

Si pubblica dieci volte l'anno)

BOLLETTINO

DELLA

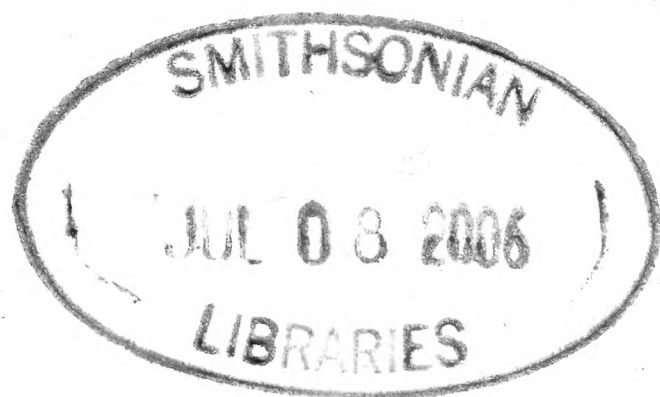
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 1-2

Pubblicato il 20 Febbraio 1958



SOMMARIO

ELENCO DEI SOCI

ATTI SOCIALI.

Comunicazioni scientifiche: : G. M. GHIDINI: Un nuovo *Hydroporus* italiano: *H. sanfilippoi* n. sp. (Coleopt. Dytiscidae). - M. BURLINI: Miscellanea coleotterologica (*Carabidae* et *Curculionidae*). - A. FOCARILE: *Bembidion subfasciatum* Chaud. e *Cyphon konsbergensis* Munst., nuove specie per la coleotterofauna italiana (*Carabidae* et *Helodidae*) - W. STICHEL: Nomenklatorisches über Heteropteren. - M. PAVAN: Studi sugli Scorpioni. IV. Sulla birifrangenza e sulla fluorescenza dell'epicuticola. - R. HICKER: Fauna di Romagna (Collezione Zangheri). Eine neue *Malthodes* - Art (Coleopt. Cantharidae). - E. WAGNER: *Macrotylus nigricornis* Fieber 1864 und *lutescens* Fieber 1870 (Hem. Het. Miridae).

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia. N. 25.

Sede della Società
Genova - Via Brigata Liguria

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S. p. A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 28 Maggio 1936

Sede in GENOVA, Via Brigata Liguria, N. 9

presso il Museo Civico di Storia Naturale

CONSIGLIO DIRETTIVO

PER IL BIENNIO 1956-57

PRESIDENTE: Dott. Fabio Invrea.

VICE PRESIDENTE:

SEGRETARIO: Prof. Cesare Conci.

AMMINISTRATORE: Dott. Emilio Berio.

DIRETTORE DELLE PUBBLICAZIONI: Prof. Alessandro Brian.

CONSIGLIERI: Prof. Athos Goidanich, Prof. Guido Grandi, Prof. Edoardo Gridelli, Dott. Mario Magistretti, Prof. Giuseppe Müller, Prof. Antonio Porta, Prof. Sandro Ruffo, Prof. Mario Salfi, Prof. Antonio Servadei, Prof. Filippo Venturi, Dott. Ruggero Verity.

REVISORI DEI CONTI: Ing. Paolo Bensa, Sig. Giovanni Binaghi, Dott. Tullo Casiccia. —
Supplenti: Dott. Mario Franciscolo, Sig. G. B. Moro.

Quota sociale per il 1958:

Soci ordinari: L. 2000; Studenti: L. 1000; Soci all' Estero L. 2500

Abbonamento alle pubblicazioni per i non soci: Italia L. 2500; Estero: L. 3500.

Si prega di fare i versamenti esclusivamente a mezzo del conto corrente postale:

N. 4/8332

intestato a: Soc. Entomologica Italiana. Via Brigata Liguria 9, Genova.

La corrispondenza relativa alla Società deve essere indirizzata *impersonalmente* alla Società Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova (116).

Le adunanze della Società, si tengono ogni Sabato alle ore 18 nella Sede Sociale, Via Brigata Liguria, 9, Genova (Museo Civ. St. Nat.), dal 1-X al 31-VII.

AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTORI

Gli originali dei lavori da pubblicare devono essere inviati dattilografati a righe distanziate, scritti su di un solo lato del foglio, e nella loro redazione completa e definitiva, compresa la punteggiatura. Gli Autori devono attenersi alle seguenti norme di sottolineatura:

- _____ per le parole in corsivo (normalmente nomi in latino);
- ===== per le parole in **neretto** (normalmente nomi generici e specifici nuovi);
- - - - - per le parole in carattere **d i s t a n z i a t o**;
- ~~~~~ per le parole in carattere **MAIUSCOLETTO** (per lo più nomi di Autori).

Gli eventuali disegni per le incisioni o per tavole devono essere trasmessi con il dattiloscritto e muniti delle loro diciture. Le incisioni, sia per le figure nel testo come per le tavole, non possono in nessun caso, sorpassare la giustezza della pagina (cm. 12 in larghezza, cm. 18 in altezza, comprese le spiegazioni), i disegni originali più grandi dovranno essere ridotti nel cliché a tale misura o a dimensioni minori.

Le eventuali spese per correzioni rese necessarie da aggiunte o modificazioni al testo originario saranno interamente a carico degli Autori.

La Società concede agli Autori 50 estratti gratuiti senza copertina. Chi li desiderasse con la copertina o in numero maggiore è tenuto a farne richiesta sul dattiloscritto o sulle prime bozze.

BOLLETTINO
DELLA
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

VOLUME LXXXVIII (1958)

(Si pubblica dieci volte l'anno)

BOLLETTINO
DELLA
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

Sede della Società
Genova - Via Brigata Liguria, 9

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

GENOVA

VIA BRIGATA LIGURIA, 9

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 1 - 2

Pubblicato il 20 Febbraio 1958

ELENCO DEI SOCI

DELLA SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

PER L'ANNO 1958

SOCI BENEMERITI

1922. † DODERO (Adele). Genova.
1922. † DODERO (Agostino). Genova.
1923. MANCINI (Rag. Cesare). Genova.
1922. † SOLARI (Dott. Angelo). Genova.
1922. † SOLARI (Dott. Ferdinando). Genova.
1937. MAGISTRETTI (Ing. Luigi). Milano.
1950. † SCHATZMAYR (Arturo). Milano.
1955. † PAOLI (Prof. Guido). Genova.

SOCI ORDINARI

SOCI VITALIZI

1927. BURLINI (Milo), Ponzano Veneto (Treviso). *Coleoptera*.
1934. CANDURA (Prof. Giuseppe), Corso Cavour 59, Pavia.
1939. CONCI (Prof. Cesare), Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, Milano.
Odonata, Anoplura, Mallophaga, Aphaniptera, Biospeleologia.
1933. DORIA (March. Dr. Gian Carlo), Via Balbi 4, Genova, *Entom. gen. agr.*
1922. JEANNEL (Prof. René), Laboratoire d'Entomologie du Muséum National d'Histoire
Naturelle, 45 bis Rue de Buffon, Paris V. *Coleoptera, Hemiptera, Biospeleologia*.
1937. MAGISTRETTI (Ing. Luigi), Via de Grassi 4, Milano.
1932. MORETTI (Prof. Gian Paolo), Via Reina 15, Milano. *Trichoptera*.
1936. PALMA (Dr. Pasquale), Via Tuscolana 831, Roma.
1920. RICASOLI FIRIDOLFI (Bar. Luigi), Lungarno Corsini 14, Firenze.
1939. TAMANINI (Livio), Viale Trento 16, Rovereto (Trento). *Hemiptera Heteroptera,*
Coleoptera, Cistidae, Endomychidae, Erotylidae, Scaphidiidae.

SOCI ANNUALI

1954. AGAZZI (Giorgio), Cannareggio 4889 B, Venezia (Socio stud.). *Coleoptera*.
1956. ALIQUO' (Vittorio), Via Ragusa Moletti 3, Palermo (Socio stud.).
1931. ALLIATA di PIETRATAGLIATA (S. E. Principe Raniero), Villa Pietratagliata, Via Ser-
radifalco 113, Palermo. *Fauna entomologica della Sicilia*.
1955. AMBROSINI (Giuseppe), Quartiere Belfiore 8, Varese. *Biospeleologia*.
1956. ANCILLOTTO (Conte Alberto), Crocetta del Montello (Treviso).
1953. ANFOSSI (Romano), Via Chenna 6, Alessandria (Socio stud.). *Coleoptera*.
1953. BACCETTI (Dr. Baccio), Via Pier Capponi 53, Firenze. *Orthopteroidea*.
1908. BALDASSERONI (Prof. Vincenzo). Direttore del Museo Zoologico, Via Romana 17,
Firenze.
1923. BÄNNINGER (Max), Susenbergstrasse 206, Zürich 6 (Svizzera). *Coleopt. Carabidae*.
1933. BARAJON (Rag. Mario), Viale Brianza 26, Milano. *Coleoptera, Lepidoptera*.
1937. BARI (Bruno), Via Zezio 35, Como. *Coleoptera*.

1953. BARI (Carlo), Via A. Diaz 29, Como (Socio stud.). *Coleoptera*.
1957. BARONI (Cesare), presso avv. G. B. Bertoldi, Via Cappelletta 3, Verona (Socio stud.).
Hymenoptera Formicidae.
1956. BARTOLI (Giorgio), Via Pietro Bozzano 5 int. 26, Genova. *Coleoptera*.
1948. BASILEWSKY (Ing. Pierre). Musée du Congo Belge, Tervuren, (Belgio). *Coleopt. Carabidae*.
1953. BASTIA (Augusto), Via Montello 10, Bologna. *Lepidoptera*.
1950. BATTONI (Dr. Silvano), Via Ugo Foscolo, Macerata. *Coleoptera, Meloidae*.
1929. BEER (Prof. Sergio), Via Antonio Gallonio 18, Roma. *Lepidoptera*.
1922. BENZA (Ing. Paolo), Società Produttori Zucchero, Piazza della Vittoria 15-30, Genova, *Biospeleologia*.
1929. BERIO (Dr. Emilio), Conservatore Onorario del Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova (116). *Lepidoptera, Noctuidae*.
1955. BERIO (Renato), Corso Carbonara 4, Genova (Socio stud.). *Lepidoptera*.
1953. BIANCHERI (Dr.ssa Elvira), Salita S. Gerolamo 8-9, Genova. *Ephemeroptera*.
1950. BIBLIOTECA COMUNALE di Enna.
1952. BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA del S. Cuore, Piazza S. Ambrogio 9, Milano.
1952. BIBOLINI (Dr. Cesare), Villa degli Archi, Bocca di Magra (La Spezia).
1929. BINAGHI (Giovanni), Via Marcello Durazzo 9, Genova. *Coleopt. pal., Elateridae*.
1956. BLESIO (Franco), Museo di Storia Naturale, Corso Mameli 60, Brescia. *Coleoptera*.
1924. BOGLIONE (Dr. Alessandro), Direzione Centrale Banca Toscana, Firenze.
1957. BOLCHI (Dr.ssa Graziella), Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Celoria 2, Milano.
1917. BOLDORI (Rag. Leonida), Via Procaccini 73, Milano. *Coleoptera: larve di Carabidae; Biospeleologia*.
1948. BONELLI (Rev. Dr. Bruno), Collegio Manzoni, Sulmona (L'Aquila).
1957. BONGIOVANNI (Dr. Gian Carlo), Via Pastrengo 4, Bologna.
1956. BORTOLOZZI (Giorgio), Vicolo S. Agostino 1, Treviso (Socio stud.).
1948. BOZZO (Dr.ssa Bianca), via Martin Piaggio 13, Genova.
1954. BRAGIATO (Dino), Via S. Rocco, Lendinara (Rovigo) (Socio stud.).
1920. BRIAN (Prof. Alessandro), Corso Firenze 5, Genova. *Crustacea, Copepoda et Isopoda*.
1957. BRIOLINI (Giovanni), Viale Morosini 1, Rimini (Forlì) (Socio stud.).
1947. BRIVIO (Rev. Dr. Carlo), Via Lecco 45, Monza. *Coleoptera*.
1949. BUCCIARELLI (Italo), S. Felice 3686, Venezia. *Coleoptera, Anthicidae*.
1954. BULGARELLI (Giorgio), Via Lucrino 43, Roma (Socio stud.). *Coleopt. Scarabaeidae*.
1957. BULLINI (Luciano), Via Murri 201, Bologna (Socio stud.). *Lepidoptera*.
1950. BUSULINI (Dr. Enzo), S. Marco 4518 A, Venezia. *Coleoptera*.
1936. BYTINSKI-SALZ (Dr. H.), n. 28, 57th Street, Jaffa (Israele). *Lepidoptera*.
1952. CADAMURO MORGANTE (Gino), S. Elena. Calle Oslavia 10, Venezia. *Coleoptera*.
1950. CALLIGARIS (Ing. Guido), Via Udine 29, Trieste. *Coleoptera*.
1957. CAMPIONI (Adriano), Via Trieste 15, Padova (Socio stud.).
1958. CAMUFFO (Adriano), Via G. Bruno 10, Padova (Socio stud.).
1954. CANEPARI (Claudio), Via Tonale 22, Milano (Socio stud.). *Coleoptera, Coccinellidae*.
1954. CANTAMESSA (Dr. Orlando), Via Corte d'Appello 3, Casale Monferrato. *Coleoptera*.
1940. CANZANELLI (Dr. Arnaldo), Piazzale Gorini 1, Milano, *Entom. agr.*
1920. CAPRA (Dr. Felice), Via Isonzo 2-1 Genova. *Odonata, Orthopteroidea circummedit., Coleoptera, Coccinellidae*.
1956. CAPUTO (Giuseppe), Via Carlo de Marco 21 bis, Napoli (Socio stud.).
1957. CARE' ROTA (Dr.ssa Enrica), Via Aselli 26, Milano.
1940. CARRARA (Ing. Vittorio), Piazza Fontane Marose 25, Genova. *Coleoptera*.
1922. CASICCIA (Dr. Tullo), Piazza Paolo da Novi 3, Genova. *Coleoptera*.
1939. CASOLARI (Dr. Carlo Alberto), Via Asti 8 bis, Torino. *Coleoptera*.
1947. CASSANO (Chiara), Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova.
1957. CASSOLA (Fabio), Via Mazzini 146, Milano (Socio stud.). *Coleoptera*.
1933. CASTELLANI (Omero), Piazza dei Sicani 7, Borgata Acilia (Roma). *Dipt. Asilidae*.
1951. CASTINO (Mario), Corso Lecce 3, Torino (Socio stud.).
1955. CAVALLORO (Dr. Raffaele), Capo del Laboratorio di Entomologia dell'Istituto Scientifico Sperimentale per i Tabacchi, Scafati (Salerno).
1955. CENTRO APPENNINICO di GENETICA, Terminillo (Rieti).
1937. CERRUTI (Marcello), Via della Stazione Tusculana 116, Palazzina A-7, Roma. *Coleopt. Staphylinidae*.
1954. CHIARUTTINI (Geom. Ugo), Via Pasquale Revoltella 63 A, Trieste.

1955. CHIESA (Dr. Aldo), Via S. Stefano 1, Bologna. *Coleopt. Hydrophilidae*.
1931. CIANA (Antonio), Via P. Besenghi 24, Trieste. *Coleoptera*.
1957. CIMATTI (Ruggero), Istituto Provinciale Agrario, Via Taglio 24, Modena (Socio stud.).
1955. COIFFAIT (Dr. Henri), Laboratoire de Zoologie, Faculté des Sciences, Allées Saint Michel, Toulouse (Francia) *Coleopt. cavernic., Staphylinidae*.
1955. COLA (Dr.ssa Luciana), Via Curtatone, Ancona. *Hemiptera*.
1956. COLOMBO (Prof. Giuseppe), Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata, Via Lore-dan 10, Padova. *Orthoptera, Biologia*.
1957. COLUSSI (Dr. Renzo), Via Oberdan 13, Gorizia.
1947. COMBA (Mario), Via Marianna Dionigi 57, Roma (Socio stud.). *Hymenoptera, Apidae*.
1955. CONFALONE (Francesco), Via dei Glicini 121, Roma.
1949. CONSIGLIO (Dr. Carlo), Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Elena 324, Roma. *Plecoptera, Odonata*.
1956. COSOLO GIUSSANI (Dr.ssa Alessandra), Fogliano (Gorizia).
1952. COSTANTINO (Prof. Giorgio), Direttore dell'Osservatorio di Fitopatologia, Via Sen-sales 26, Catanzaro.
1951. D'AMBROSIO (Ten. Col. Med. Giovanni), Via Villafranca 83, Palermo.
1954. DANTI (Davide), Via S. Primo 8, Milano (Socio stud.). *Coleoptera*.
1958. DE CARLI (Cinzio), Viale Venezia 99, Brescia (Socio stud.). *Lepidoptera Hete-rocera*.
1907. DELLA BEFFA (Prof. Giuseppe), Via Febo 8, Torino. *Entomol. agr.*
1958. DE MARCHI (Angelo), Via Mistrali 4, Parma (Socio stud.).
1943. DE MONTE (Tiziano), Via S. Cilino 21, Trieste. *Coleopt. Bembidiini*.
1948. DE PEEZ (Dr. Ing. Alessandro), Villa S. Francesco, Via S. Cassiano 6, Bressanone. (Bolzano). *Coleoptera*.
1939. DE STEFANI (Dr. Teodosio), Via Alloro 49, Palermo.
1954. DI JORIO (Giulio), Via R. Giuliani 1, Firenze (Socio stud.). *Hymenopt. Formicidae*.
1958. DINALE (Rag. Giovanni), Via Cellini 14/13, Genova. *Diptera Pupipara*.
1953. DOMENICHINI (Prof. Giorgio), Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Celoria 2, Milano. *Hymenopt. Chalcididae, Ent. agr.*
1954. DONADINI (Dr. Luigi), Via Tiziano Vecellio 9, Treviso. *Coleoptera*.
1933. DORIA BOMBRINI (March. Rosetta), Via Garibaldi 6, Genova.
1946. DRIOLI (Dr. Gian Carlo), Via Piccardi 20, Trieste. *Coleoptera*.
1955. EMILIANI (Gian Carlo), Via Don Bosco 7, Ravenna (Socio stud.). *Lepidoptera, Co-leoptera*.
1958. ESPOSITO (Paolo), Via Settembrini 15, Milano. *Coleoptera*.
1957. EYNARD (Italo), Via Condre 1, Torre Pellice (Torino). *Coleoptera*.
1954. FACCHINI (Enrico), Via Castelbarco 1, Milano (Socio stud.).
1947. FAILLA (Dr. Silvio), Consigliere d'Appello, Dirigente della Pretura, Parma. *Co-leoptera*.
1956. FERRARI (Adriano), Via della Terra 47, Rovereto (Trento) (Socio stud.). *Coleopt. Curculionidae*.
1957. FERRARIS (Dr. Teresio), Consorzio Agrario Provinciale, Cuneo. *Coleopt. Scolytidae, Biospeleologia*.
1936. FILIPPI (Prof. Natale), S. Polo 2878, Venezia. *Hemiptera Heteroptera*.
1922. FIORI (Dr. Attilio), Via Gualandi 5, Bologna. *Lepidoptera*.
1942. FIORI (Dr. Giorgio), Istituto di Entomologia dell'Università, Via Filippo Re 6, Bologna 117. *Entomol. agr., Coleopt., Byrrhidae et Dermestidae*.
1942. FOCARILE (Alessandro), Corso di Porta Nuova 46, Milano. *Coleopt., Carabidae, Ecologia*.
1939. FRANCISCOLO (Dr. Mario), Via Pagano Doria 10-4, Genova. *Coleopt. Mordellidae, Dytiscidae, Gyrinidae, Biospeleologia*.
1951. FREDIANI (Dr. Danilo), Istituto di Entomologia Agraria, Via S. Michele 2, Pisa. *Entomol. agr.*
1900. GAGLIARDI (Prof. Ing. Aldo), Via Nazionale 13, Firenze. *Coleoptera*.
1948. GALASSI (Rag. Renato), Via Vallescura 4-2, Bologna. *Lepidoptera*.
1943. GALLIVANONE (Rag. Franco), Piazza SS. Pietro e Lino 4, Milano. *Coleoptera, Lepi-doptera*.
1954. GALLO (Dr.ssa Fausta), Via Corsini 14, Roma.
1942. GALVAGNI (Dr. Antonio), Via Vallunga 15, Rovereto (Trento). *Orthopteroidea*.
1952. GAMBARO (Dr.ssa Paola), S. Martino B. A. (Verona). *Entom. agr.*

1940. GATTI (Luigi), Via Zanettina Inferiore, Castel S. Giovanni (Piacenza).
1957. GENDUSO (Dr. Pietro), Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Archirafi 22, Palermo.
1957. GENTILI (Dr. Elio), Seminario S. Pietro M., Seveso (Milano).
1940. GERINI (Dr. Francesco), Piazza S. Carlo 57, Livorno. *Coleopt. Buprestidae*.
1955. GHESQUIÈRE (Ing. agr. Jean), Stella Mare, Menton (Francia). *Ent. agr.*
1929. GHIDINI (Prof. Gian Maria), Via Montevideo 1-9, Genova. *Entomol. gener., Coleoptera, Isoptera*.
1897. GHIGI (Prof. Alessandro), Istituto di Zoologia dell'Università, Via S. Giacomo 9, Bologna.
1954. GHISALBERTI (Angelo), Via Ennio 18, Milano. *Coleopt.*
1954. GIAVARINI (Prof.ssa Ida), Istituto di Zooculture, Via S. Giacomo 9, Bologna.
1903. GIORDANI SOIKA (Prof. Antonio), S. Marco 1757, Venezia. *Hymenopt.*
1956. GIUNCHI (Dr. Pietro), Istituto di Entomologia dell'Università, Via Filippo Re 6, Bologna.
1924. GOIDANICH (Prof. Athos), Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Pietro Giuria 15, Torino.
1958. GOLE' (Luigi), Via Madonna delle Rose 62, Torino. *Lepidoptera*.
1907. GRANDI (Prof. Guido), Direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università, Via Filippo Re 6, Bologna (117). *Entomol. gen.*
1938. GRANDI (Prof.ssa Marta), Istituto di Entomologia dell'Università, Via Filippo Re 6, Bologna. *Ephemeroptera*.
1957. GRASSO (Dr. Ducezio), Via N. Oderico 4/6, Genova. *Coleoptera*.
1920. GRIDELLI (Prof. Edoardo), Direttore del Museo Civico di Storia Naturale, Piazza A. Hortis 4, Trieste. *Coleoptera*.
1927. GUIGLIA (Dr.ssa Delfa), Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova. *Hymenoptera*.
1950. KAUFFMAN (Dr. Guido), Via Bossi 6, Lugano (Svizzera). *Lepidoptera*.
1920. INVREA (March. Dr. Fabio), Conservatore Onorario del Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova (116). *Hymenopt. Chrysididae et Mutillidae*.
1938. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE, Via Fibonacci 13, Firenze.
1955. ISTITUTO DI BIOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA, Palazzo Ateneo, Bari.
1940. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Via Pietro Giuria 15, Torino.
1941. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Via S. Michele 2, Pisa.
1945. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Via Archirafi, Palermo.
1951. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Via Gradenigo 6, Padova.
1951. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Piazza Conte di Moriana 8, Sassari.
1954. ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Via Valdisavoia 1, Cicali (Catania).
1954. ISTITUTO D'IGIENE E MICROBIOLOGIA dell'Università, Via Divisi 83, Palermo.
1954. ISTITUTO D'IGIENE E MICROBIOLOGIA dell'Università, Via S. Zeno 15, Pisa.
1926. ISTITUTO DI ZOOLOGIA dell'Università, Via Balbi 5, Genova.
1927. ISTITUTO DI ZOOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA dell'Università, Camerino (Macerata).
1932. ISTITUTO DI ZOOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA dell'Università, Modena.
1951. ISTITUTO DI ZOOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA dell'Università, Via Loredan 10, Padova.
1927. ISTITUTO E MUSEO DI ZOOLOGIA dell'Università, Via Accademia Albertina 17, Torino.
1943. ISTITUTO NAZIONALE DI ENTOMOLOGIA, Via Gramsci 7, Roma.
1955. JUCCI (Prof. Carlo), Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università, Piazza Botta, Pavia. *Entom. gen., Isoptera*.
1924. LABORATORIO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università, Facoltà di Agraria, Perugia.
1940. LA GRECA (Prof. Marcello), Istituto e Museo di Zoologia dell'Università, Via Mezzocannone 8, Napoli. *Orthoptera, Mantodea*.
1951. LAMPRECHT (Dr. Herbert), Director Plant Breeding Institut, Weibullsholm, Landskrona (Svezia).
1955. LANDANI (Ugo), Corso Indipendenza 41, Savigliano (Cuneo) (Socio stud.).
1943. LANZA (Dr. Benedetto), Via Senese 22, Firenze (518). *Biospeleologia*.
1952. LAUDANNA (Dr. Ermanno), Via Tonale 9, Milano. *Coleoptera, Carabidae*.
1951. LAVAGNINO (Dr.ssa Alessandra), Piazza S. Marco 49, Roma.
1946. LEALE (Milly), Corso Solferino 7, Genova.

1954. LEONARDI (Alfredo), Corso di Porta Nuova 32, Milano (Socio stud.). *Coleoptera*.
1957. LIBERTI (Gianfranco), Via Lepetit 3, Milano (Socio stud.). *Coleoptera*.
1957. LOMBARDI (Giorgio Mario), Viale 14 Novembre 104, Torino. *Lepidoptera*.
1925. LOMBARDINI (Prof. Giocondo), Via G. M. Cecchi 25, Firenze. *Acari*.
1921. LONA (Prof. Carlo), Museo Civico di Storia Naturale, Piazza A. Hortis 4, Trieste. *Coleopt. Curculionidae*.
1946. LOVISOLO (Dr. Osvaldo), Via Brennero 9/7, Roma.
1957. LUCCHINI (Rag. Alino), Direzione Salina, Cervia (Ravenna). *Coleoptera, Scarabaeidae*.
1957. MAGGI (Rag. Augusto), Viale 4 Novembre, Borgo S. Lorenzo (Firenze). *Lepidoptera*.
1934. MAGISTRETTI (Dr. Mario), Conservatore Onorario del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Via Tonale 9, Milano. *Coleoptera, Carabidae, Oedemeridae, Meloidae, Alleculidae*.
1945. MAGNANO (Luigi), Piazzetta Scala 4, Verona. *Coleoptera Curculionidae*.
1957. MAIFREDI (Pietro), Via Cervignano 2/10, Genova (Socio stud.). *Hymenoptera*.
1955. MAININI (Giuliano), Via Marsi 2, Macerata (Socio stud.). *Coleoptera*.
1950. MALLE (Dr. Norberto), Via Raffaello Sanzio, 4, Villasanta (Milano). *Coleoptera, Lepidoptera*.
1949. MALUCELLI (Dr. Renzo), Via G. Finali 11, Cesena (Forlì). *Entomol. agr.*
1957. MALVARDI (Giacomo), Via Verolengo 19, Torino.
1955. MANARDI (Enrico), Piazza del Popolo 3, Corridonia (Macerata).
1913. MANCINI (Rag. Cesare), Conservatore Onorario del Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova. *Coleopt. europ. spec. Scarabaeidae, Hemiptera pal. et Afr. or.*
1953. MARANGOLO (Geom. Diego), Riviera Paradiso 287, Messina. *Coleoptera*.
1948. MARANO (Alfredo), Osservatorio di Fitopatologia, Via Sensales 26, Catanzaro. (Socio stud.).
1957. MARCHESA (Dr. Alessandro), Via S. Quintino 36, Torino. *Lepidoptera, Rhopalocera*.
1957. MARCHESI (Prof. Attilio), Piazza Popolo 38, Copparo (Ferrara).
1957. MARCHI (Dr. Giansergio), Istituto di Entomologia Università, Via Filippo Re 6, Bologna.
1940. MARCUZZI (Prof. Giorgio), Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università, Via Loredan 10, Padova. *Diptera, Coleoptera, Ecologia*.
1932. MARIANI (Dr. Gianni), Via Lanino 3, Milano. *Coleoptera, Scarabaeidae*.
1930. MARIANI (Prof. Mario), Via Sammartino 122, Palermo. *Lepidoptera, Diptera*.
1937. MARTELLI (Prof. Minos), Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria, Via Cefloria 2, Milano. *Entom. gen e agr., Hemiptera Aphididae*.
1954. MARZUTTINI (Dr. G. B.), Via Fabio Asquini 3 A, Udine. *Coleoptera*.
1922. MASI (Prof. Luigi), Via G. Carbone 18/8, Genova. *Hymenoptera, Chalcidoidea*.
1957. MAZZOTTI (Dr. Angelo), Via Fornaci di Sotto 2, Massa Lombarda (Ravenna). *Lepidoptera*.
1955. MEGGIOLARO (Giuseppe), Calle Falier 121 A, (S. Croce). Venezia (Socio stud.). *Coleoptera*.
1950. MELEGARI (Dr. Franco), Via XXV Aprile 52, Pieve Ligure. *Coleoptera*.
1932. MELIS (Prof. Antonio), Direttore della Stazione di Entomologia Agraria, Via Romana 17, Firenze. *Entomol. agr.*
1949. MELLINI (Dr. Egidio), Istituto di Entomologia dell'Università, Via Filippo Re 6, Bologna. *Entom. agr.*
1955. MENINI (Gian Franco), Via Ormea 96, Torino (Socio stud.). *Coleoptera, Carabidae*.
1956. MERCATI (Dr. Italo), Via L. Ungarelli 6, Roma.
1956. MICHIELI (Dr. Gianni), Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Gradonigo 6, Padova.
1955. MIGLIACCIO (Enrico), Via Piacenza 3, Roma (Socio stud.). *Coleoptera*.
1946. MILLO (Bruno), Via Ginnastica 45, Trieste.
1949. MOLTONI (Prof. Edgardo), Direttore del Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, Milano.
1957. MORETTI (Dr.ssa Luisa), Via F. Brunetti 23, Firenze. *Hymenoptera, Formicidae*.
1920. MORO (Gio. Batta), Corso Andrea Podestà 11, Genova. *Coleopt. Histeridae*.
1937. MOSCARDINI (Carlo), Istituto di Zoologia dell'Università, Modena. *Coleoptera, Coccinellidae*.

1920. MÜLLER (Prof. Giuseppe), Via Rössmann 2, Trieste. *Coleoptera pal.*
1950. MURTULA (Dr. Nicola), Via Sardegna 13, Sassari (Socio stud.).
1956. MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE « E. CAFFI », Piazza Vecchia 8, Bergamo.
1946. MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, Piazza A. Hortis 4, Trieste.
1940. MUSEO DI STORIA NATURALE delle Missioni della Consolata, Corso Ferrucci 14, Torino.
1944. MUSEO ZOOLOGICO dell'Università, Via Romana 17, Firenze.
1950. NÈGRE (Jacques), 9 Boulevard de Lesseps, Versailles (S. e O.). *Coleoptera*.
1931. NIELSEN (Dr. Cesare), Via Letizia 6, Bologna. *Odonata*.
1939. NORMAND (Dr. Henri), Le Kef (Tunisi). *Coleopt. circummedit.*
1957. NOVITZKI (Ing. Swatoslav), Neulingasse 42/26, Wien III.
1957. NUCIFORA (Alfio), Via Valdisavoia 3, Cibali (Catania).
1953. ORLANDI (Giuseppe), Via Prinetti 8, Voghera.
1946. ORLANDO (Vittorio), Via Tasso 46, Palermo. *Coleoptera*.
1935. OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA, Via G. Murat 1, Trieste.
1947. OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA per la Calabria, Via Sensales 26, Catanzaro.
1936. OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA per la Sardegna, Viale Merello 43, Cagliari.
1930. OSSERVATORIO FITOPATOLOGICO per il Veneto, Casa dell'Agricoltore, Verona.
1927. OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE per le Province di Genova e la Spezia, Via Peschiera 30 A, Genova.
1933. OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE per le Province di Imperia e Savona, Corso Cavallotti (Villa Zirio), San Remo (Imperia).
1931. OSSERVATORIO E LABORATORIO SPERIMENTALE DI FITOPATOLOGIA, Via Saluzzo 26, Torino.
1953. PACCAMICCIO (Dino), Giardino Bonaccorsi, Porto Potenza Picena (Macerata). *Coleoptera, Lepidoptera*.
1952. PAPANDREA (Dr. Giovanni), Via Efeso, Cooperativa Stefer, Roma. *Coleoptera*.
1941. PARDI (Prof. Leo), Direttore dell'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università, Via Accademia Albertina 17, Torino. *Entom. gener.*
1956. PARENTI (Alberto), Viale Europa 140/11, Roma (Socio stud.). *Coleoptera*.
1955. PARENTI (Umberto), Rua Pioppa 14, Modena (Socio stud.). *Microlepidoptera*.
1937. PARMIGIANI (Dr. Stefano), Piazza del Duomo 4, Piacenza. *Coleoptera*.
1947. PARODI (Giuseppe), Via Sebenico 13, Milano. *Lepidoptera*.
1952. PARVIS (Dr. Adalberto), Sanatorio Aselli, Via Milano 24, Cremona. *Lepidoptera*.
1937. PAVAN (Prof. Mario), Istituto di Anatomia Comparata dell'Università, Piazza Bot-
ta, Pavia. *Entom. gen., Biospeleologia*.
1957. PEDERZANI (Fernando), Via Irnerio 24, Bologna (Socio stud.). *Coleoptera acquat.*
1947. PEGAZZANO (Dr.ssa Fausta), Stazione di Entomologia Agraria, Via Romana 17, Fi-
renze. *Entom. gen. agr.*
1956. PELLEGRINO (Luigi), Via S. Francesco d'Assisi 4, Torino (Socio stud.). *Lepidopt.*
Rhopal.
1944. PERNA (Dr. Ing. Giuliano), Viale Bolognini 16, Trento. *Coleoptera*.
1955. PESCE (Dr. Giovanni), Via Palestro 17-7, Genova.
1947. PETTAZZI (Dr. Angelo), Via Marco Greppi 18, Milano. *Diptera, Culicidae*.
1956. PIAZZA (Vanni), Via Freyus 9, presso Alloati, Torino (Socio stud.). *Coleoptera*.
1946. PIAZZOLI PERRONI (Antonietta), Via Leopardi 18, Milano. *Lepidoptera*.
1956. PIEROTTI (Helio), Viale Cesare Battisti, Treviso (Socio stud.).
1946. PINELLI (Dr. Alberto), Roncade (Treviso). *Coleoptera*.
1946. POLDI (Dr. Bruno), Via Corridoni 51, Mantova. *Hymenoptera Formicidae*.
1921. PORTA (Prof. Dr. Antonio), Corso Garibaldi 120, San Remo (Imperia). *Coleoptera*.
1958. POZZI (Gabriele), Via Sangallo 20, Milano. *Coleoptera*.
1935. POZZI MONTANDON (Germana), Via A. Diaz 36, Como. *Coleoptera*.
1938. PRINCIPI (Prof.ssa Maria Matilde), Istituto di Entomologia dell'Università, Via Fi-
lippo Re 6, Bologna. *Entomol. gen., Neuroptera*.
1956. PROTA (Dr. Romolo), Istituto di Entomologia Agraria, Piazza Conte di Moriana 8,
Sassari. *Entom. agr.*
1956. RAFFONE (Giovanni), Via Amba Uork 13, Mestre (Venezia) (Socio stud.). *Coleoptera*,
Hymenoptera.
1922. RAZZAUTI (Prof. Alberto), Acquario, Piazzale Mascagni 1, Livorno. *Coleoptera*.
1957. REALI (Dr. Glauco), Osservatorio Fitopatologico, Via Celoria 2, Milano.
1955. REGGIANI (Massimo), Via Tonale 22, Milano (Socio stud.).
1957. RELINI (Giulio), Via F. Mignone 11/5, Savona (Socio stud.).

1958. RIGATTI LUCHINI (Silio), Via A. Montini 3, Padova.
1957. RINALDI (Prof. Giovanni), Via Quaresima 2, Castelfranco Emilia (Modena).
1954. RISTORI (Pietro), Via Pisana 350, Firenze (Badia a Settimo). *Entom. agr.*
1938. ROCCA (Luigi), Corso Quintino Sella 71, Torino. *Lepidopt. Rhopal.*
1947. RONCHETTI (Dr. Giovanni), Via A. Gilardelli 16, Pavia. *Entomol. gen., Coleoptera.*
1957. ROSA (Vittorio), Via Porpora 161, Milano (Socio stud.). *Coleoptera.*
1957. ROTA (Dr. Pierantonio), Osservatorio Fitopatologico, Via Celoria 2, Milano.
1933. RUFFO (Prof. Sandro), Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria 9, Verona. *Crust. Amphipoda, Coleoptera.*
1937. SACCA' (Dr. Giuseppe), Via dei Frentani 2, Roma. *Diptera.*
1927. SALFI (Prof. Mario), Direttore dell'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università, Via Mezzocannone 8, Napoli. *Orthopteroidea.*
1939. SANFILIPPO (Nino), Via Cesare Cabella 22 C/9, Genova. *Coleopt. Dytiscidae, Gyridae, Biospeleologia.*
1947. SANSOVINI (Antonio), Via A. Diaz 78, Forlì. *Coleoptera.*
1955. SARACENI (Carlo), Via Monte della Farina 41, Roma (Socio stud.). *Coleoptera.*
1947. SARTORIO (Riccardo), Via Panfilo Castaldi 41, Milano (406).
1933. SAULI (Rag. Luciano), Via Marconi 24, Trieste. *Hemiptera.*
1938. SCOSSIROLI (Prof. Renzo), Istituto di Genetica dell'Università, Via S. Epifanio 14, Pavia.
1953. SENSI (Dr. Gregorio), Via V. Capellini 4, Genova. *Apicoltura.*
1932. SERVADEI (Prof. Antonio), Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Gradenigo 6, Padova. *Entom. gen., Hemiptera, Heteroptera et Homoptera.*
1920. SIMONDETTI (Ing. Mario), Via Staurenghi 24, Varese. *Lepidoptera.*
1954. SIMONETTI (Renato), Via O. Antinori 4, Torino.
1956. SODARO (Antonio), Via Luigi Pulci 45, Roma (Socio stud.). *Coleoptera, Carabidae.*
1956. SOPRACORDEVOLE (Carlo), S. Polo 2356, Venezia (Socio stud.).
1920. SPRINGER (Dr. Giovanni), Piazza Borsa 7-11, Trieste. *Coleopt. Halticini.*
1953. SPRINGHETTI (Dr. Antonio), Istituto di Zoologia, Piazza Botta, Pavia.
1954. STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE, Brusegana (Padova).
1923. STATION DE ZOOLOGIE AGRICULE, Avenue de la Salis, Cap d'Antibes (Var.).
1923. STAZIONE DI GELSICOLTURA E BACHICOLTURA, Ascoli Piceno.
1930. STAZIONE DI PATOLOGIA VEGETALE, Via Casal de' Pazzi 250, Roma.
1943. STEFANI (Dr. Renzo), Istituto di Zoologia dell'Università, Viale S. Bartolomeo 1, Cagliari. *Embioptera.*
1941. STORACE (Rag. Luciano), Via Gen. Cantore 19/10, Genova Sampierdarena. *Lepidoptera Rhopalocera.*
1927. STRANEO (Ing. Prof. Stefano Ludovico), Istituto Professionale, Gallarate (Varese). *Coleopt. Pterostichini.*
1957. STRUMIA (Franco), Paderno Ponchielli, Cremona (Socio stud.). *Lepidoptera, Rhopalocera.*
1940. STURANI (Mario), Via Marco Polo 32, Torino. *Coleoptera.*
1953. SUSINI (Antonio), Via Lovanio 10, Milano (Socio stud.) *Coleopt. Curculionidae.*
1926. TACCANI (Dr. Carlo), Via Durini 24, Milano. *Lepidoptera.*
1956. TASSI (Franco), Via Tagliamento 76, Roma (Socio stud.). *Coleopt. Buprestidae.*
1930. TOLOSANI (Prof.ssa Olga), Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Fondamenta S. Giustina, Venezia.
1947. TOMASSETTI (Mario), Via Appennino 6, Forlì.
1954. TORCHIO (Dr. Menico), Via Bainsizza 30, Torino. *Coleopt. Lucanidae, Hymenoptera Vespidae.*
1956. TRISCHITTA (Dr. Antonio), Viale Regina Elena 97, Messina.
1958. UGOLINI (Dott. Alberto), Istituto di Entomologia, Via Filippo Re 6, Bologna (117).
1943. VACHINO (Domenico), Via S. Lorenzo 7, Ivrea (Aosta). *Coleoptera, Lepidoptera.*
1950. VALGUARNERA (Dr. Giuseppe), Via Formaggi 20, Palermo. *Entomol. med.*
1953. VARIN (Dario), Via Raffaello Sanzio 4, Villasanta (Milano) (Socio stud.).
1940. VASSALLO (Paolo Nello), Via Croce di Città 1, Aosta.
1957. VASSURA (Dr. Giovanni), Via Garibaldi 64, Alfonsine (Ravenna).
1935. VENTURI (Prof. Filippo), Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria, Via San Michele 2, Pisa. *Entom. gen., Diptera Brachycera.*
1900. VERITY (Dr. Ruggero), Caldine (Firenze). *Lepidoptera.*
1957. VICINI (Dr. Mario), Via Zanella 50, Milano.

1951. VIDANO (Dr. Carlo), Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Pietro Giuria 15, Torino.
1958. VIDONI (Egizio), Via Umago 22, Udine. *Coleoptera, Cerambycidae*.
1955. VIGLIETTA (Mauro), Via Marchese Bonifacio 14/6, Savona (Socio stud.). *Coleoptera*.
1954. VISONÀ (Dr. Livio), Istituto di Anatomia Comparata dell'Università, Piazza Bot-
ta 6, Pavia.
1957. ZAMBELLI (Natale), Via Giradino 15/A, San Mauro in Valle (Cesena) (Socio stud.).
1954. ZANCHI (Dr. Renato), Via F. Turati 209, Giulianova Lido (Teramo). *Coleoptera*.
1954. ZANELLA (Carlo), Borgo Casale 47, Vicenza.
1922. ZANGHERI (Prof. Pietro), Corso Diaz 66, Forlì. *Fauna Entomol. della Romagna*.
1949. ZANGHERI (Dr. Sergio), Istituto di Entomologia Agraria, Via Gradenigo 6, Padova.
Lepidoptera, Geometridae.
1908. ZAVATTARI (Prof. Edoardo), Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Elena
324, (Policlinico), Roma. *Entomol. gen., Parassitologia*.
1953. ZECCHINI (Renato), Cannaregio 425 A, Venezia. (Socio stud.).
1957. ZENNARO (Gian Carlo), S. Croce 1763, Venezia. *Coleoptera, Nitidulidae*.
1949. ZOCCHI (Dr. Rodolfo), Stazione di Entomologia Agraria, Via Romana 17, Firenze.
Entomol. agr.

ATTI SOCIALI

NUOVI SOCI

- Sig. Adriano CAMUFFO (Socio Studente), Via G. Bruno 10, Padova, presentato dal prof. G. Marcuzzi.
- Sig. Cinzio DE CARLI (Socio Studente), Viale Venezia 99, Brescia, presentato dal prof. C. Conci (*Lepidoptera Heterocera*).
- Sig. Angelo DE MARCHI (Socio Studente), Via Mistrali 4, Parma, presentato dal prof. C. Conci.
- Rag. Giovanni DINALE, Via Cellini 14/13, Genova, presentato dalla dott.ssa E. Biancheri (*Diptera Pupipara*).
- Sig. Paolo ESPOSITO, Via Settembrini 15, Milano, presentato dal prof. G. Müller (*Coleoptera*).
- Sig. Gabriele POZZI (Socio Studente), Via Sangallo 20, Milano, presentato dal sig. V. Rosa.
- Sig. Silio RIGATTI LUCHINI (Socio Studente), Via A. Montini 3, Padova, presentato dal prof. G. Marcuzzi.
- Dott. Alberto UGOLINI, Istituto di Entomologia, Via Filippo Re 6, Bologna (117), presentato dal prof. G. Grandi.
- Sig. Egizio VIDONI, Via Umago 22, Udine, presentato dal prof. C. Conci (*Coleoptera, Cerambycidae*).

QUOTA SOCIALE 1958

Si ricorda che la quota sociale per l'anno 1958 è stabilita in lire 2.000 per l'Italia e lire 2.500 per l'Estero.

Quella per i Soci studenti è fissata in lire 1.000.

Abbonamento alle pubblicazioni per i non Soci: lire 2.500 per l'Italia, lire 3.500 per l'Estero.

Per il versamento si prega di volersi valere dell'unito modulo di conto corrente.

E' essenziale che la quota sia pagata da tutti all'inizio dell'anno per facilitare l'andamento delle pratiche amministrative e rendere possibile la tempestiva disposizione dei fondi per le pubblicazioni. La Presidenza raccomanda perciò ai Soci di volersi rendere diligenti, tanto più che il sacrificio è lieve e la quota è stata mantenuta molto modesta in confronto a quello che sono i valori attuali e il costo altissimo della stampa.

Si pregano i Soci che hanno versato per il 1958 la quota di L. 1.500 anzichè di L. 2.000, a voler inviare con sollecitudine la differenza.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

Prof. G.M. GHIDINI

UN NUOVO *HYDROPORUS* ITALIANO: *H. SANFILIPPOI* n. sp.

(Coleopt. Dytiscidae)

Da anni nella collezione dell'amico Sig. Nino Sanfilippo, assieme al quale e agli amici Sig. Binaghi e Dott. Franciscolo effettuavo da tempo sistematiche ricerche coleotterologiche nelle acque dolci della Liguria, figurava, già dubitativamente determinato dal Dott. Franciscolo come *H. ferrugineus* Steph., un esemplare di *Hydroporus* che il Sig. Boldetti aveva raccolto in località Bavari (6.IV.1936). Malgrado ripetute ricerche in tale località non fu possibile rinvenirne altri esemplari indispensabili per una più sicura determinazione.

Il 27.IV.1956 in una sorgentella del greto del torrente Besante affluente destro del Borbera (Rocchetta Ligure) potei catturare un'unica femmina, purtroppo inutilizzabile ai fini di una buona determinazione, ma evidentemente attribuibile alla stessa entità sistematica dell'esemplare sunnominato.

Alla cattura di più numerosi individui di tale entità provvide invece il sig. Bartoli dietro le cui indicazioni anche lo scrivente, insieme agli amici Binaghi e Sanfilippo, poté raccoglierne molti esemplari in pozze torrentizie esistenti in località Piani di Creto (Genova) (10.III.1957).

Fu così possibile il confronto degli apparati copulatori maschili degli individui della predetta località con individui di *H. ferrugineus* della Germania (Foresta Nera) esistenti nella collezione Binaghi.

Tale esame permise di constatare che alle differenze morfologiche esterne delle due forme corrispondevano anche notevoli differenze negli edeagi dei loro maschi tanto da far ritenere che ci si trovasse di fronte a una nuova entità sistematica.

Consapevole tuttavia dell'eccezionalità di una simile scoperta in seno ad una famiglia che, dopo i lavori del GUIGNOT e dello ZIMMERMAN, può considerarsi assai ben conosciuta per quanto riguarda la fauna europea, ho creduto opportuno sottoporre alcuni fra gli esemplari raccolti allo specialista Dr. GUIGNOT il quale, con estrema cortesia, volle confermare le differenze da me riscontrate pur propendendo a ritenere che gli esemplari liguri dovessero considerarsi come appartenenti ad una forma meridionale di *H. ferrugineus*.

Tuttavia, poichè l'ulteriore studio ha permesso di mettere in evidenza caratteri tali da giustificare, come già è avvenuto per molte altre specie della stessa famiglia e dello stesso genere, la separazione delle due entità, mi sono convinto, anche dopo aver constatato con l'esame di varie e notevoli collezioni l'assenza per località italiane dell'*H. ferrugineus*, essere necessario attribuire gli esemplari liguri ad una nuova specie che dedico all'amico Sanfilippo, e che qui di seguito descrivo con il nome di *H. sanfilippoi* n. sp.

Hydroporus sanfilippoi n. sp.

Lungh. mm. 4-4,1. Notevolmente simile a *H. ferrugineus*, ma discretamente più lungo. Testa largamente trasversa, totalmente ferruginea non o solo indistintamente inscurita fra gli occhi; punteggiatura fine e regolare come in *ferrugineus*. Antenne totalmente testacee.

Pronoto largamente trasversale come in *ferrugineus*; lati fortemente orlati, ma meno paralleli fra loro alla base di quanto lo sono in *ferrugineus*, meno rettilinei nella metà posteriore, ma dolcemente arcuati dalla base agli angoli anteriori con curvatura notevolmente più accentuata però nella metà anteriore.

Elitre ampie, solo impercettibilmente rastremate verso l'angolo omerale; margini elitrali nella loro metà basale decisamente paralleli, non dolcemente divergenti, come in *ferrugineus*, dal callo omerale al terzo elitrare posteriore; è anche per questo motivo che *H. sanfilippoi* appare più slanciato di *H. ferrugineus*. Superficie elitrare con microreticolatura meno impressa che in *ferrugineus*; colorazione delle elitre bruno ferruginea con mal definite macchie più chiare alla base e all'apice; pubescenza modesta e breve.

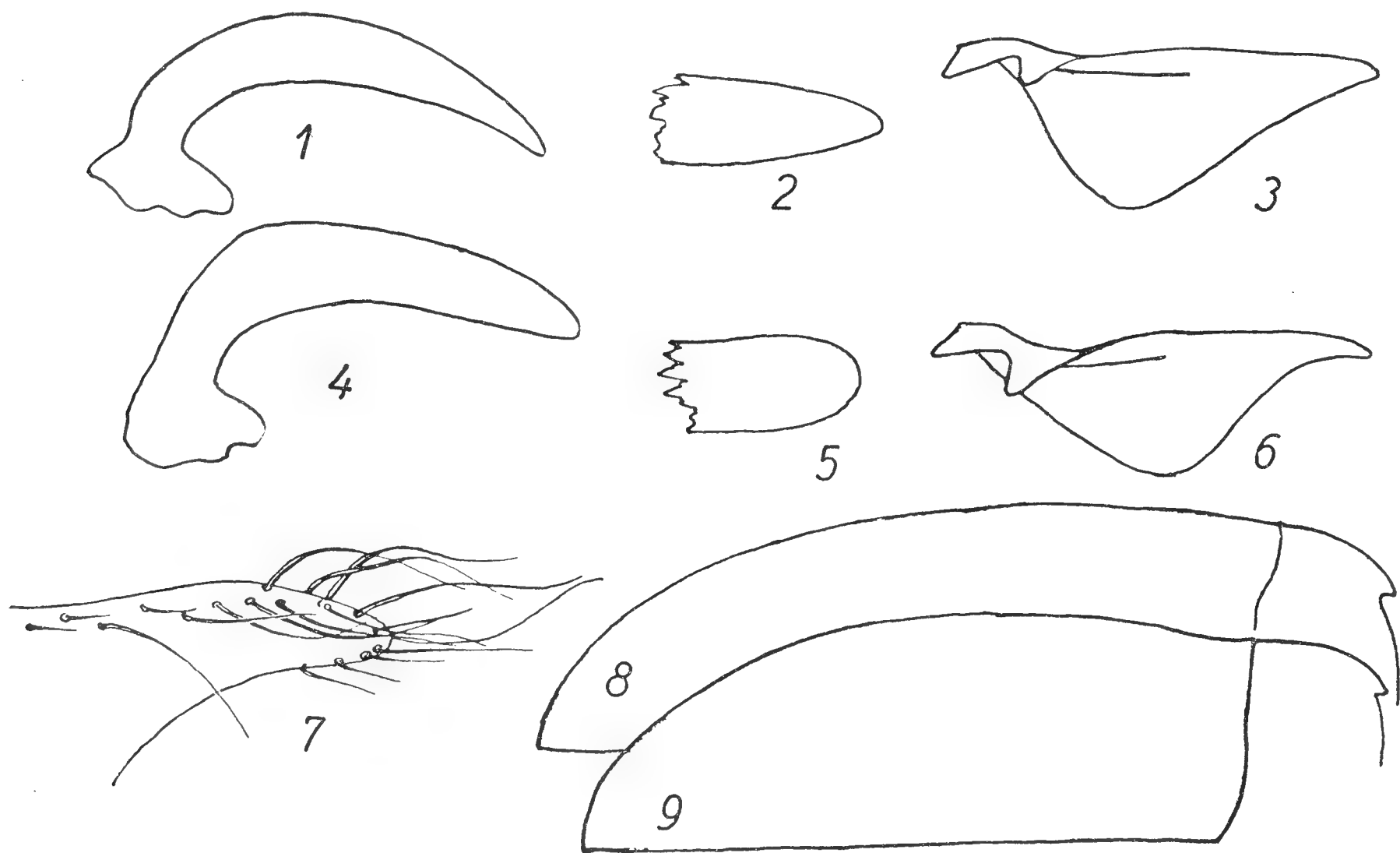


Fig. 1 - *H. ferrugineus* Steph.: edeago senza parameri visto di lato; 2 - id.: apice del pene visto dal dorso; 3 - id.: paramero destro visto dalla faccia mediale; 4 - *H. sanfilippoi* n. sp.: edeago senza parameri visto di lato; 5 - id.: apice del pene visto dal dorso; 6 - id.: paramero destro; 7 - id.: chetotassi dell'apice del paramero destro; 8 - id.: profilo toraco-elitrare sinistro visto dal dorso; 9 - *H. ferrugineus* - profilo toraco-elitrare sinistro visto dal dorso.

Superficie ventrale lucida, nera pece. Tutte le zampe ferruginee.

Edeago, visto di fianco meno regolarmente arcuato che in *ferrugineus* con apice, visto dal dorso, non terminante in punta affusata, ma regolarmente curvato a semicerchio; paramero destro più appuntito che in *ferrugineus*.

Olotipo ♂ e allotipo ♀ nella mia collezione; paratipi presso il Museo Civico di Storia Naturale di Genova e nelle collezioni dei Sigg. Binaghi, Franciscolo, Sanfilippo e mia.

Località tipica: Piani di Creto (Genova)

Ho visto esemplari della stessa specie anche della seguente località: Toscana - Firenze (Sesto) 2 es., VII, 1946, Franciscolo.

Per quanto non sia da escludere che l'*H. ferrugineus* Steph. possa essere realmente presente, come citato dai cataloghi, in alcune località dell'Italia settentrionale (Trentino-Alto Adige) sembra probabile che, almeno fino a definitiva conferma, debba considerarsi vicariato da *H. sanfilippoi* nel nostro paese.

MILO BURLINI

MISCELLANEA COLEOTTEROLOGICA

(Carabidae et Curculionidae)

Acinopus ammophilus Dej. (Col. Carabidae, Harpalini).

È una specie dell'Europa orientale: Balcani, Ungheria, Russia meridionale, Caucaso. In Italia, secondo il Catalogo di Luigioni, è nota di Serravalle Scrivia (Piemonte), Chioggia (Veneto), Lavello (Basilicata). Un esemplare morto fu trovato dal compianto amico Maura ad Alberoni, sul litorale Veneto, e due esemplari, pure morti, furono trovati presso Chioggia da Andrea Fiori (v. Gridelli, Mem. Soc. Ent. Ital. 1944, p. 63).

Alle regioni sopracitate possiamo ora aggiunge l'Emilia. Nel bosco della Mesola, grande ed antica tenuta di caccia degli Estensi, in provincia di Ferrara, vi è un'ampia radura chiamata «Prato delle Duchesse», le cui zolle sabbiose sono in gran parte sconvolte dal grufolare notturno dei cinghiali. Qui si notano dei fori simili a quelli dei grilli, di fronte ai quali stanno dei mucchietti di sabbia. Scavando ad una profondità di venti o trenta centimetri attorno ai fori il cui materiale di sterro appariva più recente, abbiamo raccolti numerosi esemplari di *Acinopus ammophilus*.

Daptus vittatus Fisch. (Col. Carabidae, Daptini).

Credo possa essere di qualche interesse la notizia della presenza di tale specie nella provincia di Ferrara, presso Porto Garibaldi. Il 2 maggio 1954 ne raccolsi tre esemplari nella zona di «barena», la quale trovasi a sinistra della strada che da Ferrara conduce a Porto Garibaldi. Essi stavano sopra un argine piuttosto elevato sull'acquitrino ed erano nascosti sotto a dei frammenti di mattoni e non dentro a buchi scavati nel terreno, dove si trovano di solito.

La presenza della specie in Emilia, indicata da Porta nel 1° vol. della Fauna Col. Ital., è così confermata. La specie è stata inoltre trovata in Italia nelle seguenti località: Punta Sabbioni (Venezia), leg. Maura; Quartu S. Elena e Simbirizzi (Sardegna), leg. Lostia e Dodero; è indicata anche di Bari (Puglie), di Trapani (Sicilia) e della Liburnia (v. Binaghi, Mem. Soc. Ent. Ital. 1935, p. 64; Gridelli, Mem. Soc. Ent. Ital. 1944, p. 64; Porta, Fauna Col. Ital., vol. 1°, 1923, p. 189 e Suppl. II° 1949, p. 76).

Chaerocephalus baborensis Pic (Col. Curculionidae).

Ritengo utile render nota una correzione da farsi nel Catalogo dei Coleotteri di Winkler, affinchè altri non vengano tratti in errore, come è successo a me.

A pag. 1264 del Cat. Winkler, fra i *Cryptocephalus*, figura con il N. 3243, *Crypt. baborensis* Pic, E. 14, dell'Algeria.

Avendo esaminato il N. 349 del Gennaio 1914 dell'Echange, ho visto a pag. 2 che la specie descritta da Pic col nome «baborensis» non è un *Cryptocephalus* (Col. Chrysomelidae), ma un *Chaerocephalus* (Col. Curculionidae).

L'errore si può spiegare con la rassomiglianza dei due nomi e poi perchè le descrizioni di due *Chaerocephalus* seguono immediatamente, senza un maggior spazio, cinque descrizioni di *Cryptocephalus*.

ALESSANDRO FOCARILE

**BEMBIDION SUBFASCIATUM CHAUD.
E CYPHON KONSBERGENSIS MUNST.,
NUOVE SPECIE PER LA COLEOTTEROFAUNA ITALIANA**

(Carabidae et Helodidae)

Bembidion subfasciatum Chaud.

NETOLITZKY, 1943, Best. Tab., p. 81 (1).

Il piccolo sbgen. *Talanes* Motsch. comprende due tipici rappresentanti della coleotterofauna luto-alobionte (cioè popolante le argille salse): *aspericolle* Germ. e *subfasciatum* Chaud.

Mentre *B. aspericolle* popola le coste atlantiche (a Nord fino alla Francia merid.: Lande e Gironda), quelle mediterranee (2), del Mar Nero e del Caspio, ed è noto inoltre di molte stazioni salse continentali in Germania, Russia, Transsilvania, Rumania, fino al Turkestan e Samarkand (HORION 1941 p. 154) (3), *B. subfasciatum* ha un areale più ristretto che comprende le coste della penisola Balcanica (a Nord fino in Dalmazia), del Bosforo e del Mar Nero fino in Crimea (NETOLITZKY l.c.).

Particolare interesse biografico presenta pertanto il rinvenimento di *B. subfasciatum* Chaud. sulle coste ioniche della Lucania e della Calabria, come risulta da una serie di esemplari raccolti con l'amico Dr. G. Mariani durante le nostre ricerche svolte nel 1956-1957. Nella coleotterofauna del litorale ionico si aggiunge pertanto a *Dyschirius strumosus* Er. (cfr. FOCARILE 1957, Boll. Soc. Ent. Ital. pp. 97-98) un altro notevole elemento faunistico a geonemia transionica.

G e o n e m i a.

B. (Talanes) subfasciatum Chaud. è attualmente noto delle coste della pen. Balcanica, del Bosforo e del Mar Nero, ad Est fino in Crimea. Ho personalmente esaminato esemplari della Dalmazia (Trau!), Grecia (pianura del Vardar! foce del Vardar), Bulgaria (Burgas!), Crimea (Sebastopoli!) Lungo la costa ionica italiana la specie è stata rinvenuta nei tipici biotopi salsi del retroduna più sotto specificati, alla foce del fiume Agri in Lucania, ed alla foce del fiume Crati in Calabria. Non lo abbiamo rinvenuto per contro più a Sud, alla foce del fiume Neto vecchio, che pure presentava analogie ecologiche e faunistiche con la foce del Crati, probabilmente per il carattere più xerico dell'ambiente retrodunale alla foce del Neto vecchio. Non è da escludere una probabile, futura estensione dell'areale italiano, quando saranno state investigate anche le coste ioniche della Puglia. Da quanto risulta, *B. subfasciatum* presenta una geonemia attuale derivante da una diffusione transionica, con successiva estensione dell'areale verso Nord (cioè nell'Egeide settentrionale), lungo la costa Balcanica (sensu GRIDELLI 1950, Col. Transadr.).

(1) NETOLITZKY F. 1942-43 « Best. Tab. der europ. Käfer. Gattung *Bembidion* », Koleopter. Rundschau, Wien.

(2) Questa indicazione generica va sicuramente ristretta, dato che SCHATZMAYR (1936, Carab. Egitto) non lo cita dell'Egitto, e ad APFELBECK (1904 Carab. Balkanhalb.) non erano note stazioni della penisola Balcanica. Quest'ultimo A. suppone anzi che le indicazioni relative alla presenza di *B. aspericolle* in Grecia vadano ascritte al *B. subfasciatum* (l. c. p. 101).

(3) HORION A. 1941 « Faunistik d. deutschen Käfer, Bd. 1. Adephaga » - Düsseldorf.

T a s s o n o m i a

Gli es. italiani sono stati confrontati con altri (più sopra specificati) della penisola Balcanica e del Mar Nero, ed è stata riscontrata una completa concordanza dei caratteri esoscheletrici, concordanza confermata - per quanto riguarda i caratteri endoscheletrici nei due sessi - anche dal confronto con es. della Grecia (Pianura del Vardar!).



Calabria ionica: stagni retrodunali alla foce del t. Crati. Una tipica stazione di raccolta di *Bembidion subfasciatum*. Si noti la fitta copertura vegetale a *Tamarix africana*, *Juncus acutus*, *Salicornia* sp. Coleotterofauna caratteristica: *Dyschirius gibbifrons*, *D. apicalis*, *D. luticola*, *Bembidion rivulare*, *Tachys scutellaris*, *Pogonus chalceus*, *Acupalpus elegans*, *Anthicus siciliae*.

(foto G. Mariani, 3. 6. 1957)

B. subfasciatum si differenzia dall'affine *B. aspericolle* (noto per l'Italia della Ven. Giulia!, Corsica, Lazio, LUIGIONI 1929, p. 66) per i caratteri sintetizzati nella seguente tabella:

- | | | |
|----|--|----------------------------|
| a' | Testa e pronoto con punteggiatura forte e densa. Occhi più sporgenti. Endofallo prolungato fin verso l'apice del mesofallo, porzione apicale di quest'ultimo più piccola. | |
| | Statura minore: mm. 2-2,5: Ven. Giulia, Lazio, Corsica | <i>aspericolle</i> Germ. |
| a | Testa con punteggiatura limitata alla fronte e al disco, pronoto con alcuni punti sottili dietro al bordo anteriore e alla base, liscio sul disco. Occhi meno sporgenti. Endofallo più corto, l'apice del mesofallo più robusto. | |
| | Statura maggiore: mm. 2,4-2,8: Lucania, Calabria | <i>subfasciatum</i> Chaud. |

E c o l o g i a

Sia alla foce del fiume Agri, come alla foce del fiume Crati, *B. subfasciatum* popola i biotopi più o meno salsi del retroduna. Alla foce dell'Agri (Lucania) sono stati raccolti solo sei es. presso un'ansa del fiume, su terreno argilloso non salso, con sparsa vegetazione a *Tamarix*, *Cyperus*, *Juncus acutus*. Alla foce del

Crati (Calabria) per contro, la specie è stata raccolta in serie in due stazioni retrodunali che conservano tuttora pressochè inalterati i caratteri originari.

L'ambiente retrodunale è caratterizzato da un'ampia fascia parallela alla costa, a substrato sabbioso verso il mare, indi sabbioso-argilloso, ed infine esclusivamente argilloso verso l'entroterra. Impaludamenti d'acqua dolce e di dimensioni più o meno grandi, e con una modesta profondità (30-80 cm nel giugno 1957) costellano questo settore di costa, in mezzo ad un fitto ricoprimento vegetale a caratteri ben definiti. Si tratta di un tamariceto (*Tamarix africana*) allo stato quasi puro, con esemplari arborei anche di 30-40 cm di diametro, con una lussureggiante vegetazione erbacea nel sottobosco composta da *Juncus acutus* (pressochè dominante) verso gli stagni, a *Salicornia* e *Salsola* più verso l'entroterra e su terreno argilloso. Nonostante il continuo vandalico disboscamento, il tamariceto conserva aspetti tali che suppongo sia ormai molto difficile e vano ritrovare in Italia, e rappresenta un ultimo lembo di quella selva retrodunale che doveva caratterizzare (fino a pochi decenni or sono) estesi settori della costa ionica. In questo biotopo la coleotterofauna terrestre su terreno argilloso umido, è rappresentata dai seguenti elementi dominanti:

- * *Dyschirius gibbifrons* Apf.
 apicalis Putz.
 luticola Chd.
- * *Bembidion rivulare* Dej.
 s u b f a s c i a t u m Chd.
- * *Tachys scutellaris* Steph.
- * *Pogonus chalceus* Marsh.
- * *Acupalpus elegans* Dej.
- * *Anthicus siciliae* Pic

Con asterisco sono segnate le specie ritrovate alla foce del fiume Neto vecchio, e che confermano le strette analogie ecologiche dei due ambienti, modificate tuttavia in quest'ultima località da una ormai completa scomparsa del tamariceto allo stato arboreo, e con conseguente progressivo inaridimento del biotopo.

Cyphon konsbergensis Munst.

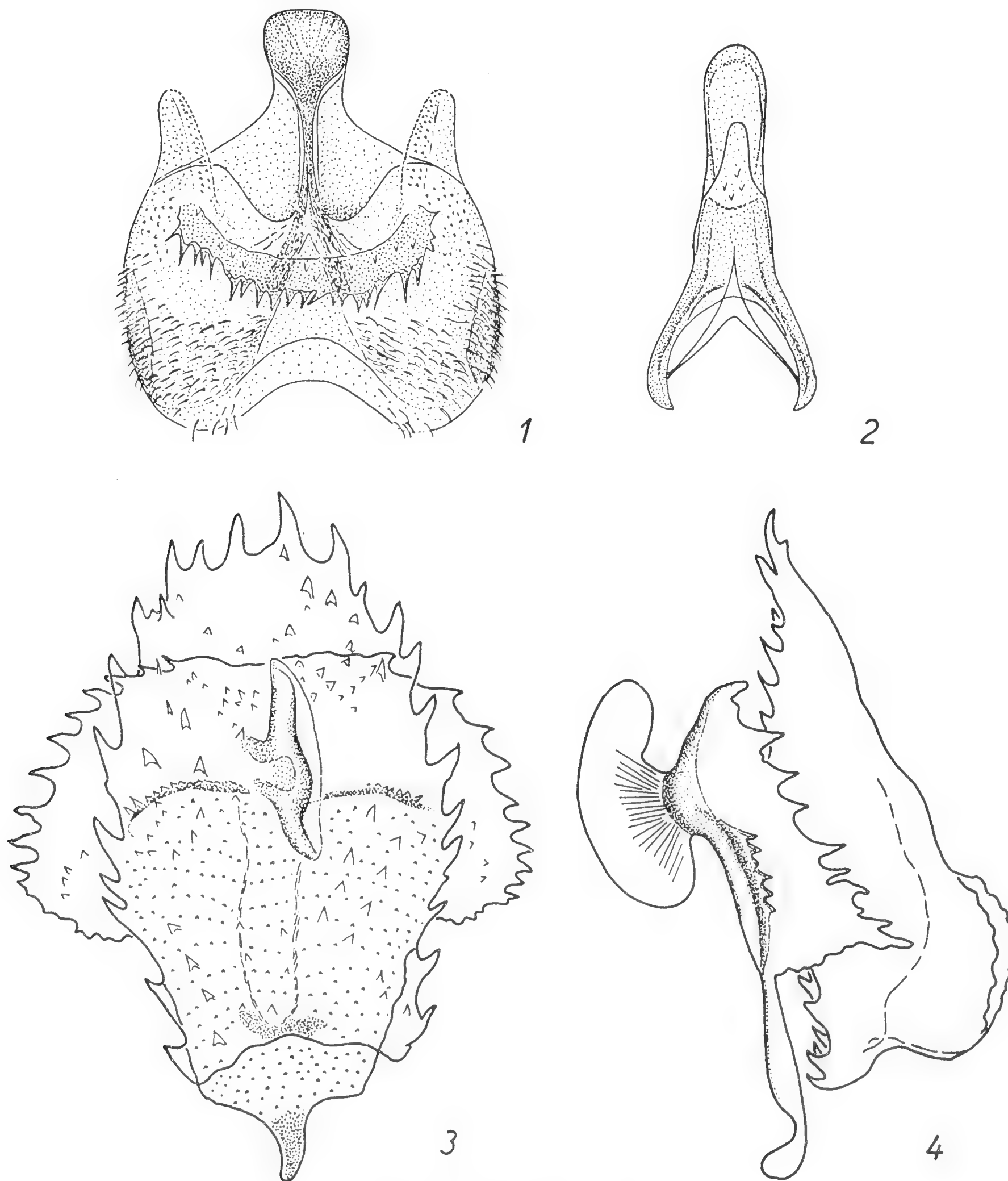
NYHOLM, 1955, Mitteleurop. Arten *Cyphon*, p. 264 (4)

I recenti lavori di NYHOLM hanno portato ad una aggiornata e dettagliata conoscenza delle specie pertinenti al difficile genere *Cyphon*. Soprattutto le sue indagini rivolte all'illustrazione dei caratteri endoscheletrici nei due sessi, permettono ora un sicuro riconoscimento delle specie europee e facilitano pertanto il delineamento dei rispettivi areali. Grazie alla monografia di NYHOLM, mi è stato possibile riconoscere una specie nuova per l'Italia, tra il materiale recentemente raccolto in stazioni microtermiche della Lombardia. Si tratta del *C. konsbergensis* Munst., raccolto negli sfagneti del Lago di Biandronno (Varese), ed in quelli della caratteristica torbiera Pian di Cembro presso il passo dell'Aprica (Alpi Retiche). È un altro significativo elemento nella coleotterofauna microtermica dei nostri ambienti palustri e torbosi.

(4) NYHOLM T. 1955 « Die mitteleuropäischen Arten der Gattung *Cyphon* Payk. » Entom. Arbeiten, Museum G. Frey, Tützing b. München. Sonderband. A. Horion: Faun. d. mitteleurop. Käfer. IV Bd., pp. 251-267, 1 fig., 7 tavv.

Geonemia

Europa centrale e settentrionale: in Fennoscandia molto diffuso, a Nord fino al 69° parallelo; in Danimarca è noto finora un unico esemplare raccolto presso Copenhagen; non sono noti esemplari della Germania; in Austria è stato raccolto in alcune località nella parte settentrionale (NYHOLM l.c.). Sono da aggiungere le due località italiane finora note; Lago di Biandronno (Lombardia, Varese) e torbiera Pian di Cembro m 1375 (Lombardia, Passo dell'Aprica).



Cyphon konsbergensis Munst.

Fig. 1: pezzo dorsale dell'edeago; 2: pezzo ventrale dell'edeago; 3: prehensor della ♀ in visione dorsale; 4: lo stesso visto di fianco (nomenclatura e disegni da NYHOLM 1955, l. c.)

Come si può notare, si tratta di un areale discontinuo, composto da due aree nettamente distinte e — da quanto si conosce finora — non collegate. Ciò potrebbe far pensare ad una geonemia di tipo boreo-alpino nel senso di HOL-

DHAUS-LINDROTH (5). Secondo questi AA. (l.c. p. 124) sono boreo-alpine quelle forme animali a diffusione discontinua, nel Nord della regione paleartica, e nelle altre regioni delle montagne dell'Europa centrale (e talvolta anche dell'Europa meridionale e dell'Asia centrale), e che sono assenti nella zona intermedia. Suppongo tuttavia che sia prematuro pronunciarsi su un tale tipo di geonemia per *Cyphon konsbergensis*, fintanto che non si potrà escludere in maniera certa la presenza della specie nei territori compresi tra la Danimarca e l'Austria superiore. Resta il particolare interesse della presenza di *C. konsbergensis* al Lago di Biandronno, probabile stazione relitta di un più vasto areale a Sud delle Alpi, e che alberga pure un altro elemento faunistico a geonemia prevalentemente settentrionale: *Dryops anglicanus* Edw. già da me illustrato in una precedente nota (6).

A mano a mano che progrediscono le ricerche nelle stazioni palustri, lacustri e torbose delle Prealpi Lombarde, si va delineando sempre più il notevole

T a b e l l a 1

	Torbiera Pian di Cembro m 1375	Lago di Biandronno m 239
Carabidae:		
<i>Pterostichus minor</i> Gyllh. (7)	+	
<i>Pterostichus diligens</i> Sturm. (7)	+	
Staphylinidae:		
<i>Atanygnathus terminalis</i> Er.		+
<i>Myllaena tenuicornis</i> Fauv.	+	+
Helodidae:		
<i>Cyphon konsbergensis</i> Munst.	+	+
<i>Cyphon padi</i> L.	+	+
<i>Cyphon pubescens</i> F.	+	+
Chrysomelidae:		
<i>Chaetocnema Sahlbergi</i> Gyllh.	+	+
<i>Chaetocnema subcoerulea</i> Kutsch.		+
Curculionidae:		
<i>Bagous</i> sp.	+	

interesse zoogeografico di queste stazioni, che costituiscono delle aree rifugio (paragonabili ai ben noti *massifs de refuge* delle catene montuose europee) per elementi microtermici discesi nella pianura durante le varie acmi glaciali quaternarie, ed ivi conservatisi fino ad oggi.

(5) HOLDHAUS C., LINDROTH C.H. 1939 « *Die europäischen Koleopteren mit boreoalpiner Verbreitung* » Ann. Naturhist. Museums Wien, Bd. 50, pp. 123-293, 8 figg., 13 tavv.

(6) FOCARILE A. 1957, Boll. Soc. Entom. Ital. (Genova), pp. 99-100.

T a s s o n o m i a

Non ho potuto confrontare gli es. lombardi con altri dell'Europa settentrionale. Tuttavia i caratteri offerti dall'esame degli organi genitali nei due sessi collimano perfettamente con le fedeli illustrazioni che accompagnano il lavoro di NYHOLM (l.c.).

C. konsbergensis appartiene al gruppo del *C. coarctatus* Payk. (comprendente *C. palustris* Thoms., *ruficeps* Tourn., *ochraceus* Steph.) caratterizzato per la particolare conformazione del prehensor della femmina che è bilamellare, mentre le specie del gruppo *variabilis* Thumb. hanno il prehensor di forma confusa (NYHOLM l.c.).

Come si può notare nell'unita tabella — elencante gli elementi presenti nei monticoli di *Sphagna* — i due biotopi presentano una coleotterofauna abbastanza omogenea (5 sono le specie comuni alle due località) pur essendo ad altitudini notevolmente differenti, m 1375 la torbiera Pian di Cembro, e m 239 il Lago di Biandronno.

E c o l o g i a

Secondo NYHOLM (l.c.) *C. konsbergensis* « ... ist ein stenotoper Bewohner saurer *Sphagnum*-Moore, oft auch ganz kleiner Sphagneten ». I miei ritrovamenti confermano tali esigenze ecologiche.

Al Lago di Biandronno la specie si ritrova sporadica in Luglio, in un tipico ed esteso sfagneto galleggiante, costituito da: *Sphagnum cymbifolium*, e da fanerogame a spiccato carattere microtermico: *Rhyncospora alba*, *Comarum palustre*, *Drosera intermedia*. La specie popola i monticoli di *Sphagna* insieme con qualche altro scarso ma significativo elemento faunistico (cfr. tabella). Il pH dell'acqua di imbibizione varia tra 5,5-5,7.

Alla torbiera Pian di Cembro, *C. konsbergensis* si ritrova in condizioni similari. Qui l'ambiente di torbiera, data l'altitudine, presenta qualche aspetto delle Hochmoore (torbiere alte), aspetto molto caratteristico ed insolito per le nostre regioni, che sarà oggetto di un mio prossimo studio, e dato dalla presenza di alcuni elementi floristici quali: *Andromeda polifolia*, *Rhyncospora alba*, *Menyanthes trifoliata*, *Lycopodium inundatum*, nonchè dal pH più acido: 5-5,2.

(7) Al Lago di Biandronno queste due specie sono presenti al di fuori dello sfagneto, probabilmente per il fatto che questo, essendo galleggiante, determina condizioni eccessivamente tossiche per la ridotta ossigenazione dell'acqua.

W. STICHEL

(Berlin)

NOMENKLATORISCHES UEBER HETEROPTEREN

1. FIEBER hat 1870 in den « Verhandlungen der k.-k. zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien », vol. 20, p. 254 das Genus *Liops* eingeführt. Zeitweilig wurde dieses Genus zum Genus *Psallus* Fieber 1858 synonym gestellt, rangiert jedoch jetzt als Subgenus von *Psallus*. Der Name kann jedoch nicht beibehalten werden, da er durch den Namen des Genus *Liops* Rondani 1857 (Dipt., Syrphidae) in « Dipterologiae Italicae Prodromus », vol. 2, p. 33, praeoccupiert ist. Ich ersetze daher den Namen durch:

Subgen. **Ilops** Sti. nomen novum (Typus subgeneris: *Liops puncticollis* Fieber).

2. Meine 1956 geäußerte Annahme der Artengleichheit des *Cimex roseus* Müller 1776 (Zoologiae Danicae Prodomus, p. 105) und des *Cimex roseus* Fabricius 1777 (Genera Insectorum, p. 300) (vide: Wanzentabellen (2), vol. 2, p. 305, Fussnote) trifft keineswegs zu, denn *Cimex roseus* Müller ist offensichtlich mit *Palomena prasina* (L.) f. *subrubescens* (Gk.) 1852 identisch. Da andererseits die Identität des *Cimex rubellus* Müller 1776 (l. c., p. 108), der vielleicht dem *Cimex roseus* Fabricius 1777 entspricht, nicht mehr zu ergründen ist, muss den Ausführungen von CHINA (i. l.) gefolgt und die allgemein als *Psallus roseus* (F.) 1777 bekannte Species tatsächlich *Psallus alni* (F.) 1794 (Entomologia Systematica, Vol. 4, p. 175: 143) genannt werden.
In Konsequenz dieser Kombination muss nunmehr *Palomena prasina* (L.) f. *subrubescens* (Gk.) richtig *Palomena prasina* (L.) f. *rosea* (Ml.) heissen.
3. HORVATH erwähnt 1907 (Annales historico-naturales Musei Nationalis Hungarici, vol. 5, p. 312) eine var. *alemannica* Hübner von *Calocoris pilicornis* (Pz.). HÜEBER hat jedoch den Namen *alemannica* niemals gebraucht, sodass HORVATH als Autor desselben gelten muss. Da andererseits HÜEBER bei der Beschreibung der « oberseits mehr oder weniger schwärzlich verfärbten » Form, die « auf alemannischen Boden beschränkt zu sein scheint », für sie den Namen *nigricans* verwendet (Jahreshefte des Vereins für vaterländische Naturkunde in Württemberg, Stuttgart, vol. 59, 1903, p. 205), so kann der Name *alemannica* HORVATH 1907 nicht beibehalten werden. Die Form muss daher *Calocoris pilicornis* (Pz.) f. *nigricans* Hübner 1903 genannt werden, während f. *alemannica* HORVATH 1907 hierzu synonym zu stellen ist.
4. Angeregt durch « einige nomenklatorische Berichtigungen für die paläarktische Fauna », die CARVALHO 1955 publiziert hat (Beiträge zur Entomologie, vol. 5, p. 333-336) habe ich mich der Aufklärung des Falles *Calocoris hispanicus* (Gmelin) 1788 (l. c., p. 335: 9) gewidmet und unter Mithilfe der Herren C. Mancini (Genova), L. Tamanini (Rovereto) und E. Wagner (Hamburg) folgendes Ergebnis erzielt: Richtig ist die Feststellung von CARVALHO, dass *Cimex hispanicus* Gmelin 1788 (Caroli a Linné Systema Naturae, ed. XIII, vol. 4, p. 2174) nicht zur Benennung der Nominatform verwendet werden kann. Es kommt dafür allein aber nur *Cimex nemoralis* Fabricius 1787 (Mantissa Insectorum, vol. 2, p. 303) in Frage, nicht aber auch, wie CARVALHO irrtümlich annimmt, *Cimex piceus* Cyrillo, denn dieser Name ist erst 1792 publiziert worden (Entomologiae Neapolitanae Specimen Primum (1787-1792), t. 12, f. 5). Die Nominatform der zur Diskussion gestellten Species trägt daher den Namen *Calocoris nemoralis* (Fabricius) 1787 und wird durch diejenige Form repräsentiert, deren Pronotum, Clavus, Corium und Cuneus einfarbig goldgelb ist.
Der erwähnte *Cimex piceus* Cyrillo 1792 entspricht der dorsal einfarbig schwarzen Form, die GARBIGLIETTI 1869 (Bull. Soc. Ent. Ital., v. 1, p. 185) als *Calocoris aterrimus* beschrieben hat. Dieser letztere Name muss daher zu *Calocoris nemoralis* (F.) f. *picea* (Cyr.) synonym gestellt werden.
5. Im Rahmen der unter Ziff. 4 erwähnten nomenklatorischen Berichtigungen hat CARVALHO *Calocoris alpestris* (Meyer-Dür) 1843 (Verzeichniss der in der Schweiz einheimischen Rhynchoten, p. 49) zu *Calocoris major* (Schilling) 1829 synonym gestellt. SCHILLING hat aber weder in der von CARVALHO zitierten Publikation (Hemiptera Heteroptera Silesiae systematice disposuit in « Beiträge zur Entomologie besonders in Bezug auf die Schlesische Fauna », Nr. 1, 1829) - hier sind Miriden überhaupt nicht behandelt - noch

früher oder später den Namen *major* verwendet, sodass keine Veranlassung zu der von CARVALHO vorgenommenen Aenderung besteht.

Der Irrtum, der CARVALHO unterlaufen ist, ist so zu erklären, dass er seiner Entscheidung ein Zitat von OSCHANIN (Verzeichnis der palaearktischen Hemipteren, v. 1, p. 696:2330) zu Grunde gelegt hat. Dieses Zitat « *Capsus pabulinus* var. *major* Schill. Hem. Het. Siles. 1829, p. 126 » ist jedoch falsch. Es handelt sich bei *Capsus pabulinus* var. *major* vielmehr um eine Form, die von SCHOLTZ 1847 behandelt worden ist (Uebersicht der Arbeiten und Veränderungen der Schlesischen Gesellschaft für vaterländische Cultur für das Jahr 1846, Breslau 1847, p. 126). Es stimmt nur die Seitenzahl 126 mit dem Zitat von OSCHANIN überein, woraus geschlossen werden kann, dass sich OSCHANIN hinsichtlich der Literaturstelle und des Autors vertan hat. SCHOLTZ schreibt (l. c.) folgendes:

« 7. *C. pabulinus* Linn. - Linn., Syst. nat. II, p. 727. No. 83. Cimex p. - Hahn, w. I. fig. 74. Lygus p. - Meier, Rhynch. d. Schw. S. 48. t. I. fig. 3. β major, viel grösser als die Normalform (bis zu 4 1/2 Linien lang), Membran lichter und länger, Färbung auch etwas dunkler. Schon MEIER, der diese Form erwähnt, meint, dass sich selbige vielleicht mit der Zeit als gute Art bewähren könnte und schlägt in diesem Fall den Namen *alpestris* vor. ». Hieraus ergibt sich ganz eindeutig, dass es sich um die fragliche Form handelt. Die Synonymie muss lauten

Calocoris alpestris (Meyer-Dür) 1843
syn. *Calocoris major* (Scholtz) 1847.

M. PAVAN

Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Pavia

(Direttore prof. M. Vialli)

Cattedra di Entomologia Agraria dell'Università di Pavia

STUDI SUGLI SCORPIONI. IV

SULLA BIRIFRANGENZA

E SULLA FLUORESCENZA DELL'EPICUTICOLA

La caratteristica della fluorescenza del tegumento degli Scorpioni alla luce di Wood, da me scoperta e resa nota nel 1954, ha interessato e continuerà a interessare per gli studi biochimici e istochimici, per la filogenesi degli Scorpioni e anche per le possibilità di sviluppo pratico nella ricerca degli animali *in toto* e in frammenti. Ritengo utile segnalare ora un altro metodo di osservazione di piccole particelle e di sezioni microscopiche che permette di riconoscere in modo molto evidente la presenza del caratteristico strato di epicuticola di Scorpione con esatta ed esclusiva corrispondenza morfologica (topografica) allo strato reso tipicamente fluorescente dalla luce di Wood.

Osservando al microscopio polarizzatore a nicols incrociati e a luce parallela sezioni di tegumento sia fresco che fissato e colorato, lo strato di epicuticola appare come una striscia luminosa birifrangente. L'estinzione non è omogenea e col ruotare del preparato sul tavolino la struttura fibrosa raggiata della massa appare dallo spostarsi di un ramo della croce tipica degli sferoliti.

Questa struttura sferolitica, con formazione di croce a nicols incrociati e in luce parallela, è molto evidente osservando il preparato normalmente alla superficie del tegumento specialmente nei punti dove l'eso- e l'endocuticola sono più deboli in corrispondenza dei canali escretori o del cratere in cui sono inseriti i tricobotri.

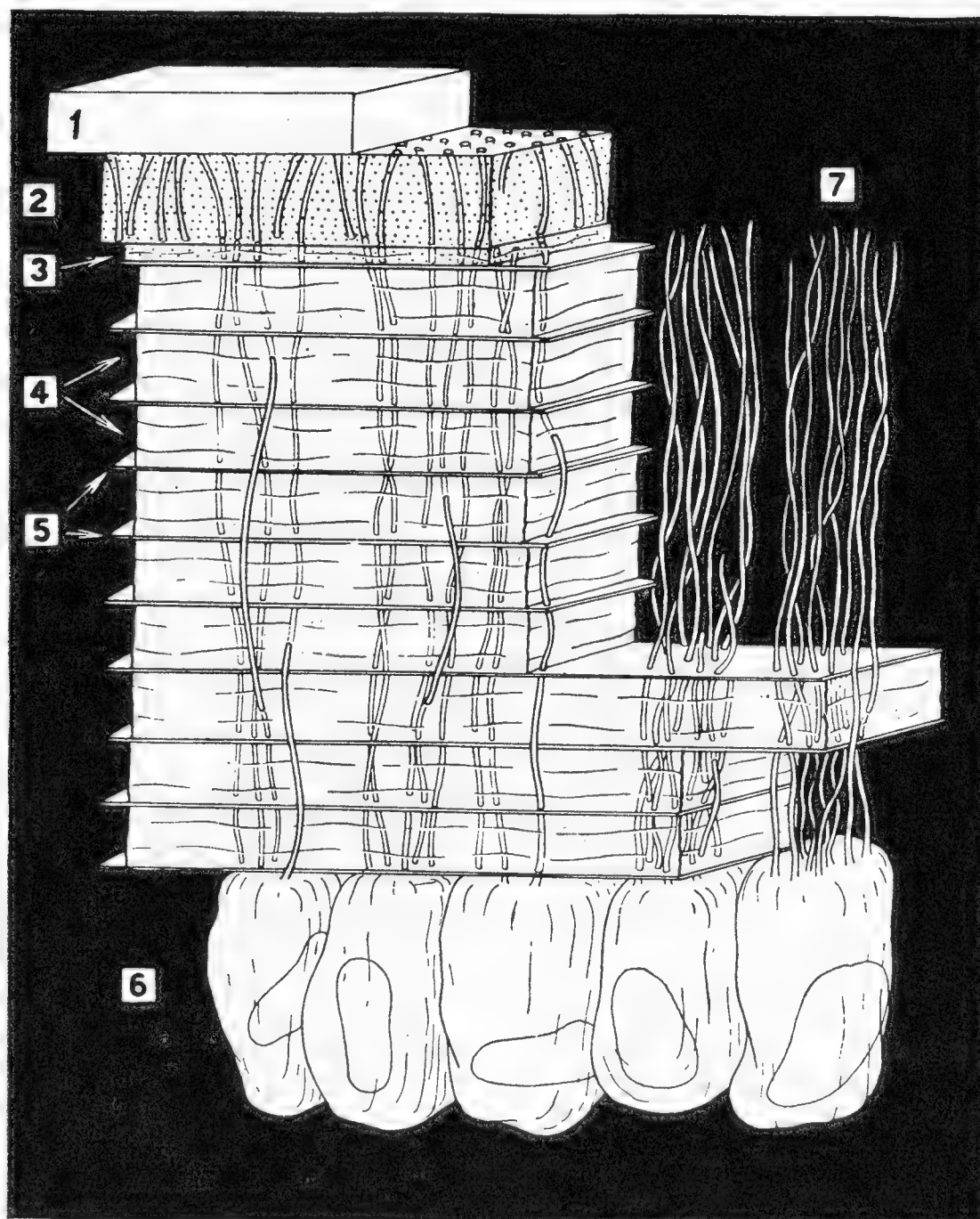


Fig. 1

Schema della costituzione di tegumento sclerotizzato di *Euscorpis italicus* Herbst. - 1: epicuticola fluorescente e birifrangente (4 micron); 2: esocuticola pigmentata attraversata dalla regione distale dei poricanale (5 micron); 3: strato con caratteri intermedi fra eso ed endocuticola (1 micron); 4: vari strati di endocuticola (35 micron), separati da membrane; 5: membrane separanti gli strati di endocuticola; 6: epidermide (15 micron); 7: prolungamenti citoplasmatici delle cellule dell'epidermide. Gli spessori degli strati hanno valore indicativo potendosi avere variazioni anche notevoli secondo la zona di tegumento che si considera, e anche in dipendenza dell'età dell'individuo e del tempo intercorso dall'ultima muta. Da Pavan 1956, VI.

A differenza dell'epicuticola osservata in sezione, scaglie di epicuticola osservate normalmente alla loro superficie presentano un fenomeno di compenso della birifrazione per sovrapposizione degli strati cosicchè per lo più appaiono o estinte o solo debolmente birifrangenti.

Il particolare aspetto della birifrangenza in luce polarizzata permetterebbe di dedurre fin da ora alcune considerazioni sulla struttura della sostanza anche in relazione ai risultati delle ricerche di Krishnan 1954 (1) e di Lal e Shrivastava

(1) KRISHNAN G., 1954 - The epicuticle of an Arachnid, *Palamneus swammerdami*. Quart. J. Micr. Sc. 95 (3): 371-381.



Fig. 2

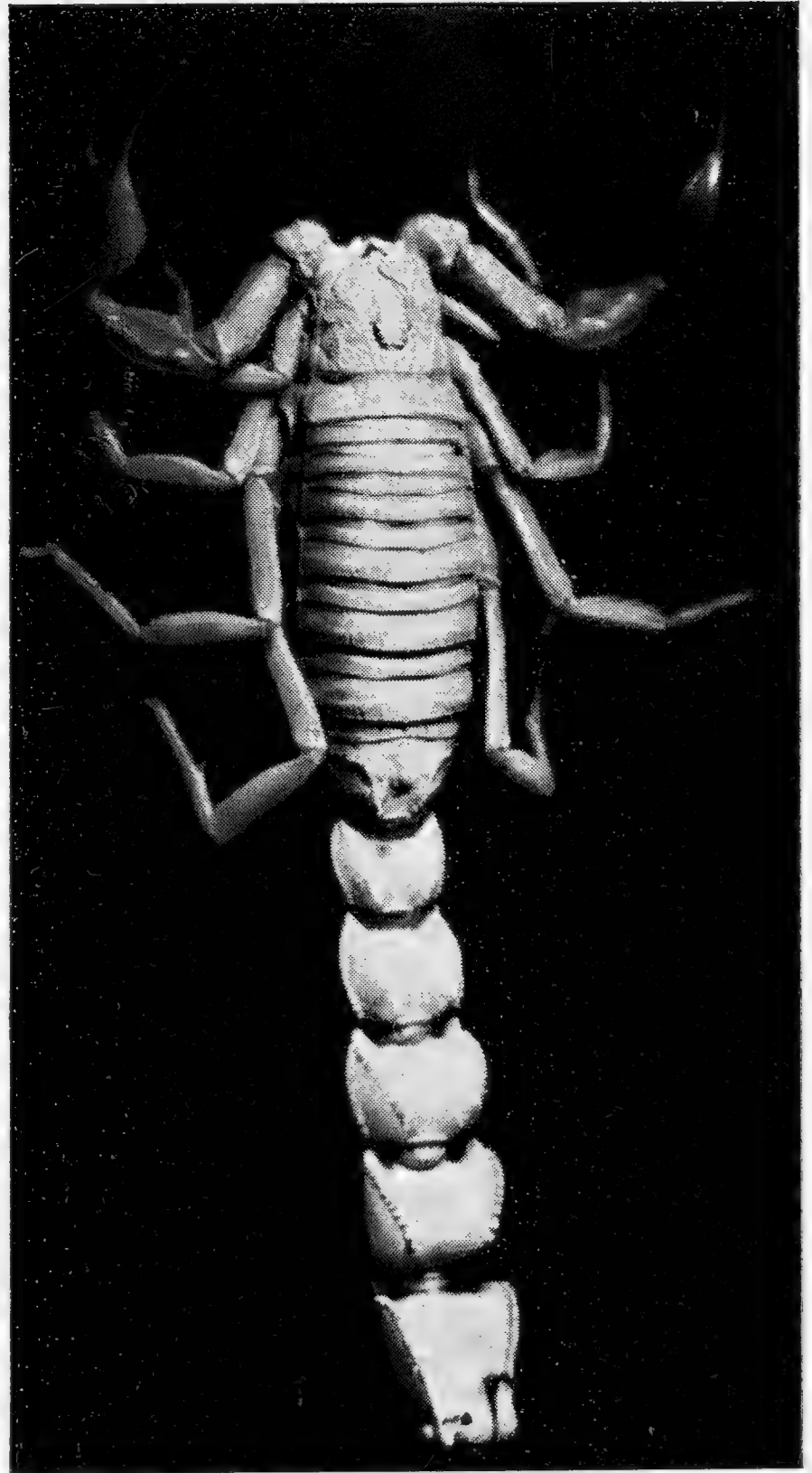


Fig. 3

Fig. 2. - *Androctonus australis* (L.) Hector C.L.K. fotografato in luce bianca (grandezza naturale). Da Pavan 1954, I).

Fig. 3. - Lo stesso esemplare della fig. 2 fotografato in luce di Wood. Da Pavan 1954, I).

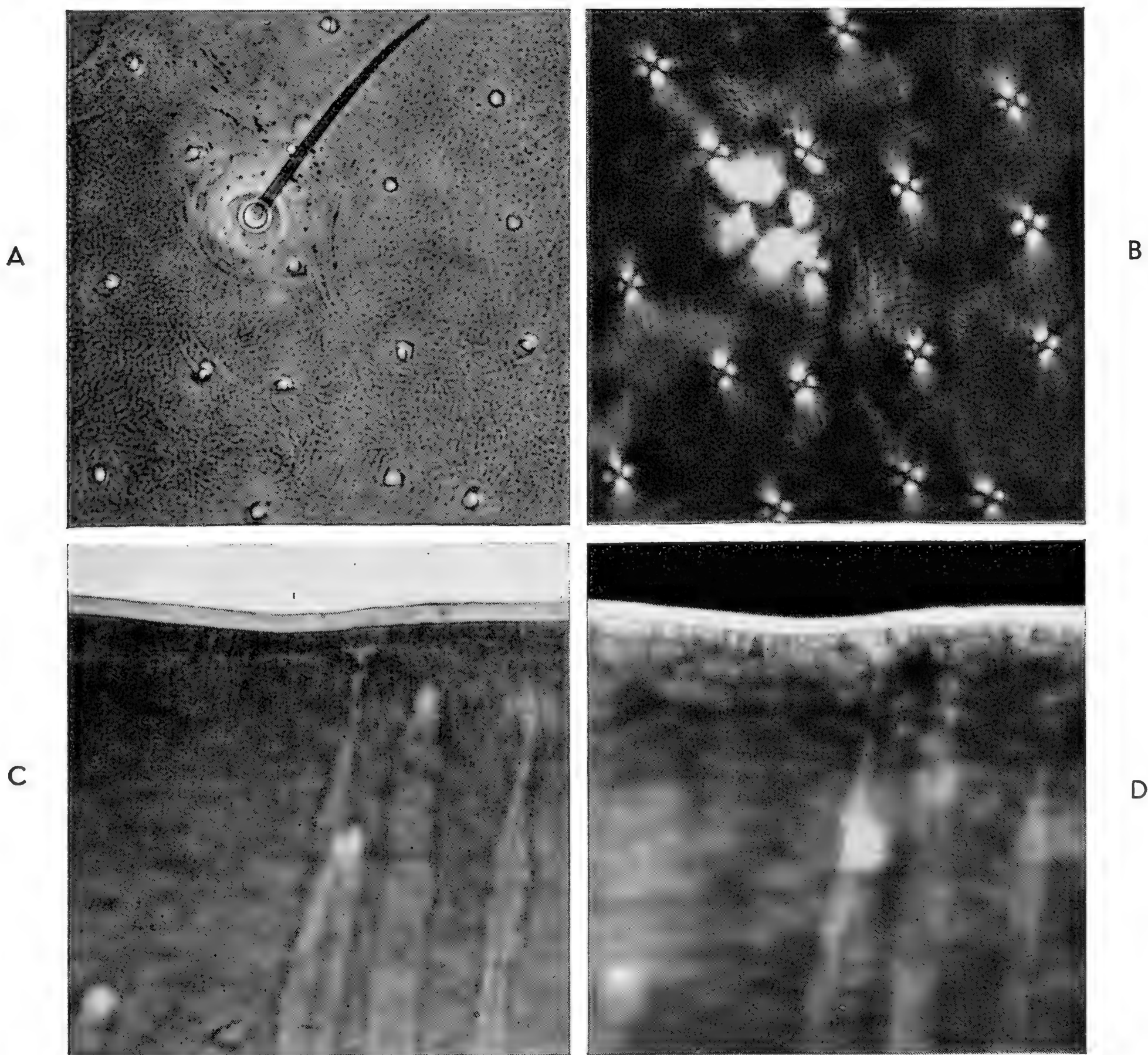


Fig. 4. - Tegumento di *Euscorpius italicus* Herbst.

- A: Superficie del tegumento sclerificato vista al microscopio per trasparenza in luce normale. Si vede la fine densa punteggiatura corrispondente ai poricanali, 17 sbocchi circolari di canali escretori (diametro mm 0,000.004), una setola con l'ampia areola di inserzione.
- B: La stessa di A vista per trasparenza al microscopio polarizzatore a nicols incrociati. In corrispondenza dello sbocco dei canali escretori e dell'area di inserzione della setola, la struttura dell'epicuticola provoca la comparsa della caratteristica croce degli sferoliti.
- C: Margine cefalico di un tergite visto al microscopio per trasparenza in luce normale. Lo strato di epicuticola appare chiaro, trasparente. Su un piano profondo nello spessore del margine del tergite si vedono quattro canali escretori.
- D: Lo stesso di C visto per trasparenza al microscopio polarizzatore a nicols incrociati. L'epicuticola appare come una striscia bianca molto luminosa.

1957 (2), ma poichè le indagini chimiche e fisiche continuano preferisco per ora non iniziare la discussione sull'argomento.

Nel fascicolo di settembre 1954, n. 3269, di « La Nature » è stato pubblicato l'articolo di M. Vachon « Les Scorpions Animaux Fluorescents », in cui sono esposte alcune notizie sulla scoperta della fluorescenza del tegumento degli Scorpioni, che però risultano lacunose ed imprecise: infatti il Vachon segnala di aver esaminato nel 1954 con il Dr. Pavan numerosi Scorpioni alla luce di Wood e di averne constatato la loro fluorescenza ed afferma che benchè il Dr. Pavan e Vachon siano stati i primi a rendere noto il fatto della fluorescenza degli Scorpioni con la pubblicazione della nota IV) si ha notizia che altri la conoscevano senza tuttavia averne mai fatto oggetto di pubblicazione.

Le precisazioni che io debbo fare sono le seguenti:

1) La pubblicazione del lavoro in collaborazione Pavan-Vachon 1954 (IV) è successiva a tre note con la sola firma Pavan che elenco sotto in ordine cronologico (I, II, III).

2) Anche la questione di una eventuale priorità di osservatori casuali non ha nessun significato in quanto la prassi della pubblicazione o della presentazione ufficiale e documentata a un pubblico qualificato di studiosi è l'unica accettata per la datazione delle priorità.

La successione delle pubblicazioni che riguardano la fluorescenza del tegumento degli Scorpioni è la seguente:

- I) PAVAN M., 1954 - Presenza e distribuzione di una sostanza fluorescente nel tegumento degli Scorpioni. Boll. Soc. It. Biol. Sper., 30 (7): 801-803. (*Comunicazione letta all'Assemblea della Sezione di Pavia della Società Italiana di Biologia Sperimentale nella seduta del 10 giugno 1954). Il fascicolo è datato 6-XI-1954).*
- II) PAVAN M., 1954 - Primi dati per la caratterizzazione della sostanza fluorescente nel tegumento degli Scorpioni. Boll. Soc. It. Biol. Sper., 30 (7): 803-805 (*Comunicazione letta all'Assemblea della Sezione di Pavia della Società Italiana di Biologia Sperimentale nella seduta del 10 giugno 1954. Il fascicolo è datato 6-XI-1954).*
- III) PAVAN M., 1954 - Studi sugli Scorpioni. I. Una nuova caratteristica tipica del tegumento degli Scorpioni. Boll. Zool., 21 (2): 283-291 (*Comunicazione letta all'Assemblea del 26° Convegno dell'Unione Zoologica Italiana nella seduta del 16 settembre 1954 all'Università di Padova. Il fascicolo non porta data di emissione).*
- IV) PAVAN M., VACHON M., 1954 - Sur l'existence d'une substance fluorescente dans les téguments des Scorpions (Arachnides). C.R. Acad. Sciences Paris, 239: 1700-1702. (*Comunicazione presentata all'Assemblea dell'Académie des Sciences de Paris nella seduta dell'8 dicembre 1954. L'estratto è datato 18-XII-1954).*
- V) LAWRENCE R.F., 1954 - Fluorescence in Arthropoda. J. Ent. Soc. South Afr. 17 (2): 167-170 (*Il volume è datato 31 dicembre 1954).*

(2) LAL M.B., SHRIVASTAVA S.C., 1957 - Absence of Chitin in epicuticle of Some Indian Scorpions. Science 126 (3272): 508-509.

- VI) PAVAN M., 1956 - Studi sugli Scorpioni. II. Contributo citometrico alla conoscenza delle cellule epidermiche e dei loro prolungamenti. Boll. Lab. Zool. Generale e Agraria « F. Silvestri » Portici, 33: 586-593. (*Presentato alla Direzione della rivista il 31 dicembre 1954*).
- VII) BAGGINI A., PAVAN M., 1955 - Studi sugli Scorpioni. III. Scorpioni ed altri Chelicerati esaminati alla luce di Wood per la fluorescenza dell'epicuticola. Boll. Zool. 22 (2): 329-340 (*Comunicazione letta all'Assemblea del 27° Convegno dell'Unione Zoologica Italiana nella seduta del 7 settembre 1955 a Rieti*).
- VIII) ZATTI MIRADOLI M., 1957 - Il tegumento degli Artropodi. L'Illustrazione Scientifica (94): 1-7.
- IX) VACHON M., 1957 - Les Scorpions, animaux fluorescents. La Nature (3269): 346-347.

Ritengo dunque di aver dato la precisa indicazione dello stato dei fatti nella questione della scoperta della fluorescenza del tegumento degli Scorpioni alla luce di Wood, rimettendo a posto ogni questione di priorità in modo chiaro e documentato.

I dati nuovi forniti con la presente nota significano che le mie ricerche continuano nei vari filoni apertisi e già concretamente avviati.

R. HICKER

FAUNA DI ROMAGNA (COLLEZIONE ZANGHERI)

EINE NEUE *MALTHODES*-ART

(Coleopt. Cantharidae)

Malthodes Zangherii nov. sp.

Schwarz, fein punktiert und kurz, spärlich behaart.

♂. Der Kopf mit den stark vorspringenden, halbkugeligen Augen so breit als der Halsschild. Die Palpen sind dunkel.

Die Fühler sind anfangs kräftig gebaut und werden gegen das Ende dünner, sie erreichen die Mitte der Flügeldecken. Die ersten 5-6 Glieder sind heller, die übrigen dunkel. Das erste Glied ist fast so lang wie der Kopf, keulenförmig, gelb und am Ende angedunkelt. Das 2. Glied halb so lang als das erste Glied. Die Glieder 2-4 sind fast gleich lang, die folgenden bis zum 8. nehmen nur wenig an Länge zu, 2.-8. Glied etwas erweitert, die letzten Glieder sind schmaler als die vorhergehenden und fast parallelseitig, das letzte (11.) Glied kürzer als das 10. Glied.

Der Halsschild ist breiter als lang, schmal gerandet und nur an den Vorderecken etwas verdickt, schwach gewölbt. Der Vorderrand breiter als der Hinterrand. Die Hinterecken stumpfwinkelig, die Vorderecken abgeschrägt und gehen in den in einem flachen Bogen vorgezogenen Vorderrand über. Längs der Mitte und in den Ecken sind flache Eindrücke.

Die Flügeldecken sind etwa 3 mal so lang als an der Basis breit und deutlich punktiert. Die schwarzen Flügel überragen das Abdomen.

Die Beine sind normal, dunkel und die Schienen an der Basis etwas aufgehellt.

Das drittletzte Tergit ist nach hinten verengt, das vorletzte kleiner als das vorhergehende, das letzte Tergit schmal, gleichbreit und nach abwärts gebogen und am Ende kurz, spitz ausgeschnitten, der Ausschnitt erreicht die Mitte des Tergites nicht.

Das vorletzte Sternit ist bis am Grunde in zwei lange, am Ende abgerundete Lappen geteilt. Das letzte Sternit ist ein sehr dünner, an der Basis und am Ende kaum erweiterter, nach aufwärts gebogener Bügel, der an der Spitze leicht ausgerandet ist.

Das ♀ ist etwas kleiner als das ♂ und hat einfach gebaute Fühler.

Länge: 3.5 mm, Fundort: Italia, Romagna: 2 ex. Campigna a Burraia, 1 ex M. Fumaiolo, alt. 1400-1500 m., August.

Malthodes Zangherii steht dem *M. siculus* Kiesw. und dem *M. genistae* Kiesw. sehr nahe, ist aber durch den Bau der Fühler und des Abdomen gut zu erkennen.

Die Art wurde zu Ehren Herrn Prof. Pietro Zangheri (Forlì-Italien) benannt.

EDUARD WAGNER

(Hamburg)

MACROTYLUS NIGRICORNIS FIEBER 1864

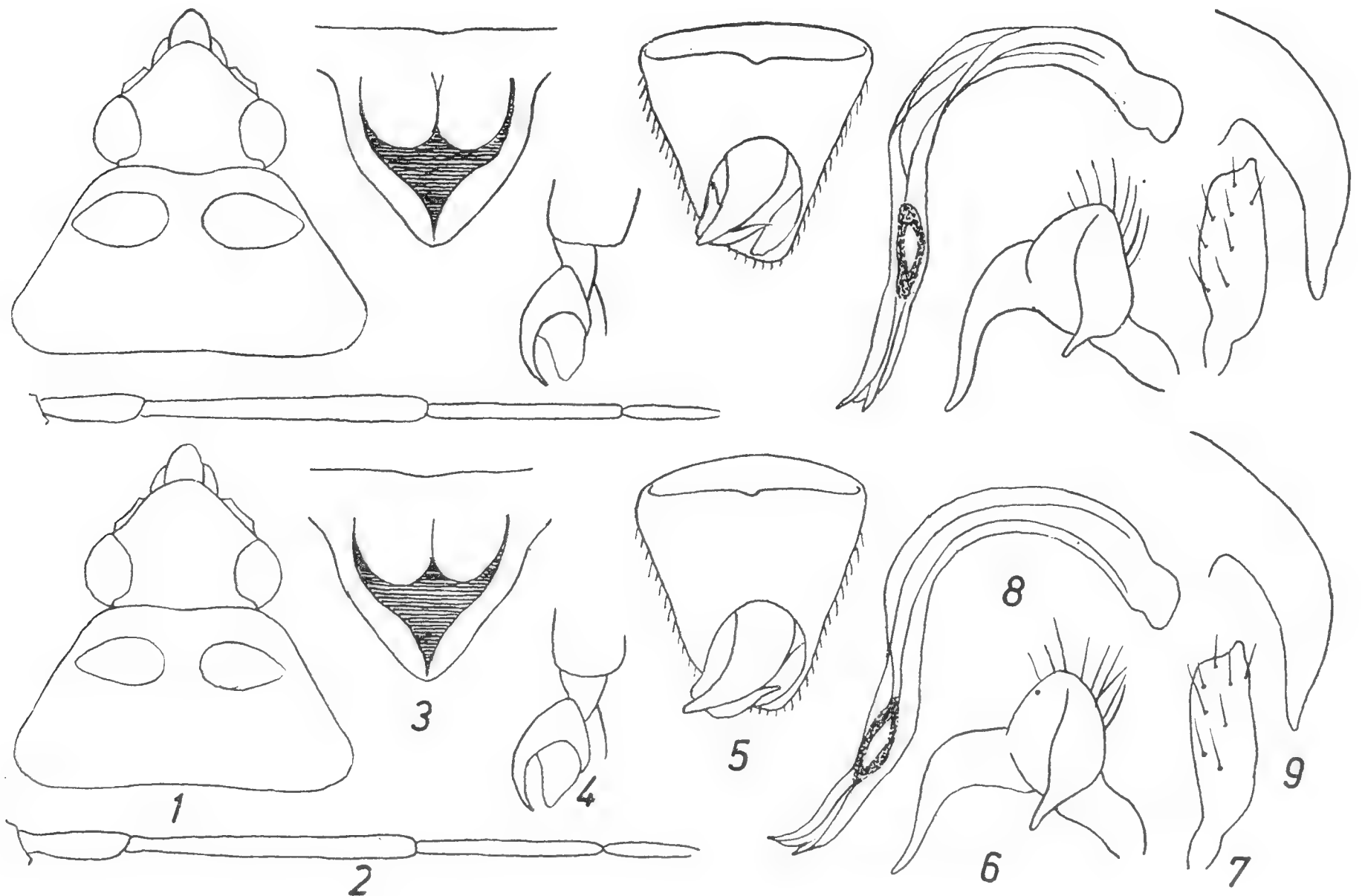
UND *LUTESCENS* FIEBER 1870

(Hem. Het. Miridae)

Bei der Bestimmung von Tieren dieser beiden Arten stösst man immer wieder auf die Tatsache, dass die sich nicht einwandfrei trennen lassen. Die in den bisherigen Bestimmungswerken angegebenen Merkmale sind überdies fast ausschliesslich Färbungsmerkmale und gerade in diesen Merkmalen zeigen sich immer wieder Uebergänge. Dieser Umstand veranlasste mich, einmal umfangreicheres Material zusammenzutragen und genauer zu untersuchen. Ich hatte dafür Tiere aus Italien (Sizilien), Nordafrika (Marokko), Spanien und von den Kanarischen Inseln. Das Ergebnis dieser Untersuchung war, dass beide Arten identisch sind.

Morphologische Merkmale konnten nicht gefunden werden. Die Kopfform ist bei beiden Arten die gleiche (Fig. 1). Auch das Verhältnis zwischen der Breite des Scheitels und derjenigen des Auges stimmte überein und erwies sich auch als konstant. Die Fühler zeigen in den Längenverhältnissen ihrer Glieder (Fig. 2) bei beiden Arten völlige Uebereinstimmung und unterscheiden sich auch nicht durch die Färbung. Sie sind schwarz, während die Spitzen der Glieder 2 und 4 bisweilen hell sind. Das Pronotum (Fig. 1) hat bei beiden Arten die gleiche Form. Seine Färbung und Zeichnung sind sehr variabel. Auch Scutellum und Halbdecken unterscheiden sich nicht in der Form. REUTER (1879) gibt an, dass bei *M. nigricornis* Fieb. der Xyphus der Vorderbrust (Fig. 3) mit einem hohen, dicken Rand versehen sei, bei *M. lutescens* jedoch fast eben sei und nur fein aber scharf gerandet. Alle untersuchten Stücke beider Arten zeigten den gleichen dik-

ken Rand, der bisweilen etwas dünner und schärfer ist, aber diese Schwankung reicht für eine Trennung in zwei Arten nicht aus und kommt überdies bei beiden Formen vor. Die Beine wiesen in allen Fällen die gleiche feine Behaarung auf und trugen zwischen dieser Behaarung an den Schienen einzelne Dornen, die nur wenig länger waren als die Haare. An den Hintertarsen sind das 2. und 3. Glied etwa gleich lang und viel länger als das 1. Die Klauen (Fig. 4) sind stark gekrümmt, haben einen hohen Basalzahn und bei beiden Arten breite Haftlappen, die bis zur Klauenspitze reichen.



Obere Reihe: *M. nigricornis* Fieb., untere Reihe: *M. lutescens* Fieb. – 1: Kopf und Pronotum des ♀ von oben (18x). 2: Fühler des ♀ (18x). 3: Xyphus der Vorderbrust des ♀ (50x). 4: Klaue des Hinterfusses des ♀ (134x). 5: Genitalsegment des ♂ von oben (25x). 6: linker Paramer von oben (67x). 7: rechter Paramer von oben (67x). 8: Vesika des Penis seitlich (67x). 9: Spitzenteil der Theka seitlich (67x).

Auch die Untersuchung der Genitalien des ♂ ergab keine Unterschiede zwischen den beiden Arten. Das Genitalsegment (Fig. 5) ist kegelförmig, fein behaart, die Geschlechtsöffnung gross. Der linke Paramer (Fig. 6) ist kopfförmig, seine Hypophysis lang, abwärts gerichtet, gekrümmt und die Spitze nach aussen gebogen; auf dem Sinneshöcker sitzt eine schlanke, abwärts gerichtete Spitze. Der rechte Paramer (Fig. 7) ist blattartig, lang, fast viereckig und trägt eine Anzahl Sinnesborsten. Auch die Vesika (Fig. 8) zeigt keine Unterschiede. Sie ist S-förmig gekrümmt, distal fast gerade. Die sekundäre Gonopore sitzt etwas von der Spitze entfernt. Letztere besteht aus 3 eng aneinanderliegenden Spitzen. Auch der Spitzenteil der Theka (Fig. 9) stimmt bei beiden Arten überein.

Die Behaarung ist gleichfalls bei allen Tieren einheitlich. Sie ist fein und schwarz und recht dicht. Nicht selten sind die Tiere abgerieben. Ebenso findet man bei beiden Formen bisweilen Tiere, bei denen einzelne Haare bei Beleuchtung von vorn hell erscheinen.

Da sich demnach keine morphologischen Unterschiede auffinden liessen, bleibt für die Trennung beider Arten nur die Färbung. Es gibt in der Tat Tiere mit ockergelber Grundfarbe neben solchen, bei denen diese rot ist. Nach dieser Grundfarbe liesse sich eine Trennung durchführen und wie mir Herr Seidenstücker mitteilte, der die Art auf Sizilien fing, gibt es dort einheitlich gelbe Populationen, neben solchen, bei denen alle Tiere rot sind. Andererseits trifft man aber auch gelbe und rote Tiere zusammen auf der gleichen Pflanze. Zudem gibt es auch Tiere, die in der Färbung eine Uebergangsstellung einnehmen.

Die dunkle Zeichnung von Kopf, Pronotum und Scutellum soll nach FIEBER, REUTER und anderen Autoren sich eignen, die beiden Arten zu trennen. Das stimmt jedoch nicht. Sowohl bei der gelben als auch bei der roten Grundform lässt sich eine Vielzahl von Varianten feststellen, die von einer fast einfarbig hellen Form lückenlos zu einer fast schwarzen Form hinführen. Damit erweist sich auch eine Trennung durch diese dunkle Zeichnung als undurchführbar. Als einziges Merkmal bleibt also nur die Grundfarbe, die in einem Falle rot, in dem anderen ockergelb ist und durch Uebergänge verbunden ist. Eine Trennung nach diesem Merkmal scheint mir aber falsch. Es gibt noch eine Anzahl anderer Miridenarten, die ebenfalls in zwei Färbungstypen auftreten (z.B. *Teratocoris antennatus* Boh., *Calocoris fulvomaculatus* Deg. und *Psallus aethiops* Zett.), die wir aber trotzdem nicht in zwei Arten aufteilen.

Zieht man überdies in Betracht, dass sowohl auf Sizilien als auch auf den Kanarischen Inseln beide Arten an der gleichen Pflanze leben (*Calendula arvensis*), so kann kein Zweifel darüber bestehen, dass hier nur eine Art vorliegt.

Diese Art muss den Namen *Macrotylus nigricornis* Fieber 1864 führen. Sie ist sehr variabel in der Färbung und Zeichnung und demzufolge ist bereits eine Anzahl von Varianten beschrieben. Die folgende Tabelle gibt einen Ueberblick darüber:

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1 (4) Pronotum und Scutellum einfarbig hell oder mit einer medianen dunklen Längsbinde. | |
| 2 (3) Fühler einfarbig schwarz | var. <i>melanocera</i> Put. |
| 3 (2) Spitzenteil des 2. und 4. Fühlergliedes heller | var. <i>typica</i> |
| 4 (1) Pronotum mit 3 dunklen Längsbinden oder fast ganz schwarz, Scutellum zum grossen Teile schwarz. | |
| 5 (6) Grundfarbe ockergelb | var. <i>lutescens</i> Fieb. |
| 6 (5) Grundfarbe rot oder orange. | |
| 7 (8) Pronotum mit 3 schwarzen Längsbinden | var. <i>garibaldianus</i> Rag. |
| 8 (7) Pronotum fast ganz schwarz | var. <i>fusca</i> Stich. |

Die von LINDBERG (1953) von den Kanarischen Inseln beschriebene Art *Macrotylus spergulariae* dagegen ist von *M. nigricornis* Fieb. stark verschieden und wurde von LINDBERG (l.c.) gut gegen ihn abgegrenzt. Für lebenswürdige Unterstützung bei dieser Arbeit danke ich den Herren G. Seidenstücker, Eichstätt, Dr. R. Remane, Plön und Prof. H. Lindberg, Helsingfors.

SCHRIFTEN - NACHWEIS

- FIEBER F.X., 1864 - Wien. Ent. Mon. VIII: 330.
 FIEBER F.X., 1870 - Verh. Zool. Bot. Ges. Wien: 262.
 LINDBERG H., 1953 - Soc. Sci. Fenn. Comm. Biol. XIV (1): 137.
 PUTON A., 1876 - Ann. Soc. Ent. Fr.: 282.
 RAGUSA F., 1890 - Natural. Sicil. X: 208.
 REUTER O.M., 1879 - Hem. Gymn. Eur. II: 195 et 197, III: 533.

RASSEGNA DELLE PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE RIGUARDANTI LA FAUNA ITALIANA

N. 25

Salvo contrarie indicazioni, la rassegna è compilata dal Dr. F. CAPRA

Miriapoda

MANFREDI P. - I Miriapodi della Campania. - *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Milano*, XCV (1956), pp. 5-26, 3 figg.

Elenco di specie cavernicole, tra esse: *Polybothrus electrinus* ssp. *paulianus* ssp. n. della Grotta delle Fontanelle (Pen. Sorrentina); *Lithobius tylopus milenzii* ssp. n. presso la Grava di Vesolo, ecc.; elenco dei miriapodi della Campania con considerazioni sistematiche e biogeografiche.

MANFREDI P. - Miriapodi cavernicoli del Marocco, della Sardegna e del Piemonte. - *l.c.*, pp. 197-222, 16 figg.

Elenco di 14 sp. della Sardegna tra cui sono nuove: *Stigmatogaster sardoa dorgalina* ssp. n. (Grotta Pisanu), *Geophilus Henroti* sp. n. (Gr. S'Abba Medica), *Lithobius agilis sardus* ssp. n. (Gr. S'Abba Medica e Gr. Pisanu), *Bothropolys elongatus* ssp. n. (Gr. Su Guanu), *Sardoblaniulus Annae* gen. n. e sp. n. (Gr. Conca de Crapas), *Sardosoma Franchettii* gen. n. e sp. n. (Gr. Conca de Crapas), *Devillea Patrizii* sp. n. (Gr. Bue Marino), *Devillea Cerrutii* sp. n. (Gr. S'Abba Medica); del Piemonte: *Anthroherposoma Sanfilippoi* sp. n. (Gr. del Caudano) e *Crossosoma cavernicola Ribauti* ssp. n. (Gr. del Colle del Pas).

MANFREDI P. - Miriapodi delle Puglie. - *Memorie Biogeograf. Adriat.*, III (1957), pp. 145-159.

Elenco dei Miriapodi noti per le Puglie; *Lithobius (Monotarsobius) gridellii* n. sp. della Foresta di S. Basilio, tabella delle specie e sottospecie dei *Monotarsobius*; considerazioni biogeografiche.

Arachnida

CONDÉ B. - Une *Koenenia* cavernicole de Sardaigne (*Arachn. Microtel.*) - *Notes Biospéologiques*, XI, 1956, pp. 13-16, figg.

Koenenia Patrizii n. sp. della Grotta del Bue Marino (Dorgali).

FORSLUND K. H. - Notizen über *Oribatei* (*Acari*). - *Arkiv f. Zool.* a. s., B. 10, H. 6, 1957, pp. 583-593, 14 figg.

Osservazioni e ridescrizioni di varie specie, alcune citate di località italiane.

GRANDJEAN F. - Observations sur les Oribates (36e série). - *Bull. Mus. Nat. Hist. Natur. Paris*, XXVIII, 2 sér., 1956, pp. 450-457, 1 fig.

Ridescrizione di *Joelia Fiorii* (Coggi) su esemplari di Firenze, Assisi e francesi.

KATNER W. - Das Rätsel des Tarentismus. Eine Aetiologie der italienischen Tanzkrankheit. - *Nova Acta Leopoldina, Neue Folge*, Bd. 18, n. 124, 1956, 110 pp., 13 figg.

Interessante e dettagliata storia critica del tarentismo quasi tutta basata, come è naturale, sulla letteratura italiana, molto ricca in proposito.

D. Guiglia

KNÜLLE W. - Morphologische und entwicklungsgeschichtliche Untersuchungen zum phylogenetischen System der *Acari*: *Acariformes* Zachv. I. *Oribatei*: *Malaconothridae*. - *Mitt. Zool. Mus. Berlin*, 33 Bd., H. 1, 1957, pp. 97-213, 41 figg.

Sono discusse, oltre la sistematica della famiglia, anche specie italiane di Berlese.

KRITSCHER E. - Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). XV. Araneen aus den Sibillinischen Bergen. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 283-300, 5 figg.

Sono citate circa 120 specie, tra esse *Dysdera ninnii* (Can.) *sibyllinica* ssp. n., *Dysdera ruffoi* sp. n., *Coelotes italicus* sp. n., alcune altre sono nuove per l'Italia.

MAGLIO C. - Idracnelle dell'Appennino Umbro-Marchigiano. - *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Milano*, XVC, 1956, pp. 293-294.

Sono citate 21 specie.

MARCUZZI G. e FABRIS F. - Microsistematica dell'*Euscorpius germanus* Koch delle Dolomiti (*Arachn.*, *Scorpiones*). - *Mem. Accad. Patav. Sc. Lett. Arti, Cl. Sc. Mat. Nat.*, vol. LXIX, 1957, estr. 11 pp., 4 figg.

Nel Trentino, Cadore, Alto Adige vi è solo *E. germanus germanus*, pare vi siano lievi differenze tra le popolazioni più meridionali dei « massifs de refuge » e quelle della zona più settentrionale devastata dalla glaciazione pleistocenica e quindi di recente reimmigrazione.

STARKOFF O. - Primo reperto in Italia di *Ornithodoros erraticus* (Lucas, 1849). - *Nuovi Annali Igiene e Microbiol.*, VII, 1956, pp. 501-502.

Un esemplare raccolto nella campagna alla periferia di Grosseto.

STARKOFF O. - Cenni storici sulle nostre conoscenze intorno alle zecche con particolare riguardo all'Italia. - *I. c.*, VIII, 1957, n. 1, pp. 70-76, 4 figg.

Rassegna storica degli scritti riguardanti le zecche.

VALLE A. - Revisione dell'Acaroteca Canestrini. - *Mem. Accad. Patav. Sc. Lett. Arti*, 67, 1955, pagg. 3-37 estr.

Revisione dell'Acaroteca conservata presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Padova

Diptera

BARTOLONI P. e ZOCCHI R. - Esperienze di lotta contro la *Rhagoletis cerasi* L. nel 1957. - *Redia*, XLII, 1957, pp. 349-358, 2 figg.

Risultati ottenuti in prov. di Forlì con D.D.T., parathion, fostion, diazinone contro la *R. cerasi* ed esperienze di laboratorio.

CERVONE L. - Sulla presenza di *Culex (Neoculex) martinii* Medschid in provincia di Latina e contributo alla conoscenza della specie. - *Riv. Parass.*, Roma, XVIII, n. 4, 1957, pp. 235-248, 6 figg.

La specie è nuova per l'Italia, caratteri differenziali dalla *C. (Neoculex) apicalis* Adams, notizie biologiche.

CORRADETTI A., SACCA' G., NERI I. - Valore diagnostico del faringe e delle spermateche in *Phlebotomus perniciosus* Newstead, 1911, e in *Phlebotomus perfiliewi* Parrot, 1930. - *Riv. Parassit.*, XVII, 1956, n. 2, pp. 105-111, 2 tav.

I caratteri della denticolazione del faringe sono costanti e costituiscono il carattere basale per la distinzione delle ♀♀, anche il numero dei segmenti della spermateca è un buon carattere differenziale.

FREDIANI D. - Note sulla genesi della galla, con cenni di morfologia e biologia della *Dryomyia lichtensteini* Fr. Lw. (*Diptera Cecidomyiidae*). - *Redia*, XL, 1955, pp. 141-180, 23 figg. tav. V.

Morfologia della *Dryomyia lichtensteini* nei suoi principali stadi; esame dello sviluppo della galla prodotta dall'insetto sulle giovani foglie di leccio e ricerca delle cause determinanti la formazione della galla: sono citati due parassiti: *Platygaster dryomyiae* Silv. e *Amblimerus lichtensteini* Mayr (Hymen.) osservati a Pisa, ecc.

GIORDANI SOIKA A. - Studi di Ecologia e Biogeografia, XVII. Su *Caenia Beckeri*, Muscide endemico delle sorgenti solfuree di « Acque albule » presso Tivoli (*Dipt. Ephydr.*) - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, IX, 1956, pp. 17-20.

Notizie ecologiche.

GRIFFITHS G. C. D. - A note on some *Agromyzidae* (*Dipt.*) from Italy, including a species new to science. - *Ent. Mont. Mag.*, XCII, 1956, n. 197, pp. 145-156, figg.

Sono citate dieci specie di Ostia e di Capri: *Phytomyza ferulivora* n. sp. di Roma, tabella delle specie affini.

LECLERCQ M. - *Tabanidae* (*Dipt.*) d'Italie. I. Récoltes de Sicile; *Theriopectes marianii* nova species. - *Inst. R. Sc. Nat. Belg.*, Bull. XXXII, n. 58, 1956, pp. 1-6.

Lista sistematica di Tabanidi italiani (15 specie) di cui 11 sono della Sicilia, descrizione della nuova specie.

MANNHEIMS B. - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania - Calabria). VII. Zur Kenntnis der Tipuliden Italiens (*Dipt. Tipulidae*). - *Annuaire. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, vol. V, 1953, n. 4, pp. 1-8, figg.

Elenco dei Tipulidi (90 specie) finora rinvenuti in Italia: *Tipula (Oreomyza) spathifera* n. sp. del Pollino.

MARTELLI M. - Reperti sulla *Terellia fuscicornis* (Loew) (*Diptera Trypetidae*). - *Redia*, XXXVII (1952), pp. 405-442, 18 figg.

Osservazioni fatte in Toscana e Sardegna sett. sulla *T. fuscicornis*, le cui larve vivono e si nutrono degli acheni del Carciofo: descrizione dell'adulto, dell'ovo, delle larve neonata e matura e del pupario, ciclo di sviluppo, nemici, ecc.; osservazioni sulla

piante ospiti delle *Tephritinae* ed in particolare del gen. *Terellia*, elenco delle specie palcart. di *Terellia* e distribuzione geografica nella regione pal. ed in Italia.

RAGEAU J. et COLAS-BELCOUR J. - Clef dichotomique des espèces françaises de Phlébotomes (*Dipt. Psychodidae*). - *Bull. Soc. Ent. France*, t. 61, 1956, pp. 234-238, 21 figg. Utile anche per le specie italiane.

RIVOSECCHI L. - Descrizione degli stadi preimmaginali di *Tephritis stictica* Loew (*Diptera Trypaetidae*) parassita della *Diotis maritima* Smith e note sugli organi riproduttori dell'adulto. - *Riv. Parass.*, Roma, XVIII, n. 4, 1957, pp. 267-288, 6 gr. figg. Morfologia dell'adulto e degli stati preimmaginali, parassiti, notizie biologiche, da materiali ottenuti dai capolini fiorali della Composita raccolti sulle spiagge del Lazio e delle Marche.

SARA' M. - Specie nuove di Psicodidi dell'Italia centrale e della Sicilia. - *Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, V, 1953, n. 8, pp. 1-30, 9 gr. figg.

Clytocerus saccai n. sp., *Cl. sículus* n. sp., *Mormia elongata* n. sp., *Telmatoscopus apicalis* n. sp., *Telm. latipennis* n. sp., *Pericoma magniseta* n. sp., *Per. consigliana* n. sp., *Per. inflata* n. sp., *Psychoda pontina* n. sp., osservazioni sulla posizione delle nn. sp. nei rispettivi generi.

SARA' M. - Psicodidi di Calabria con descrizione di una nuova specie di *Pericoma* (*Dipt.*) - *l. c.*, VI, 1954, n. 9, pp. 1-16, 6 figg.

Pericoma auberti n. sp., osservazioni su due forme di *Pericoma* non identificate, ulteriori osservazioni su *Pericoma opaca* Tonn., *P. inflata* Sarà e *Clytocerus ocellaris* Meig.

SARA' M. - Specie nuove di *Pericoma* dell'Europa (*Dipt. Psychodidae*). - *l. c.*, VI, 1954, n. 10, pp. 1-16, 6 figg.

Descrizione di *Pericoma latina* n. sp. di Ninfa (Lazio) e di due *Pericoma* sp. non identificate, oltre ad altre specie non italiane.

SARA' M. - Note morfologiche e sistematiche su Psicodidi europei. (*Dipt.*) - *l. c.*, VI, 1954, n. 11, pp. 1-14, 6 figg.

Osservazioni e note critiche su varie specie; *Pericoma nubilata* Meig. e *Per. trifasciata* Meig. nuove per l'Italia.

SARA' M. - Due nuove specie dei generi *Pericoma* e *Telmatoscopus* dalla Romagna. - *l. c.*, VIII, 1956, n. 12, pp. 1-7, 2 gr. figg.

Pericoma bezzii n. sp. e *Telmatoscopus parvus* n. sp. di Campigna (Forlì), m. 1000 s. m.

THEOWALD BR. - Die Entwicklungsstadien der Tipuliden (*Diptera, Nematocera*), insbesondere der west-palaearktischen Arten. - *Tijdschr. v. Entom.*, D. 100, A. 2, 1957, pp. 195-308, 322 figg.

Lavoro fondamentale per lo studio delle larve delle Tipule.

TIENSUU L. - Some *Diptera* from the Lagoon of Venice collected by A. Giordani Soika. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, VII, 1954, pp. 39-52.

Sono elencate circa 60 specie.

TROJAN P. - *Oncodes reginae* sp. n. and notes on the European species of the family *Cyrtidae* (*Diptera*). - *Ann. Zool. Warszawa*, XVI (1956), n. 8, pp. 73-79, 3 figg.

Tabella delle specie di *Oncodes* medioeuropee.

TROJAN P. - Notes on the taxonomy of some European species of the genus *Omphrale* Meig. (*Diptera Omphralidae*) - *l. c.*, XVI, 1956, n. 11, pp. 147-155, 7 figg.

Variabilità dell'*Omphrale fenestralis* L. e riscoperta di *O. vitripennis* Meig., citata di Genova.

VENTURI F. - Di alcune *Chionea* (*Limnobiidae*) italiane nel quadro delle specie europee. - *Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 93-105, figg. 1-5.

Nuovi reperti di *Chionea* in Italia, descrizione della *Ch. italica* Venturi della Liguria: Lago delle Agoraie (M.te Aiona) e pozzo « Buranco Rampion » N. 232 Li. (Colle del Melogno, Finalese), chiave delle specie europee, considerazioni sull'habitat cavernicolo e notizie sulla geonemia delle specie italiane ed europee.

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

AVVISI GRATUITI PER I SOCI

Si avvisano i Soci che presso la Sede Sociale sono in vendita cartellini per incollare insetti dei formati in uso presso il Museo di Genova al prezzo di L. 20 al foglio (mm. 4 x 11, n. 240 al foglio; mm. 6 x 12, n. 140 al foglio; mm. 8 x 14, n. 100 al foglio; mm. 9 x 18, n. 88 al foglio), più spese postali.

Il Dr. Renato NICOTRA, Via Lisbona 18, Roma, offre in vendita: Berlese, gli Insetti (L. 15.000); Grandi, Introduzione allo studio dell'Entomologia (L. 15.000); Luigioni, I Coleotteri d'Italia (L. 12.000).

Il Dr. GUIDO KAUFFMANN, Via Nassa 21, Lugano (Svizzera) desidera acquistare o scambiare Esperidi (Lepid.) dell'Italia (centrale e merid.) e dell'Africa settentr.

Il Dott. CARLO CONSIGLIO, Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Elena 324 (Policlinico), Roma, desidera ricevere Plecotteri (possibilmente conservati in alcool a 80°), d'Italia, Europa ed Africa settentrionale. E' disposto a determinare Plecotteri italiani.

CHIARA CASSANO, Corso Firenze 15/10, Genova, vende gomma speciale per entomologia (sindetico acido, solubile in acqua) ed eseguisce fotocopie e microfilms.

Il Dr. FABIO INVREA, Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova (116), desidera studiare Mutillidi e Crisidi delle Isole italiane maggiori e minori e dell'Italia meridionale. Eventualmente acquista.

Il Dr. P. CARLO BRIVIO, Via Lecco 45, Monza, desidera acquistare o scambiare, con Coleotteri di altre famiglie, *Carabidae* paleartici od esotici, provvisti di località precise.

Il *Service de la défense des Végétaux* di Rabat (Marocco), 65 bis, Rue de Témara, ricerca Entomologi che vogliano incaricarsi della determinazione di insetti entomofagi dei seguenti gruppi: Coleotteri: *Coccinellidae*, *Nitidulidae*; Imenotteri: *Chalcididae*; Nevrotteri: *Chrysopidae*; Ditteri: *Cecidomyidae*.

A. PACCAMICCIO, Giardino Buonaccorsi, Porto Potenza Picena (Macerata) cerca scambisti di Coleotteri (Carabidi, Cerambicidi, Crisomelidi, Scarabeidi) e di Lepidotteri Ropaloceri.

Il Prof. Athos GOIDANICH ed il Dr. Carlo VIDANO dell'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA DELLA UNIVERSITA' di Torino, Via Giuria 15, sarebbero molto grati (e lo dimostrerebbero) a chi potesse segnalare località e date di cattura esatte e particolareggiate dei seguenti Rinchitini ed Attelabini: *Pselaphorhynchites longiceps* Thoms., *coenorrhinus cribrum italicum* Voss, *C. cyaneus* Form., *Involvulus hungaricus* Füssly, *Rhynchites giganteus* Kryn., *Hydrodeporaus Mannerheimi* Humm., *Apoderus erythropterus* Zschach.

Giancarlo ZENNARO, S. Croce 1763, Venezia, desidera scambiare od acquistare Coleotteri Nitidulidi.

Il Prof. Mario MARIANI comunica che è uscita la seconda edizione del suo « Compendio di Entomologia Medica ». Il volume è in vendita presso la Libreria Scientifica DELF (Via Maqueda 177, Palermo) al prezzo di L. 2000.

Il dr. Silvano BATTONI, Rione Don Bosco, Macerata, desidera acquistare o scambiare con Coleotteri di altre Famiglie (anche *Carabus*), Meloidi paleartici, anche se comuni e non classificati.

Il sig. M. VAN DER HOEVEN, 6, Rue Labie, Paris (IV), desidera acquistare *Carabus* italiani, oppure scambiare esemplari francesi con italiani del medesimo genere.

Il Dr. H. ALLANDER, Landsvagen 49, Sundbyberg Svezia, desidera acquistare uova e crisalidi, specialmente di femmine, di *Lasiocampa quercus* da regioni diverse d'Italia.

Presso la sig.na Annamaria DA ROSS, s. Lio 5610, Venezia, sono in vendita, separatamente od insieme, i seguenti fascicoli del *Coleopterorum Catalogus* di Junk: 1-4, 6, 8, 15, 17, 18, 21, 23-27, 30-34, 40, 41, 48, 54-58, 60, 61, 63-67, 68-70, 77, 93, 96, 101, 108, 117, 133 e 161. Altri numeri si possono procurare.

FAUNA COLEOPTERORUM ITALICA

del Prof. Dott. ANTONIO PORTA

Di quest' opera descrittiva della Fauna coleotterologica italiana, che consta di 5 volumi e di un Supplementum I, è stato pubblicato anche il

S U P P L E M E N T U M I I

che aggiorna l' opera a tutto il 1948.

PREZZO per l' Italia L. 2500 più spese postali

» » l' estero dollari 6 » »

Presso l' Autore L. 2200 franco di porto

————— Non si spedisce che dietro relativo importo —————

Rivolgersi : Prof. Dr. ANTONIO PORTA - Corso Garibaldi, 120 - Sanremo (Italia)

GIUSEPPE MÜLLER

COLEOTTERI DELLA VENEZIA GIULIA

C A T A L O G O R A G I O N A T O

CON TABELLE DICOTOMICHE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE SPECIE
DELLA REGIONE ADRIATICA ORIENTALE, DEL VENETO E DELLA
PIANURA PADANA

V O L U M E I I

COLEOPTERA PHYTOPHAGA

(CERAMBYCIDAE, CHRYSOMELIDAE, BRUCHIDAE)

volume in ottavo di 686 pagine e figure

Lire it. **3400** più le spese postali (Lit. 210)

Per l'acquisto rivolgersi alla

Segreteria dell'OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Trieste - Via G. Murat, 1

(Si pubblica dieci volte l'anno)

BOLLETTINO

DELLA

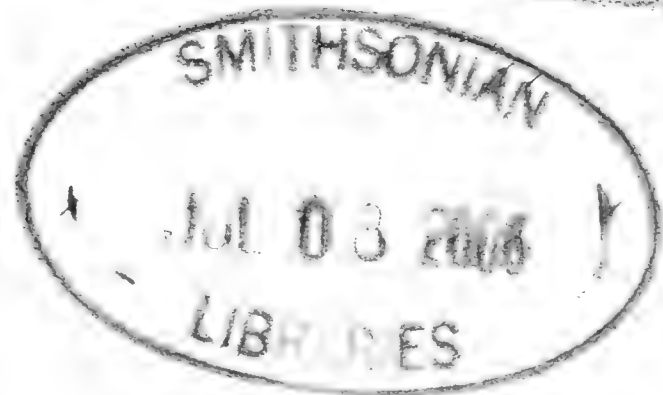
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 3 - 4

Pubblicato il 20 Aprile 1958



SOMMARIO

ATTI SOCIALI.

Comunicazioni scientifiche: R. LINNAVUORI: On some new or little known mediterranean Homoptera. - C. BRIVIO: sull'accertata presenza in Italia di *Phyllodecta vulgatissima* (L.) Suffr. e dati sulla morfologia addominale delle *Phyllodecta* italiane (Col. *Chrysomelidae*). - A. FOCARILE: Sulla coleotterofauna dello stagno intermorenico "La Polada,, (Desenzano) e considerazioni sull'attuale fisionomia dei biotopi palustri nell'anfiteatro morenico del Garda. - D. GRASSO: Osservazioni su *Lachnaea italica* Weise e *L. longipes* Fabr. con descrizione di una nuova specie (Col. *Chrysomelidae*). - N. ZAMBELLI: La *Depressaria marcella* Rebel nell'Emilia (*Lepidoptera Gelechiidae*).

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia. N. 26.

Sede della Società
Genova - Via Brigata Liguria

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S. p. A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Sede in GENOVA, Via Brigata Liguria, N. 9
presso il Museo Civico di Storia Naturale

CONSIGLIO DIRETTIVO

PER IL BIENNIO 1956-57

PRESIDENTE: Dott. Fabio Invrea.

VICE PRESIDENTE:

SEGRETARIO: Prof. Cesare Conci.

AMMINISTRATORE: Dott. Emilio Berio.

DIRETTORE DELLE PUBBLICAZIONI: Prof. Alessandro Brian.

CONSIGLIERI: Prof. Athos Goidanich, Prof. Guido Grandi, Dott. Mario Magistretti, Prof. Giuseppe Müller, Prof. Antonio Porta, Prof. Sandro Ruffo, Prof. Mario Salfi, Prof. Antonio Servadei, Prof. Filippo Venturi, Dott. Ruggero Verity.

REVISORI DEI CONTI: Ing. Paolo Bensa, Sig. Giovanni Binaghi, Dott. Tullo Casiccia. —
Supplenti: Dott. Mario Franciscolo, Sig. G. B. Moro.

Quota per il 1958: Soci ordinari: L. 2000; Studenti: L. 1000; Soci all'Estero L. 2500.
Abbonamento alle pubblicazioni per i non soci: Italia: L. 2500; Estero: L. 3500.

Si prega di fare i versamenti esclusivamente a mezzo del Conto
Corrente Postale: N. 4/8332
intestato a: Soc. Entomologica Italiana. Via Brigata Liguria 9, Genova.

La corrispondenza relativa alla Società deve essere indirizzata *impersonalmente* alla Società Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova (116).

Le adunanze della Società, si tengono ogni Sabato alle ore 18 nella Sede Sociale.

AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTORI

Gli originali dei lavori da pubblicare devono essere inviati dattilografati a righe distanziate, scritti su di un solo lato del foglio, e nella loro redazione completa e definitiva, compresa la punteggiatura. Gli Autori devono attenersi alle seguenti norme di sottolineatura:

_____ per le parole in *corsivo* (normalmente nomi in latino);
===== per le parole in **neretto** (normalmente nomi generici e specifici nuovi);
- - - - - per le parole in carattere d i s t a n z i a t o ;
~~~~~ per le parole in carattere MAIUSCOLETTO (per lo più nomi di Autori).

Gli eventuali disegni devono essere trasmessi con il dattiloscritto e muniti delle loro diciture. Le incisioni, sia per le figure nel testo come per le tavole, non possono in nessun caso sorpassare la giustezza della pagina (cm. 12 in larghezza, cm. 18 in altezza, comprese le spiegazioni); i disegni originali o più grandi dovranno essere ridotti nel cliché a tale misura o a dimensioni minori.

Le eventuali spese per correzioni rese necessarie da aggiunte o modificazioni al testo originario saranno interamente a carico degli Autori.

La Società concede agli Autori 50 estratti gratuiti senza copertina. Chi li desiderasse con la copertina o in numero maggiore è tenuto a farne richiesta sul dattiloscritto o sulle prime bozze. I prezzi sono i seguenti:

| copie  | n. 50   | n. 100  |
|--------|---------|---------|
| pag. 2 | L. 450  | L. 800  |
| » 4    | » 700   | » 1.100 |
| » 8    | » 800   | » 1.350 |
| » 12   | » 1.100 | » 1.800 |
| » 16   | » 1.450 | » 2.650 |

Copertina stampata: n. 50, L. 1.300; n. 100, L. 1.650; n. 150, L. 2.200.

# BOLLETTINO

## DELLA

# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

GENOVA

VIA BRIGATA LIGURIA, 9

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 3 - 4

Pubblicato il 20 Aprile 1958

## ATTI SOCIALI

Il giorno 15 Marzo 1958 una improvvisa flessione dello stato di salute già da qualche tempo indebolito ha inaspettatamente condotto a morte immatura il

Prof. EDOARDO GRIDELLI

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, recando alla Scienza italiana e specialmente all'Entomologia un lutto gravissimo. La perdita è profondamente dolorosa per la nostra Società che ebbe sempre il Prof. Gridelli tra i suoi membri più autorevoli e più fattivi. Durante la sua permanenza nel Museo di Genova, dal 1923 al 1929, fu incaricato della direzione delle nostre pubblicazioni negli anni 1926-1929. Passato poi al Museo triestino come Conservatore e poi come Direttore fu costantemente nel Consiglio Direttivo della Società, prendendo parte alla sua vita con premuroso interesse e coll'apporto della sua esperienza.

Il prof. Gridelli, nato nel 1895, aveva conseguite le libere docenze in Zoologia e in Entomologia, con l'incarico di molti corsi universitari, e colla sua attività, il suo sapere e il suo intuito geniale aveva avviato l'Istituto da lui diretto a grande sviluppo e prospere fortune. Diresse anche il grande Acquario di Trieste. Imponente la sua produzione scientifica.

Di Lui diremo più ampiamente nelle Memorie. Alla desolata Consorte, alle due Figliuole, ai Fratelli e ai parenti rinnoviamo, a nome del Consiglio e dei soci, l'espressione del nostro cordoglio particolarmente profondo e affettuoso.

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'Assemblea Generale ordinaria dei Soci della Società Entomologica Italiana è convocata nella Sede Sociale, Via Brigata Liguria 9, Genova, per le ore 13 di sabato 28 giugno 1958, con il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Convalida dei Soci ammessi dal Consiglio dopo l'ultima Assemblea.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1957 e previsioni per il 1958.
4. Elezioni alle cariche sociali.
5. Pratiche diverse.

I Soci che non potessero intervenire personalmente possono farsi rappresentare, con delega scritta, da altri Soci.

Genova, 20 aprile 1958.

*Il Presidente*  
F. INVREA

## NUOVI SOCI

Sig. Patrizio U. BÉDON (Socio Studente), Corso Firenze 39 c, Genova, presentato dal prof. G.M. Ghidini (*Coleoptera*).

Sig. Giorgio CAPPELLARO (Socio Studente), Via Gasparo da Salò 11, Milano, presentato dal prof. C. Conci (*Coleoptera*).

Avv. Tullio CASTELLANI, Via Crivelli 14, Milano, presentato dal prof. C. Conci (*Coleoptera et Lepidoptera*).

## CAMBIAMENTI D'INDIRIZZO

Rag. Luciano SAULI, Via dell'Agro 6/2, Trieste.

PREMIO « A. GARBINI » PER RICERCHE DI ZOOGEOGRAFIA  
E FAUNISTICA ITALIANA

E' stato bandito il premio « A. Garbini » di L. 60.000, dedicato a ricerche di Zoogeografia e Faunistica Italiana.

La scadenza per la presentazione della domanda e dei titoli è il 30 settembre 1958.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria 9.

## IL PREMIO « DOTT. GIUSEPPE BORGIA » AL PROF. G. COLOMBO

L'Accademia dei Lincei nel giudicare i candidati al Premio « Fondazione Dott. Giuseppe Borgia », di L. 500.000, per il 1957, ha giudicato come primi ex aequo i nostri Soci, coi quali ci congratuliamo vivamente:

Prof. Giuseppe COLOMBO, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Padova, per le sue ricerche di citologia ed embriologia e sul determinismo genetico dell'*Anacridium aegyptium*.

Dr. Renzo STEFANI, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Cagliari, per i risultati ottenuti nelle ricerche sulla cariologia, biologia e sistematica degli Embiotteri.

Ha assegnato il premio al prof. Colombo, perchè più giovane.

## COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

R. LINNAVUORI

ON SOME NEW OR LITTLE KNOWN  
MEDITERRANEAN HOMOPTERA1. *Chloriona unicolor* (H.S.) (*Delphacidae*)

I have examined some specimens of a *Chloriona* species from Aldeno, Italy (TAMANINI leg.) apparently belonging to *C. unicolor* (H.S.), a species that previously has been incompletely known. All of the species of the genus are externally much alike, the best differences being found in the male genital characters. The male genitalia of *C. unicolor* resemble much those of *C. vasconica* RIB. excluding the much dissimilarly shaped anal tube (fig. 1 a,b) that is short and broad and provided with a pair of long, slightly curved slender processes.

2. *Calligypona obtusangula* Lv. (*Delphacidae*)

The species was recently described by me (1957, p. 51-52) from Lago di Alimini, Puglie, Italy. After that I have seen specimens also from Cyprus (1♂,



MAVROMOUSTAKIS leg.) and from Rehovot, Israel (1♂, SWIRSKI leg.). *C. obtusangula* seems so to have an East-Mediterranean distribution.

### 3. *C. isis* n. sp.

Length 1.5. mm. Face coffee-brown; anteclypeus pale yellow. Eyes light grey. Vertex, pronotum and scutellum yellow-brown. Elytra transparent, brownish. Dorsal surface of abdomen dark coffee-brown, basal tergites and dorsal part of pygofer and of the preceding tergite yellow-brown. Under surface brownish. Legs yellow-brown.

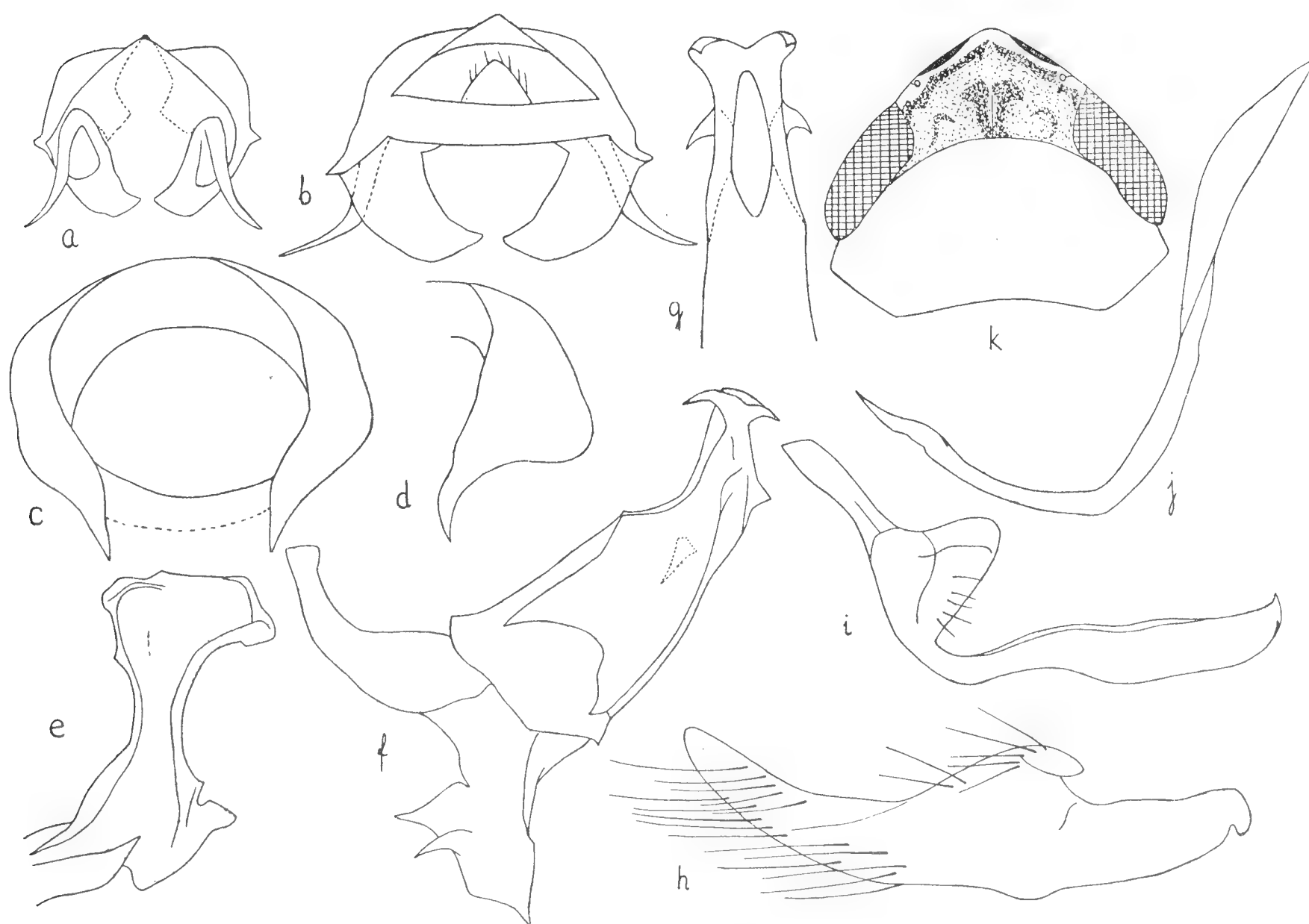


Fig. 1. *Chloriona unicolor* (H.S.): a) anal tube, ventr. asp.; b) same, dors. asp. *Calligypona isis* n. sp.: c) anal tube, caud. asp.; d) same, lat. asp.; e) stylus; f) penis, lat. asp.; g) apex of the same, dors. asp. *Batrachomorphus glaber* HPT.: h) genital plate; i) stylus; j) appendage of the pygofer. *Streptopyx tamaninii* n. sp.: k) head and pronotum. Orig.

Body very small, but relatively robust. Frontoclypeus rather short, only about  $1,2 \times$  as long as broad, distinctly convex, shining; lateral margins conspicuously curved, the frontoclypeus is thus broadest just between the lower angles of the eyes; median keel faint, invisible on apex of the head. Antennae thick and rather long. Vertex short and rather broad being about as broad as the eye, of uniform length, conspicuously sloping anteriorly, keels rather faint. Pronotum as long as vertex, keels rather faint. Scutellum slightly longer than pronotum, faintly keeled. Elytra short, overlapping only the basal tergites of the abdomen, nearly quadrangular, truncate apically.

Male genitalia: Pygofer (caudal view) nearly circular, only faintly excavated ventrally, lateral ventral angles blunt and obtuse; caudal margin of pygofer (lateral view) nearly straight. Styles (fig. 1e) short, strongly enlarged apically.

Anal tube (fig. 1c, d) rather small, appendages short and claw-like. Penis (fig. 1f, g) small, apex with paired claw-like processes.

♀ unknown.

Locality of finds: Egypt, Luxor, 1 ♂, the type, J SAHLBERG leg. Type in my collection.

*C. isis* is easily distinguished from the other small species of the genus in the colouring, the structure of the head and in the male genitalia.

4. *Cercopis arcuata* (FIEB.) v. *pallida* Manc. (*Cercopidae*)

As the nominate form, but elytra with dirty yellow-brown markings (red in the nominate form).

Locality of finds: Italy, Genoa, Bavari, 1 ♀, 17. IV. 1948, SANFILIPPO leg.

5. *Batrachomorphus glaber* HPT. (*Cicadellidae*)

HAUPT (1927) has described the species *Batrachomorphus glaber* from Palestine, however, without a description of the internal genital characters of the male. As I have been able to examine some specimens of *B. glaber*, I give the following redescription:

Male genitalia: Side lobes of pygofer provided with a long, slender, curved and sharp-tipped appendage as in fig. 1 j. Genital plates (fig. 1h) narrow, faintly curved and densely covered with long and fine hairs. Stylus (fig. 1i) with apophysis rather straight and conspicuously narrowing basally. Penis (fig. 2a) finger-shaped.

Locality of finds: Israel, Rehovot, 2 spp., 12.X.1956, SWIRSKI leg.

*B. flavovirens* LDB. (LINDBERG, 1948, p. 134-136) from Cyprus is identical with *B. glaber* HPT. n. syn.

6. *Streptopyx* n. gen. (*Cicadellidae*)

Body rather small, relatively robust and depressed. Colouring ochraceous with dark markings. Head as broad as pronotum. Face broad. Anteclypeus parallel-sided, faintly convex. Lora normal; genae rather broad, only faintly notched below eyes; ocellocular area rather broad. Crown roundedly angled, distinctly longer medially than next eyes, anterior margin rounded to the face; frontal and discal regions not separated, entire crown densely scale-like microsculptured; coronal suture distinct, postfrontal suture absent. Ocelli small, about 3x their own diameter from the eyes. Pronotum broad, lateral margins very short, disc transversely furrowed. Elytra as long as (♂) or shorter than (♀) the abdomen, appendix reduced, 2 closed subapical cells, no extra cross-veins. Flying wings as long as elytra. Spinulation of fore tibiae 1+4; of hind knees 2+2+1.

Male genitalia: Pygofer heavily sclerified, black, incised dorsally near to the base; side lobes narrow, ending in a sharp spine-like process, macrosetae apparently absent. Anal tube very large, oval, reaching to the apex of the pygofer, heavily sclerified, black. Valve broad and rounded. Genital plates short, broad-triangular, lateral margins rounded; macrosetae slight, uniseriate, arising rather far from the lateral margin. Styles robust, nearly as long as the plates, apophysis stout and straight, preapical angle blunt and rather obtuse, basal part broad. Connective very robust, somewhat shorter than the penis, Y-shaped, not fused. Penis symmetrical, socle quadrangular, stem arising from the central part of the socle, long and curved dorsad, provided with long apical appendages; gonopore

subapical on the dorsal surface. Hind margin of the 7th sternite (♀) broadly insinuated.

Typ. gen.: *S. tamaninii* Lv.

The new genus resembles much *Rhopalopyx* RIB. in the structure of the anal tube and the pygofer, but differs in numerous characters e.g. in the structure of the head, in the body form, in the colouring and in the other genital characters. Externally it resembles also the genus *Streptanus* RIB. and its allies, but differs much in the structure of the genitalia.

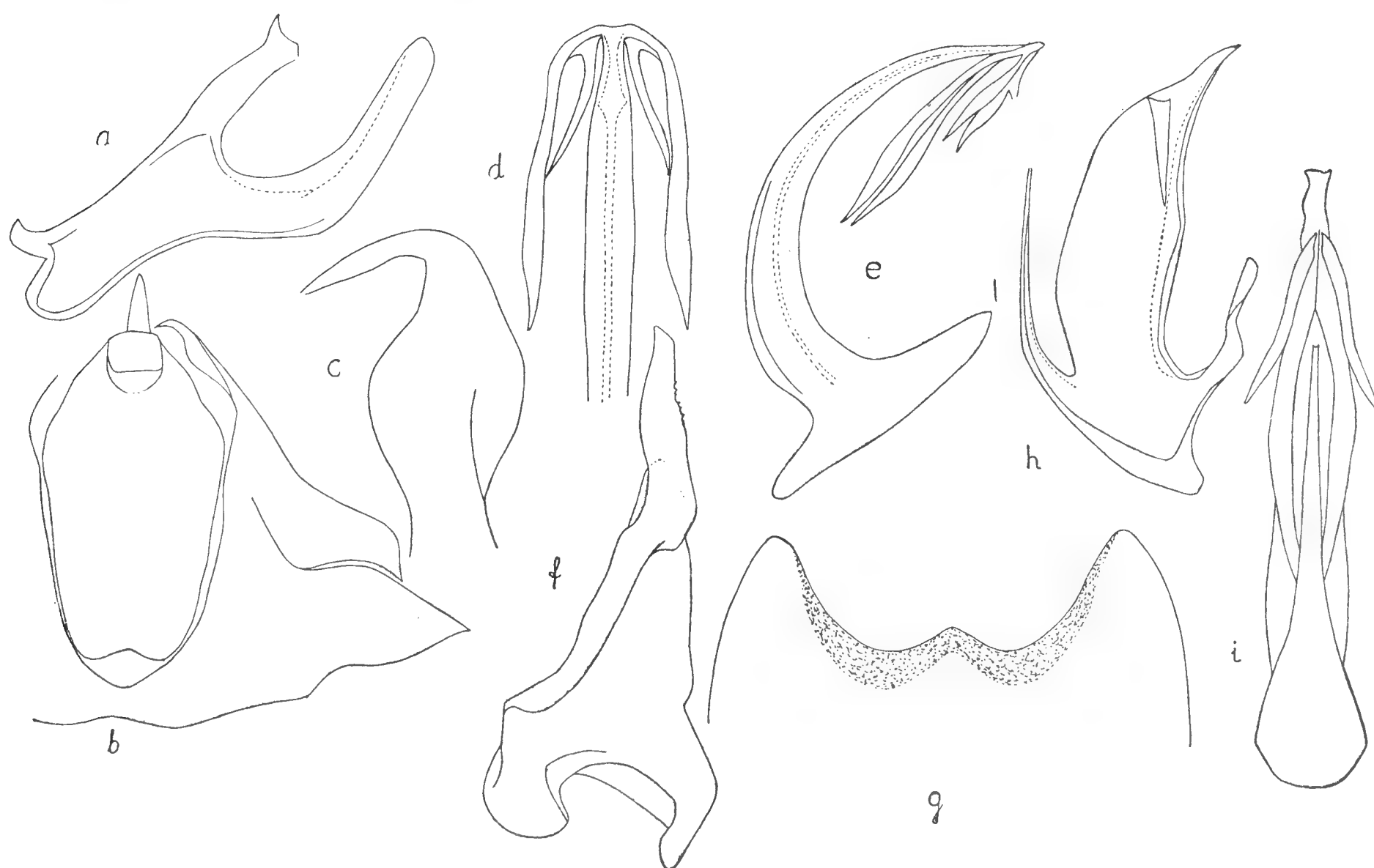


Fig. 2. *Batrachomorphus glaber* HPT.: a) penis, lat. asp. *Streptopyx tamaninii* n. sp.: b) pygofer and anal tube, dors. asp.; c) side lobe of the pygofer, ventr. asp.; d) apex of the penis, ventr. asp.; e) penis, lat. asp.; f) stylus; g) 7th sternite (♀). *Thamnotettix zelleri* (KBM.) ssp. *seclusus* n. ssp.: h) penis, lat. asp.; i) same, ventr. asp. Orig.

***S. tamaninii* n. sp.**

Length 3.5-4 mm. Face black with sides of anteclypeus and lateral arcs and median stripe of frontoclypeus yellow-brown (♂) or yellow-brown with dark brown lateral arcs on the frontoclypeus (♀). The dirty whitish fore margin of crown bordered by dark brown, other parts of crown ochraceous with  $4 \pm$  distinct dark brown spots (fig. 1c). Pronotum and scutellum ochraceous (♀) or irrorated with dark brown (♂). Elytra ochraceous; veins concolorous,  $\pm$  broadly bordered by dark brown. Dorsal surface of abdomen black, under surface black (♂) or black-brown (♀) with genital segment and margins of the other segments ochraceous. Legs light brown.

Body form as above. Male genitalia: Side lobes of pygofer (fig. 2b,c) narrow, ending in a sharp-tipped process turned mesad. Anal tube (fig. 2b) very large, oval. Genital plates short, broad-triangular. Stylus (fig. 2f) with apophysis stout and straight, minutely dentate in the median margin, preapical angle blunt. Penis as in fig. 2d,e, socle quadrangular, stem long and curved dorsad, flattened ven-

trally, carinate dorsally; apical appendages long, bifurcate, directed basad. 7th sternite (♀) (fig. 2g) broadly insinuated and slightly produced in the middle, hind margin bordered by dark brown.

Locality of finds: Italy, Trentino, P. Rolle, 1950 m., 1 ♂ (type) and 2 ♀♀ on *Graminaceae* from a meadow (allotype and paratype), 28.VI.1950, TAMANINI leg. Type and allotype in my collection, paratype in coll. TAMANINI.

I wish to name the new species after its collector, the prominent Italian Hemipterist, L. TAMANINI, Rovereto.

7. *Thamnotettix zelleri* (KBM.) ssp. *seclusus* n. ssp. (*Cicadellidae*)

As the nominate form, but penis (fig. 2h,i) with stem much broader (lateral aspect), apex sharper and appendages distinctly longer and directed basad. The male genitalia of the nominate form have been described by RIBAUT (1952, p. 117-118).

Locality of finds: Israel, Rehovot, 1 ♂ (type), 1 ♀ (allotype) and numerous paratypes, 15.VIII.1956 - 27.III.1957, Swirski leg. Type, allotype and paratypes in my collection, paratypes also in coll. SWIRSKI.

The nominate form occurs (RIBAUT, op. c.) in South Europe and North Africa.

#### LITERATURE

- HAUPT H. - Homoptera Palestinae I. - The Zionist Organisation. Inst. of Agriculture and Nat. Hist. Bull. 8, 1927.  
 LINDBERG H. - On the insect fauna of Cyprus II. Heteroptera und Homoptera Cicadina der Insel Zypern. - Soc. Scient. Fenn. Comment. Biol. X. 7, 1948, pp. 1-175.  
 LINNAVUORI R. - Remarks on some Italian Delphacidae. - Boll. Soc. Ent. Italiana LXXXVII, 1957, pp. 49-52.  
 RIBAUT H. - Homoptères Auchénorhynques II. - Faune de France 57, 1952, pp. 1-474.

P. CARLO BRIVIO

### SULL'ACCERTATA PRESENZA IN ITALIA DI *PHYLLODECTA VULGATISSIMA* (L.) SUFFR. E DATI SULLA MORFOLOGIA ADDOMINALE DELLE *PHYLLODECTA* ITALIANE

(Col. *Chrysomelidae*)

Nel corso di ricerche sulla coleotterofauna del Lago di Sartirana Briantea (Brianza orientale, prov. di Como), rinvenni numerosi esemplari di *Phyllodecta* che, secondo le tabelle di MÜLLER (1949-53, pag. 432), dovevano ascriversi alla specie *vulgatissima* (L.) Suffr. Per maggior sicurezza inviai alcuni esemplari al Prof. G. Müller, che gentilmente confermò la mia determinazione e mi consigliò di pubblicare una breve nota sul ritrovamento di questa specie, che risulta interessantissima.

Alla notizia del ritrovamento ho creduto opportuno aggiungere alcune osservazioni e disegni, allo scopo di illustrare brevemente gli organi copulatori maschili, le spermateche e gli uriti femminili sia della *vulgatissima* che delle altre tre specie di *Phyllodecta* (*vitellinae* Suffr., *laticollis* Suffr., *tibialis* subsp. *Cornelii*



Weise) citate con certezza della fauna italiana. Dell'apparato copulatore maschile delle *Phyllodecta* hanno già dato disegni WEISE e PALMÉN. I disegni di WEISE (1890, tav. II, figg. 1-7) sono però molto piccoli e il PALMÉN (1945, pag. 198, figg. 2-6) non dà il disegno della *vulgatissima*. Per quanto riguarda le spermateche e gli ultimi uriti femminili, non mi consta che siano stati finora illustrati. Eppure queste parti presentano ottimi caratteri distintivi, che potrebbero essere utilizzati come base per una più esatta conoscenza della sistematica di questo genere. Tale revisione esula però dallo scopo della presente nota.

Prendo occasione per ringraziare il Prof. G. Müller, i Sigg. T. de Monte, M. Burlini e l'amico A. Focarile per avere facilitato il mio lavoro con preziosi consigli e suggerimenti; il Dr. E. Moltoni, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per avermi agevolato la consultazione della Biblioteca del Museo stesso. All'amico Focarile devo aggiungere un ringraziamento particolare per aver eseguito i disegni dei miei preparati microscopici.

# 1. - GEONEMIA ED ECOLOGIA DELLA *Phyllodecta vulgatissima* (L.) Suffr.

Gli autori (MARSEUL, 1889, pag. 122; BEDEL, 1892, pag. 265; JUNK, 1916, pag. 187; WINKLER, 1930, pag. 1297; MÜLLER, l.c., pag. 433) citano questa specie dell'Europa settentrionale e media, della Siberia e dell'America del Nord. Per quanto riguarda l'Italia il BERTOLINI (1899, pag. 115) la cita del Trentino, Piemonte, Emilia e Toscana. Il PORTA (1934, IV, pag. 308) elenca le località del Bertolini, ma aggiunge che è dubbio che questa specie si trovi in Italia. LUGIONI (1929, pag. 1038) la cita solo in appendice, tra le specie *incertae sedis*, riferendo le stesse località del Bertolini. MÜLLER (l.c.) dice di aver visto un solo esemplare della Venezia Giulia raccolto sui pendii della Selva di Tarnova e ritiene dubbia la cattura di questa specie nel retroterra di Fiume. Il ritrovamento della specie (circa 150 esemplari) al Lago di Sartirana Briantea toglie ogni dubbio sulla sua esistenza sicura anche in Italia. Dalle collezioni finora esaminate (Museo di Milano, coll. Focarile, coll. Bari) e dai dati fornitimi da altri entomologi (Müller, Ruffo, Burlini, Binaghi) non risultano altre località italiane per questa specie.

Il Lago di Sartirana Briantea, di ridotte dimensioni (perimetro, nei momenti di piena, 1700 m. circa), è situato quasi al centro di un triangolo che ha per vertici Merate, Olgiate Calco e Brivio, nella Brianza orientale. Si trova in un terrazzo di dilavamento fluvio-glaciale (m. 318 s.m.) che viene riferito al singlaciale Würm I-II e tutt'attorno è circondato dalle morene più esterne del ghiacciaio würmiano (apparato morenico dell'Adda; VENZO, 1948, pag. 113). Le rive sono basse, in taluni punti paludose, con ricca vegetazione a *Phragmites* e a *Carex*. Più rare e localizzate sono *Typha* sp. e *Sparganium* sp. Vi crescono pure numerosi lungo le rive e nelle zone parzialmente sommerse nei periodi di piena (dall'autunno alla primavera) platani, ontani e folti cespugli di *Salix alba* var. *coerulea*.

Sulla biologia ed ecologia della *Ph. vulgatissima* rimando al lavoro di MÜLLER (l.c.) e alla bibliografia da lui citata. Credo tuttavia opportuno notare che a Sartirana la specie vive su *Salix alba* L. var. *coerulea* Koch (determinazione del Dr. C. Stucchi, che ringrazio cordialmente). È la prima volta che la *vulgatissima* viene citata di questa specie di salice; gli autori consultati (vedi sopra) la citano di diverse specie di *Salix* (*caprea*, *cinerea*, *viminialis*, *aurita*, *amygdalina*), ma nessuno del *S. alba*. A Sartirana vivono altre specie di *Salix* (non meglio identificate), ma finora mi è stato possibile raccogliere la *vulgatissima* solo sul *S. alba*.

La specie si può raccogliere nelle epoche più svariate dell'anno, come risulta dai dati di cattura che ora riferisco: II.54; III.46; IV.52,54,55,56,57; V.54;

VII.57; IX.47,54; XI.53,56; XII.53. Alcuni esemplari furono catturati, sempre a Sartirana, anche da Focarile il 28.III.48. La specie è diffusa su tutto il perimetro del Lago, con prevalenza però nella zona Nord-Ovest; è questa d'altra parte la zona che ho più frequentemente esplorata e dove crescono più abbondantemente i cespugli di *Salix alba*. Durante l'inverno si può raccogliere con facilità ed abbondanza sotto le cortecce dei platani che orlano le sponde del lago.

## 2. - MORFOLOGIA ADDOMINALE DELLE *Phyllodecta* ITALIANE.

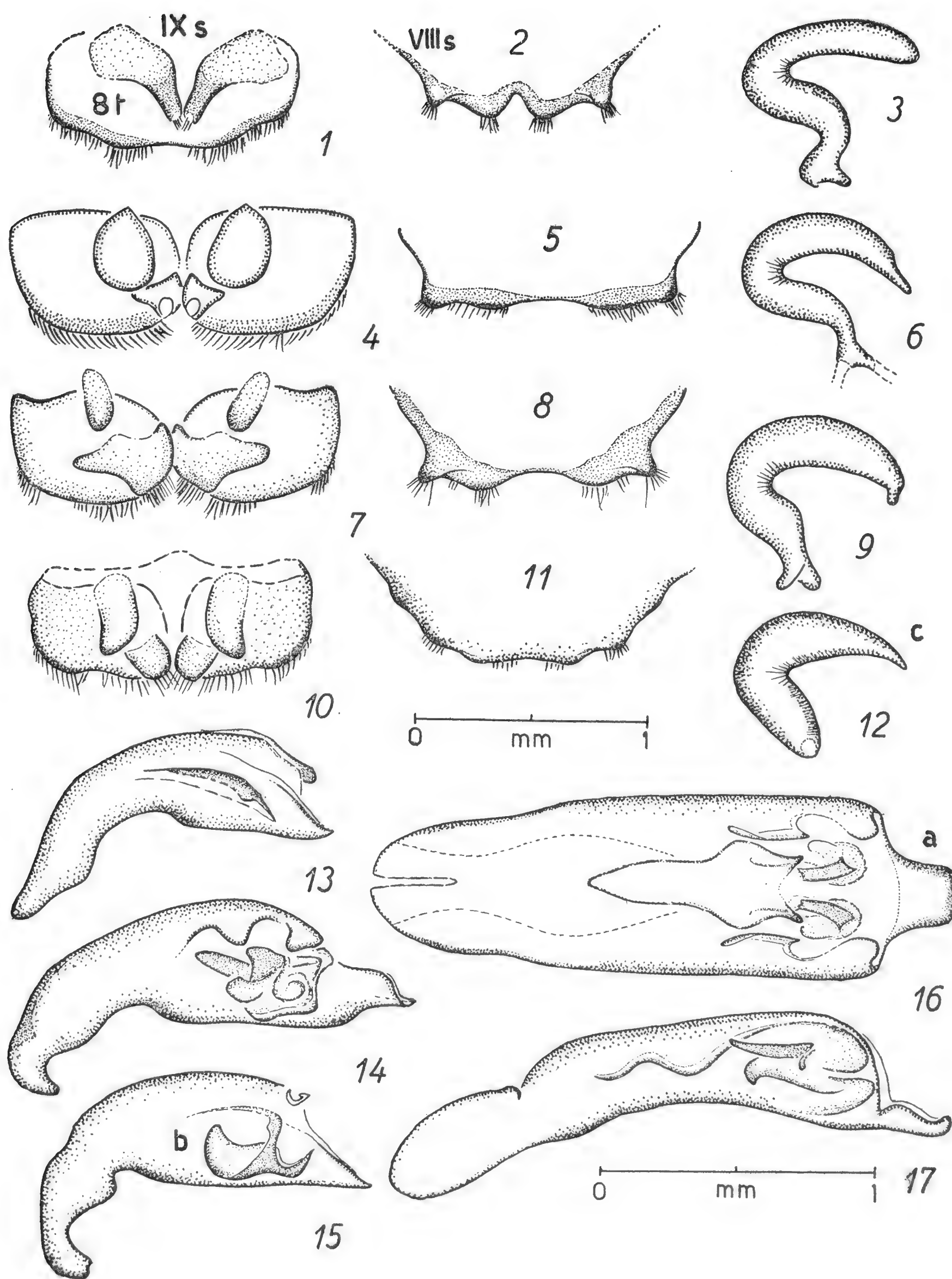
Come ho già detto, in questo lavoro mi limito ad una breve descrizione comparata dell'organo copulatore maschile, delle spermateche e degli uriti femminili delle specie italiane. Premetto alcuni dati sulla tecnica usata.

a) *T e c n i c a u s a t a*. Per la preparazione e l'esame delle parti qui studiate, ho proceduto nel modo seguente. Previa bollitura in acqua di tutto l'insetto, ho staccato l'addome. Per i maschi ho poi estratto senz'altro l'organo copulatore e dopo averlo fatto bollire per qualche minuto in una soluzione al 10% di potassa caustica l'ho passato per circa mezzo minuto in acido acetico glaciale per ottenere una chiarificazione più completa. L'organo copulatore veniva poi direttamente montato tra due vetrini usando una goccia di liquido di Faure. Per le femmine, staccato l'addome, l'ho fatto bollire in toto nella potassa caustica come sopra, poi, tenendolo immerso in una goccia d'acqua posta su un vetrino porta oggetti, ho tagliato con un leggero spillo le pleure laterali, in modo da scopriare tutta la cavità addominale. In questo modo riesce poi facile staccare gli uriti invaginati, la vagina e la spermateca. Ho proceduto ad un'altra leggera bollitura in potassa di queste parti e, dopo averle lavate in acido acetico, le ho montate in Faure.

b) *O r g a n o c o p u l a t o r e m a s c h i l e* (figg. 13, 14, 15, 16, 17). La nomenclatura delle diverse parti dell'organo copulatore maschile non è costante presso gli autori; qui seguo la nomenclatura di MÜLLER (l.c. pag. 230), avendo usato il suo lavoro anche come base per la determinazione delle specie.

L'organo copulatore maschile è formato da tre parti: il *pene* (sinonimi: mesofallo, lobo mediano, edeago); il *perifallo* (sin. phallobase, tegmen); e il *sacco interno* (endofallo). Il termine edeago è però più comunemente usato per indicare il pene e il perifallo nel loro insieme (TUXEN, 1956, pag. 70). L'organo copulatore delle *Phyllodecta* appartiene al « tipo a cavaliere » (type en cavalier, JEANNEL e PAULIAN, 1944, pag. 75 = annulate type di TUXEN, l.c. pag. 73) in quanto il perifallo forma un anello completo attorno al pene, al quale è unito mediante una membrana (« first connecting membrane », TUXEN, l.c. pag. 69).

Il *pene* è la parte più voluminosa dell'organo copulatore, è completamente sclerificato e contiene l'ultima parte del canale eiaculatore. Ha forma di tubo chitinoso, abbastanza arcuato, con convessità dorsale. La convessità è accentuata specialmente in *vulgatissima*, *laticollis* e *vitellinae*, molto meno in *tibialis* subsp. *Cornelii* (la *tibialis* tipica, con tibie e tarsi rossici, è estranea alla nostra fauna). Nella parte distale il pene risulta chiaramente formato dalla coalescenza di due scleriti longitudinali, nella parte prossimale i pezzi sono invece fusi in un unico tubo indiviso. Lo sclerite ventrale (sternale) si spinge oltre l'orificio apicale dell'ultima parte del canale eiaculatore (sacco interno) formando una specie di becco (*apice del pene*, fig. 16,a). Come si vede dalle figure annesse, la forma di questo apice varia notevolmente nelle quattro specie italiane.



Figg. 1, 2, 3, 13, *Phyllodecta laticollis* Suffr. - 4, 5, 6, 15 *Ph. vitellinae* Suffr. - 7, 8, 9, 14 *Ph. vulgatissima* Suffr. - 10, 11, 12, 16, 17 *Ph. tibialis* Suffr. subsp. *Corneliai* Weise. - 1, 4, 7, 10, 8<sup>o</sup> tergite e IX sternite delle ♀♀ (in visione ventrale). - 2, 5, 8, 11, VIII sternite delle ♀♀. - 3, 6, 9, 12 spermateca. - 13, 14, 15, 17 organo copulatore maschile in visione laterale (non è stato disegnato il perifallo; per trasparenza si possono vedere le sclerificazioni del sacco interno). - 16 id. in visione dorsale; VIII s = ottavo sternite; IX s = nono sternite; 8 t = ottavo tergite; a = apice del pene; b = sclerificazione del sacco interno; c = apice della spermateca.



Il *perifallo* è piccolo, a forma di triangolo, posto ventralmente al pene (pezzo basale), e manda due prolungamenti che avvolgono, lateralmente e dorsalmente, il pene. Il *perifallo* forma quindi, come ho detto sopra, un anello attorno al pene. Anche il *perifallo* è ben sclerificato. Primitivamente il *perifallo* dei *Chrysomelidae* è più complesso di quello ora descritto e presenta (ad esempio nel genere *Donacia*) nella parte tergale un prolungamento impari, ciliato all'apice (la lamina dorsale), e, ventralmente al pene, il pezzo basale si continua in un altro prolungamento detto manubrio. Nelle *Phyllodecta* ci troviamo quindi di fronte ad una notevole riduzione del *perifallo*, riduzione che raggiunge un grado estremo negli *Hispini* e *Cassidini* (MÜLLER, l.c. pag. 230). Questa parte non presenta differenze apprezzabili nelle quattro specie italiane, ed è stata omessa nei disegni.

Il *sacco interno* (fig. 15,b) presenta dei pezzi sclerificati, ben visibili per trasparenza. Non ho fatto preparati particolari di queste parti, tuttavia dalle figure annesse risulta chiaramente la differenza fortissima che presentano nelle varie specie. Le sclerificazioni più semplici sono quelle della *laticollis* e *vitellinae*, si fanno invece più complesse in *tibialis* e *vulgatissima*.

c) *Spermateca* (figg. 3,6,9,12). La spermateca delle *Phyllodecta* è ben chitinizzata, ripiegata ad uncino. La sua parte apicale (fig. 12,c), a fondo cieco, presenta lievi variazioni di conformazione nelle singole specie. Più caratteristica per forma è la parte basale, che può presentarsi più o meno piegata ad S e bifida, oppure normalmente arcuata e semplice (*tibialis*). Si deve notare che in altri esemplari di *tibialis* la parte basale è un po' diversa da quella disegnata; presenta cioè un leggero allargamento trapezoidale preceduto da un restringimento a forma di breve collo. Si avvicina quindi molto alla spermateca di *vulgatissima*, pur restando sempre più tozza. Alla base della spermateca si notano due canaletti (e la biforcazione basale è appunto in relazione a tali canali), uno che proviene dalla ghiandola spermo-fila (DE MONTE, 1948, pag. 466), l'altro, più lungo ed esile, che va alla vagina (ductus receptaculi, DE MONTE, l.c.; spermathecal duct, TUXEN, l.c. pag. 73). L'intima della vagina presenta delle formazioni sclerificate, serie di dentelli e piccoli rilievi; non ho fatto però preparati speciali di questa parte.

d) *Uriti della femmina*. *Tergiti* 1°-7°. I primi sei tergiti sono debolmente sclerificati. Il primo, più stretto dei seguenti, è sclerificato solo ai lati, nel mezzo è membranoso per un largo tratto. Sulla superficie membranosa di questo tergite si notano dei dentelli sclerificati, piramidali, con l'apice rivolto verso la parte posteriore del segmento stesso. Simili dentelli, ma molto più grossi, fitti e rivolti lateralmente, si notano anche nella parte sclerificata. Anche i tergiti 2°-6° presentano nel mezzo una stretta zona meno sclerificata, con caratteristici dentelli, più grossi e fitti nella parte centrale del margine posteriore. Ciò è molto evidente specialmente nel 6° tergite. Il 7° tergite è ben sclerificato, di forma sub-triangolare ad apice arrotondato, presenta convessità esterna ed è munito di peli sul bordo posteriore.

*Tergiti* 8°-9° (figg. 1,4,7,10). L'ottavo tergite è invaginato, nascosto sotto il settimo. Ha forma quadrangolare, allungato trasversalmente, più simile al sesto che al settimo. Questo tergite presenta delle buone differenze nelle quattro specie esaminate. In genere, eccetto che nella *laticollis*, si presenta ben sclerificato ai lati, membranoso invece per uno spazio più o meno ampio nel mezzo. Nella *laticollis* la sclerificazione è completa, almeno nella parte distale, e non presenta la



forte incisura al bordo posteriore caratteristica di tutte le altre specie. Nella figura 10 l'incisura del bordo posteriore della *tibialis* non è ben evidente, perchè mascherata dal IX sternite; tuttavia anche in questa specie esiste. Si può quindi dire che l'ottavo tergite in *vulgatissima*, *vitellinae*, *tibialis*, si presenta come formato da due pezzi sclerificati uniti da una membrana, mentre in *laticollis* la duplicità dei due pezzi sclerificati, negli esemplari esaminati, non esiste, in quanto la sclerificazione è continua, benchè più debole nel centro. In tutte le specie il margine posteriore di questo tergite si ripiega un poco verso l'interno ed è munito di numerosi pori setigeri.

Il 9° tergite è membranoso e non presenta tracce di sclerificazioni. Questo fatto mi ha lasciato a lungo perplesso. Ho esaminato allora un certo numero di altri *Chrysomelidae* (*Leptinotarsa decemlineata*, *Timarcha* sp., *Melasoma populi*, *Chrysochloa* sp. *Lachnaea* sp., *Chryptocephalus sericeus* e *hypochoeridis*). In tutte queste specie, eccetto che nella *Melasoma populi*, ho riscontrato che il 9° tergite è sclerificato solo ai lati e che le sclerificazioni sono spesso molto ridotte. Nelle *Phyllodecta* esaminate questa riduzione sarebbe spinta al massimo cosicchè il 9° tergite risulta completamente membranoso.

*Sterniti I-VII.* I primi due sterniti sono ridotti ed alloggiati nella cavità metacoxale. Il III (I visibile) è largo quasi come i due seguenti presi insieme e presenta, anteriormente, una larga apofisi intercoxale. Il VII è triangolare con l'apice arrotondato e leggermente smarginato nel centro. Gli sterniti visibili sono fortemente sclerificati e presentano pori setigeri. Dal III al VI questi pori sono disposti in modo da formare una linea più o meno regolare, a decorso trasversale, nel terzo posteriore del segmento stesso. Nel VII sono invece disposti presso il margine posteriore.

*Sternite VIII* (figg. 2,5,8,11). È invaginato e, come si vede dalle figure, presenta delle forme caratteristiche per ogni specie. È ben sclerificato ai lati e al margine posteriore, che in parte si ripiega verso l'interno; solo leggermente sclerificato nella parte mediana. Nella *vulgatissima* anche il centro del margine posteriore è solo lievemente sclerificato. Il margine posteriore presenta in tutte le specie dei peli, localizzati di preferenza sulle prominenze del margine stesso; solo in *vitellinae* sono quasi uniformemente distribuiti.

*Sternite IX* (figg. 1,4,7,10). Il IX sternite si può genericamente descrivere come formato da due sclerificazioni pari riunite da una zona membranosa. Dalle figure si vede però chiaramente come questo urite presenti forme molto diverse nelle quattro specie italiane. Nella *laticollis* i due scleriti (*emisterniti*, JEANNEL, 1949, pag. 826; TUXEN, 1956, pag. 73) sono formati ciascuno da un pezzo unico. L'apice distale tuttavia è più sclerificato e presenta dei peli. Nelle altre tre specie ogni emisternite è diviso in due pezzi (uniti da membrane): uno basale e l'altro apicale. Il pezzo basale è più sviluppato di quello apicale in *vitellinae* e *tibialis*, meno sviluppato in *vulgatissima*. In tutte le specie il pezzo apicale porta dei peli piuttosto ben sviluppati, setoliformi; in genere poi è più fortemente sclerificato del pezzo basale.

Al momento di presentare per la stampa l'articolo sono venuto a conoscenza, per cortese interessamento del Dr. F. Capra, di una pubblicazione analoga di A. SUNDHOLM (1956, pp. 5-7). Egli esamina e dà i disegni delle spermateche e degli ultimi segmenti addominali delle seguenti specie di *Phyllodecta*: *vulgatissimus*, *vitellinae*, *laticollis*, *tibialis*, *polaris*, *atrovirens*. Confrontando i suoi disegni

delle spermateche con quelli qui pubblicati, si notano subito delle differenze, specialmente per quanto riguarda la spermateca della *tibialis*. La ragione credo che si debba riferire alla variabilità di quest'organo anche nell'ambito della stessa specie, come lo stesso SUNDHOLM rileva. Per la spermateca di *tibialis*, che più si scosta da quella disegnata da SUNDHOLM, si tenga presente quanto sopra ho scritto e anche il fatto che il mio disegno si riferisce non alla forma tipica, ma alla subsp. *Cornelii*. Per quanto riguarda gli ultimi uriti devo notare che SUNDHOLM non mette bene in evidenza il IX sternite e parla semplicemente di lobi laterali, che, come risulta dalle sue figure, equivalgono a quelli che ho chiamato pezzi apicali del IX sternite. Per conseguenza egli descrive e disegna come ultimo sternite quello che in realtà è l'ottavo. Scrive infatti: « *Ph. laticollis* wird unmittelbar an dem doppelbuchtigen Hinterrand des letzten Sternits erkannt, während dieser bei übrigen Arten mehr oder minder gerade ist » (pag. 5). L'ultimo sternite, il IX, è invece formato da due sclerificazioni (emisterniti), come ho spiegato sopra.

## BIBLIOGRAFIA

- BEDEL L., 1892 - Faune des Coléoptères du Bassin de la Seine, Tom. V, pag. 150 e 265.
- BERTOLINI S., 1899 - Catalogo dei Coleotteri d'Italia, Siena.
- CORREVON H., 1947 - Fleurs des eaux et des marais, pp. 1-223, 32 tav., Neuchâtel.
- DE MONTE T., 1948 - Caratteri specifici e razziali nel *Chrytocephalus sericeus* L. Eos, Tom. XXIV, Cuad. 4º, pp. 459-474. Madrid.
- JEANNEL R., 1949 - Ordre des Coléoptères in P. Grassé, Traité de Zoologie, Tom. IX, pp. 771-891. Paris.
- JEANNEL R., 1955 - L'édéage. Initiation aux recherches sur la systématique des Coléoptères, pp. 1-154. Paris.
- JEANNEL R. et PAULIAN R., 1944 - Morphologie abdominale des Coléoptères et systématique de l'Ordre, Revue Française d'Entomologie, Tom. XI, pp. 66-110. Paris.
- JUNK-SCHENKLING, 1916 - Coleopterorum Catalogus, Vol. XXIV, pars 68, Weise, Chrysomelinae.
- LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia, Memorie della Pont. Accad. delle Scienze « I Nuovi Lincei », Ser. II, Vol. XIII, pp. 1-1278. Roma.
- MARSEUL S.A., 1889 - Monographie des Chrysomelides de l'Ancien-monde. L'Abeille, Vol. XXVI, pag. 121. Paris.
- MÜLLER G., 1949-53 - I Coleotteri della Venezia Giulia, Vol. II, Coleoptera Phytophaga, pp. 1-685. Trieste.
- PALMEN E., 1945 - Zur Systematik finnischer Chrysomeliden, 2. Annales Ent. Fennici, pp. 196-203, figg. 1-6.
- PORTA A., 1934 - Fauna Coleopterorum Italica, vol. IV, Heteromera - Phytophaga, pp. 1-415. Piacenza.
- REITTER E., 1912 - Fauna Germanica, Bd. IV, pag. 130.
- SNODGRASS R.E., 1935 - Principles of insect morphology, pp. IX+667. New York & London.
- SUNDHOLM A., 1956 - Studien über die Gattung *Phyllodecta* Kirby. Opuscula Entomologica, Band XII, Hafte 1, pp. 5-7, figg. 1-2. Lund.
- TUXEN S.L., 1956 - Taxonomist's glossary of genitalia in insects. 284 pp. La parte che si riferisce ai Coleotteri è trattata da Lindroth e Palmén. Copenhagen.
- VENZO S., 1948 - Rilevamento geomorfologico dell'apparato morenico dell'Adda di Lecco. Atti della Soc. Ital. di Scienze Nat. e del Museo Civ. di Storia Nat. Vol. LXXXVII, pp. 78-140. Milano.
- WEISE J., 1884 - Synonymische Bemerkungen. Deutsche Entomol. Zeitschrift, Vol. XXVIII, pag. 156.
- WEISE J., 1890 - Abbildungen der Forcipes verschiedener Chrysomeliden. Ib. pag. 287 e tav. II, figg. 1-7.
- WINKLER A., 1927-32 - Catalogus Coleopterorum regionis palaearcticae, II. Wien.

ALESSANDRO FOCARILE

SULLA COLEOTTEROFAUNA DELLO STAGNO INTERMORENICO  
« LA POLADA » (DESENZANO) E CONSIDERAZIONI SULL'ATTUALE  
FISIONOMIA DEI BIOTOPHI PALUSTRI  
NELL'ANFITEATRO MORENICO DEL GARDA

Proseguendo le mie ricerche sui popolamenti coleotterologici dei bacini lacustri, palustri e torbosi intermorenici nella fascia pedemontana della Val Padana, ho esplorato alcuni bacini (tra i quali quello della Polada) compresi nell'anfiteatro morenico del Lago di Garda.

Considerato il peculiare clima del bacino benacense - che si distacca nettamente da quello dei bacini insubrici più occidentali - era da presumere che tali caratteristiche macroclimatiche influenzassero in maniera determinante anche l'attuale popolamento faunistico nei biotopi più sopra specificati. Da ciò l'interesse di svolgere indagini di confronto onde delineare, con maggiore completezza, alcuni aspetti ecologici e faunistici finora non investigati.



foto O. Cornaggia-Castiglioni, Agosto 1956

Fig. 1

Il bacino della Polada visto da Ovest. Nella parte più depressa si noti il fitto *Magnocaricetum*.

Nella presente nota saranno utilizzati i dati riferentisi specificamente alla Polada, nonché quelli di carattere generale raccolti durante le ricognizioni effettuate alla torbiera Saltarino di sotto (Soiano al Lago) e al Laghetto del Frassino (Peschiera del Garda), rispettivamente n.ri 4 e 10 dell'unità cartina.



La Polada è un bacino intermorenico ad Est di Lonato, a quota m. 159, ed è intercalato tra i dossi morenici della cerchia Rissiana (più precisamente tra la cerchia del Riss II, ed il primo cordone di ritiro verso il Garda, cfr. VENZO 1957). Fino agli ultimi decenni del secolo scorso, il bacino era occupato da una torbiera della potenza massima di 10 m. Tutto il banco di torba venne asportato, ed attualmente la parte più depressa del bacino è occupata da uno stagno residuale poggiante direttamente sulle primitive argille lacustri. La località è nota nella letteratura paleontologica per i rinvenimenti in essa effettuati, e recentemente GIACOMINI (1946) ne ha delineato le caratteristiche floristiche e della vegetazione, passando in rassegna gli aspetti della vegetazione nelle formazioni palustri e torbose tra i fiumi Oglio e Mincio.

CARATTERISTICHE GENERALI

a) C l i m a .

È noto come il bacino del Garda sia caratterizzato da un clima che si distacca nettamente da quello predominante nella restante fascia pedemontana. Tra gli aspetti peculiari di questo clima hanno risalto: la bassa piovosità, particolarmente nella porzione meridionale (e che a noi più interessa) del bacino, tra gli 800 e i 900 mm annui; la temperatura media annua intorno ai 13°-14° (Salò 13,8°, Desenzano 13,9°), quella del mese più freddo non inferiore ai 3° (Salò 3,8°, Desenzano 3,5°). Queste cifre ci permettono di calcolare per la Polada un pluvio fattore di LANG (1) pari a 60. Questa cifra assume un particolare significato - rispecchiando in forma sintetica i riflessi del clima sull'ecologia e tipologia dell'ambiente intermorenico - se la paragoniamo con i valori particolarmente elevati delle stazioni intermoreniche più occidentali in Lombardia e in Piemonte: Lago di Monate (Varese): 126, Gavirate (Lago di Varese): 130, Varano Borghi (Lago di Comabbio, Varese): 140 (dati inediti), torbiera di Valle Scoccia (M. Mottarone, Piemonte): 211, FOCARILE 1957.

Onde porre in evidenza alcuni aspetti climatici che più interessano le presenti indagini ecologico-faunistiche, riporto nell'unita tabella i dati riferentisi alle stazioni di: Salò, Desenzano, Gavirate, Lago di Monate, Varano Borghi:

| Località e altitudine  | Temperat.<br>media<br>annua | Temperatura media |        | Precipitaz.<br>media annua | P: T<br>LANG |
|------------------------|-----------------------------|-------------------|--------|----------------------------|--------------|
|                        |                             | Genn.             | Luglio |                            |              |
| Desenzano m 69 2)      | 13,9°                       | 3,5°              | 24,3°  | 830 mm                     | 60           |
| Salò m 100 3)          | 13,8°                       | 3,8°              | 24,1°  | 1046 mm                    | 76           |
| Gavirate m 283 4)      | 12,5°                       | 2,2°              | 22,6°  | 1636 mm                    | 130          |
| Lago Monate m 280 6)   | 11,1°                       | 1,2° 5)           | 21°    | 1400 mm                    | 126          |
| Varano Borghi m 260 7) | 9,2°                        | -0,8°             | 19,2°  | 1293 mm                    | 140          |

(1) Il pluvio fattore di LANG è un indice climatico (espresso con la formula P:T) e che si ottiene dividendo il valore dato dalla precipitazione media annua espressa in mm (P) per quello della temperatura media annua in C° (T), ottenuta calcolando solo le medie mensili positive, e non considerando quelle uguali o inferiori a 0°.

(2) Temperatura e precipitazioni anni: 1930-1950, dati inediti dell'Ufficio Idrografico del Po (Sezione di Milano).

(3) Da EREDIA 1934, in GIACOMINI 1946

(4) Temperatura: anni 1930-35, precipitazioni: anni 1921-41, 1943, 1946-50, dati inediti dell'Ufficio Idrografico del Po (Milano)

(5) Medie di febbraio, mese più freddo

(6) Anni 1954 (escluso gennaio) - 1957, dati inediti

(7) Temperatura: anni 1926, 1929-31, 1933-37, precipitazioni: anni 1921-50, dati inediti dell'Uff. Idrogr. del Po (Milano)



Tra i riflessi più notevoli del macroclima sui caratteri fisionomici dei biotopi palustri pertinenti al bacino del Garda possiamo annoverare:

- a) un accentuato carattere di termofilia nel biotopo, evidenziato dalla scomparsa di elementi microtermici (8) e dall'insediamento di elementi faunistici ad esigenze più francamente termofile.
- b) una più accelerata distruzione dei residui organici (provenienti dalla decomposizione dei vegetali) negli ambienti palustri e lacustri e pertanto l'attuale impossibilità di rigenerazione dello strato torboso dopo l'asportazione effettuata nel secolo scorso.
- c) un conseguente carattere di eutrofia dell'ambiente palustre e lacustre data la riduzione dell'acidità, pH delle raccolte d'acqua oscillante tra la subacidità e la neutralità
- d) le raccolte d'acqua, poggiando prevalentemente su uno strato inorganico costituito da argille lacustri e pertanto impermeabile, possono essere spesso alimentate unicamente dalle precipitazioni meteoriche, con conseguente carattere di temporaneità delle raccolte stesse, legate ai fattori stagionali accentuati, nel bacino del Garda, da un periodo estivo con scarse precipitazioni.

Vedremo più oltre come questi fattori ecologici - dovuti in massima parte all'influenza macroclimatica - abbiano notevoli riflessi sul popolamento coleotterologico.

#### b) C a r a t t e r i s t i c h e m o r f o l o g i c h e e f i s i c h e .

La parte originaria del bacino palustre della Polada, conservatasi fino ad oggi, è costituita da un canale collettore di ca. 25 m di sviluppo, che convoglia verso Ovest l'acqua di minuscoli rigagnoli e di probabili sorgenti elocrene, verso lo stagno di forma ovoidale che occupa la parte più depressa del bacino stesso, e che misura ca. 20 m sull'asse maggiore, e m 8 nel punto di massima larghezza. Lo stagno ha un piccolo emissario artificiale che convoglia verso Nord-Ovest le acque del bacino.

L'acqua ha una colorazione grigio-oliva, trasparenza limitata a 80-100 cm, pH 6. Il terreno delle rive, sia lungo il canale, sia dello stagno, ha in superficie un limitato livello di melma nerastra (2-5 cm), più sotto è costituito da argilla lacustre grigiastra. Si ha pertanto una forte prevalenza di parti inorganiche sulle parti organiche provenienti dalla decomposizione dei residui vegetali. La presenza dell'argilla conferisce un'accentuata impermeabilità alle raccolte d'acqua.

Lungo il canale, in superficie, è stata misurata alle h. 12 del 14.10.1956 una temperatura di 12,3°, ed una temperatura dell'aria di 21° alla stessa ora. Ciò denota un probabile afflusso di acqua sorgiva che viene convogliata nel canale collettore.

#### c) C o p e r t u r a v e g e t a l e .

Il bacino della Polada è circondato da declivi prativi con boschetti di *Quercus* verso Sud e parzialmente ad Est, dal coltivo ad Ovest e a Nord. Più verso il fondo

---

(8) È da presumere che le formazioni torbose intermoreniche del Garda fossero già in disarmonia con le condizioni macroclimatiche della regione circostante, e questo ancora prima dell'asportazione dello strato torboso condotta nel secolo scorso. E presentassero cioè caratteri di relitto (per il loro popolamento faunistico e floristico) ancora più accentuati di quelli che si osservano tutt'oggi negli analoghi biotopi della Lombardia occid., favoriti questi ultimi da un macroclima a temperature medie inferiori, e a precipitazioni medie superiori (cfr. i dati esposti nella tabella).

della depressione segue un prato igrofilo, parzialmente e periodicamente inondato, e che sfuma nella formazione riparia del *Magnocaricetum*. A Nord il bacino propriamente palustre-stagnale è delimitato da un terrazzo sopraelevato di 2-3 m, la cui scarpata evidenzia alcuni ristretti straterelli lenticolari di torba nerastra molto compatta, e denotanti un remoto, più elevato livello idrico nel bacino. Le rive del canale sono ricoperte da una fitta vegetazione a facies palustre, in particolare da un *Magnocaricetum* a:

|                                 |     |    |
|---------------------------------|-----|----|
| <i>Carex acutiformis</i> Ehr.   | 5.5 | 9) |
| <i>Mentha aquatica</i> L.       | 3.2 |    |
| <i>Lythrum salicaria</i> L.     | 1.1 |    |
| <i>Eupatorium cannabinum</i> L. | 1.2 |    |
| <i>Bidens</i> sp.               | 1.1 |    |
| <i>Iris pseudoacorus</i> L.     | 1.1 |    |
| <i>Equisetum palustre</i> L.    | 1.1 |    |

e da rari esemplari di *Salix* e *Populus* allo stato arbustivo. In acqua vegeta una rigogliosa consociazione del *Submersipotamogetum* a: *Potamogeton natans* L., *Utricularia* sp., *Hottonia palustris* L.

Lo stagno per contro, è contornato da un rado cariceto-fragmiteto, a: *Carex* spp. plur., *Phragmites communis* Trin., *Typha latifolia* L., e nel limitato specchio d'acqua libero, da: *Nymphaea alba* L., e *Potamogeton crispus* L. Più verso riva alcuni platani e salici. GIACOMINI (l. c.) cita anche qualche altra specie (*Gratiola officinalis*, *Galium palustre*) che non ho osservato. Da notare l'assenza di *Alnus glutinosa*, nota dominante nei bacini intermorenici della Lombardia occidentale, nonchè la mancanza di Muschi bruni o di Sfagni.

---

(9) Per il rilevamento della copertura vegetale è stato adottato il metodo fitosociologico di BRAUN-BLANQUET (Scuola di Zurigo-Montpellier), esprimendo con la prima cifra l'abbondanza, e con la seconda la dominanza di ogni singola entità, secondo una scala di valori da 1 a 5, e che per maggiore chiarezza riporto qui di seguito:

| Abbondanza:         | Dominanza:                                          |
|---------------------|-----------------------------------------------------|
| + individui isolati |                                                     |
| 1 molto raro        | 1 ricoprimento molto debole                         |
| 2 raro              | 2 spp. ricoprenti da ca 1/20 a 1/4 della superficie |
| 3 poco abbondante   | 3 spp. ricoprenti da ca 1/4 a 1/2 della superficie  |
| 4 abbondante        | 4 spp. ricoprenti da ca 1/2 a 3/4 della superficie  |
| 5 molto abbondante  | 5 spp. ricoprenti più dei 3/4 della superficie      |

(cfr. la metodologia in TOMASELLI 1949, 1956)

L'adozione del metodo fitosociologico - per esprimere con valori numerici ben definiti la composizione vegetale ed il grado di copertura di un determinato biotopo - può essere di grande ausilio nelle ricerche ecologico-faunistiche. Questo metodo permette infatti di rilevare dati comparabili e non legati ad apprezzamenti soggettivi o ad espressioni vaghe (dominante, molto caratteristico, etc.), e per la sua semplicità di applicazione può essere utilizzabile anche da ricercatori che non siano botanici specializzati. In Italia il metodo fitosociologico è stato applicato in campo zoologico da S. PIGNATTI e C. F. SACCHI in rilievi abbinati fito-e zoosociologici (cfr. 1953: « Popolamenti malacologici ed associazioni vegetali sul litorale veneto » Arch. Botanico, s. III, vol. XXIX, pp. 3-16, 2 figg., 9 tabb.).

Desidero porgere in questa sede un vivo ringraziamento ai Proff. V. Giacomini (Catania) e S. Pignatti (Pavia) che gentilmente mi illustrarono sul terreno, in diverse occasioni, la metodologia dei rilevamenti fitosociologici, e mi furono larghi di consigli e di aiuto.

## COLEOTTEROFAUNA

Nell'ambito del bacino della Polada si possono distinguere alcune principali biosedi:

- a) i monticoli alla base dei *Carex*, biosede caratteristica ed in generale omogenea, albergante una faunula di elementi predatori: *Demetrias atricapillus*, *Scopaeus minimus*, *Lathrobium terminatum*, *Stenus binotatus*, *S. pallitarsis*, *Gabrius nitidulus*, *Quedius semiaeneus*, *Tachyporus hypnorum*, *Hygronoma dimidiata*,

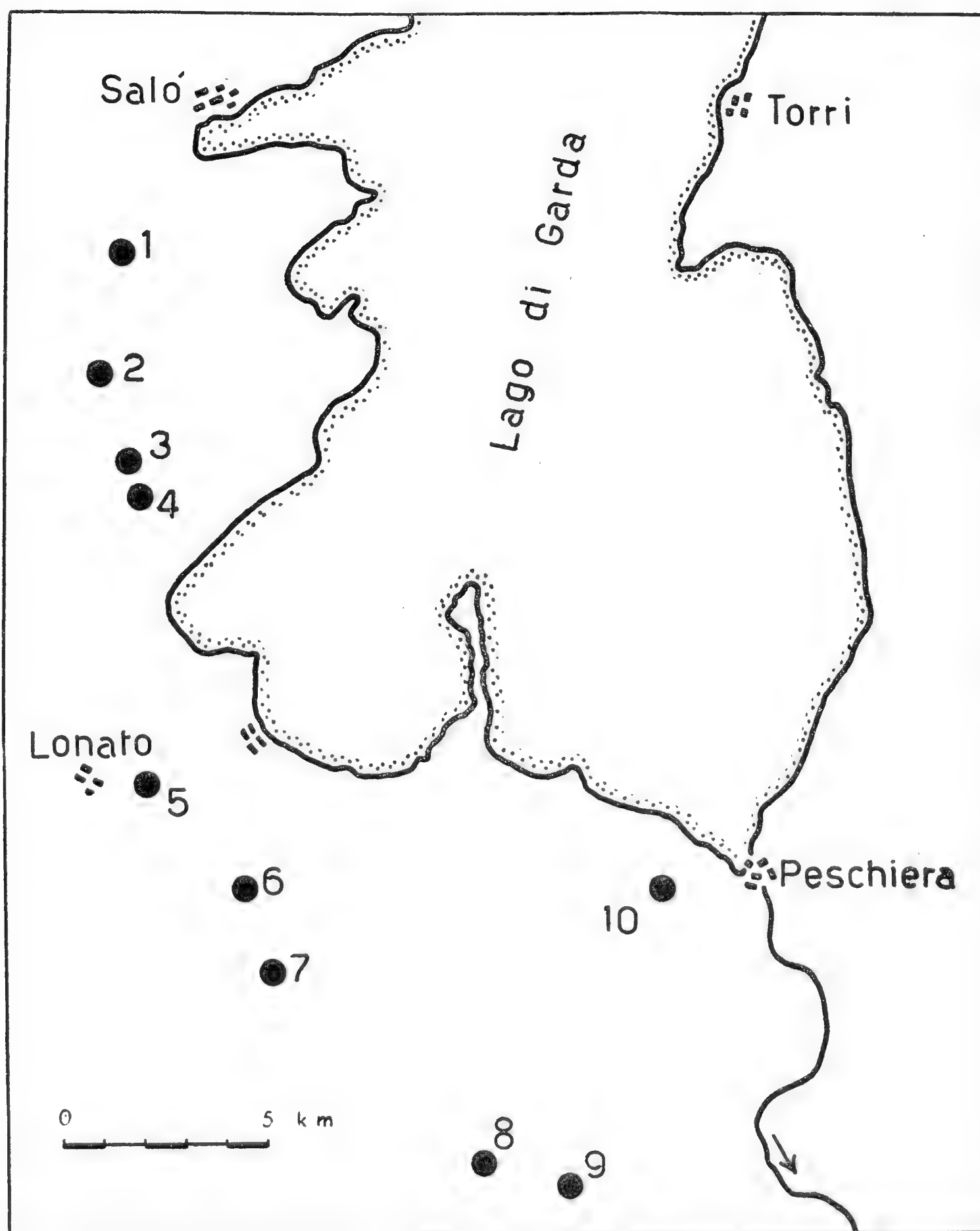


Fig. 2

Le principali formazioni lacustri, palustri e torbose intermoreniche nel bacino meridionale del Lago di Garda (non è segnata la torbiera di Barche di Solferino)

1. (Laghetto di Sovenigo, Puegnago, m. 278) - 2. (Palude Lucone, Polpenazze, m. 244) - 3. (Torbiera Saltarino di sopra, Soiano al Lago, m. 220) - 4. (Torbiera Saltarino di sotto, Soiano al Lago, m. 198) - 5. (Stagno La Polada, Lonato, m. 159) - 6. (Stagno Lavagnone, Castel Venzago, m. 107) - 7. (Palude della Candellera, Castel Venzago, m. 110) - 8. (Torbiera di Bande, Solferino) - 9. (Laghetto di Castellaro Lagusello, m. 100) - 10. (Laghetto del Frassino, Peschiera del Garda, m. 74). Cfr. Tavv.: Manerba, Lonato, Peschiera del Garda, Cavriana, al 25.000, e F.o 48 al 100.000 (I. G. M. Firenze)

*Coccidula scutellata*, *Anisosticta 19-punctata*. e di elementi detriticoli e probabilmente micofagi: *Corylophus cassidoides*, *Psammoecus bipunctatus*

- b) la melma nelle minuscole pozzette riparie presso lo stagno e lungo il canale, con il normale popolamento a *Hydrophilidae*
- c) l'acqua del canale e dello stagno presso le rive con il popolamento a *Dytiscidae*
- d) i monticoli alla base dei *Phragmites*, con parecchi elementi già citati per i monticoli di *Carex* ed in più: *Demetrias imperialis ruficeps*, *Coccidula rufa*, *Stilbus* (?) *sp.*
- e) le rive più o meno argillose e melmose, a struttura più compatta, e con i due caratteristici rappresentanti di questa biosede: *Trogophloeus corticinus* e *T. bilineatus*.

Data l'epoca della visita (14 ottobre 1956) sono pressochè assenti i rappresentanti più tipici della fitofauna palustre, e tale lacuna nel quadro faunistico della Polada potrà essere colmata con una successiva visita in stagione più propizia.

Nella presente nota saranno illustrati i ritrovamenti di 44 specie raccolte in 151 esemplari.

## C a r a b i d a e

*Bembidion (Trepanes) articulatum* Gyllh.

NETOLITZKY 1943 p. 83.

1 es. nel Magnocaricetum.

*Trechus quadristriatus* Schr.

JEANNEL 1927 p. 295.

2 ess. nel Magnocaricetum e nel Phragmitetum.

*Stenolophus teutonus* Schr.

MÜLLER 1926 p. 185.

1 es. nel Phragmitetum.

*Pterostichus aterrimus* Herbst.

SCHATZMAYR 1943 p. 87.

2 es. ibernanti sotto cortecce di platano. Elemento igrofilo caratteristico delle formazioni palustri e lacustri intermoreniche.

*Agonum* (s. str.) gruppo *viduum*.

5 es. ibernanti sotto cortecce di platano. La sistematica degli *Agonum* del gruppo *viduum* non è perfettamente chiara. Nelle formazioni palustri intermoreniche e perialveali dei maggiori fiumi in Val Padana, si raccolgono in numero popolazioni appartenenti ad almeno 3 specie che però, allo stato attuale, sono mal definibili senza un adeguato studio d'insieme.

*Demetrias imper. ruficeps* Schaum.

MÜLLER 1926 p. 254

5 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum.

*Demetrias atricapillus* L.

PORTA 1923 p. 227

3 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum.



## Dytiscidae

*Hygrotus inaequalis* F.

GUIGNOT 1931-33 p. 299  
1 es. nel canale collettore.

*Hydroporus angustatus* Sturm.

GUIGNOT l.c. p. 338  
2 es. nel canale collettore e nello stagno.

*Laccophilus minutus* L.

GUIGNOT l.c. p. 508  
1 es. nel canale collettore.

*Laccophilus variegatus* Germ.

GUIGNOT l.c. p. 510  
1 es. nel canale collettore.

*Graphoderes austriacus* Sturm.

GUIGNOT l.c. p. 686  
1 es. nello stagno.

## Hydrophilidae

*Anacaena limbata* F.

(det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
9 es. nello stagno e nel canale collettore.

*Enochrus frontalis* Er.

(det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
7 es. nel canale collettore.

*Enochrus testaceus* F.

PORTA 1929 p. 27 (det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
12 es. nello stagno.

*Helochares lividus* Forst.

PORTA 1929 p. 28 (det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
1 es. nel canale collettore.

*Helochares griseus* F.

PORTA 1929 p. 27 (det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
1 es. nello stagno.

*Laccobius minutus* L.

PORTA 1929 p. 29  
1 es. ♀ nel canale collettore. La specie è facilmente distinguibile anche negli es. ♀♀ dall'affine *L. bipunctatus* F. per il tipo di punteggiatura del mento. Non mi è stato possibile consultare la recente tabella di HOCH sulle specie centro-europee (Koleopter. Zeitschr. 1949).

*Limnebius furcatus* Baudi.

HOCH 1957 p. 43  
2 es. nello stagno.

---

(9 bis) L'esame del fallo permette una sicura distinzione da specie a specie, considerata l'instabilità dei caratteri esterni, e la conseguente incertezza di determinazione. A tale scopo ho allestito una serie di preparati microscopici di paragone di tutte le specie italiane a me note, e pertinenti al genere preso in considerazione, basandomi su materiale determinato possibilmente da specialisti.

*Coelostoma orbiculare* F.

PORTA 1929 p. 34  
2 es. nello stagno e nel canale collettore.

## Orthoperidae

*Corylophus cassidoides* Marsh.

PORTA 1926 p. 353  
5 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum. Tipico rappresentante della fauna detriticola, popolante i monticoli alla base dei Phragmites e dei Carex.

## Staphylinidae

*Trogophloeus bilineatus* Steph.

(det. Prof. O. SCHEERPELTZ)  
2 es. nel Magnocaricetum su terreno argilloso ad elevato contenuto organico.

*Trogophloeus corticinus* Gravh.

(det. Prof. O. SCHEERPELTZ)  
10 es. nelle stesse condizioni, anche nel Phragmitetum.

*Stenus (Hemistenus) binotatus* Ljungh.

BENICK 1929 p. 92 (det. controllata con l'esame comparato del fallo su materiale determinato da Benick)  
6 es. nel Magnocaricetum e nel Phragmitetum.

*Stenus (Hemistenus) pallitarsis* Steph.

BENICK l.c. p. 91 (det. controllata come sopra)  
7 es. nel Magnocaricetum e nel Phragmitetum.

*Scopaeus minimus* Er.

BINAGHI 1935 p. 99 (det. controllata con l'esame del fallo)  
1 es. nel Magnocaricetum.

*Paederus riparius* L.

(det. controllata con l'esame del fallo) (9 bis)  
10 es. nel Phragmitetum, ibernanti sotto cortecce di platano. Ho mantenuto in allevamento diversi esemplari di questa specie dal 14.10.56 al gennaio 1957, ma non ho osservato nessun accoppiamento, nè mi è stato possibile ottenere qualche ovodeposizione. È da presumere che la specie - nonostante gli esemplari fossero tenuti in condizioni termiche ed igriche certamente migliori che all'esterno nello stesso periodo di tempo - sia legata ad una stretta diapausa invernale, determinante un ciclo riproduttivo non influenzabile artificialmente.

*Paederus litoralis* Gravh.

PORTA 1926 p. 71  
1 es. ibernante sotto cortecce di platano.

*Lathrobium (Tetartopeus) terminatum* Gravh.

COIFFAIT 1953 p. 94  
1 es. nel Magnocaricetum.

*Lathrobium (Lobrathium) multipunctum* Gravh.

COIFFAIT l.c. p. 89  
1 es. nel Magnocaricetum.

*Gabrius nigrutilus* Gravh.

(det. Prof. O. SCHEERPELTZ)  
5 es. nel Phragmitetum.

*Goërius ophthalmicus* Scop.

PORTA 1926 p. 95

1 es. ibernante sotto cortecce di platano.

*Quedius semiaeneus* Steph.

(det. Prof. O. SCHEERPELTZ)

1 es. nel Magnocaricetum.

*Tachyporus hypnorum* F.

(det. Prof. O. SCHEERPELTZ)

2 es. nel Magnocaricetum e nel Phragmitetum.

*Hygronoma dimidiata* Gravh.

PORTA 1926 p. 135

5 es. nel Magnocaricetum e nel Phragmitetum. Tipico rappresentante della coleotterofauna insediata nei monticoli alla base dei Carex.

## C u c u j i d a e

*Psammoecus bipunctatus* F.

PORTA 1929 p. 174

5 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum.

## P h a l a c r i d a e

*Stilbus* (?) *sp.*

PORTA 1929

7 es. nel Phragmitetum, per ora indeterminabili. La famiglia necessita di una revisione condotta con criteri moderni, come già si sta facendo per molti altri gruppi. Degna di nota la mancanza del *Phalacrus caricis* Sturm che popola nella Lombardia occid. i monticoli alla base dei Phragmites.

## C o c c i n e l l i d a e

*Anisosticta 19-punctata* L.

PORTA 1929 p. 248, GOIDANICH 1943

9 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum. GOIDANICH (l.c.) ha osservato l'etologia di questa specie nelle risaie del Vercellese (Piemonte). *A. 19-punctata*, nel corso dell'anno, è afidofaga (cioè predatrice), trovando un ottimo pabulum su diverse essenze erbacee ed arboree palustri o igrofile (*Alisma*, *Nymphaea*, *Lemna*, *Phragmites*, *Salix*, *Alnus*) e secondariamente pollinivora sul riso in un limitato periodo estivo. Da mie osservazioni svolte in biotopi lombardi, la specie è ibernante allo stato immaginale sotto cortecce di platano presso le rive dei bacini palustri e lacustri, nonché (più raramente) nelle ascelle foliari di *Typha*.*Coccidula rufa* Herbst.

PORTA l.c. p. 276

1 es. nel Phragmitetum.

*Coccidula scutellata* Herbst.

PORTA l.c. p. 276

7 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum.

## C h r y s o m e l i d a e

*Lema melanopa* L.

MÜLLER 1949-53, p. 270

2 es. nel Phragmitetum e nel Magnocaricetum.

*Galerucella calvariensis* L.

MÜLLER l.c. p. 470

1 es. nel Phragmitetum.

## Curculionidae

*Apion (Protapion) dentipes* Gerst.

SCHATZMAYR 1925 p. 135

1 es. ibernante sotto cortecce di platano. Si tratta di un interessante elemento meridionale per la coleotterofauna del bacino benacense. SCHATZMAYR lo cita dell'Istria, Romagna, Toscana, Campania, Puglia e Sicilia.

*Mecinus pyrastrer* Herbst.

PORTA 1932 p. 282

1 es. nel Phragmitetum.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

Dopo aver esaminato per sommi capi le condizioni ambientali, ed in particolare il popolamento coleotterologico della Polada, senza la pretesa di averne fatto una rassegna completa, credo si possa fare qualche considerazione di carattere generale ed alcuni confronti con quanto si può osservare in ambienti analoghi posti nella Lombardia occidentale.

Come si è visto il macroclima è elemento condizionatore delle caratteristiche ecologiche del biotopo, e l'ambiente di torbiera è l'espressione di particolari condizioni macroclimatiche. Sec. OSWALD (10) cit. in JORAY 1942, in Scandinavia le regioni aventi un pluvio fattore di LANG  $> 100$  sono le più ricche in torbiere. Uno sguardo ai dati già elencati nella tabella, ci permette di notare che nella fascia pedemontana dal Lago Maggiore al Lago di Garda si passa da valori particolarmente elevati e  $> 100$  (211, 140, 130, 126), a quelli molto bassi e  $< 100$  del bacino Benacense (Salò 76, Desenzano 60), cioè i valori sono nettamente decrescenti da Ovest ad Est. Pertanto, nel nostro caso, questo indice climatico si presta molto bene a sintetizzare il macroclima nel quale è compresa una stazione.

Nelle formazioni intermoreniche del Garda, dopo l'asportazione dello strato torboso, il bacino si evolve verso il tipo di stagno-palude eutrofico, gli elementi microtermici della flora e della coleotterofauna scompaiono definitivamente, e sono sostituiti, per la coleotterofauna, da nuovi elementi in parte banali, in parte ad esigenze termofile (11).

Nella prima categoria si notano entità a vasta geonemia e ad ampia valenza ecologica, quali:

*Bembidion articulatum*, *Trechus 4-striatus*, *Stenolophus teutonus*, *Paederus litoralis*, *Lathrobium multipunctum*, *Gabrieus nigrifolius*, *Goërius ophthalmicus*, *Quedius semiaeneus*, *Tachyporus hypnorum*, tutte specie più o meno igrofile, di ambienti umidi o ripari, ed inoltre: *Laccophilus minutus* e *Anacaena limbata*, rappresentanti della coleotterofauna acquatica pure ad ampia valenza ecologica.

Nella seconda categoria (cioè degli elementi faunistici ad esigenze termofile, e che sono assenti nei biotopi intermorenici della Lombardia occidentale), possiamo annoverare:

*Enochrus testaceus*, *Helochares lividus*, *Limnebius furcatus*, *Paederus riparius*, *Apion dentipes*.

(10) OSWALD H.: « Die Vegetation des Hochmoores Komosse », Uppsala 1923.

(11) Il carattere termofilo di un elemento faunistico non è inteso in senso assoluto, bensì si riferisce a una particolare sua diffusione nella Padania, e più precisamente in Lombardia, con una prevalente gravitazione meridionale. Vi sono diverse specie di coleotteri che si ritrovano anche nell'Europa centrale e fino in Scandinavia (per es.: *Paederus riparius*), le quali in Val Padana sono sostituite più a Nord fino alle Prealpi, da una o più specie dello stesso genere. Tra i casi più evidenti e meglio documentati finora, cito: *Laccophilus hyalinus* e *L. minutus*, *Paederus riparius* e *P. melanurus*.

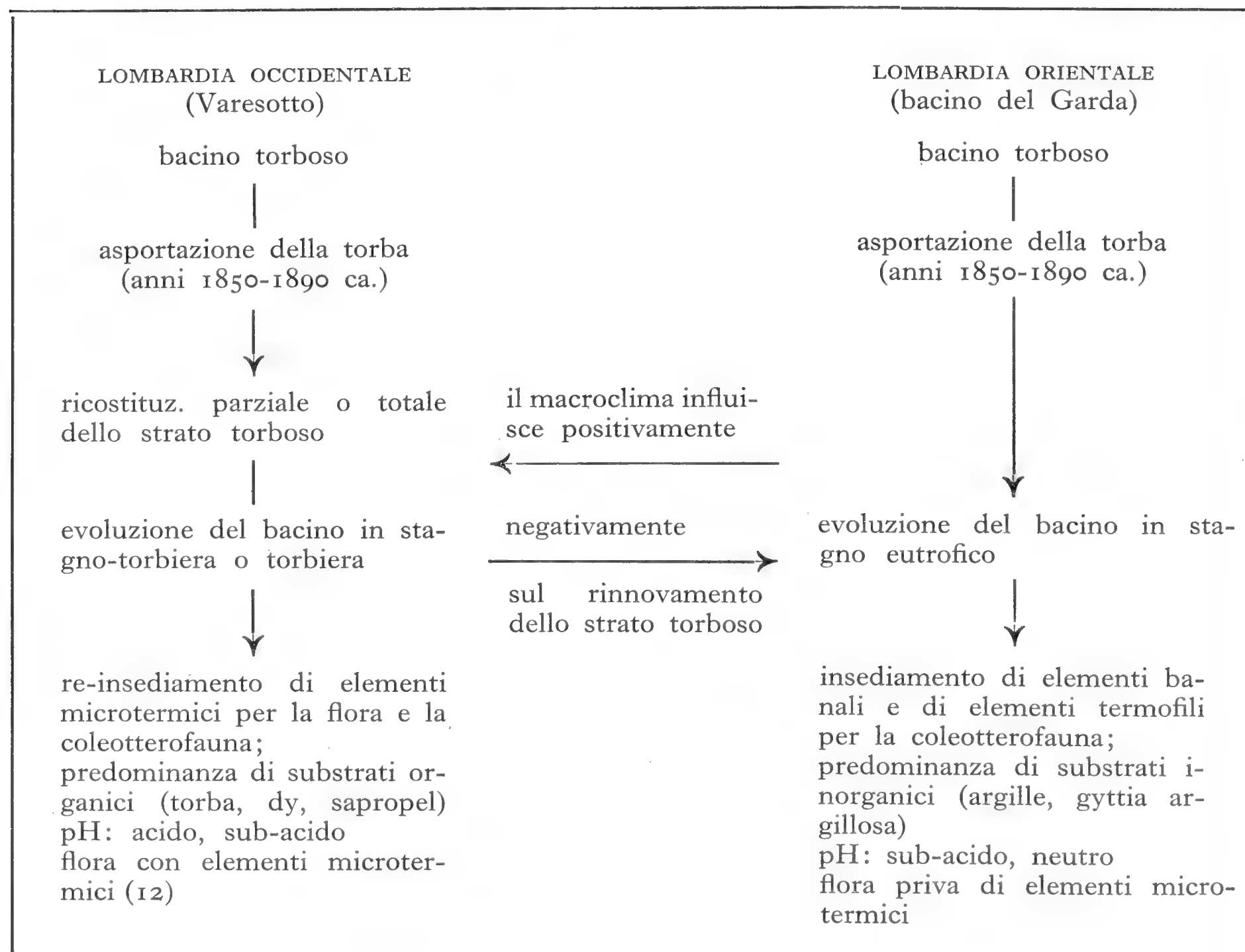


La presenza di un elevato numero di elementi banali e poco significativi, può essere indice di un recente popolamento in un'area vuota, ed una fase transitoria nella composizione faunistica del biotopo, non avente ancora caratteri ben definiti e assestati.

Se si paragona l'attuale coleotterofauna della Polada con quella di un ambiente eutrofico analogo posto più ad occidente (per es. Lago di Sartirana, in Brianza), notiamo l'assenza alla Polada di un certo numero di specie che possiamo definire caratteristiche (per abbondanza e per fedeltà ad un determinato ambiente) di tale biotopo:

*Demetrias monostigma*, *Hydaticus seminiger*, *Enochrus minutus*, *E. coarctatus*, *Limnebius aluta*, *Paederus melanurus*, *Stenus melanarius*, *Phalacrus caricis*.

Da quanto è stato qui brevemente esposto, l'evoluzione di due bacini torbosi intermorenici, posti rispettivamente nella Lombardia occidentale ed in quella orientale, con tutti i suoi riflessi sul popolamento coleotterologico, si può sintetizzare nell'unito schema come segue:



(12) Tra gli elementi più significativi ed indicatori di tale flora relitta nelle regioni intermoreniche in Lombardia, vanno annoverati: *Sphagnum cymbifolium*, *S. Girgensohni*, *Lycopodium inundatum*, *Rhynchospora alba*, *R. fusca*, *Eriophorum polystachyum*, *Drosera intermedia*, *D. rotundifolia*, *Comarum palustre*, *Parnassia palustris*, *Menyanthes trifoliata*.

## RIASSUNTO

Vengono esaminati nella presente nota i caratteri ambientali e la coleotterofauna dello stagno intermorenico « La Polada » (Lonato del Garda, Lombardia orientale). Da un esame delle caratteristiche macroclimatiche (sintetizzate dal pluvio fattore di LANG), si nota che queste sono negative per una ricostituzione dello strato torboso asportato nel secolo scorso, e di conseguenza per un reinsediamento di elementi microtermici nel quadro della coleotterofauna e della flora. Si assiste per contro all'insediamento di una nuova coleotterofauna, composta da elementi banali (indice di una transitoria instabilità nella composizione faunistica del biotopo), e di elementi termofili a gravitazione meridionale in Val Padana (indice di mutate condizioni macroclimatiche).

Attraverso un sommario confronto con gli analoghi ambienti intermorenici della Lombardia occidentale, si traccia uno schema illustrante la recente evoluzione delle caratteristiche ecologiche e della coleotterofauna nell'ambito di tali biotopi.

## BIBLIOGRAFIA

## a) generale:

- GIACOMINI V. 1946 - Aspetti scomparsi e relitti della vegetazione padana. Documenti sulla vegetazione delle « lame » e delle torbiere fra l'Oglio e il Mincio. Atti Ist. Botan. e Labor. Crittogamico Univ. Pavia, s. 5, vol. IX, pp. 29-123, 11 figg.
- JORAY M. 1942 - L'Etang de la Gruyère (Jura bernois). Etude pollen-analytique et stratigraphique de la tourbière. Matér. pour le levé géobotan. de la Suisse, fascic. 25 (Ed. H. Huber, Berna), pp. 1-117, 44 figg.
- TOMASELLI R. 1949 - Guida pratica al rilievo dei raggruppamenti vegetali con particolare riferimento ai pascoli e ai prati. Supplem. Atti Ist. Botan. e Labor. Crittog. Univ. Pavia, s. 5, vol. F (ediz. mimeografata), ff. 1-29.
- — 1956 - Introduzione allo studio della Fitosociologia. (Ind. Poligr. Lombarda, Milano), pp. 1-319, 70 figg., 25 tabb. + I-XLV.
- VENZO S. 1957 - Rilevamento geologico dell'anfiteatro morenico del Garda. Parte Ia: tratto occidentale Gardone-Desenzano. Mem. Soc. Ital. Sc. Naturali (Milano), vol. XII, fasc. II, pp. 73-140, 14 figg., 6 tavv., 1 carta geol. al 25.000.

## b) speciale:

- BENICK L. 1929 - Bestimmungs-Tab. europ. Coleopteren, 96. Hefte, *Steninae* (*Staphylinidae*), Verl. E. Reitter (Troppau), pp. 1-103, 14 figg.
- — 1952 - Pilzkäfer und Käferpilze. Oekol. u. statistische Untersuchungen. Acta Zoolog. Fennica (Helsingfors), vol. 70, pp. 1-250, 23 tabb., 8 diagr.
- BINAGHI G. 1935 - Studio sul gen. *Scopaeus* Erich. (*Staphylinidae*). Mem. Soc. Entom. Ital. (Genova), vol. XIV, pp. 84-115, 3 tavv.
- COIFFAIT H. 1953 - Les *Lathrobium* (s.l.) de France et des régions voisines (*Col. Staphylinidae*). Ann. Soc. Entom. France, vol. 122, pp. 85-111, 94 figg.
- CAPRA F. 1945 - Note sui Coccinellidi (*Col.*) II. Su « *Thea* » *thuriferae* Sicard e sulla micofagia dei Coccinellidi. Mem. Soc. Entom. Ital. (Genova), vol. XXIV, pp. 91-96, 9 figg.
- FOCARILE A. 1957 - Sulla coleotterofauna della torbiera di Valle Scoccia (M.te Mottarone, Piemonte). Atti Soc. Ital. Sc. Natur. (Milano), vol. XCVI, pp. 85-97, 2 figg.
- GOIDANICH A. 1943 - Contribuzioni alla conoscenza dell'entomofauna di risaia, VI. Due Coccinelle igrofile e pollinivore sul riso. « Riscicoltura » Org. mens. Staz. Sperim. Ris. Colt. irr., (Vercelli) vol. XXXIII, n. 10, pp. 145-156; n. 11, pp. 169-177, I-V figg.
- GUIGNOT F. 1931-33 - Les Hydrocanthares de France. Ed. Misc. Entom. (Toulouse), pp. 1-1057, 558 figg., 7 tavv.
- HOCH K. 1957 - Bestimmungstab. der mitteleurop. Gatt. *Limnebius* Leach. Entom. Blätter, Bd. 53, pp. 40-45, 3 figg.
- JEANNEL R. 1927 - Monographie des *Trechinae* (2e Livr.). L'Abeille, vol. XXXIII, pp. 1-592, 1288 figg.
- MÜLLER G. 1926 - I Coleotteri della Venezia Giulia. I. *Adephaga*. Studi Entom. (Trieste), vol. I, parte IIa, pp. 1-305.
- — 1949-53 - I Coleotteri della Venezia Giulia. II. *Phytophaga*. Centro Sperim. Agr. e Forest. Trieste, pubblic. n. 4, pp. 1-685, 58 figg.

- NETOLITZKY F. 1942-43 - Bestimmungstab. europ. Käfer, II. Fam. *Carabidae* Bestimmungstab. der *Bembidion* - Arten des paläarkt. Gebietes. Koleopt. Rund. (Vienna), vol. 28, pp. 29-124 (incompleto).
- PORTA A. 1923-32 - Fauna Coleopterorum Italica, voll. I, II, III, V (Piacenza).
- SCHATZMAYR A. 1925 - Gli *Apionini* italiani (partim). Mem. Soc. Entom. Ital. (Genova), vol. IV, pp. 1-112; 113-153.
- — 1942-43 - Bestimmungstab. europ. Käfer (5. Hf., Ia e IIa parte), II. Fam. *Carabidae*, Subfam. *Pterostichinae*, 65. *Pterostichus* Bon. u. *Tapinopterus* Sch. Best. Tab. d. Koleopt. Rund. (Vienna), pp. 1-144, 39 figg.

DUCEZIO GRASSO

## OSSERVAZIONI SU *LACHNAEA ITALICA* WEISE E *L. LONGIPES* FABR. CON DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE

(Col. *Chrysomelidae*)

Nel corso di una revisione delle *Lachnaea italica* Weise e *Lachnaea longipes* Fabr. del Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova, praticai una serie di estrazioni del fallo, riscontrando perfettamente corrispondente al vero l'affermazione di G. Müller, che l'unico carattere sicuro per la differenziazione delle due specie è dato appunto dalla conformazione dell'opercolo del fallo (G. Müller - I coleotteri della Venezia Giulia - Trieste - 1949-1953, vol. II, pag. 289). Poichè non ho trovato figure di questo organo se non quelle disegnate da Weise (Deutsche ent. Zeitschr. 1889, tav. II, fig. 25 e 26), in verità piuttosto piccole e schematiche, ritengo opportuno darne una illustrazione (fig. 1, 2).

Nel discreto numero di esemplari di *L. italica* esaminati ho inoltre riscontrato una certa variabilità sia nell'aspetto di insieme, che nella forma e dimensioni delle branche dell'opercolo del fallo, che tuttavia non infirma il carattere differenziale fondamentale dato dalla porzione terminale della branca mediana, la quale è sempre fortemente ripiegata ad uncino, talvolta leggermente allargata perchè più bottonuta, ma mai così allargata ed appiattita come nella *L. longipes*.

Per quanto concerne quest'ultima specie è probabile che esista una analoga variabilità, come indicherebbero gli esemplari di Ruma in Slavonia confrontati con quello di Albania (Fig. 2, 3). Lo scarso materiale a mia disposizione non mi consente una conclusione più certa.

Circa la distribuzione geografica non ho riscontrato esemplari di questa ultima specie in nessuna regione d'Italia. G. Müller (op. cit. p. 288) ne segnala la presenza, insieme alla *L. italica*, nella Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Istria, Fiume, Isole di Veglia, di Lussin, di Cherso e d'Arbe) e nel Trentino, cioè nella zona confinante con l'area di distribuzione tipica.

### ELENCO DEL MATERIALE ESAMINATO

Se non indicato altrimenti si intende che gli esemplari sono del Museo Giacomo Doria di Genova. I numeri tra parentesi seguiti da ! indicano le estrazioni del pene eseguite.

#### a) *L. longipes* :

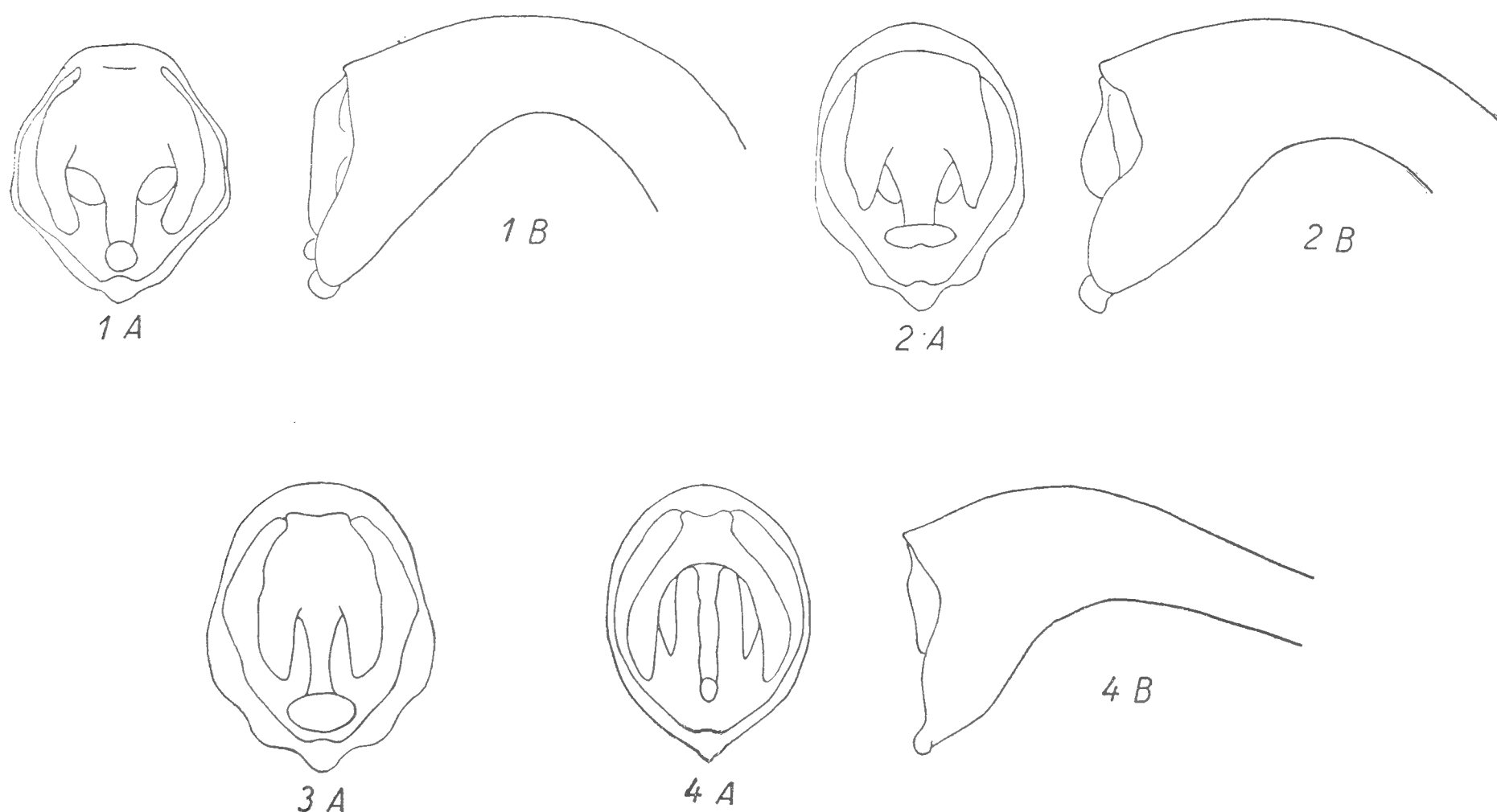
Slavonia, Ruma 2 ♂♂ (1 !) 3 ♀♀, leg. Schwieger; Dalmazia, Spalato 1879, 1 ♂ (1 !) 2 ♀♀, leg. Reitter (coll. Dodero Soc. Ent. It.); Albania, Puka VII-1941, 2 ♂♂ (1 !) 1 ♀, leg. F. Capra.

b) *L. italica*:

**Piemonte**: Piemonte 1 ♂ (1 !), 3 ♀♀, leg. L. Fea; Ivrea, Lago Sirio, V-1952, 1 ♂ (1 !), leg. E. Tortonese; Sagra S. Michele (Val Susa) 13-V-1920, 1 ♂ (1 !), leg. F. Capra; Meana di Susa (Val Susa) 5-VI-1921, 5 ♂♂ (2 !), 1 ♀, leg. F. Capra; Castiglione Torinese 1923, 1 ♂ (1 !), leg. Negro; Colli di Gassino VI-1895, 1 ♂ (1 !), leg. L. Fea; Boves 1934, 1 ♀, leg. A. Borelli; Voltaggio VI-1905, 1 ♂ (1 !), VI-1908, 1 ♀, 25-VI-1908, 1 ♀, leg. C. Mancini; Falconaro 2-VI-1940, 1 ♂ (1 !), leg. L. Storace.

**Lombardia**: Laglio 26-V-1875, 1 ♂ (1 !), leg. R. Gestro; Lomello VIII-1907, 1 ♀, leg. C. Mancini.

**Tre Venezie**: M. Baldo 6-VII-1914, 1 ♀, leg. C. Mancini; Negrar Veronese 1919, 1 ♂ (1 !), leg. Bertoldi; Rovigo, Anguillara Veneta 6-VII-1918, 1 ♂ (1 !), 2 ♀♀, leg. C. Mancini; Venezia VI-1914, 1 ♂ (1 !), leg. C. Mancini; Duino 1-VII-1936, 1 ♀, leg. F. Capra; Trieste 4 ♂♂ (4 !), 1 ♀; Trieste V-1909, 1 ♀, leg. C. Ravasini; S. Canziano (Carso) 3-VII-1936, 2 ♀♀, leg. F. Capra; Selva Tarnova (Alpi Giulie) VI-1919, 1 ♂ (1 !), 1 ♀, leg. C. Ravasini; Valle Quieto (Istria) V-1923, 3 ♂♂ (3 !), 2 ♀♀, leg. C. Mancini.



Falli di: 1A-1B, *Lachnaea italica* Weise, Piemonte, Colli di Gassino; 2A-2B, *Lachnaea longipes* Fabr., Slavonia, Ruma; 3A id., Albania, Puka; 4A-4B, *Lachnaea Caprai* n. sp. olotipo.

A = orifizio ed opercolo visti di fronte.

B = porzione distale vista di fianco.

**Liguria**: Liguria occ. 1874, 1 ♂ (1 !), leg. Gentili; Albenga, Ranzo VI-1908, 1 ♀, leg. C. Mancini; Borghetto S. Spirito 5-VI-1881, 1 ♀, leg. Vacca; Finalborgo 30-V-1882, 1 ♀, leg. L. Fea; Noli VI-1909, 1 ♀; Noli VI-1914, 1 ♂ (1 !), 1 ♀, leg. E. D'Albertis; Albissola VI-1921, 2 ♂♂ (1 !), V-1924, 1 ♀, 6-VI-1924 1 ♂ (1 !), 9-V-1926, 1 ♂ (1 !), 8-V-1927 1 ♂ (1 !), 1 ♀, leg. F. Capra; Cengio (Langhe), loc. Castello, 15-VIII-1953, 1 ♀, leg. E. Berio; Voltri VII-1874, 2 ♂♂ (2 !), 3 ♀♀, leg. E. D'Albertis; Acquasanta 23-VI-1957, 1 ♂ (1 !), leg. D. Grasso (coll. m.); Borzoli VI-1868, 1 ♀; Borzoli 1-VII-1880, 1 ♀, leg. Spagnolo; Borzoli V-1883, 1 ♀, leg. G. Doria; Langasco V-1881, 5 ♂♂ (3 !), 3 ♀♀, leg. E. D'Albertis; Passo dei Giovi, N.S. Vittoria 5-VI-1920 1 ♂ (1 !), 1 ♀, VI-1921, 1 ♀; 6-IX-1930 1 ♂ (1 !), 10-VI-1931, 1 ♂ (1 !), 1 ♀, 26-VI-1931, 1 ♂ (1 !), 1 ♀, VI-1932, 1 ♀, leg. C. Mantero; Fegino 13-VI-1880, 1 ♀, leg. Alessio; Genova 6-VI-1938, 3 ♂♂ (1 !), VII-1938, 2 ♂♂ (2 !), leg. R. Cucini; Genova 6-VI-1956, 1 ♀, 16-VI-1956 1 ♀, 30-VI-1957 2 ♂ (2 !), 1 ♀, leg. D. Grasso (coll. m.); Dint.



di Genova 1 ♀; Ge-Forte Ratti 4-VII-1939 1 ♂ (1 !), 1 ♀; Ge-Chiappeto 8-VI-1952, 1 ♀, leg. F. Capra; Ge-Sturla 5-VII-1949, 3 ♀♀ leg. F. Capra; Ge-S. Eusebio IV-1940, 1 ♂ (1 !), 2 ♀♀ leg. R. Cucini; Ge-Molassana 3-VII-1870 1 ♂ (1 !) leg. Petricioli; Ge-Creto 18-21-27-V-1882, 3 ♀♀ leg. L. Fea; Ge-Creto 1885, 1 ♀ leg. Caneva; Ge-Creto V-1908, 1 ♀, IV-1920 1 ♂ (1 !), VI-1920, 1 ♂ (1 !) leg. C. Mancini; Ge-Creto 10-VI-1956 2 ♂♂ (1 !) leg. F. Casini; M. Candellozzo VI-1923, 1 ♂ (1 !), 3 ♀♀ leg. E. Gridelli; M. Antola VI-1940, 1 ♂ (1 !), 1 ♀, 6-VII-1941, 2 ♂♂ (2 !) leg. R. Cucini; Varinella (Val Scrivia) 7-VIII-1927, 2 ♂♂ (1 !), 1 ♀ leg. C. Mancini; Tribogna VI-1908, 1 ♂ (1 !) leg. C. Mancini; Rapallo VII-1943, 1 ♀ leg. G. C. Doria; M. Penna 15-VIII-1941, 1 ♀ leg. C. Cucini; Monterosso V-1913, 1 ♀ leg. C. Mancini; Monterosso 1922, 1 ♀, VII-1926, 1 ♂ (1 !) leg. L. Montale; Sarzana VI-1930, 1 ♀ leg. C. Mancini.

**Emilia** : Salsomaggiore VI-1924, 4 ♂♂ (3 !), 8 ♀♀, VIII-1924, 2 ♂♂ (1 !) leg. C. Mancini; S. Cataldo 24-V-1896, 2 ♀♀ leg. A. Fiori.

**Toscana** : Cardoso (Alpi Apuane) V-1913, 1 ♀ leg. C. Mancini; Resceto (Alpi Apuane) V-1922, 1 ♂ (1 !) leg. C. Mancini; Firenze 10-VI-1880, 1 ♂ (1 !), 1 ♀ leg. G. Doria; Firenze V-1927, 1 ♂ (1 !), 1 ♀ leg. C. Mancini; Vallombrosa 1868, 2 ♂♂ (2 !); Vallombrosa VI-1914, 1 ♂ (1 !) leg. C. Mancini; Castiglione Bandini VII-1919, 1 ♀ leg. A. Andreini; Cortona VI-1919, 1 ♀ leg. C. Mancini; M. Amiata VIII-1908, 1 ♂ (1 !) leg. A. Andreini; Is. del Giglio 6-VII-1875, 1 ♂ (1 !) leg. E. D'Albertis, Is. del Giglio V-1900, 2 ♂♂ (1 !), 2 ♀♀, (Cannelle) VI-1900, 1 ♀, VI-1900, 2 ♂♂ (1 !), 4 ♀♀, (Arenella) 25-VI-1900, 2 ♂♂ (1 !), 2 ♀♀, 5-1901, 1 ♀ leg. G. Doria.

**Umbria** : Perugia V-1944, 2 ♂♂ (2 !), 2 ♀♀ leg. C. Mancini.

**Lazio** : Roma, Forte Bravetta VI-1925, 2 ♀♀ leg. L. Masi.

**Abruzzi** : Gran Sasso 24-VI-1874, 1 ♂ (1 !), 2 ♀♀ leg. R. Gestro; Sulmona VI-1928 1 ♀ leg. C. Mancini.

**Campania** : Napoli 1 ♀; Capri 1874 1 ♂ (1 !) leg. Cerio.

**Puglie** : Bari Altamura VI-1909, 1 ♂ (1 !) leg. A. Andreini; Gargano 18-V-1913, 1 ♀ leg. A. Fiori; S. Basilio Murgie 1 ♂ (1 !) leg. Paganetti.

**Calabria** : Sambiase V-1920, 4-♂♂ (4 !), 5 ♀♀ leg. C. Menozzi; Soveria Mannelli, Sila 20-VI-1929, 5 ♂♂ (5 !), 3 ♀♀ leg. C. Confalonieri.

**Sicilia** : Paternò V-1925, 1 ♀.

**Sardegna** : Il materiale di Sardegna necessita di ulteriore studio.

Nel materiale proveniente dalla Sicilia riscontrai inoltre degli esemplari di *Lachnaea*, raccolti da F. Vitale, che non sono identificabili con nessuna delle forme descritte e che ritengo quindi appartenere ad una nuova specie:

#### ***Lachnaea Caprai* n. sp.**

Forma allungata, allargata posteriormente. Corpo nero con riflessi celesti. Parte inferiore, capo, pronoto con peluria grigiasta. Capo rugoso tra gli occhi, con una piccola macchia rossastra, triangolare sopra ciascuno di essi; epistoma scavato a semicerchio; vertice con un solco mediano longitudinale appena accennato nel maschio, più distinto nella femmina. Antenne con 2° e 3° articolo rossastri, seghettate dal 4°, che è lungo circa una volta e mezzo la larghezza. Mandibole con una fascia trasversale rossastra presso l'apice. Pronoto lucente, con punteggiatura irregolare, di forma trapezoidale circa due volte più largo che lungo, a lati arrotondati con margine largo e riflesso, angoli posteriori evidenti e leggermente sollevati. Elitre gialle più o meno pallide con punteggiatura fine e sparsa irregolarmente. Una macchia nera sul callo omerale e due disposte trasversalmente dietro la metà. Lunghezza 7 - 9,5 mm.

Tarsi anteriori del maschio modicamente allungati; 1° articolo allungato appiattito a lati subparalleli, 2° circa una volta e mezzo più lungo che largo a lati curvi e divergenti distalmente, 3° cordiforme circa tanto lungo quanto largo, profondamente inciso.

Fallo robusto, allungato, modicamente ricurvo nella porzione terminale che è slargata e tagliata obliquamente. L'apice è arrotondato e presenta nel mezzo una sporgenza ottusa. L'opercolo è diviso in tre parti; i due rami laterali sono brunonerastri, appiattiti, con margine interno appena concavo, l'esterno fortemente convesso, l'apice è ottuso; il ramo mediale si presenta di solito più chiaro, compresso fortemente in senso trasversale, ripiegato e terminante in una punta appena rivolta in avanti ed in alto (fig. 4 e 5).

Questa specie somiglia alla *L. italica* dalla quale si differenzia per la forma del pronoto più stretto, ad angoli posteriori più evidenti e più pubescente, per la macchia scura del callo omerale più grande e tendente alla forma quadrangolare, per i tarsi anteriori del maschio più corti e particolarmente per le dimensioni e la forma del 2° articolo, che nell'*italica* è due volte più lungo che largo ed ha i lati subparalleli, infine per la forma del fallo e del suo opercolo completamente diversa.

Olotipo ♂, allotipo ♀, paratipi 3 ♂♂, 4 ♀♀ tutti di Messina (Sicilia), leg. F. Vitale, Museo G. Doria, Genova; 1 ♂ e 1 ♀ di Sicilia, ex coll. Baudi, coll. Dodero Soc. Ent. It.

Dedico la specie al Dr. F. Capra, che mi è stato iniziatore e maestro in segno di riconoscenza e gratitudine. Ringrazio pure il Rag. C. Mancini ed il Sig. G. Binaghi che mi sono stati prodighi di suggerimenti e di consigli.

#### NATALE ZAMBELLI

Laureando nell'Istituto d'Entomologia dell'Università degli Studi di Bologna

#### LA *DEPRESSARIA MARCELLA* REBEL NELL'EMILIA

(*Lepidoptera Gelechiidae*)

Da più di due anni mi interesse degli Insetti delle piante ortive da seme, e, fra i vari fitofagi in osservazione, ho notato un interessante Lepidottero Gelechiide, la *Depressaria marcella* Rebel (1). Questa specie ha in Europa una geonomia piuttosto sud-orientale; ed è stata ritrovata, per quanto si sa, nei seguenti Paesi: Siria, Asia Minore, Dalmazia, Ungheria e Francia (particolarmente in quella meridionale); da noi solo in Sicilia.

Le sue larve sono state da me riscontrate sulle infiorescenze delle Carote (*Daucus Carota sativus* L.) nell'estate del 1957, in località Sala di Cesenatico e Martorano, Comune di Cesena, pr. di Forlì. Da tre o quattro anni la *Depressaria marcella* Rebel infesta questi territori. Mentre però, fino al 1956, i danni che si lamentavano, non risultavano eccessivi, nel 1957, e specialmente in località Sala di Cesenatico, i raccolti di interi ettari coltivati a Carota da seme sono stati completamente decimati. Le uova del Lepidottero vengono con tutta probabilità deposte nell'infiorescenza ancora in via di sviluppo della pianta ospite. Le larve

(1) La specie è stata determinata del Dr. J. KLIMESCH di Linz, che vivamente ringrazio.

si nutrono dapprima dei fiori, successivamente dei frutti. Quelle mature sono state da me trovate, nella decorsa stagione, alla fine della prima decade di luglio. Alcuni giorni dopo si notarono i primi incrisalidamenti. Le larve mature sono lunghe 12-15 mm. e mobilissime; se toccate si agitano e camminano velocemente, e retrocedono anche rapidamente. Sono state rinvenute raggruppate in numero di 4-10, e con un massimo di 25-30, esemplari, su ogni ombrella. Al momento del ritrovamento vivevano a spese dei frutti. L'incrisalidamento avviene entro la infiorescenza. La durata del periodo pupale, alla temperatura media di  $+23^{\circ}\text{C.}$ , è stata di 17-18 giorni. Alla fine di luglio ho notato i primi sfarfallamenti. Questi sono continuati per circa una decina di giorni, o poco più. La *Depressaria marcella* Rebel, presenta da noi, sulle Carote, una sola generazione all'anno. Negli allevamenti in laboratorio ho riscontrato come parassita, un Dittero Larvevoride, la *Nemorilla floralis* Fall. (2).

La fuoriuscita dei suoi adulti è avvenuta con circa due giorni di ritardo, rispetto a quelli del Lepidottero.

La percentuale di larve parassitizzate dalla *Nemorilla floralis* Fall. si è aggirata, nel 1957 e nelle località di cui sopra, intorno al 6%.

In questa nota preventiva mi sono limitato a riportare qualche breve informazione sulla etologia del Gelechiide. Mi riservo, in un prossimo futuro di pubblicare, a suo riguardo, un lavoro in esteso.

(2) Questo Dittero è stato determinato dal Dr. E. MELLINI che sentitamente ringrazio.

## RASSEGNA DELLE PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE RIGUARDANTI LA FAUNA ITALIANA

N. 26

Salvo contrarie indicazioni, la rassegna è compilata dal Dr. F. CAPRA

### Embiop ter a

STEFANI R. - Un particolare modo di accoppiamento negli Insetti Embiotteri. - *Atti Acc. Naz. Lincei, Rend. Cl. Sc. fis. mat. nat.*, vol. XIV, fasc. 4, 1953, pp. 544-549, 1 gr. figg.

Osservazioni su una specie affine a *Embia* (*Monotylota*) *Ramburi* R. K. di Cagliari (descritta poi in questi Boll., LXXXIII, 1953, p. 9: *Cleomia Guareschii* Stef. n. gen. n. sp.).

STEFANI R. - Il cannibalismo sessuale constatato negli insetti Embiotteri - *Rend. Semin. Fac. Sc. Univ. Cagliari*, vol. XXIII, 1953, fasc. 1-2, estr. pp. 1-9.

Viene descritta una forma particolare di cannibalismo in *Embia thyrrenica* Stef. (normalmente fitofaga); la deviazione dell'istinto della ♀ è forse in rapporto alla speciale struttura dell'apparato genitale.

STEFANI R. - La fisiologia dell'accoppiamento in « *Haploembia Solieri* » Ramb. (*Embiop tera Oligotomidae*). - *Atti Acc. Naz. Lincei, Rend. Cl. Sc. fis., mat., nat.*, ser. VIII, vol. XV, fasc. 3-4, 1953, pp. 211-216, 1 gr. figg.

Descrizione degli apparati genitali maschile e femminile, accoppiamento, confronto con altre specie e considerazioni sui fatti osservati.

STEFANI R. - Studio citologico e zoogeografico della partenogenesi in *Haploembia solieri* (nota preventiva). - *Boll. Zool.*, XXI, 1954, pp. 121-124.

STEFANI R. - Il problema della partenogenesi in « *Haploembia solieri* » Ramb. (*Embioptera-Oligotomidae*). - *Atti Acc. Naz. Lincei, Mem.*, 1956, vol. V, sez. III, fasc. 4, pp. 127-203, 60 figg., tav. I-II.

L'*H. s.* vive su tutta la costa europea del Mediterraneo e si distingue in due forme: una bisessuata (la più diffusa) ed una partenogenetica nel massiccio Sardo-Corso, le due forme si trovano promiscue nell'Arcipelago Toscano ed al M.te Argentario. Notizie sull'ecologia, l'etologia, sviluppo, variabilità morfologica, alimentazione, parassitismo, ecc. Seguono una serie di esperimenti di interfecondità e ricerche sul rapporto dei sessi nei biotipi bisessuati ed infine lo studio citologico completo, riccamente illustrato, e di particolare interesse anche dal punto di vista non solo zoologico, ma principalmente da quello più generale, biologico.

## Coleoptera

BACCETTI B. - Studi sui Curculionidi italiani. I. Ricerche morfologiche ed istologiche su *Hypera trilineata* Marsham. - *Redia*, XLII, 1957, pp. 61-121, 23 figg., 2 tav.

Alle notizie sulla sistematica del gen. *Hypera* e della tribù *Hyperini* seguono la descrizione dell'adulto dell'*Hypera trilineata*, della larva neonata, della larva matura e della pupa, mettendo in rilievo i caratteri differenziali di questi stadii rispetto alle specie vicine, notizie etologiche: in Toscana vi è una sola generazione all'anno su *Onobrychis sativa*; osservazioni sulla secrezione della seta e sulla composizione del bozzolo, istologia dei tubi malpighiani della larva ed infine notizie sui predatori osservati.

BINAGHI G. - Sulla ricomparsa in Italia dello *Spermophagus subfasciatus* Boh. (*Coleoptera, Bruchidae*) e raffronti con un altro bruchide nostrano del fagiolo. - *Boll. Lab. Ent. agr. « F. Silvestri »*, Portici, XIV, 1955, pp. 83-93, 4 figg.

Importato a Genova dall'Angola, confronto con l'*Acanthoscelides obtectus* Say, cenni sulla biologia e metodi di lotta, notizie anche sul *Callosobruchus maculatus* F. infestante i ceci.

BINAGHI G. - Eccezionale pullulazione del Coleottero Stafilinide *Creophilus maxillosus* in serra calda. - *Humus*, Milano, n. 8-9, 1955, estr. 3 pp.

Danni causati alla cultura del basilico in serra concimata con spazzatura, che richiama e favorisce lo sviluppo del *Cr. maxillosus*.

BINAGHI G. - Su uno sviluppo massivo ed eccezionale di *Haltica saliceti* Wse. (*Col. Chrys.*) a carico della quercia (*Quercus robur* L.). (Morfologia ed etologia dei vari stadi) - *Boll. Lab. Zool. agr. « F. Silvestri »* Portici, XXXIII, 1956, pp. 493-512, 11 figg.

Infestazione nel 1954 a Sestri Lev. (Liguria), caratteri dell'adulto e dei vari stadi, ciclo di sviluppo, danni (erosioni foliari), metodi di lotta.

BINAGHI G. - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria). XII. *Coleoptera*. 2. *Elateridae, Melasidae, Throscidae e Dascillidae*. - *Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, VII, n. 9, (1955), pag. 1-19, 2 figg.

Sono trattate 41 specie di *Elateridae*, 1 di *Melasidae*, 1 di *Throscidae* ed 1 di *Dascillidae* con note corologiche ed ecologiche ed osservazioni critiche e sinonimiche: in particolare è stabilita l'importanza fondamentale dell'esame della borsa copulatrice delle ♀♀ dei *Cardiophorus* per la discriminazione delle specie e per stabilirne le affinità filogenetiche: *Harminius castaneus* Fairm. e *spiniger* Cand. sono specie distinte.

BUSULINI E. - Diagnosi preliminare di una nuova specie troglobia del genere *Molops* (*Coleopt. Carab.*). - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, IX, 1956, p. 10.

*Molops* (*Typhlochoromus*) *Marcelloi* n. sp. del Monte Ciaurlec (Veneto). (Cfr. Marzuttini, *Boll. Soc. Ent. It.*, 87, 1957, p. 69).

BUSULINI E. - La larva dell'*Orotrechus venetianus* (Winkler). (*Coleopt. Carab.*). - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, IX, 1956, pp. 115-122, 5 figg.

Descrizione e confronti.

FASSATI M. - Bestimmungstabelle der mitteleuropäischen *Amara*-Arten aus der Untergattung *Zezea* Cs. - *Acta Entom. Mus. Nat. Pragae*, XXXI (1957), pp. 5-18, 15 figg.

Interessante anche per la fauna italiana.



- FASSATI M. - Die Revision der Arten *Amara tricuspidata* Déj. und *Amara pseudostrenua* Kult. - *Acta Faunist. Entom. Mus. Nat. Pragae*, 2 (1957), 21, pp. 35-50, 14 figg., una carta.  
L'*A. tricuspidata* è citata di Torino.
- FIORI G. - Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). XIV. Coleoptera: 5-*Dermestidae*, *Byrrhidae*. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 279-281.  
Sono citati 2 Dermestidi e 5 Birridi con osservazioni sulla geonemia.
- FOCARILE A. - Sulla coleotterofauna della torbiera di Valle Scoccia (M. Mottarone, Piemonte). - *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Milano*, XCVI, f. I-II, 1957, pp. 85-97, 2 figg.  
Descrizione dell'ambiente, elenco delle specie raccolte con note ecologiche, considerazioni e confronti.
- FRANCISCOLO M. E. - Studio comparativo sulle larve mature delle specie liguri cavernicole del genere *Parabathyscia* Jeann. - *Premier Congrès Intern. Spéléologie, Paris*, 1953, T. III, Sect. 2, pp. 95-112, 46 figg.  
Sono descritte e figurate le larve di *P. doderoi* Fairm., *tigullina* Bin., *spagnoloi* Fairm. f. typ. e *ligurica* Reitt.
- FRANCISCOLO M. E. - Ricerche Zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). IX. Coleoptera: 1-*Haliplidae*, *Dytiscidae*, *Gyrinidae*. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 195-201.  
Sono elencate 20 specie, note sulla loro geonemia e considerazioni zoogeografiche.
- GERINI F. - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania - Calabria). XV. Coleoptera. 5. *Buprestidae*. - *Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, VII, n. 12 (1955), pp. 1-7.  
L'A. elenca 26 specie con notizie corologiche.
- GUIGNOT F. - Quarante-troisième note sur les Hydrocanthares (Col.). - *Bull. Soc. Ent. France*, 62, 1957, n. 3-4, pp. 91-94.  
Sono descritti: *Bidessus saucius bigoti* n. ssp. ♀ di Corsica, e *B. minutissimus calabricus* n. ssp. ♀ di Calabria.
- JEANNEL R. - Sur l'*Italodytes Stammeri* G. Müller, Scaritide troglobie de la région des Pouilles. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1957, pp. 315-319, 4 figg.  
Descrizione del ♂, discussione sulla posizione sistematica del gen. *Italodytes*.
- MAGISTRETTI M. - Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). XI. Coleoptera: 2-*Cicindelidae*, *Carabidae*. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 229-256, 3 figg.  
Elenco di circa 100 specie con note sistematiche e biogeografiche, *Duvalius ruffoi* n. sp. della Valle del Lago Pilato.
- MAGISTRETTI M. - id. id. XII. Coleoptera: 3-*Oedemeridae*, *Pyrochroidae*, *Meloidae*, *Serropalpidae*, *Lagriidae*, *Alleculidae*. - l. c., V, 1956, pp. 257-261.  
Sono citate 18 specie.
- MEGGIOLARO G. - Contributi allo studio del genere *Orotrechus* (Coleopt. Trechidae) delle Prealpi Venete. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, IX, 1956, pp. 131-140, 3 gr. figg.  
Notizie sugli *Orotrechus* del Montello, *O. Galvagnii* Tam. ssp. *Pretneri* n. del « Bus delle Fate di Val Pomerà », osservazioni su *O. Messai* Müll. e *O. Holdhausi* Ganglb.
- MOORE B. P. - The identity of *Ptinus latro* Auct. (Coleoptera: Ptinidae). - *Proc. R. Ent. Soc. London*, (B), 26, parts 11-12, 1957, pp. 199-202, 1 tav.  
Vengono stabilite le sinonimie: *Ptinus fur* L. 1758 (= *latro* Fabr. 1775, syn. nov.); *Ptinus clavipes* Panzer 1792 (= *hirtellus* Sturm, 1837, syn. nov.) e f. ♀ *mobilis* nom. nov. (= *latro* Boield. 1856 et AA. nec F. 1775).
- MÜLLER G. - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria). XVI. Coleoptera. 6. *Histeridae*. - *Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, VII, n. 13 (1955), pp. 1-7.  
Elenco di 17 specie, con osservazioni zoogeografiche e sistematiche.
- PÉRICART J. - Coléoptères Curculionides capturés en Corse en Mai 1955. - *L'Entomologiste*, XII, n. 6, 1956, pp. 130-143, 1 fig.  
Elenco delle specie raccolte, di cui circa 20 nuove per la Corsica.

PÉRICART J. - Contribution à l'étude du genre *Smicronyx* (subg. *Smicronyx* s. str.). Révision des espèces gallo-rhénales et corses. (Col. Curculionidae). - *Ann. Soc. Ent. France*, v. 126, 1957, pp. 71-89, 18 figg.

Tabella di determinazione (7 specie), falli, sinonimia; sono citate località italiane.

SANFILIPPO N. - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria). XVII. Coleoptera, 7. Dytiscidae, Gyrinidae. - *Annuaire. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, VII, n. 14 (1955), pp. 1-4.

Sono citate 12 specie di Dytiscidae e 2 di Gyrinidae con note corologiche ed ecologiche.

SCHEERPELTZ O. - Ricerche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria). XXII. Coleoptera, 12. Neue Kurzflügler aus Südtalien. (Coleoptera, Staphylinidae). - *Annuaire. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, VIII (1956), n. 10, pp. 1-33, 4 gr. figg.

Sono descritti: *Anthobium* (s. str.) *alutaceum* n. sp. e *A. (Eusphalerum) Ruffoi* n. sp.; *Phyllodrepa* (s. str.) *melanocephala* ssp. *pollinensis* n. e *P. (s. str.) rufotestacea* n. sp.; osservazioni sull'*Amphichroum albanicum* Bernh. del Pollino e tabella delle specie europee; *Mycetoporus pollinensis* n. sp.; *Sipalia (Trachyglutosipalia) Focarilei* n. sp. e *S. (Ditroposipalia) Tamaninii* n. sp. *Atheta (Hygroecia) Salfii* n. sp. e *A. (Liogluta) pollinensis* n. sp.; *Ocalea (s. str.) pollinensis* n. sp.

SCHEERPELTZ O. - Vorläufige Diagnosen einiger neuen paläarktischen Arten und Formen der Gattungen *Paederidus* Muls. Rey, *Paederus* Fabr. (mit den neuen Untergattungen *Eopaederus*, *Paederus* s. str. nov., *Heteropaederus*, *Dioncopaederus* und *Oedopaederus*), *Parameropaederus* nov. gen., *Lobopaederus* nov. gen. und *Megalopaederus* nov. gen. (77. Beitrag zur Kenntnis der paläarktischen Staphyliniden). - *Mem. Mus. St. Nat. Ven. Trid.*, A. XIX-XX, Vol. XI, 1957, pp. 447-475.

Suddivisione dell'antico gen. *Paederus* F. in vari nuovi generi e sottogeneri e descrizione di varie forme nuove: *Paederidus rubrothoracicus* ssp. *sardous*, n. dei monti della Sardegna, ssp. *meridio-gallicus* n. della Corsica e Francia mer., ssp. *meridio-italicus* n. della Calabria e Sicilia; le specie italiane del gen. *Paederus* vengono ripartite nei seguenti nuovi sbg. *Eopaederus* n. (tipo: *caligatus* Er.), sbg. *Harpopaederus* n. (tipo: *Schönherri* Czw.), sbg. *Heteropaederus* n. (tipo: *fuscipes* Curt.), sbg. *Paederus* s. str. (tipo: *riparius* L.), sbg. *Dioncopaederus* n. (tipo: *litoralis* Grav.), gen. *Lobopaederus* n. (tipo: *meridionalis* Fauv.).

SCHEERPELTZ O. - Einige von Herrn Dipl. Ing. Alexander v. Peez in der Umgebung von Brixen aufgefunden neue Staphyliniden-Arten (Col.). (78. Beitrag zur Kenntnis der paläarktischen Staphyliniden). - *l. c.*, pp. 477-499, 5 figg.

Descrizioni di varie specie dei dintorni di Bressanone: *Lesteva Peezi* n. sp., *Lesteva peeziiana* n. sp., *Thinobius (Platyderothinobius) Peezi* n. sp., *Cyrtonychaeta Peezi* n. sp., tabella delle specie note di *Cyrtonychaeta* fra cui *C. Krügeri* n. sp. del M.te Rosa: Macugnaga (e non Macugnana!), *Cousya laticollis* ssp. *Peezi* n., *Stichoglossa Peezi* n. sp., *Aleochara (Polychara) Peezi* n. sp.

SMRECZYNSKY S. - Remarque sur le genre *Alophus* Schönherr (Col. Curc.). - *Polskie Pismo Entom. (Bull. Entom. Pologne)*, XXVI, 1957, (1956), n. 1, pp. 5-40, 23 figg.

Note critiche e discussioni sinonimiche su varie specie anche italiane, figg. di falli.

STEEL W. O. - On *Bledius denticollis* Fauvel and *B. opacus* (Block.). (Coleoptera, Staphylinidae). - *Proc. R. Ent. Soc. London*, B, pts 5-6, 1956, pp. 108-110, 3 figg.

Caratteri dei *B. denticollis* Fauvel (1870), *B. opacus* Block (1799), e var. *subsINUATUS* Muls. Rey (1879) e sinonimia; *B. denticollis* viene citato della Carnia, Trentino, Piemonte ed Abruzzi.

---

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)  
Dr. FELICE CAPRA, Direttore Responsabile

---

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFICI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

---

## AVVISI GRATUITI PER I SOCI

Si avvisano i Soci che presso la Sede Sociale sono in vendita cartellini per incollare insetti dei formati in uso presso il Museo di Genova al prezzo di L. 20 al foglio (mm. 4 x 11, n. 240 al foglio; mm. 6 x 12, n. 140 al foglio; mm. 8 x 14, n. 100 al foglio; mm. 9 x 18, n. 88 al foglio), più spese postali.

Il Dr. Aldo CHIESA, Via S. Stefano 1, Bologna, si occupa dello studio degli *Hydrophilidae* paleartici e si mette a disposizione degli entomologi che desiderano inviargli materiale per la determinazione.

Il Sig. Egon LEKES, Piseckého 332, Praha XVII, Cecoslovacchia, desidera scambiare Cerambycidi italiani e dell'Africa del Nord, offrendo specie dell'Europa centrale.

Il Dr. G. TEMPÈRE, Chef de Travaux à la Faculté de Médecine et de Pharmacie, Rue Lyteire, Bordeaux, desidera scambiare *Curculionidae* con entomologi italiani.

Il Dr. Mario COMBA, Via Marianna Dionigi 57, Roma, desidera segnalazioni, possibilmente dettagliate, di casi di punture o morsi di Artropodi sull'uomo e gli animali. Gradisce, inoltre, cambi di Imenotteri Apoidei.

Il Dr. Renato NICOTRA, Via Lisbona 18, Roma, offre in vendita: Berlese, gli Insetti (L. 15.000); Grandi, Introduzione allo studio dell'Entomologia (L. 15.000); Luigioni, I Coleotteri d'Italia (L. 12.000).

Il Dr. GUIDO KAUFFMANN, Via Nassa 21, Lugano (Svizzera) desidera acquistare o scambiare Esperidi (Lepid.) dell'Italia (centrale e merid.) e dell'Africa settentr.

CHIARA CASSANO, Corso Firenze 15/10, Genova, vende gomma speciale per entomologia (sindetico acido, solubile in acqua) ed eseguisce fotocopie e microfilms.

Il Dr. FABIO INVREA, Museo Civ. Storia Nat., Via Brigata Liguria 9, Genova (116), desidera studiare Mutillidi e Crisidi delle Isole Italiane e dell'Italia merid.

Il Dr. P. CARLO BRIVIO, Via Lecco 45, Monza, desidera acquistare o scambiare, con Coleotteri di altre famiglie, *Carabidae* paleartici od esotici, provvisti di località precise.

Il Prof. A. GOIDANICH ed il Dr. C. VIDANO dell'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA DELLA UNIVERSITA' Torino, Via Giuria 15, sarebbero molto grati a chi potesse segnalare località e date di cattura particolareggiate dei seguenti Rinchitini ed Attelabini: *Pselaphorynchites longiceps* Thoms, *Coenorrhinus cribrum italicum* Voss., *C. cyaneus* Form., *Involvulus hungaricus* Füssly, *Rhynchites giganteus* Kryn., *Hydrodeporaus Mannerheimi* Humm., *Apoderus erythropterus* Zschach.

Giancarlo ZENNARO, S. Croce 1763, Venezia, desidera scambiare od acquistare Coleotteri Nitidulidi.

Il Prof. Mario MARIANI comunica che è uscita la seconda edizione del suo « Compendio di Entomologia Medica ». Il volume è in vendita presso la Libreria Scientifica DELF (Via Maqueda 177, Palermo) al prezzo di L. 2000.

Il dr. Silvano BATTONI, Rione Don Bosco, Macerata, desidera acquistare o scambiare con Coleotteri di altre Famiglie (anche *Carabus*), Meloidi paleartici, anche se comuni e non classificati.

Il sig. M. VAN DER HOEVEN, 6, Rue Labie, Paris (IV), desidera acquistare *Carabus* italiani, oppure scambiare esemplari francesi con italiani del medesimo genere.

Il Dr. H. ALLANDER, Landsvagen 49, Sundbyberg Svezia, desidera acquistare uova e crisalidi, specialmente di femmine, di *Lasiocampa quercus* da regioni diverse d'Italia.

Presso la signa Annamaria DA ROSS, s. Lio 5610, Venezia, sono in vendita, separatamente od insieme, i seguenti fascicoli del *Coleopterorum Catalogus* di Junk: 1-4, 6, 8, 15, 17, 18, 21, 23-27, 30-34, 40, 41, 48, 54-58, 60, 61, 63-67, 68-70, 77, 93, 96, 101, 108, 117, 133 e 161. Altri numeri si possono procurare.

# FAUNA COLEOPTERORUM ITALICA

del Prof. Dott. ANTONIO PORTA

*Di quest' opera descrittiva della Fauna coleotterologica italiana, che consta di 5 volumi e di un Supplementum I, è stato pubblicato anche il*

## S U P P L E M E N T U M    I I

*che aggiorna l' opera a tutto il 1948.*

PREZZO per l' Italia . . . . L. 2500 più spese postali

»        » l' estero . . . . dollari 6 »        »

Presso l' Autore L. 2200 franco di porto

————— *Non si spedisce che dietro relativo importo* —————

Rivolgersi : Prof. Dr. ANTONIO PORTA - Corso Garibaldi, 120 - Sanremo (Italia)

GIUSEPPE MÜLLER

# COLEOTTERI DELLA VENEZIA GIULIA

C A T A L O G O    R A G I O N A T O

CON TABELLE DICOTOMICHE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE SPECIE  
DELLA REGIONE ADRIATICA ORIENTALE, DEL VENETO E DELLA  
PIANURA PADANA

V O L U M E    I I

## COLEOPTERA PHYTOPHAGA

(CERAMBYCIDAE, CHRYSOMELIDAE, BRUCHIDAE)

volume in ottavo di 686 pagine e figure

Lire it. **3400** più le spese postali (Lit. 210)

*Per l'acquisto rivolgersi alla*

Segreteria dell'OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Trieste - Via G. Murat, 1



(Si pubblica dieci volte l'anno)

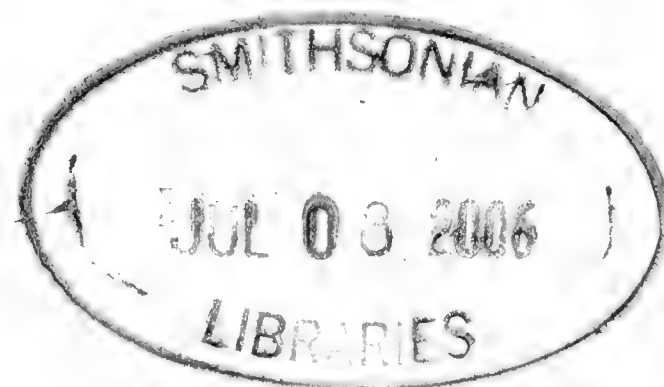
BOLLETTINO  
DELLA  
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 5 - 6

Pubblicato il 25 Luglio 1958



SOMMARIO

ATTI SOCIALI.

Assemblea Generale Ordinaria

Statuto-Bando del Premio "Saverio Patrizi" di Biospeleologia Entomologica.

**Comunicazioni scientifiche:** G. BINAGHI: Materiali per lo studio delle *Hydraena* italiane (I° Contributo). - E. WAGNER: Einige neue *Orthotylus*-Arten aus Marokko (*Hem. Het. Miridae*). - S. L. STRANEO: Sull'identità dell'*Amara puncticollis* Dejean. - E. BIANCHERI: Note sugli Efemerotteri italiani. VIII. Nuovi reperti italiani del genere *Ephemera*.

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia. N. 27.

Sede della Società

Genova — Via Brigata Liguria, 9

Pubblicato col contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S. p. A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Sede in GENOVA, Via Brigata Liguria, N. 9

presso il Museo Civico di Storia Naturale

## CONSIGLIO DIRETTIVO

PER IL BIENNIO 1958-59

PRESIDENTE: Dott. Fabio Invrea.

VICE PRESIDENTE: Cesare Mancini.

SEGRETARIO: Prof. Cesare Conci.

AMMINISTRATORE: Dott. Emilio Berio.

DIRETTORE DELLE PUBBLICAZIONI: Prof. Alessandro Brian.

CONSIGLIERI: Prof. Athos Goidanich, Prof. Guido Grandi, Dott. Mario Magistretti, Prof. Giuseppe Müller, Prof. Antonio Porta, Prof. Sandro Ruffo, Prof. Mario Salfi, Prof. Antonio Servadei, Livio Tamanini, Prof. Filippo Venturi, Dott. Ruggero Verity, Prof. Edoardo Zavattari.

REVISORI DEI CONTI: Ing. Paolo Bensa, Giovanni Binaghi, Dott. Tullo Casiccia. — Supplenti: Dott. Mario Franciscolo, G.B. Moro.

Quota per il 1958: Soci ordinari: L. 2000; Studenti: L. 1000; Soci all'Estero L. 2500.  
Abbonamento alle pubblicazioni per i non soci: Italia: L. 2500; Estero: L. 3500.

Si prega di fare i versamenti esclusivamente a mezzo del Conto Corrente Postale: N. 4/8332  
intestato a: Soc. Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova.

La corrispondenza relativa alla Società deve essere indirizzata *impersonalmente* alla Società Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova (116).

Le adunanze della Società si tengono ogni Sabato alle ore 18 nella Sede Sociale.

### AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTORI

Gli originali dei lavori da pubblicare devono essere inviati dattilografati a righe distanziate, scritti su di un solo lato del foglio, e nella loro redazione completa e definitiva, compresa la punteggiatura. Gli Autori devono attenersi alle seguenti norme di sottolineatura:

- \_\_\_\_\_ per le parole in *corsivo* (normalmente nomi in latino);
- ===== per le parole in **neretto** (normalmente nomi generici e specifici nuovi);
- per le parole in carattere **d i s t a n z i a t o** ;
- ~~~~~ per le parole in carattere MAIUSCOLETTO (per lo più nomi di Autori).

Gli eventuali disegni devono essere trasmessi con il dattiloscritto e muniti delle loro diciture. Le incisioni, sia per le figure nel testo come per le tavole, non possono in nessun caso sorpassare la giustezza della pagina (cm. 12 in larghezza, cm. 18 in altezza, comprese le spiegazioni); i disegni originali o più grandi dovranno essere ridotti nel cliché a tale misura o a dimensioni minori.

Le eventuali spese per correzioni rese necessarie da aggiunte o modificazioni al testo originario saranno interamente a carico degli Autori.

La Società concede agli Autori 50 estratti gratuiti senza copertina. Chi li desiderasse con la copertina o in numero maggiore è tenuto a farne richiesta sul dattiloscritto o sulle prime bozze. I prezzi sono i seguenti:

| copie  | n. 50   | n. 100  |
|--------|---------|---------|
| pag. 2 | L. 450  | L. 800  |
| » 4    | » 700   | » 1.100 |
| » 8    | » 800   | » 1.350 |
| » 12   | » 1.100 | » 1.800 |
| » 16   | » 1.450 | » 2.650 |

Copertina stampata: n. 50, L. 1.300; n. 100, L. 1.650; n. 150, L. 2.200.

# BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

GENOVA

VIA BRIGATA LIGURIA, 9

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 5 - 6

---

Pubblicato il 25 Luglio 1958

---

## ATTI SOCIALI

---

### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 28 GIUGNO 1958

L'Assemblea Generale Ordinaria ha luogo alle ore 16 di Sabato 28 Giugno 1958 in Genova, nella Sede Sociale presso il Museo Civico di Storia Naturale, sotto la presidenza del dott. Fabio Invrea, Presidente della Società, presenti 18 soci più diversi altri rappresentati per delega.

#### *Commemorazioni e convalide*

Il Presidente, levatosi in piedi, commemora con accorate parole i Soci deceduti dopo la precedente Assemblea del Maggio 1957 e cioè Leopoldo Ceresa tragicamente scomparso nel Giugno 1957 per un mortale incidente stradale, mentre tornava da una delle sue fruttuose escursioni di raccolta, Prof. Edoardo Gridelli, una delle figure più elette della scienza zoologica ed entomologica italiana ed uno dei membri più cari della nostra famiglia, morto quasi improvvisamente il 15 Marzo 1958, e il Dott. Ing. Luigi Magistretti, nostro Socio vitalizio e benemerito, che, pur non essendo entomologo, aveva mostrato sempre cordialmente e tangibilmente affezione al nostro sodalizio. In segno di lutto la seduta viene sospesa.

Alla ripresa il Segretario presenta l'elenco dei nuovi soci ammessi dalla Presidenza dopo l'Assemblea precedente, in numero di 26. Tutti sono convalidati alla unanimità. Il Presidente svolge poi la sua breve relazione:

#### RELAZIONE DEL PRESIDENTE

##### *Soci e Pubblicazioni*

« L'anno 1957 ha visto aumentare ancora la consistenza del nostro albo sociale, che nell'Assemblea precedente comprendeva 290 membri tra Soci personali ed Istituti. Ne conta oggi 322, non ostante qualche dolorosa perdita. L'afflusso di nuovi Soci, specialmente giovani, si può dire continuo e ciò dà bene a sperare per la Società e per l'Entomologia.

« Le Pubblicazioni dell'annata 1957, apparse con assoluta tempestività entro l'anno, costituiscono un complesso di 372 dense pagine, delle quali 168 di *Bollettino* e 204 di *Memorie*, e indicano una notevole attività degli studiosi raggruppati nel nostro sodalizio e la regolare efficienza editoriale della Società che ha ospitato anche diversi lavori di autori stranieri.

##### *Situazione finanziaria*

« Naturalmente si deduce dal Bilancio quale sia l'onere finanziario che la mole delle Pubblicazioni comporta, non soltanto per le spese vere e proprie di stampa, ma anche per quelle postali oggi ingenti, date le elevate tariffe: vi grava notevolmente la spedizione dei cambi con l'estero.

« Anche le spese annue per lo stabile di via Felice Romani sono assai alte e più lo saranno quest'anno per il crescere dell'imposta fabbricati. Abbiamo dovuto nel 1957

provvedere a scaffali per la biblioteca, all'acquisto, per una cifra sensibile, di annate arretrate delle nostre Pubblicazioni per rifornire il magazzino, e ad una quota di partecipazione alle spese del I° Congresso Nazionale di Entomologia indetto dall'Accademia e dalla nostra Società e del cui splendido esito ho riferito nella precedente Assemblea e sul *Bollettino*.

« Fortunatamente non ci è mancato l'appoggio largo e comprensivo degli Enti sovventori, in primo luogo del Consiglio Nazionale delle Ricerche che, specialmente per l'interessamento del nostro Consigliere Prof. Goidanich, ci assegna ogni anno un contributo cospicuo. Anche molti Soci hanno fatto versamenti volontari. Il 1957 ha beneficiato di un provento straordinario costituito dall'immissione nel Bilancio dell'annata di un fondo di riserva che l'indimenticabile nostro Presidente Dott. Solari, onde non gravare sull'ordinaria amministrazione, aveva prudenzialmente accantonato in vista di lavori che si prevedevano necessari allo stabile. Poichè tali lavori sono in parte stati eseguiti e per altri è prevista nella Situazione Amministrativa che fa seguito al Bilancio una cifra sufficiente, abbiamo ritenuto preferibile far rientrare la riserva nella ordinaria gestione.

« Per l'anno corrente questo provento eccezionale ci mancherà. Ma poichè ho fondata certezza che potremo avere i contributi degli Enti e potremo altresì mantenere le altre voci di entrata, confido che la gestione 1958 si svolgerà regolarmente e le Pubblicazioni avranno la consueta consistenza.

### *Biblioteca e cambi*

« Abbiamo curato l'installazione e l'ordinamento della Biblioteca che si sta a poco a poco ricostituendo. Avendoci il Prof. Tortonese, Direttore del Museo, concesso a tale scopo l'uso di tre locali nell'alloggio dell'ultimo piano, cosa di cui vivamente lo ringraziamo, è stato dato al collega Mancini, coadiuvato efficacemente dal Maestro Bartoli, l'incarico dell'ordinamento dei libri e periodici negli appositi scaffali che sono stati acquistati e che dovranno via via essere aumentati. Il lavoro ha proceduto regolarmente, mentre i Soci Dott. Biancheri e Dott. Grasso curano particolarmente la spedizione dei cambi. Così spero possa presto essere attutito, se non cancellato dall'animo nostro, l'immenso dolore che la distruzione bellica del nostro ingentissimo patrimonio librario ci aveva recato.

« Un elogio speciale desidero rivolgere alla Signorina Cassano che con molta diligenza e premurosità collabora col Segretario e coll'Amministratore per tutto ciò che riguarda la riscossione delle quote, i rapporti economici ed epistolari coi Soci, la gestione delle spese di spedizione e la corrispondenza in generale. Ed ora concludo pregandovi di passare all'esame del Bilancio Consuntivo dell'anno 1957 ».

### BILANCIO 1957

Il Segretario dà lettura del Bilancio Consuntivo e della Situazione Amministrativa dell'anno 1957 quali sono trascritti in calce e si comunicano le approvazioni dei Revisori dei conti, nonchè quelle di diversi Consiglieri fuori sede. Messo ai voti il Bilancio con l'allegato viene approvato all'unanimità.

### ELEZIONI PER LE CARICHE SOCIALI

Nominati scrutatori dal Presidente, i Soci Bartoli, Biancheri e Cassano procedono allo spoglio delle schede di votazione, pervenute in numero di 160. Risultano designati, tutti a fortissima maggioranza:

*Presidente:* dr. Fabio Invrea; *Vice Presidente:* Cesare Mancini; *Segretario:* prof. Cesare Conci; *Direttore delle pubblicazioni:* prof. Alessandro Brian; *Amministratore:* dr. Emilio Berio; *Consiglieri:* prof. Athos Goidanich, prof. Guido Grandi, dott. Mario Magistretti, prof. Giuseppe Müller, prof. Antonio Porta, prof. Sandro Ruffo, prof. Mario Salfi, prof. Antonio Servadei, prof. Filippo Venturi, dr. Ruggero Verity, Livio Tamanini, prof. Edoardo Zavattari; *Revisori dei conti:* ing. Paolo Bensa, Giovanni Binaghi, dr. Tullo Casiccia; *Revisori dei conti suppl.:* dr. Mario Franciscolo, G. B. Moro.

Vi sono per le singole cariche pochi voti dispersi. In base a tale risultato il Presidente proclama eletti alle cariche sociali per il biennio 1958-59 a norma dello Statuto le persone già sopra nominate.





## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31-XII-1957

|                                                       |                                    |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------|
| <i>Attivo</i>                                         |                                    |
| Disponibilità di cassa . . . . .                      | L. 1.028.750                       |
|                                                       | <u>Totale Attivo L. 1.028.750</u>  |
| <i>Passivo</i>                                        |                                    |
| Spese di stampa 1957 da pagare . . . . .              | L. 660.000                         |
| Fondo manutenzione straordinaria fabbricato . . . . . | » 350.000                          |
|                                                       | <u>Totale Passivo L. 1.010.000</u> |
| Avanzo di gestione                                    | <u>L. 18.750</u>                   |

## PATRIMONIO AL 31-XII-1957

|                                             |                            |
|---------------------------------------------|----------------------------|
| Immobile sociale . . . . .                  | L. 2.000.000               |
| Fondi pubblici al valore nominale . . . . . | » 243.500                  |
|                                             | <u>Totale L. 2.243.500</u> |

## NUOVI SOCI

- Sig. Vittorio ANCARANI (Socio Studente), Via Montevecchio 68, Torino, presentato dal dr. M. Torchio.
- Sig. Giovanni CAVICCHIOLI (Socio Studente), Corso Ercole I d'Este 16, Ferrara, presentato dal prof. A. Servadei.
- Sig. Carlo MONARI (Socio Studente), Via Mosè Bianchi 79, Milano, presentato dal prof. G. Conci (*Coleoptera*).
- Sig. Sergio MOSCA (Socio Studente), Via Flaminia 122, Roma, presentato dal Sig. F. Tassi (*Coleoptera*).
- Sig. Augusto SCIROCCHI (Socio Studente), Via del Fiume 11 B, Roma, presentato dal sig. F. Tassi (*Coleoptera*).

## RETTIFICHE ALL'ELENCO DEI SOCI

pubblicato nel Boll. 1-2, 1958

1957. CASSOLA (Fabio), Viale Mazzini 146, Roma (Socio Studente), *Coleoptera*, *Cicindelidae*.
1947. COMBA (Dr. Mario), Via Marianna Dionigi 57, Roma. *Hymenoptera Apoidea*.
1957. VILLA (Roberto), Via Coltellini 6, Bologna (Socio Studente). *Lepidoptera*.

## LA COLLEZIONE DI CURCULIONIDI SOLARI AL MUSEO DI MILANO

La grandiosa collezione di Curculionidi paleartici, comprendente ben oltre 100.000 esemplari e diverse centinaia di Tipi, del nostro compianto Presidente dr. Ferdinando Solari, è stata acquistata dal Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per il fattivo ed autorevole interessamento del Direttore dr. Edgardo Moltoni.

## LIBERE DOCENZE

- I seguenti nostri Soci hanno brillantemente conseguito la Libera Docenza:
- In Entomologia agraria: prof. Giorgio Fiori.
- In Zoologia: prof. Benedetto Lanza; prof. Renzo Stefani.
- In Zoologia forestale, venatoria e acquicoltura: prof. Rodolfo Zocchi.
- A questi valenti Colleghi le più vive felicitazioni della Società.

Il 12 giugno si spegneva a Milano il nostro Socio Benemerito e Vitalizio

Ing. LUIGI MAGISTRETTI

Per quanto non si occupasse direttamente di Insetti, ma soprattutto di Mineralogia, l'Ing. Magistretti, con alto spirito di mecenatismo, aveva molto aiutato la nostra Società in un momento particolarmente difficile. Alla Famiglia ed al Fratello, nostro Consigliere, rinnoviamo le profonde condoglianze della Società.

## STATUTO-BANDO DEL PREMIO « SAVERIO PATRIZI » DI BIOSPELEOLOGIA ENTOMOLOGICA

### Art. 1

Per iniziativa della Famiglia Patrizi e sotto l'alto patronato della Società Entomologica Italiana è istituito un premio annuale in denaro intitolato alla memoria del Marchese Saverio Patrizi, destinato ad incoraggiare e distinguere gli studiosi italiani di Biospeleologia Entomologica.

### Art. 2

Possono concorrere al premio i cultori di studi di biologia entomologica che non siano laureati o laureandi in discipline scientifiche biologiche (salvo coloro che esercitano professionalmente una attività non affine, ma assolutamente differente), presentando una o più memorie, pubblicate a stampa nel corso del biennio precedente la scadenza del bando di concorso, dedicate ad argomenti speleoentomologici (corologici, etologici, morfologici, sistematici, ecc.).

### Art. 3

Il giudizio è pronunciato da una Commissione costituita da tre membri nelle persone del Presidente della Società Entomologica Italiana, di un membro del Consiglio Direttivo della stessa e da un designato dalla famiglia Patrizi. Tale giudizio è inappellabile. Esso è sanzionato dal Consiglio Direttivo della Società Entomologica Italiana stessa. Il premio è indivisibile. Qualora non venga assegnato, l'ammontare relativo servirà a creare due secondi premi in aggiunta al primo per il concorso successivo. Il vincitore di un premio non può partecipare al concorso immediatamente successivo.

### Art. 4

I concorrenti dovranno inviare per plico raccomandato con ricevuta di ritorno al Presidente della Società Entomologica Italiana (Via Brigata Liguria, 9 - Genova) quattro copie delle pubblicazioni presentate, entro quattro mesi dalla data di pubblicazione del bando di concorso, accompagnandole con una dichiarazione impegnativa sui propri titoli accademici e scolastici. Per la tempestività fa fede la data di impostazione. Le pubblicazioni non saranno restituite ad alcun concorrente.

### Art. 5

La proclamazione del vincitore è fatta nella prima adunanza della Società Entomologica Italiana seguente i lavori della Commissione Giudicatrice. Essa ha carattere pubblico e sarà tempestivamente resa nota agli interessati.

### Art. 6

Per l'anno 1958 l'ammontare del premio è fissato in L. 50.000.

## COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

---

G. BINAGHI

### MATERIALI PER LO STUDIO DELLE *HYDRAENA* ITALIANE (I<sup>o</sup> CONTRIBUTO)

Osservatorio per le malattie delle Piante di Genova  
Direttore Prof. Giuseppe Jannone

Da circa un anno ho orientato le ricerche coleotterologiche alla cattura degli *Hydraenidae*, ricerche che avevo in precedenza negletto a causa dei particolari metodi di raccolta che presiedono alla caccia di questi minuti insetti acquaioli che sfuggono all'indagine del ricercatore qualora ad essi non rivolga una speciale attenzione. Sono stato invogliato a dedicarmi a tali ricerche trovandomi nella possibilità di affrontare con successo lo studio delle entità radunate grazie alla cortesia della Signora Gabriella Solari, che ha voluto gentilmente cedermi il materiale raccolto ed ordinato dal suo compianto marito dott. Ferdinando Solari e per la cortesia usatami dal dott. A. Collart, Direttore del Laboratorio entomologico dell'Istituto Reale di Scienze Naturali del Belgio, a Bruxelles, il quale mi ha inviato in dono gli estratti dei lavori pubblicati dal D'Orchymont, studi che costituiscono la base indispensabile alla identificazione specifica degli *Hydraenidae*.

Sulla scorta di tali materiali mi è stato possibile procedere alla determinazione delle *Hydraena* radunate nel corso delle raccolte effettuate nel 1957 e rilevare alcuni dati interessanti dal punto di vista faunistico, meritevoli di essere resi noti al fine di aggiornare, con gli opportuni ampliamenti, le conoscenze sulla distribuzione delle *Hydraena* nell'ambito del nostro paese. Allo scopo di inquadrare i risultati delle ricerche compiute in un prospetto che rispecchi prevalentemente le condizioni ecologiche degli ambienti esplorati, ho ritenuto più rispondente all'assunto trattare separatamente le faunule di ogni stazione investigata, contrassegnando quest'ultime, onde facilitarne la consultazione, con un numero progressivo seguito dalla sigla della regione, utilizzando per ogni singola regione una nuova serie di numeri con l'inizio dal numero uno, serie che confido potrà essere, negli anni venturi, ulteriormente sviluppata.

A fine nota rimando la discussione dei rilievi sui reperti che presentano interesse sia dal punto di vista zoogeografico, che tassonomico, morfologico, ecologico o su particolarità che meritino di essere poste in risalto.

Quando le faunule risultano costituite da un numero abbastanza elevato di individui, ho ritenuto utile calcolare anche le percentuali di frequenza delle specie che le costituiscono. Tali dati, in linea di massima, risultano abbastanza indicativi avendo, nel corso delle ricerche, raccolto indiscriminatamente tutti gli individui di *Hydraena* che venivano convogliati dalle acque nel retino, non essendo possibile, data la piccola statura di questi insetti e le minute differenze esoscheletriche che, nella maggior parte dei casi, intercorrono tra specie e specie, poterle riconoscere di prim'acchito senza l'ausilio di opportune attrezzature ottiche e gli esami degli apparati genitali maschili.



Della opportunità di raccogliere tutti gli individui che nel corso delle cacce incappano negli attrezzi, appare significativo quanto riferisce il D'Orchymont nella relazione della sua campagna di ricerche svolta in Spagna nel 1935. Nelle acque di un torrente delle Sierra Cordoba a Torre Arboles catturò complessivamente 275 esemplari di *Hydraena* tra i quali figurava un unico individuo ♂ di una nuova specie che denominò *servilia*. Ciò dimostra come nelle faunule, in molti casi, vi sono specie estremamente rare, con tassi di frequenza molto bassi, come verrà anche dimostrato nel corso della presente trattazione, ed il cui riconoscimento non può ovviamente essere fatto in campagna, ma a tavolino e solo nel corso dello studio del materiale raccolto.

Spinto nel contempo dal desiderio di svolgere alcune osservazioni sul comportamento delle *Hydraena* nell'ambiente acquico, intese prevalentemente a controllare se esse vivono, come è comune credenza, aggrappate sotto le pietre semi-immersa o totalmente immerse nelle acque dei ruscelli, concetto che esprime implicitamente una limitata mobilità, ho proceduto nel corso della primavera del 1957 a prelevarne un certo numero da una delle stazioni esplorate, trasferendole in un recipiente di vetro all'uopo approntato, entro il quale avevo preventivamente disposto alcune pietre del torrente in cui esse vivevano. Ho quindi potuto agevolmente constatare, svolgendo le osservazioni con l'ausilio di una lente, che questi insetti manifestano nell'acqua una notevolissima vivacità spostandosi agevolmente, rapidamente ed in continuazione sulle superfici delle pietre immerse. Essi non restano affatto fermi aggrappati alle pietre. Nella posizione di immobilità si mantengono solo per un certo periodo di tempo (5-10 minuti), quando vengono osservate sulla superficie della pietra estratta ad arte dall'acqua e, molto probabilmente, da questo loro atteggiamento del tutto eccezionale se ne è tratta la convinzione circa una limitata mobilità nel loro ambiente naturale.

Le *Hydraena* nel corso delle rapide escursioni svolte camminando sulla superficie delle pietre immerse mantengono i palpi mascellari tesi in avanti, nel mentre esplorano l'ambiente circostante con movimenti rapidi e continui dell'ultimo articolo. Su detto articolo, visto nel preparato microscopico a forte ingrandimento, figura impiantata in posizione distale una fitta corona di sensilli.

Nel corso di tali osservazioni ho notato che specialmente gli individui di *Hydraena (Haenydra) italica* var. *Doderoi* Ganglb. erano soggetti all'insediamento sulla superficie elitrare, ed in minore misura sulle altre parti del corpo, di funghi dell'ordine dei *Laboulbeniales*. Questi miceti, osservati nell'elemento acquico, risultavano impiantati in senso verticale ed eretto sul corpo dell'ospite ed erano di colore biancastro.

## FAUNULE DELLE STAZIONI DI RACCOLTA

### TRENTINO

#### N. 1 TR. TORRENTE PALVICO.

20-22 Luglio 1957. - La stazione esplorata si identifica con un tratto del torrente Palvico tra i 715-730 m.s.m., nei pressi del lago d'Ampola, che scorre nella valle omonima nel Trentino meridionale, tratto ad alveo sassoso scavato nei calcari triassici. Il torrente, nei giorni in cui sono state effettuate le ricerche, era a pieno regime idrico con acque a reazione subacida (ph 6,2).

Esemplari raccolti: 128.

|                                     |                           |           |       |            |
|-------------------------------------|---------------------------|-----------|-------|------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>cisalpina</i> n. sp.   | . . . . . | 2 es. | (= 1,6%)   |
| » » »                               | <i>intermedia</i> Rosenh. | . . . . . | 3 »   | (= 2,4%)   |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>lapidicola</i> Kies.   | . . . . . | 8 »   | (= 6,3%)   |
| » »                                 | <i>truncata</i> Rey       | . . . . . | 107 » | (= 83,4%)  |
| » »                                 | <i>emarginata</i> Rey     | . . . . . | 8 »   | (= 6,3%)   |
|                                     | Totale                    | . . . . . | 128 » | (= 100,0%) |

Sempre nella stessa zona, nelle acque di un torrentello intersecante la carrozzabile che dal lago d'Ampola conduce al passo del Tremalzo e precisamente nei pressi della Malga Tiarno a 1400 m.s.m., l'8 Luglio 1957 ho rinvenuto 7 esemplari di *Hydraena* (*Haenydra*) *emarginata* Rey, non associati ad esemplari di altra specie di *Hydraena*. Trattasi della specie che, per quanto mi consti, raggiunge nella sua distribuzione verticale le quote più elevate, di cui l'attuale segna uno dei limiti maggiori. Non ho dati di catture di *Hydraena* per i distretti dell'alto pascolo, nè tanto meno per la regione nivale.

#### N. 2 TR. RIO AVIANA

18 Agosto 1957. - Stazione investigata dal Prof. Cesare Conci che ha voluto gentilmente affidarmi per lo studio il materiale raccolto. Trentino meridionale, Monte Baldo, rio Aviana in località Prà de la Stua, 1100 m.s.m. (calcari del secondario).

Esemplari raccolti 11.

|                                     |                           |           |       |            |
|-------------------------------------|---------------------------|-----------|-------|------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>intermedia</i> Rosenh. | . . . . . | 6 es. | (immaturi) |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>lapidicola</i> Kies.   | . . . . . | 2 »   |            |
| » »                                 | <i>truncata</i> Rey       | . . . . . | 3 »   |            |

#### N. 3 TR. TORRENTI DI MEZZASELVA

30 Agosto 1957. - Trentino meridionale, Folgaria, Mezzaselva, 1120 m.s.m. (terreni calcarei del secondario), stazione esplorata dal prof. Cesare Conci.

Esemplari raccolti 23, tutti riferiti alla:

*Hydraena* (*Haenydra*) *lapidicola* Kiesw.

#### L O M B A R D I A

Le seguenti stazioni sono state investigate dal collega Sig. Alessandro Focarile di Milano, il quale mi ha affidato in studio il materiale raccolto e fornito i relativi dati ecologici:

#### N. 1 LO. CANALI DI MARCITA

Milano Est, Bettola di Peschiera Borromeo, 1 Dicembre 1957. Le raccolte sono state condotte nei canali di marcita, con acqua quasi stagnante e con ricca vegetazione a *Roripa amphibia* (L.) Besser e *Apium nodiflorum* (L.) Lag. La temperatura dell'acqua in superficie alle 15,30 era di 4,5°C.

Esemplari raccolti n. 13, tutti della seguente specie:

*Hydraena* (s. str.) *cisalpina* n. sp. . . . . (5 ♂♂ e 8 ♀♀)

## N. 2 LO. LAGO DI MONATE

Lago di Monate (Varese), 10 Agosto 1957. Le raccolte sono state condotte nelle acque di un ruscello che scorre nel castagneto su terreno degradante verso il lago alla quota di circa 280 m.s.m. - Corrente lenta, il letto si presenta ingombro di foglie marcescenti a fondo fangoso.

Esemplari raccolti: 22.

|                                         |                              |    |     |               |
|-----------------------------------------|------------------------------|----|-----|---------------|
| <i>Hydraena</i> ( <i>Phothydraena</i> ) | <i>testacea</i> Curtis . . . | 5  | es. |               |
| <i>Hydraena</i> ( <i>s. str.</i> )      | <i>subimpressa</i> Rey . . . | 10 | »   | (4 ♂♂ e 6 ♀♀) |
| »                                       | »                            | 7  | »   | (2 ♂♂ e 5 ♀♀) |

## P I E M O N T E

## N. 1 PI. TORRENTE CARAMAGNA

18 Agosto 1957. - La biosede investigata si identifica con un tratto del torrente Caramagna scavato nelle marne terziarie in località S. Antonio nel territorio del comune di Prasco (Prov. di Alessandria), a 180 m.s.m. - Il torrente si presenta in periodo di magra con acque a spiccata reazione subacida (ph 6,2) invase da alghe verdi filamentose: nei tratti ove esse risultano più fitte e le acque, di limitata profondità (10-15 cm.), scorrono su fondo ciottoloso, la faunula di *Hydraena* si manifesta più abbondante.

Esemplari raccolti: 377.

|                                     |                              |     |               |
|-------------------------------------|------------------------------|-----|---------------|
| <i>Hydraena</i> ( <i>s. str.</i> )  | <i>subimpressa</i> Rey . . . | 357 | es. (= 94,6%) |
| »                                   | »                            | 16  | » (= 4,2%)    |
| »                                   | »                            | 2   | » (= 0,6%)    |
| »                                   | »                            | 1   | » (= 0,3%)    |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Devillei</i> Ganglb. . .  | 1   | » (= 0,3%)    |
|                                     | Totale . . .                 | 377 | » (= 100,0%)  |

## L I G U R I A

## N. 1 LI. TORRENTE SARDORELLA

17 Marzo e 2 Giugno 1957. - Le ricerche sono state compiute nel tratto del torrente Sardorella che corre nei calcari eocenici, tra i 100-120 m.s.m. nel territorio del comune di S. Olcese (località Arvigo), prov. di Genova, versante tirrenico. Il corso d'acqua in ambedue i sopraluoghi, si presentava a normale regime idrico.

Esemplari raccolti: 49.

|                                     |                              |    |               |
|-------------------------------------|------------------------------|----|---------------|
| <i>Hydraena</i> ( <i>s. str.</i> )  | <i>subimpressa</i> Rey . . . | 13 | es. (= 26,4%) |
| »                                   | »                            | 1  | » (= 2,1%)    |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Devillei</i> Ganglb. . .  | 4  | » (= 8,2%)    |
| »                                   | »                            | 2  | » (= 4,1%)    |
| »                                   | »                            | 22 | » (= 44,9%)   |
| »                                   | »                            | 3  | » (= 6,1%)    |

(1) Secondo Pretner (Boll. Soc. Ent. It. vol. LXIII, 1931, pp. 72-77) le *Hydr. heterogyna*, *Doderoi* ed *italica* vengono considerate come ssp. di un unico complesso specifico. Il D'Orchymont, l. c. vol. LXVI, 1934, pp. 158-162, non condivide questo concetto e propone il ritorno alla loro tradizionale interpretazione e considera l'*heterogyna* come specie distinta dalla *italica*. Nella presente elencazione, benchè ritenga che il Pretner abbia visto giusto, seguo per comodità il D'Orchymont riservandomi però di riprendere in istudio questa discussa questione quando la sistematica esplorazione delle aree di distribuzione delle predette entità, svolta specialmente nei territori di confluenza tra le varie forme, avrà portato alla raccolta di nuovo materiale che consenta una rielaborazione più circostanziata dell'argomento.

Inoltre in una pozza del greto del torrente, ad acqua stagnante ed invasa dalle Alghe è stata raccolta la seguente specie:

*Hydraena (Phothydraena) testacea* . . . . . 4 es. (= 8,2%)

#### N. 2 LI. RIO LOAGA

16 e 23 Giugno 1957. - Le ricerche sono state svolte nelle acque del rio Loaga affluente di destra del torrente Lerone, nel versante tirrenico tra i 30-60 m.s.m., nella zona dei serpentini, nel comune di Arenzano, presso la frazione di Lerca in provincia di Genova. La stazione esplorata risulta sensibilmente povera di *Hydraena*.

Esemplari raccolti: 9.

|                                     |                                         |       |   |     |
|-------------------------------------|-----------------------------------------|-------|---|-----|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey                  | . . . | 3 | es. |
| » » »                               | <i>Andreinii</i> D'Orchym.              | . . . | 1 | »   |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Glb. | . . . | 4 | »   |

inoltre impigliata nei festoni delle alghe verdi filamentose in una ansa del torrente ad acque morte:

*Hydraena (Phothydraena) testacea* Curtis . . . . . 1 es.

#### N. 3 LI. TORRENTE PORRA

1° Settembre 1957. - Le ricerche hanno avuto luogo in un tratto del torrente Porra tra i 50-100 m.s.m., nel territorio del comune di Finalborgo in provincia di Savona, versante tirrenico, tratto che corre nei calcari triassici. Il torrente si presenta in periodo di magra con limitato apporto d'acque le quali danno reazione subacida (ph 6,2) e sono ricche di florula costituita in prevalenza da Alghe filamentose verdi.

Esemplari raccolti: 135.

|                                     |                            |       |     |               |
|-------------------------------------|----------------------------|-------|-----|---------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey     | . . . | 21  | es. (= 15,5%) |
| » » »                               | <i>Andreinii</i> D'Orchym. | . . . | 2   | » (= 1,5%)    |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>truncata</i> Rey        | . . . | 110 | » (= 81,5%)   |
| » » »                               | <i>heterogyna</i> Bed.     | . . . | 2   | » (= 1,5%)    |

#### N. 4 LI. TORRENTE DEL PASSO DEL MELOGNO

8 Settembre 1957. - Le raccolte sono state effettuate nel territorio della provincia di Savona, nelle acque di un torrente intersecante la carrozzabile che dal passo del Melogno scende a Calizzano, a quota di 900 m.s.m., versante padano. Il torrente corre in piena faggeta su terreno costituito da rocce del paleozoico a silicati alluminosi. Il torrente si presenta in periodo di magra, a limitata corsa, con acque a reazione subacida (ph 5,7). Nell'alveo si notano abbondanti depositi di foglie di faggio. In alcune ore di ricerche sono stati raccolti 304 esemplari.

|                                     |                           |       |     |              |
|-------------------------------------|---------------------------|-------|-----|--------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey    | . . . | 1   | es. (= 0,3%) |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>minutissima</i> Steph. | . . . | 2   | » (= 0,6%)   |
| » » »                               | <i>lapidicola</i> Kiesw.  | . . . | 12  | » (= 4,0%)   |
| » » »                               | <i>truncata</i> Rey       | . . . | 56  | » (= 18,5%)  |
| » » »                               | <i>heterogyna</i> Bed.    | . . . | 230 | » (= 75,7%)  |
| » » »                               | <i>emarginata</i> Rey     | . . . | 3   | » (= 0,9%)   |
| Totale                              |                           |       | 304 | » (= 100,0%) |



N. 5 LI. AFFLUENTE TORRENTE PETRONIO

26 Settembre 1957. - Le raccolte sono state effettuate nel rio della cascina del Fabbro affluente di destra del torrente Petronio nel territorio del comune di Castiglione Chiavarese in frazione Missano tra i 300-320 m.s.m., versante tirrenico. Periodo di magra con limitatissimo apporto d'acqua. L'alveo risulta pietroso e scavato negli scisti eocenici. Le acque sono a reazione subacida (ph 6,6). La faunula di *Hydraena* risulta molto abbondante; infatti in circa un paio d'ore di ricerche sono stati raccolti 196 esemplari.

|                                     |                                            |       |     |               |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------|-----|---------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey                     | . . . | 79  | es. (= 40,4%) |
| » » »                               | <i>similis</i> D'Orchym.                   | . . . | 34  | » (= 17,4%)   |
| » » »                               | <i>spinipes</i> Baudi                      | . . . | 14  | » (= 7,2%)    |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Devillei</i> Ganglb.                    | . . . | 2   | » (= 1,0%)    |
| » »                                 | <i>Solarii</i> Pretner                     | . . . | 3   | » (= 1,5%)    |
| » »                                 | <i>truncata</i> Rey                        | . . . | 13  | » (= 6,6%)    |
| » »                                 | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. |       | 47  | » (= 23,9%)   |
| » »                                 | <i>discreta</i> Ganglb.                    | . . . | 4   | » (= 2,0%)    |
|                                     | Totale                                     | . . . | 196 | » (= 100,0%)  |

Nel corso di una seconda indagine svolta il giorno 15 Novembre 1957 nello stesso biotopo il regime idrico del rio era totalmente mutato a seguito di piogge cadute durante la prima decade del mese: l'alveo si presentava ricco d'acqua ed invaso da foglie con processi di disfacimento in atto i quali avevano notevolmente abbassato l'indice di acidità portando il ph da 6,6, rilevato in periodo di magra, a 6. Dalle indagini esperite adottando la medesima tecnica di raccolta seguita nel corso della precedente esplorazione e protratta per uno stesso periodo di tempo (circa due ore), è stato possibile radunare solo 44 esemplari di *Hydraena*.

|                                     |                                            |       |    |              |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------|----|--------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey                     | . . . | 1  | es. (= 2,3%) |
| » » »                               | <i>spinipes</i> Baudi                      | . . . | 1  | » (= 2,3%)   |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Solarii</i> Pretner                     | . . . | 2  | » (= 4,6%)   |
| » »                                 | <i>truncata</i> Rey                        | . . . | 12 | » (= 27,3%)  |
| » »                                 | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. |       | 25 | » (= 56,6%)  |
| » »                                 | <i>discreta</i> Ganglb.                    | . . . | 3  | » (= 6,9%)   |
|                                     | Totale                                     | . . . | 44 | » (= 100,0%) |

Ponendo a confronto i risultati delle due predette raccolte, oltre che ad una notevolissima diminuzione del numero degli individui raccolti si rileva l'assenza di due specie e precisamente della *similis* e della *Devillei*. Nel mentre per la *Devillei* il fatto non costituisce argomento di sorpresa, trattandosi di una specie rara in tutta la sua area di diffusione, a costumi reofili, per converso la mancata cattura della *similis*, merita di essere posta in dovuto risalto, essendosi tale specie dimostrata relativamente frequente nel corso della precedente raccolta, con un tasso di ricorrenza del 17,4% corrispondente ad uno dei più elevati. Ulteriori ricerche ed osservazioni potranno mettere in evidenza se l'assenza della *H. similis* va posta in dipendenza con le condizioni fisico-chimiche dei biotopo o col ciclo di sviluppo della specie.

N. 6 LI. TORRENTE LAVAGNA

29 Settembre 1957. - Le ricerche sono state svolte in prossimità delle sorgenti del torrente Lavagna nella Fontanabuona nel territorio del comune di Lumarzo in provincia di Genova a 410-430 m.s.m., versante tirrenico. Il torrente si

presenta in fase di magra con limitatissimo apporto d'acqua la quale al saggio da reazione subacida (ph 6,2). L'alveo ingombro di poche pietre risulta scavato negli scisti eocenici (Galestrini). Faunula di *Hydraena* costituita da un numero eccezionalmente elevato di individui; infatti in circa un paio d'ore di ricerche sono stati radunati 550 esemplari delle seguenti specie:

|                                     |                         |                                            |       |                  |
|-------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|-------|------------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>subimpressa</i> Rey  | . . .                                      | 51    | es. (= 9,3%)     |
| »                                   | »                       | <i>similis</i> D'Orchym.                   | . . . | 262 » (= 47,7%)  |
| »                                   | »                       | <i>spinipes</i> Baudi                      | . . . | 14 » (= 2,2%)    |
| »                                   | »                       | <i>angulosa</i> Muls.                      | . . . | 1 » (= 0,3%)     |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Devillei</i> Ganglb. | . . .                                      | 2     | » (= 0,6%)       |
| »                                   | »                       | <i>Solarii</i> Pretner                     | . . . | 16 » (= 2,8%)    |
| »                                   | »                       | <i>truncata</i> Rey                        | . . . | 164 » (= 29,9%)  |
| »                                   | »                       | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. | 38    | » (= 6,9%)       |
| »                                   | »                       | <i>discreta</i> Ganglb.                    | . . . | 2 » (= 0,3%)     |
| Totale                              |                         |                                            | . . . | 550 » (= 100,0%) |

La predetta associazione, costituita da ben 9 specie, è la più numerosa riscontrata nel corso delle ricerche effettuate nella campagna di raccolte del 1957.

In un secondo sopralluogo svolto il 24 Novembre 1957 e svolgendo le ricerche nello stesso tratto di torrente investigato il 29 Settembre 1957 e cioè alla distanza di circa un mese, la faunula era totalmente mutata, sia come numero di individui, sia come numero di specie, ciò in rapporto col ciclo biologico di alcune di esse collegato con le vicende stagionali e con le mutate condizioni idriche del torrente, il quale si presenta ricco d'acque a reazione più marcatamente acida (ph 5,7), con temperatura di 9°C, rispetto al 13,5 dell'ambiente esterno. Nel corso di un paio d'ore di ricerche, svolte con la stessa tecnica adottata nella precedente ispezione, ho raccolto solo 90 individui delle seguenti specie:

|                                     |                        |                                            |       |                 |
|-------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------|-------|-----------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>angulosa</i> Muls.  | . . .                                      | 1     | es. (= 1,1%)    |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Solarii</i> Pretner | . . .                                      | 5     | » (= 5,5%)      |
| »                                   | »                      | <i>truncata</i> Rey                        | . . . | 52 » (= 57,8%)  |
| »                                   | »                      | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. | 30    | » (= 33,4%)     |
| »                                   | »                      | <i>discreta</i> Ganglb.                    | . . . | 2 » (= 2,2%)    |
| Totale                              |                        |                                            | . . . | 90 » (= 100,0%) |

#### N. 7 LI. AFFLUENTE TORRENTE RECCO

29 Dicembre 1957. - Le raccolte sono state condotte in un rio affluente della sinistra orografica del torrente Recco in provincia di Genova, versante tirrenico, intersecante la carrozzabile, che conduce ad Uscio a circa 100 m.s.m. - Il rio in discussione scorre nei calcari marnoso-argillosi dell'Eocene e si presenta, alla data indicata a pieno regime idrico. Le acque danno reazione subacida (ph 6) ed hanno una temperatura di 9°C., eguale a quella registrata nell'ambiente esterno. Nonostante le raccolte siano state effettuate in piena stagione invernale, la caccia ha portato alla cattura di n. 86 individui.

|                                     |                         |                                            |       |                 |
|-------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|-------|-----------------|
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>Devillei</i> Ganglb. | . . .                                      | 17    | es. (= 19,8%)   |
| »                                   | »                       | <i>Solarii</i> Pretner                     | . . . | 11 » (= 12,8%)  |
| »                                   | »                       | <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. | 56    | » (= 65,1%)     |
| »                                   | »                       | <i>discreta</i> Ganglb.                    | . . . | 2 » (= 2,3%)    |
| Totale                              |                         |                                            | . . . | 86 » (= 100,0%) |

Merita un particolare rilievo l'accertata assenza in tale faunula di individui di *Hydraena s. str.*, i cui rappresentanti, in misura più o meno rilevante si sono dimostrati sempre presenti nelle stazioni Liguri sin qui esplorate. Ulteriori ricerche verranno condotte allo scopo di accertare se tale assenza vada posta in relazione col ciclo di sviluppo delle specie e la relativa incidenza delle vicissitudini fenologiche.

#### N. 8 LI. RIO DEL POGGIO

1° Gennaio 1958. - La biosede esplorata si identifica con un tratto del corso medio del rio del Poggio a Bogliasco (prov. di Genova, Riviera di Levante), tra i 50-80 m.s.m., scavato nel calcare marnoso-argilloso dell'Eocene, torrente del versante tirrenico, che all'atto delle raccolte si presenta a pieno regime idrico. Le acque, a reazione subacida (ph 6), alla misurazione termometrica danno una temperatura di 11,5°C., rispetto ai 14,5°C. all'ombra dell'ambiente esterno, temperatura quest'ultima eccezionalmente elevata se si considera la stagione in cui è stata rilevata. La faunula di *Hydraena* si dimostra abbastanza povera: in circa 3 ore di ricerche sono stati raccolti solo 28 esemplari.

|                                            |       |                       |
|--------------------------------------------|-------|-----------------------|
| <i>Hydraena (Haenydra) Solarii</i> Pretner | . . . | 15 es. (4 ♂♂ e 11 ♀♀) |
| » » <i>discreta</i> Ganglb.                | . . . | 9 » (4 ♂♂ e 5 ♀♀)     |

In una pozza del greto, ricca di vegetazione ad acque limpide e con limitato ricambio, è stata raccolta la seguente specie, la quale si dimostra infeudata alle predette biosedi o a quelle costituite da acque stagnanti, come lo dimostrano i precedenti reperti:

|                                                |           |       |
|------------------------------------------------|-----------|-------|
| <i>Hydraena (Phothydraena) testacea</i> Curtis | . . . . . | 4 es. |
|------------------------------------------------|-----------|-------|

Anche in questo caso si rinnova la constatazione della mancanza di *Hydraena s. str.*

#### N. 9 LI. TORRENTE BISCACCIA

6 Gennaio 1958. - La stazione esplorata si trova nel territorio del comune di Mele, in frazione Biscaccia (prov. di Genova) ed è costituita da un tratto del torrente Biscaccia che si snoda a monte delle cartiere a quote tra i 100-140 m.s.m. Il torrente, scavato nei serpentini, si presenta a pieno regime idrico con letto ingombro da grossi massi, limitatamente pietroso e con corrente di rapida corsa; le acque con temperatura di 7,5°C., rispetto ai 13,5°C. dell'ambiente esterno (ore 15,30), danno reazione nettamente acida e subacida (ph 5,4-5,6).

Esemplari raccolti: 30, in circa due ore di ricerche.

|                                                |           |                      |
|------------------------------------------------|-----------|----------------------|
| <i>Hydraena (Haenydra) truncata</i> Rey        | . . . . . | 12 es. (4 ♂♂ e 8 ♀♀) |
| » » <i>italica</i> var. <i>Doderoi</i> Ganglb. |           | 18 » (9 ♂♂ e 9 ♀♀)   |

#### N. 10 LI. TORRENTE ARESTRA

2 Febbraio 1958. - Le ricerche sono state condotte in un tratto del torrente Arestra nel comune di Cogoleto (prov. di Genova) in prossimità della foce, tra i 10-20 m.s.m. ed in periodo di magra. L'intero corso del torrente si snoda nella zona dei serpentini. Le acque, a reazione subacida (ph 5,7) alla misurazione termometrica danno una temperatura di 5,5°C. contro i 13,5°C. dell'ambiente esterno, misurato all'ombra alle ore 16. Il letto del torrente risulta invaso da Alghe Cianoficee che rivestono la superficie delle pietre immerse di una patina mucillaginosa e viscida. Le ricerche in questo ambiente, condotte con la tecnica abituale,

si sono dimostrate infruttuose; infatti in circa due ore non è stato raccolto nessun individuo di *Hydraena*. È stato altresì notata la mancanza di *Helminae* i cui rappresentati figurano quasi sempre associati alle *Hydraena*. Nel corso di ulteriori indagini si cercherà di accertare se lo sviluppo delle predette Alghe costituisce un fattore inibente all'insediamento degli *Hydraenidae* e degli *Helminae*.

## T O S C A N A

## N. 1 To.

1 e 2 Dicembre 1957. - Le ricerche hanno avuto luogo nelle acque di un piccolo canale, della larghezza di circa un paio di metri, che corre parallelo al litorale marino per un tratto di 200 metri in località Marina di Torre del Lago (prov. di Lucca). Il canale è scavato in terreno scoperto e sabbioso. Le acque morte sono a reazione nettamente subacida (ph 5,7-6), con temperatura di 4°C. In tale ambiente le ricerche, dirette particolarmente alla raccolta di Idrenidi, hanno individuato una faunula molto abbondante di specie del genere *Ochthebius*, nel mentre figuravano estremamente rare le *Hydraena*. Di queste ultime sono stati catturati solo 3 individui della seguente specie:

*Hydraena* (s. str.) *riparia* Kug.

Altri due esemplari della stessa specie sono stati rinvenuti in una pozza di un torrentello in località Stiava, nel comune di Massarosa, a Nord-Est del lago di Massaciuccoli, associata a 4 es. di *Hydraena* (s. str.) *subimpressa* Rey.

## C A L A B R I A

## N. 1 CAL. TORRENTI DELLA ZONA DI CAMIGLIATELLO

Comprensorio della Sila Grande: Camigliatello, Luglio 1933. Trattasi del materiale raccolto dal compianto Sig. Agostino Doderò, il quale nell'anno citato svolse durante i mesi di Luglio ed Agosto nella predetta località una intensa campagna di ricerche prevalentemente intesa a reperire Imenotteri Tentredinidi e Coleotteri. Le stazioni esplorate sono comprese tra le quote di 1200-1300 m.s.m. e penso siano tutte nei dintorni di Camigliatello, supposizione avvalorata dal fatto che in quei tempi Doderò, data la sua avanzata età, preferiva svolgere a fondo le indagini su una limitata superficie di terreno, anziché effettuare escursioni e raccolte a largo raggio. La serie di *Hydraena* radunata è costituita da 137 esemplari.

|                                     |                                            |     |     |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-----|-----|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>pygmaea</i> ssp. <i>reflexa</i> Rey.    | 10  | es. |
| » » »                               | <i>riparia</i> Kug. . . .                  | 53  | »   |
| » » »                               | <i>alia</i> D'Orchym. . . .                | 6   | »   |
| » » »                               | <i>subirregularis</i> Pic . . .            | 3   | »   |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>truncata</i> ssp. <i>Falzonii</i> Pret. | 65  | »   |
| Totale . . . . .                    |                                            | 137 | »   |

Non avendo notizie relative al metodo praticato da Doderò nel corso delle raccolte e cioè se esse sono state effettuate con criterio discriminate o meno, non mi azzardo ricavare le percentuali di frequenza delle specie che costituiscono la faunula, onde evitare di incorrere in una loro inesatta valutazione.

Il prof. Cesare Conci nel corso di una breve campagna di raccolte svolta nel mese di Luglio 1957 nel massiccio dell'Aspromonte in Calabria, campagna condotta sotto gli auspici del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, ha minuziosamente esplorato le seguenti 3 stazioni e mi ha gentilmente affidato per lo studio le *Hydraena* reperite.



## N. 2 CAL. FIUMARA DI CASTRA

S. Eufemia d'Aspromonte, Fiumara di Castra, 440 m.s.m., 22.VII.1957. In questa stazione sono stati raccolti 190 individui di *Hydraena*.

|                           |                         |       |     |               |
|---------------------------|-------------------------|-------|-----|---------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.) | <i>subimpressa</i> Rey  | . . . | 170 | es. (= 89,5%) |
| » » »                     | <i>similis</i> D'Orchym | . . . | 20  | » (= 10,5%)   |
|                           | Totale                  | . . . | 190 | » ( 100,0%)   |

## N. 3 CAL. BAGALADI

Bagaladi, 559 m.s.m., 23.VII.1957. In questa stazione sono state raccolte complessivamente 30 individui di *Hydraena*.

|                           |                           |       |    |                |
|---------------------------|---------------------------|-------|----|----------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.) | <i>subimpressa</i> Rey    | . . . | 6  | es. (= 20,00%) |
| » » »                     | <i>sicula</i> Kiensenw    | . . . | 17 | » (= 56,65%)   |
| » » »                     | <i>subirregularis</i> Pic | . . . | 7  | » (= 23,35%)   |
|                           | Totale                    | . . . | 30 | » ( 100,00%)   |

## N. 4 CAL. SALTO DELLA VECCHIA

Gambarie, Salto della Vecchia, 1288 m.s.m., 26.VII.1957. Nel corso delle raccolte svolte nelle acque di un torrente che corre su terreni costituiti da gneiss e micascisti arcaici sono stati radunati 23 individui di *Hydraena*.

|                                     |                                            |       |    |              |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------|----|--------------|
| <i>Hydraena</i> (s. str.)           | <i>similis</i> D'Orchym                    | . . . | 2  | es. (= 8,7%) |
| » » »                               | <i>subirregularis</i> Pic                  | . . . | 10 | » (= 43,5%)  |
| <i>Hydraena</i> ( <i>Haenydra</i> ) | <i>truncata</i> ssp. <i>Falzonii</i> Pret. |       | 11 | » (= 47,8%)  |
|                                     | Totale                                     | . . . | 23 | » ( 100,0%)  |

\* \* \*

## DISCUSSIONE DEI REPERTI

Dallo studio del materiale raccolto nelle stazioni dianzi indicate, sono risultati di notevole interesse, per i motivi che verranno di volta in volta qui appresso discussi e specificati, i ritrovamenti delle seguenti specie:

*Hydraena* (s. str.) *pygmaea* ssp. *reflexa* Rey. - Nella interpretazione filogenetica del genere *Hydraena* il D'Orchymont avanza l'ipotesi che questa entità vada posta all'inizio della serie delle specie che lo costituiscono, ravvisando in essa alcuni caratteri ancestrali, quali la riduzione del numero delle strie elitrali nel *filum* di specie aventi il fallo provvisto di parafalli e che caratterizza il gruppo costituito dalle *Hydraena* s. str., gruppo che si contrappone a quello delle *Haenydra* aventi il fallo sprovvisto di parafalli e che viene considerato come il più evoluto. Approfondendo le indagini, sulla scorta del materiale raccolto dal Dodero nella Sila Grande (N. 1 CAL.) e di quello della Collezione Solari, rilevo alcuni caratteri che penso possano convalidare la tesi propugnata dal D'Orchymont. Dagli esami microscopici del fallo noto che i parafalli di questa specie sono apicalmente provvisti di sole tre setole; nelle altre specie riferite al sottogenere *Hydraena* s. str., e che sino ad oggi ho avuto la possibilità di esaminare, i parafalli risultano sempre provvisti di un maggior numero di setole o addirittura di ciuffi di setole variamente impiantati su tali appendici, carattere che si rileva presente pure nella *Hydraena* (s. str.) *pulchella* Germ., considerata sistematicamente come una delle specie più affini alla *pygmaea*. - Nel corso degli esami microscopici è pure risultato che la *pygmaea* e la sua sottospecie *reflexa* sono attere, mentre

tutte le specie di *Hydraena* che sino ad oggi ho avuto la possibilità di esaminare sono provviste di ali ben sviluppate e certamente atte al volo. Se l'atterismo od il brachitterismo nelle specie terricole e arboricole di alcuni gruppi non costituisce un carattere valido ai fini tassonomici, essendo noto che anche nell'ambito di una stessa specie e di una stessa popolazione possono sussistere individui presentanti tutti i passaggi della regressione di tali organi, penso che nell'ambiente acquatico e presso specie acquaiole, tale modificazione assuma diverso valore, comportando implicitamente, l'assenza degli organi preposti al volo, costumi diversi ed una maggiore relegazione all'ambiente acqueo nei confronti di quelle specie che risultano provviste di ali. Sotto questo aspetto sono propenso a ritenere che l'atterismo che ho riscontrato nella *Hyd. pygmaea*, possa essere invocato a considerare questa entità come un elemento reliquato di *filum* oggi scomparsi, a suffragio della tesi proposta dal D'Orchymont. Approfondendo ulteriormente gli studi sulla morfologia comparata delle *Hydraena*, non è da escludere la possibilità che la *pygmaea* possa essere distaccata in un genere nuovo e ben definito.

Agli effetti della distribuzione geografica della specie il reperto riferito nella faunula specificata al N. 1 CAL., presenta un notevole interesse, essendo la ssp. *reflexa* nota sino ad ora della Sardegna e della Corsica.

***Hydraena* (s. str.) *cisalpina* n. sp.** (diagnosi preliminare). Olotipo: Milano Est, Bettola di Peschiera Borromeo (stazione di raccolta N. 1 Lo della presente elencazione), paratipi: idem. Questa specie figura nelle collezioni confusa con la *sternalis* Rey, specie alla quale io pure, in un primo tempo, l'avevo riferita. Le indagini svolte mediante uno studio accurato di alcune *sternalis* Rey tipiche della Francia (Gudmont, H. te Marne), mi hanno consentito di accertare che gli individui provenienti dall'Italia settentrionale e ricadenti, secondo le tabelle di determinazione, nel gruppo della *sternalis*, vanno riferiti a due specie distinte e precisamente: una identificantesi con la *sternalis* Rey e l'altra con una forma ben definita e peculiare che attribuisco ad una nuova specie così caratterizzata:

Statura mm. 2,2 (lievemente inferiore a quella della *sternalis* che è di mm. 2,4). Tegumenti più scuri, pronoto uniformemente bruno-nero senza una stretta fascia più chiara parallela ai margini anteriore e posteriore come si osserva nella *sternalis*. Elire più opache per una punteggiatura più fitta distribuita su di una superficie lievemente zigrinata. Dimorfismo sessuale come nella *sternalis*: maschio con superficie del metasterno interamente rivestita dalla pubescenza idrofuga, assolutamente privo di placche; nel maschio della *sternalis* si notano per contro nell'area basale mediana del metasterno le vestigia delle placche costituite da due brevissime carene con andamento divergente ed aventi la forma di un accento circonflesso troncato al vertice. Nella femmina le due placche metasternali sono un poco più brevi e meno evidenziate che nella *sternalis*.

I caratteri che consentono sicuramente di separare la *cisalpina* dalla *sternalis* risiedono nel fallo, organo che nella *cisalpina* si presenta con parafalli fortemente asimmetrici. Il parafallo dorsale, esaminando questo organo orientato come giace nella posizione di riposo nella cavità addominale, risulta fortemente dilatato nel tratto distale ed incurvato verso l'esterno, tale dilatazione è scavata a cucchiaio con margini provvisti di una fitta frangia di lunghe setole, nel mentre la superficie concava risulta tappezzata da una serie di minuti sensilli basiconici. Il paramero ventrale è per converso più piccolo, laminare, col tratto distale dilatato a lati subparalleli e margine provvisto di una fitta frangia di lunghe setole. Nella *sternalis* l'asimmetria dei parafalli è assai meno accentuata, quello dorsale presenta un andamento più rettilineo e laminare, la concavità distale è molto più

ridotta e normalmente sprovvista della fitta serie di sensilli basiconici che caratterizzano il parafallo della *cisalpina*. Il mesofallo della *cisalpina*, visto di lato, differisce da quello della *sternalis* specialmente nella regione distale, ove l'apice risulta arrotondato e preceduto da una profonda strozzatura, mentre nella *sternalis* detta porzione risulta assai più larga e di forma subquadrangolare. La struttura generale di questo organo è molto simile nelle due specie, così come appaiono similmente conformate le complesse produzioni libere del mesofallo costituite da ligule e placche che, stabilmente evaginate, sporgono dal fallotrema, caratteri questi che dimostrano la stretta parentela esistente tra le due specie.

**C o r o l o g i a :** Friuli, Casarza III.1936 leg. M. Burlini. Veneto, Conegliano, fiume Monticano VII.1914 leg. G. Spegazzini. Alto Adige Campo Tures VII.1934 leg. A. Doderò. Trentino, valle Ampola, torrente Palvico (staz. di raccolta N. 1 TR della presente elencazione). Lombardia: Milano dintorni 1905; Milano, Monluè 15.III.1917 leg. F. Muzzi; Milano dintorni V.1931 leg. Binaghi; Milano Est, Bettola di Peschiera Borromeo (staz. di racc. N. 1 Lo); Varese, Lago di Monate (staz. di racc. N. 2 Lo). Piemonte, Biellese, Oropa VIII. 1916 e VI.1922 leg. A. Doderò.

Per la *sternalis* mi sono note le seguenti località italiane: Venezia Giulia: Javornia (oggi in Jugoslavia) teste D'Orchymont. Alto Adige: Merano, teste D'Orchymont. Trentino, val Sugana, Strigno, 400 m.s.m. 10.VII.1933 leg. Binaghi; Villa Agnedo, 340 m.s.m. VIII.1933 leg. Binaghi; gruppo del Cimon Rava, malghe di Primalune, 1715 m.s.m. 21.VIII.1933 leg. Binaghi.

*Hydraena (s. str.) intermedia* Rosenh. - Tipo: Bolzano. Caratteri del fallo: D'Orchymont: *Bull. Mus. Roy. Hist. Nat. Belg.*, t. XVI, 1940, n. 17, p. 3, fig. 1. Trattasi di una specie la cui diffusione geografica era stata accertata solo per le seguenti regioni: Alto Adige, Bolzano e dintorni; Venezia Giulia settentrionale, Gorizia, Plava, Aidussina; Carinzia, Reisach nella valle del Gail. Considerando che le predette stazioni di raccolta giacciono su terreni silicei, il D'Orchymont aveva avanzata l'ipotesi che tale specie potesse essere considerata come un elemento silicicolo. Gli attuali reperti, oltre che ampliare notevolmente l'area di diffusione della specie, presente anche nel Trentino meridionale, invalidano l'ipotesi essendo situate le stazioni della valle d'Ampola e del Monte Baldo (numeri 1 TR. e 2 TR. di questa elencazione) su terreni prettamente calcarei.

*Hydraena (s. str.) Pretneri* Chiesa - *Boll. Soc. Ent. It.*, vol. LIX, 1927, pp. 27-30, tipo: Appennino Bolognese. - Non mi risulta che questa specie, rientrando nel gruppo delle *Hydraena s. str.* caratterizzate per la presenza al lato interno delle tibie posteriori dei maschi di una produzione denticolare, sia stata segnalata di località diverse da quella tipica. La sua presenza quindi nella faunula rilevata nella stazione di raccolta N. 1 PI, nelle acque del torrente Caramagna, presenta un rilevante interesse. L'unico esemplare maschio rinvenuto è stato confrontato con 4 esemplari topotipici di cui 2 raccolti dal dr. Felice Capra a Bologna in Val d'Aposa il 10.VIII.1919 conservati nella Collezione Doderò e 2 esemplari raccolti nel rio Bolsenda nel Maggio del 1927 della Collezione Solari, località che si trovano su terreni del terziario a strati argillosi ed arenacei aventi una stretta analogia con quelli della biosede piemontese e che formano la fascia collinosa dell'Appennino verso la pianura padana. Con questi esemplari l'individuo del torrente Caramagna presenta una assoluta identità sia nei caratteri esterni che con quelli rilevati dall'esame del fallo. Avendo constatato, dallo spoglio della letteratura, che il fallo della *Hydr. Pretneri* non era stato nè descritto, nè raffigurato da Chiesa, da D'Orchymont e da Pretner, ritengo utile rilevarne i caratteri. Esso presenta una certa affinità con quello dalle *Hydraena (s. str.) Fiorii* Porta, raffigurato da



D'Orchymont in *Mem. Soc. Ent. Belg.*, t. XXIII, 1930, Tav. I, fig. 24, ma ne è nettamente distinto per essere più breve, notevolmente meno arcuato, più robusto, carattere quest'ultimo dovuto ad una maggiore larghezza del mesofallo, la cui

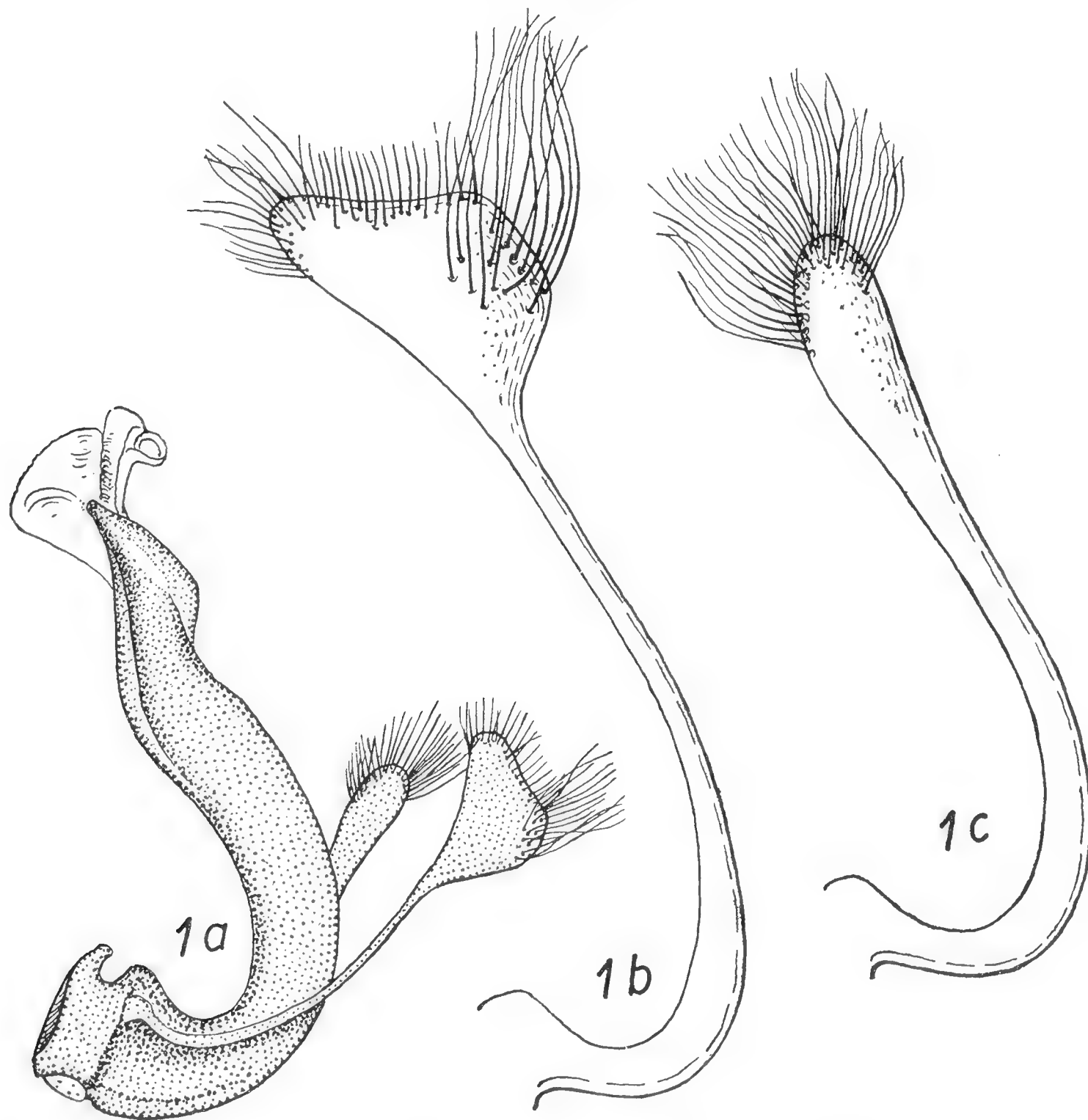


Fig. 1 a Fallo di *Hydraena* (s. str.) *Pretneri* Chiesa, Bologna, Val d'Aposa; fig. 1 b parafallo ventrale, visto ad un maggiore ingrandimento; fig. 1 c parafallo dorsale egualmente ingrandito. porzione apicale presenta la forma rappresentata nella fig. 1a. I caratteri di maggiore risalto risiedono però nella forma dei parafalli, nettamente asimmetrici, di cui quello ventrale, esaminando il fallo in posizione di riposo nella cavità addominale, è più lungo e dotato apicalmente di una ampia espansione spatoliforme sulla quale risultano impiantate a frangia una fitta serie di setole, fig. 1b. - Il parafallo dorsale, più breve, è per contro solo lievemente dilatato verso la regione distale e provvisto di una frangia di fitte setole distribuite come risulta dalla fig. 1c.

Da una serie di esami preliminari comparativi dei parafalli delle *Hydraena*, ho rilevato che tali organi presentano ottimi caratteri discriminanti tra specie e specie e tali da poter essere utilizzati per l'istituzione di raggruppamenti naturali di specie.

*Hydraena* (s. str.) *Andreinii* D'Orchym. - Per questa specie, descritta dal D'Orchymont nel *Boll. Soc. Ent. It.*, vol. LXVI, 1934, pp. 166-168, figg. 2-3, in base ad una serie di individui raccolti dal dr. A. Andreini a Lippiano (Alta Valle Tiberina) in provincia di Arezzo, i reperti specificati nelle stazioni di raccolta contraddistinte dai numeri 1 PI, 2 LI e 3 LI, dimostrano che la specie si rinviene anche in vaste zone sia dell'Appennino sia delle Alpi Liguri. Dai controlli debitamente condotti sul materiale delle Collezioni Solari e Dodero, trovo un esemplare



maschio di *Andreinii* etichettato Carcare (Savona), legit Bigliani determinato come *Hyd. longior* Rey, e 4 esemplari di *Andreinii* etichettati Camerino (Marche) legit A. Porta, determinati come *angustata* Sturm. Trattasi di determinazioni errate, infatti dalla consultazione degli studi del D'Orchymont la *longior*, passata in sinonimia con la *rufipes* Curtis, risulterebbe distribuita nella Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, nel mentre l'*angustata* Sturm è specie propria dell'Illiria, Istria, Croazia (vedi a quest'ultimo proposito la cartina di diffusione in *Bull. Mus. Roy. His. Nat. Belg.* t. XVI, 1940, n. 17, p. 5).

*Hydraena* (s. str.) *alia* D'Orchym. - l.c. pp. 168-169, figg. 4-5, tipo: Pescasseroli (Aquila), conservato nella collezione Solari. Preparando il materiale raccolto dal Sig. A. Doderò a Camigliatello (N. 1 CAL.), individuo 6 esemplari di questa specie. La determinazione è stata controllata sul tipo. Trattasi di una specie molto simile alla *Andreinii* e con la quale può essere facilmente confusa.

*Hydraena* (s. str.) *subirregularis* Pic. - *Echange*, 1918, p. 21, tipo: Sicilia, Villa Annunziata presso Giarre = *Hydraena calabra* Knisch, *Ent. Blätt.* 15, 1919, p. 14, tipo: Calabria S. Eufemia. - Sulla scorta di un esemplare topotipico della *subirregularis* Pic posto a confronto con il materiale raccolto dal Doderò a Camigliatello (N. 1 CAL) e dal Conci all'Aspromonte nelle stazioni di Bagaladi e di Gambarie (N. 2 e 3 CAL), mi è stato possibile convalidare la suddetta sinonimia stabilita dal D'Orchymont in *Mem. Mus. Roy. Hist. Nat. Belg.* II ser., fasc. 6, 1936, p. 47. La specie è estremamente simile alla *angulosa* Muls.

*Hydraena* (s. str.) *sicula* Kiesw. - Il sicuro riconoscimento di questa specie è possibile solo mediante il controllo dei caratteri messi in risalto dal D'Orchymont in *Bull. Ann. Soc. Ent. Belg.*, t. LXXI, 1931, pp. 72-73, fig. 40. Trattasi di una specie sino ad ora nota per la sola Sicilia (Messina, loc. Catarrati, torrente Lavina, Piano Torre; Madonie Pizzo del Fago), riesce quindi di notevole interesse la sua accertata presenza nel massiccio dell'Aspromonte a Bagaladi, Staz. N. 2 CAL del presente elenco, ove nella faunula raccolta incide col più elevato tasso di frequenza. La specie è molto simile alla *subimpressa* Rey, ma da questa si differenzia sensibilmente per i caratteri della porzione apicale del fallo che risulta, visto di lato, nettamente incurvato verso la faccia ventrale e provvisto di 3 setole, mentre nella *subimpressa* l'apice del fallo risulta rivolto verso il lato dorsale ed è provvisto di una sola setola.

*Hydraena* (*Haenydra*) *Solarii* Pretner - *Boll. Soc. Ent. It.*, vol. LXII, 1930, pp. 178-181, fig. 1, tipo: Arcidosso (Grosseto) 12-14.VII.1908. Successivamente il D'Orchymont, l.c., vol. LXVI, 1934, p. 163, segnala la presenza di questa specie per i dintorni di Pracchia (prov. di Pistoia), raccolta in un ruscello a rapida corrente discendente da Croce dei Cocchi tra i 620-750 m.s.m. - Questa specie è stata da me raccolta in varie riprese anche in Liguria nelle Stazioni: 1 LI, 5 LI, 6 LI, 7 LI e 8 LI. I rinvenimenti sono stati sempre effettuati in piena corrente, localizzazione che dimostra trattarsi di una specie a costumi reofili. Dagli indici di frequenza risulta che la specie è notevolmente rara durante il periodo estivo, dato che si rinviene nelle faunule in una misura che va dall'1,5% al 5,5%. - Adulti di questa specie si rinvenivano anche in piena stagione invernale come lo dimostrano le catture al N. 8 LI, del 1° Gennaio 1958. Merita rilevare che nel corso di questa ricerca sono stati raccolti 15 esemplari di *Hyd. Solarii*, numero che solo di una unità si discosta da quello trovato il 29 Settembre 1957 alla Stazione N. 6 LI, ove però essa figurava associata a ben altre 8 specie di *Hydraena*, mantenendosi quindi, anche nella stagione invernale più o meno invariato il numero di individui reperibili in biotopi situati a limitata distanza l'uno dall'altro (km. 8-10 in linea d'aria) e dotati di simili caratteristiche ambientali.

EDUARD WAGNER

(Hamburg)

EINIGE NEUE *ORTHOTYLUS*-ARTEN AUS MAROKKO

(Hem. Het. Miridae)

In einer Hemipteren-Ausbeute aus Marokko, der mir Herr Prof. J. Vidal, Perpignan, zur Bestimmung überliess und die er und seine Freunde in den vergangenen Jahrzehnten zusammentrugen, fanden sich auch einige neue Arten aus der Gattung *Orthotylus* Fieb., die in den folgenden Zeilen beschrieben werden. Herrn Prof. Vidal sei auch an dieser Stelle noch einmal bestens gedankt.

1. *Orthotylus (Orthotylus) verticatus* nov. spec.

Von länglicher Gestalt, das ♂ 4x, das ♀ 3,6x so lang wie das Pronotum breit ist. Behaarung einfach, nur aus weisslichgelben, halbaufgerichteten, verhältnismässig langen, etwas krausen Haaren bestehend. Hellgrün, schwachglänzend.

K o p f (Fig. 1) gelblich, kurz, geneigt. Hinterrand des Scheitels mit dickem deutlichem Kiel, beim ♂ davor in der Mitte eine Grube. Stirnschwiele vorstehend, deutlich von der Stirn abgesetzt. Scheitel beim ♂ 2,1x, beim ♀ 2,6x so breit wie das runde, graue Auge. Fühler gelblich, mit sehr feinen, hellen Haaren; 1. Glied dicker als die übrigen, 0,30-0,35x so lang wie der Kopf breit ist; 2. Glied distal leicht verdickt, beim ♂ 1,28x, beim ♀ 1,20x so lang wie das Pronotum breit ist und deutlich länger als das 3. und 4. zusammen.

P r o n o t u m kurz und breit, etwa 1,4x so breit wie der Kopf, Schwielen deutlich, Hinterecken abgerundet. Scutellum klein, sein Grund zum Teil unbedeckt. Halbdecken etwas durchscheinend, das Hinterleibsende weit überragend. Membran hell rauchgrau, Adern hellgrün. Aussenrand des Cuneus und der distale Teil des Coriumaussenrandes dunkler.

U n t e r s e i t e hell. Das Rostrum reicht bis zur Spitze der Mittelhüften. Beine hell gelblich, mit feinen hellen Haaren, Schienen überdies mit zarten hellen Dornen. Die Hinterschiene ist 5x so lang wie der Fuss. Das 3. Tarsenglied dunkel.

G e n i t a l s e g m e n t des ♂ (Fig. 2) gross, kurz und breit, distal stumpf. Vorderer Rand der Genitalöffnung in der Mitte mit schlankem, spitzem Fortsatz. Rechter Paramer (Fig. 3) sehr lang (0,62mm), in der Mitte gekrümmt, distal eine hakenartig gebogene Spitze (Hypophysis) und daneben eine gerade, dicht mit Zähnen besetzte Spitze, an der äusseren Ecke ein stumpfer, abwärts gerichteter Fortsatz; in der Mitte des Paramerenkörpers ein nach innen gerichteter, grob gezählter Höcker; Aussenseite dicht behaart. Linker Paramer (Fig. 4) distal stark verbreitert, Hypophysis auf einem langen, geraden Arm, Paramerenkörper distal mit einem nach oben gerichteten, spitzen Höcker. Penis (Fig. 5) für die Gattung verhältnismässig klein und kurz. Vesika mit 2 Chitinbändern (Fig. 6), deren Ränder gezähnt sind und von denen das ventrale verzweigt ist.

Länge: ♂ = 4,3-4,65 mm, ♀ = 4,0-4,5 mm.

*O. verticatus* n. sp. gehört in die Untergattung *Orthotylus* s. str. und innerhalb derselben in die Verwandtschaft von *O. nassatus* F. Durch den gekielten

Hinterrand des Scheitels erweist er sich als verwandt mit *O. ochrotrichus* Fieb., unterscheidet sich jedoch von dieser Art durch den abweichenden Bau der Genitalien des ♂, so dass an seiner Artberechtigung nicht gezweifelt werden

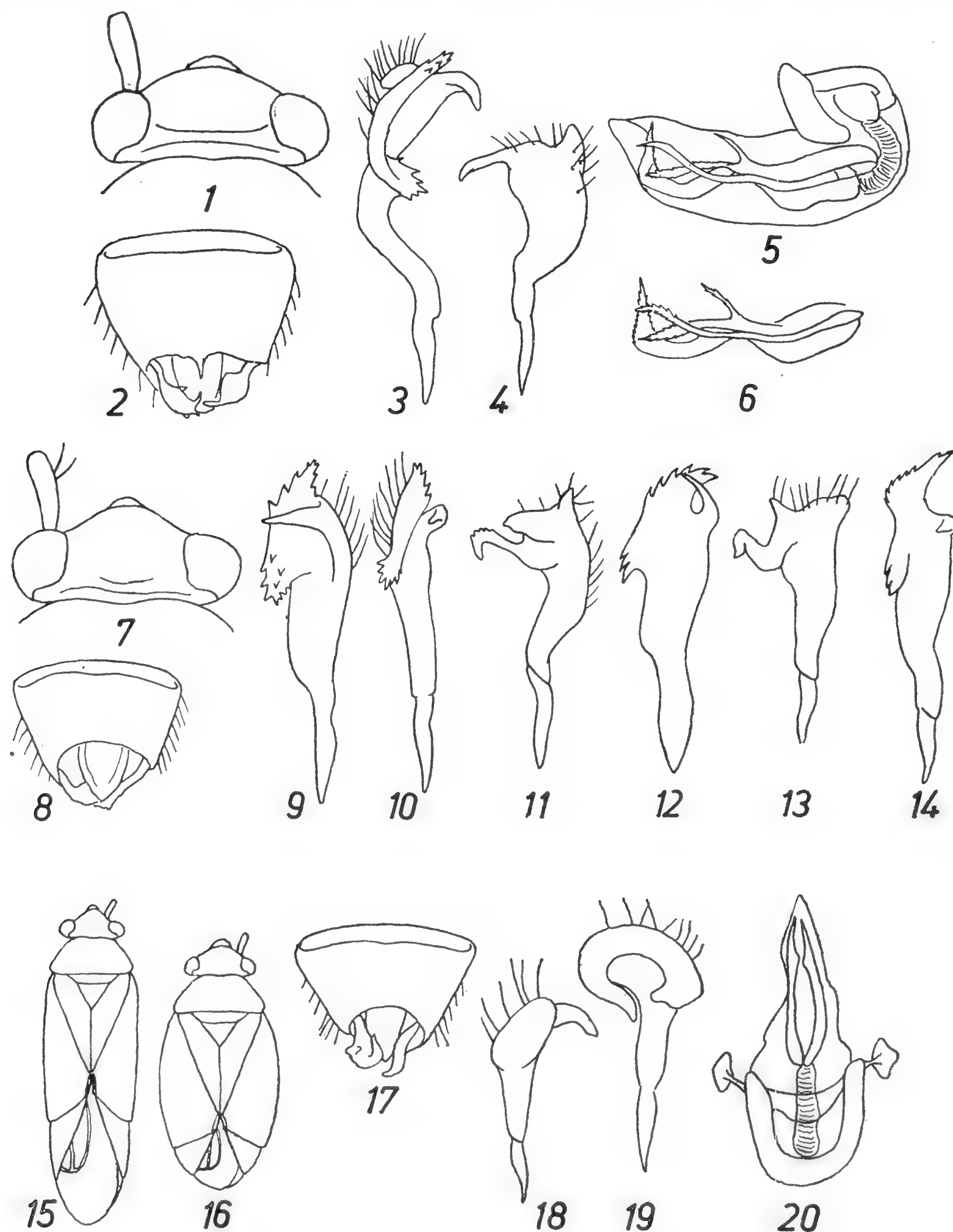


Fig. 1-6. - *Orthotylus (Orthotylus) verticatus* nov. spec. ♂

1 = Kopf von oben (11x) 2 = Genitalsegment von oben (22,5x) 3 = rechter Paramer von oben (60x) 4 = linker Paramer von oben (60x) 5 = Penis von rechts (60x) 6 = Chitinbänder der Vesika (60x)

Fig. 7-14. - *Orthotylus (Neopachylops) adenocarpi* Perr. ♂

7-11 = *O. adenocarpi maroccanus* nov. subspec. 12+13 = *O. adenocarpi adenocarpi* Perr. 14 = *O. adenocarpi purgantis* E. Wagn. - 7 = Kopf von oben (11x) 8 = Genitalsegment von oben (22,5x) 9, 12, 14 = rechter Paramer von oben (60x) 11+13 = linker Paramer von oben (60x) 10 = rechter Paramer seitlich (60x)

Fig. 15-20. - *Orthotylus (Melanotrichus) dimorphus* nov. spec.

15 = Gestalt des ♂ (11x) 16 = Gestalt des ♀ (11x) 17 = Genitalsegment des ♂ von oben (45x) 18 = rechter Paramer von oben (120x) 19 = linker Paramer von oben (120x) 20 = Penis von oben (120x)



kann. Bei *O. ochrotrichus* Fieb. ist das 2. Fühlerglied beim ♂ 1,5x, beim ♀ 1,4x so lang wie das Pronotum breit ist, der Scheitel beim ♂ 2,0x, beim ♀ 2,3x so breit wie das Auge und die Gestalt beim ♂ 4,4x, beim ♀ 4,3x so lang wie das Pronotum breit ist. Auch der spanische *O. paulinoi* Reut. hat einen gerandeten Scheitel; bei ihm ist jedoch das 2. Fühlerglied nur so lang wie das Pronotum breit ist und die Hinterschiene nicht ganz 4x so lang wie der Fuss.

Ich untersuchte 6 ♂♂ und 3 ♀♀ aus Marokko: Zekkara 26.5.39, 3 ♂♂, 2 ♀♀ (Vidal), El Aiou 26.5.39, 2 ♂♂, 1 ♀ (Vidal) und Ras Foughal 12.6.39, 1 ♂ (Vidal). Holotypus (Zekkara) und Allotypoid (El Aiou) in meiner Sammlung, Paratypoide ebenda und im Institut Scientifique Cherifien in Rabat.

## 2. *Orthotylus* (*Neopachylops*) *adenocarpi maroccanus* nov. subspec.

Gestalt schlank, das ♂ 3,55x, das ♀ 3,4x so lang wie das Pronotum breit ist. Alle Haare der Oberseite weiss; es sind jedoch 2 Haartypen vorhanden: anliegende feine und halbaufgerichtete, etwas längere und kräftigere Haare. Glänzend, glatt. Hellgrün bis sattgrün, nach dem Tode teilweise gelb.

K o p f (Fig. 7) kurz und breit, stark geneigt. Scheitel beim ♂ 2,0x, beim ♀ 2,5x so breit wie das runde, graue Auge, sein Hinterrand kantig, beim ♂ in der Mitte gekielt. Fühler gelblich, mit feinen, hellen Haaren; 1. Glied dicker als die übrigen und 0,67x so lang wie der Scheitel breit ist, an der Innenseite mit 2 kräftigen, hellen Borsten; 2. Glied stabförmig, beim ♂ kaum länger (1,03x), beim ♀ so lang wie das Pronotum breit ist und deutlich länger als das 3. und 4. zusammen, das 4. nur 0,60-0,65x so lang wie das 3.

P r o n o t u m trapezförmig, hinten 1,5x so breit wie der Kopf samt Augen, Schwielen deutlich. Grund des Scutellum zum Teil unbedeckt. Halbdecken nicht durchscheinend. Membran hell rauchgrau, Adern weissgrün.

U n t e r s e i t e hell. Das Rostrum erreicht die Hinterhüften. Beine gelblich, mit feinen, hellen Haaren. Schenkel an der Vorderkante mit einigen hellen Borsten. Schienen mit kräftigen, hellen Dornen. Hinterschiene 4,75-5x so lang wie der Fuss. Spitze des 3. Tarsengliedes dunkel.

G e n i t a l s e g m e n t des ♂ (Fig. 8) kurz und breit, distal stumpf. Rand der Genitalöffnung ohne Fortsätze. Rechter Paramer ähnlich dem der Nominatrasse (Fig. 12), aber der Zahn an der Innenseite ist weit kräftiger und nach aussen gerichtet, so dass er dem Paramerenkörper an seiner oberen Seite fast anliegt (Fig. 9+10); er reicht bis zum Aussenrande. Linker Paramer (Fig. 11) mit langer, gekrümmter Hypophysis, deren Aussenrand vor der Spitze mehrere Höcker trägt; Paramerenkörper distal mit 2 vorspringenden Ecken, von denen die äussere als Spitze nach oben ragt. Penis kurz aber schlank. Chitinbänder der Vesika breit, stark verzweigt und gezähnt.

Länge: ♂ = 3,7-4,4 mm, ♀ = 3,7-4,5 mm.

*O. adenocarpi maroccanus* n. sbsp. unterscheidet sich von *O. adenocarpi adenocarpi* Perr. durch das völlige Fehlen schwarzer Haare, weit kürzeres 2. Fühlerglied, etwas schmaleres Pronotum und durch den Bau der Genitalien des ♂ (Fig. 12+13). Von *O. adenocarpi purgantis* E. Wagn. unterscheidet er sich durch die gleichen Merkmale und durch die sattgrüne Färbung, sowie durch den Bau der Genitalien des ♂ (Fig. 14).

Ich untersuchte 17 ♂♂ und 17 ♀♀ aus Marokko: Ras Foughal 12.6.39 (Vidal). Holotypus und Allotypoid in meiner Sammlung, Paratypoide ebenda und im Institut Scientifique Cherifien in Rabat.



### 3. *Orthotylus (Melanotrichus) dimorphus* nov. spec.

♂ und ♀ von unterschiedlicher Gestalt, das ♂ sehr lang und schlank, fast parallelseitig (Fig. 15), 3,6x so lang wie das Pronotum breit ist; das ♀ kurz und oval (Fig. 16), 3x so lang wie das Pronotum breit ist und etwa 2,2x so lang wie in der Mitte breit. Hellgrün bis sattgrün, nach dem Tode teilweise gelb. Behaarung zweifach, aus anliegenden, kürzeren, silberweissen Schuppenhaaren und halbaufgerichteten, längeren, braunen Haaren bestehend.

Kopf kurz und breit, beim ♂ kleiner als beim ♀, Scheitel am Hinterende etwas wulstig, beim ♂ 2,1-2,2x, beim ♀ 2,9-3,0x so breit wie das runde, graubraune Auge. Fühler gelblich, mit sehr feinen bräunlichen Haaren; 1. Glied. 0,28 (♀) bis 0,3x (♂) so lang wie der Kopf samt Augen breit ist; 2. Glied beim ♂ 1,15x, beim ♀ 0,95x so lang wie das Pronotum breit ist, stabförmig, beim ♂ etwa 1x, beim ♀ 0,8x so lang wie das 3. und 4. zusammen, das 4. 0,6x so lang wie das 3.

Pronotum (Fig. 15+16) trapezförmig, beim ♂ 1,25x, beim ♀ 1,28-1,30x so breit wie der Kopf samt Augen. Schwielen deutlich. Scutellum klein, sein Grund in der Regel bedeckt. Halbdecken nicht durchscheinend, Membran grauweisslich, Adern weiss.

Unterseite hell. Das Rostrum erreicht nicht die Basis der Mittelhüften. Beine gelblich. Hinterschenkel verdickt, vor allem beim ♀. Schienen mit feinen hellen Haaren und längeren, aber dünnen hellen Dornen. Hinterschiene 3x so lang wie der Fuss. Spitze des 3. Tarsengliedes dunkel.

Genitalsegment des ♂ (Fig. 17) klein, trapezförmig, viel breiter als lang, distal stumpf. Rechter Paramer (Fig. 18) keulenförmig, aber verhältnismässig schlank, Hypophysis gross, flach, distal stumpf. Linker Paramer (Fig. 19) zangenförmig, Hypophysis dick, robust, stark nach innen gekrümmt, Sinneshöcker ebenfalls nach innen vorstehend. Penis (Fig. 20) sehr einfach gebaut. Chitinbänder der Vesika unverzweigt und ungezähnt.

Länge: ♂ = 2,9-3,4 mm, ♀ = 2,3-2,6 mm.

Die Larven zeigen die gleiche sattgrüne Färbung wie die Imagines. *O. dimorphus* n. sp. gehört in die Untergattung *Melanotrichus* Reut. und innerhalb derselben in die *O. rubidus*-Gruppe (*Halocapsus* Put.). Er unterscheidet sich von den übrigen Arten dieser Gruppe durch die stark unterschiedliche Gestalt der beiden Geschlechter, das ungewöhnlich kurze Rostrum, den verhältnismässig schmalen Scheitel und die kurzen Fühler. Das ♀ erinnert in der Gestalt an *O. curvipennis* Reut. Bei dieser Art ist jedoch das ♀ viel grösser, 4,4-4,5 mm lang, der Aussenrand der Halbdecken distal stark gekrümmt, das Pronotum beim ♂ nur 1,20-1,25x so breit wie der Kopf und die Hinterschiene 3,7x so lang wie der Fuss. Die Genitalien des ♂ sind anders gebaut. Im Bau der Letzteren hat die Art Ähnlichkeit mit *O. schoberiae* Reut., bei dem jedoch der Scheitel beim ♂ 1,5x, beim ♀ 2,1x so breit ist wie das Auge, das Rostrum die Spitze der Mittelhüften erreicht, beide Geschlechter von fast gleicher Gestalt sind und die Hinterschiene 3,2-3,3x so lang ist wie der Fuss. Bei *O. rubidus* Put., *O. moncreaffi* D. Sc. und *O. palustris* Reut. erreicht das Rostrum die Hinterhüften, die Hinterschiene ist 3,2-3,4x so lang wie der Fuss, ♂ und ♀ ähneln einander und der linke Paramer ist nie zangenartig gebaut.

Ich untersuchte 6 ♂♂ und 7 ♀♀ aus Marokko: Rabat, Marais salants 29.11.37 und 10.3.38 (Ch. Rungs).

Holotypus und Allotypoid in meiner Sammlung, Paratypoide ebenda und im Institut Scientifique Cherifien in Rabat.

S. L. STRANEO

(Gallarate)

SULL'IDENTITA' DELL'*AMARA PUNCTICOLLIS* DEJEAN

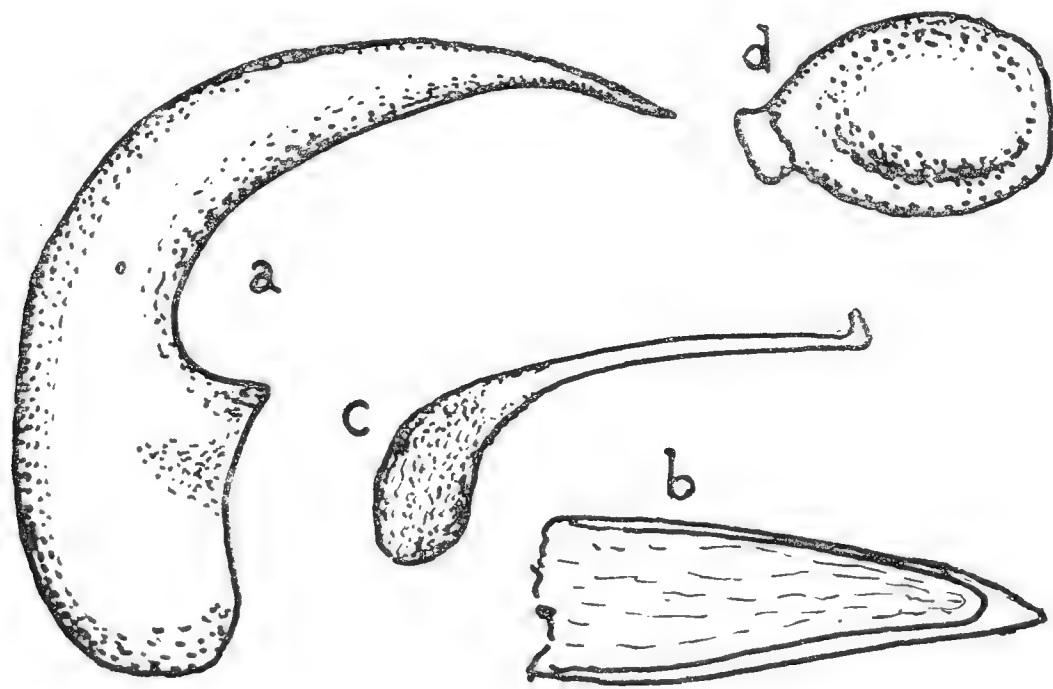
Il Prof. JEANNEL, nella Faune de France, Carabidae, 1942, 40, p. 948, a proposito dell'*Amara puncticollis* DEJEAN, da lui posta nel gen. *Cyrtonotus*, subg. *Leirides*, dice: « *J'ai vu le type de cette espèce, qui m'a été très aimablement communiqué par M. R. Oberthur. J'ai pu ainsi constater son identité avec le C. psyllocephalus des Alpes Maritimes, bien connu depuis le travail des Daniel* ».

Questa identificazione non mi aveva persuaso; molti, anzi troppi sono i caratteri indicati da DEJEAN per l'*A. puncticollis* che non possono adattarsi all'*A. psyllocephala*. L'autorità dei tipi è senza dubbio grandissima, ma non può, nè deve essere considerata assoluta, perchè non si può escludere che, come è avvenuto evidentemente uno scambio del cartellino della località del presunto tipo dell'*A. puncticollis* (per cui l'*A. psyllocephala* esaminata da JEANNEL risultava raccolta sui Pirenei, mentre è specie delle Alpi Marittime), sia avvenuto anche uno scambio dei cartellini di determinazione. Nelle vecchie collezioni (per es. Coll. Castelnau) era sufficiente uno spostamento di un esemplare, per fare avvenire equivoci. Ora, quando per qualunque motivo possa sorgere anche solo il sospetto di una confusione di cartellini, è evidente che occorre basarsi molto saldamente *anche* sulle descrizioni originali, sempre che esse siano state eseguite da autori seri e che mettano in luce caratteri distintivi precisi e sicuri.

Spostamenti del genere di quelli da me supposti sono già stati citati in passato. Chi poi ha avuto come me occasione di esaminare qualche scatola della coll. OBERTHUR, avrà senza dubbio constatato che egli non aveva certo l'abitudine di conservare, religiosamente separati dagli altri esemplari, i tipi di DEJEAN, CHAUDOIR, ecc.; al contrario, almeno per quanto riguarda le scatole di Carabidi che ho esaminate, egli aveva l'abitudine di infarcire tutte le scatole aggiungendo agli esemplari tipici e classici non solo tutti quelli che gli capitavano della stessa specie, ma anche quelli delle specie affini, che via via gli giungevano dai suoi raccoglitori. In tali condizioni le confusioni erano non solo possibili, ma anche inevitabili. Ad es. nelle poche ore che ho potuto passare nel 1956 nel Museo di Parigi, ho trovato che accanto al tipo dell'*Abacetus longiusculus* CHAUDOIR è stato posto un altro esemplare, etichettato « Egypt ex Musaeo Mniszech »; esso, anzi che un *A. longiusculus* è un *Paraderus Pharao* LUTSHNIK! Poco importa chi abbia fatto tale aggiunta; potrebbe essere stato lo stesso CHAUDOIR, benchè, essendo egli l'unico specialista del gen. *Abacetus*, sarebbe strano che avesse confuso un *Pterostichus* con un *Abacetus*; evidentemente è più probabile che l'accostamento sia stato occasionale. Ammesso dunque che, quando sorgano dubbi, si debba fare ricorso anche alla descrizione originale, quando questa sia attendibile, non si deve dimenticare che DEJEAN, per riconoscimento unanime, è considerato il più preciso tra gli antichi autori che si sono occupati di Carabidi; è quindi impossibile che egli abbia grossolanamente errato nell'esporre i caratteri della sua *Amara puncticollis*.

Tutte queste mie considerazioni, fatte fin da quando presi visione della citata opera di JEANNEL, cozzavano tuttavia contro il fatto che, secondo le voci

correnti, la specie non era mai più stata raccolta nei dintorni delle località indicate dall'autore. Infatti BARTHE (Tabl. anal. illustr. faune Franco rhén., p. 250) scrive: « *puncticollis* DEJ. plus repris depuis sa description »; e JEANNEL (l.c. p. 948, nota): « L'*A. puncticollis* était jusqu'ici une de ces espèces énigmatiques du Canigou (comme la *Feronia spinicollis* DEJ.) que personne n'avait jamais vues. La chose était d'autant plus extraordinaire pour l'*A. puncticollis* que DEJEAN le dit plus abondant que le *pyrenaea* « près du Canigou et sur les sommets des montagnes qui bordent la vallée d'Err ». En réalité il ne s'y trouve pas ».



Schizzo dell'edeago dell'*Amara puncticollis* DEJEAN, di Nuria, Gerona: a) vista laterale; b) vista dorsale della lama apicale; c) stilo destro; d) stilo sinistro

È per questo motivo che non ritenni mai opportuno accennare alla mia riluttanza ad accettare la sinonimia proposta da JEANNEL. Ora però la situazione si è completamente capovolta. Il mio egregio Collega Milo BURLINI di Ponzano Veneto mi comunicò di avere ricevuto indeterminati due esemplari di un Carabide che lo lasciava perplesso e che voleva che io esaminassi; sembrava che i suoi corrispondenti spagnoli avessero raccolti vari esemplari di tale specie su alte cime dei Pirenei, a Nuria, Gerona, m. 2800; ma che non avessero identificata la specie; il sig. BURLINI, studiandola, aveva concluso che si doveva trattare di un Amarino. Il sig. BURLINI mi mise cortesemente in relazione col raccoglitore della specie, Sig. J. VIVES DURAN, dal quale ho ricevuto 5 esemplari ♂ ♀ della specie in discussione. Appena di fronte a tali esemplari, non ho potuto fare a meno di notare la grandissima affinità e somiglianza che essi presentavano con l'*A. pyrenaea* DEJEAN, di cui ho due esemplari ♂ e ♀, a suo tempo cedutimi da A. DODERO, che li aveva raccolti sul M. Canigou, nei Pirenei.

Nella sua breve descrizione dell'*A. pyrenaea*, DEJEAN, facendola seguire a quella dell'*A. puncticollis*, ne indicava le differenze, consistenti nel fatto che la *pyrenaea* è un po' più piccola, un po' più larga, col capo liscio, il pronoto più liscio, punteggiato solo ai lati della base ed in fondo alle impressioni basali e attorno ad esse. Le strie, secondo l'autore, dovrebbero essere completamente lisce, ma nei miei esemplari esse sono molto debolmente crenulate; e tutti gli autori successivi le considerano punteggiate.

Constatata l'affinità con l'*A. pyrenaea*, il passo per giungere all'*A. puncticollis* era molto breve; ed io ritengo di non errare attribuendo gli esemplari fornitimi dal Sig. Vives a questa specie, secondo me assolutamente misconosciuta.

Per dimostrare che la sinonimia *puncticollis* = *psyllocephala* non può essere mantenuta, ritengo sufficiente mettere a fronte i contrasti e le concordanze



che risultano dal confronto della descrizione di DEJEAN dell'*A. puncticollis* con gli esemplari di *A. psyllocephala* della mia collezione (raccolti sulle Alpi Marittime, Bocchino di Aseo) e con gli esemplari inviatimi dal sig. VIVES.

*Dalla descrizione originale dell'Amara puncticollis*

Long. 4-4½ lignes (= 8½ - 9½ mm. circa)

Depressa

Tête assez allongée, presque triangulaire... presque lisse, avec quelques petits points enfoncés épars çà et là.

Les yeux sont peu saillants.

Le corselet est presque plane.

Il est couvert de points enfoncés assez éloignés les uns des autres.

La ligne longitudinale du milieu est assez marquée.

Il y a de chaque côté de la base deux impressions longitudinales assez longues, presque égales et assez fortement marquées.

Le bord antérieur est assez échancré.

Les angles postérieurs sont coupés carrément, presque aigus et la base est très légèrement sinuée.

Les élytres sont en ovale allongé, presque planes.

Les stries troisième et quatrième, cinquième et sixième se réunissent deux à deux et ne vont pas tout-à-fait jusqu'à l'extrémité.

Les stries sont assez fortement marquées dans toute leur longueur, assez fortement ponctuées et presque crénelées.

Les intervalles sont planes.

Le dessous du corps est... entièrement couvert de points enfoncés, plus gros et plus marqués sur le corselet et sur la poitrine que sur l'abdomen.

*Dall'esame di vari esemplari della Amara psyllocephala*

Lunghezza 7-8 mm.

Abbastanza convessa (meno di altre specie di *Amara*, ma certo non depressa)

Capo largo e corto, non triangolare affatto, distintamente punteggiato solo presso le impressioni frontali.

Gli occhi sono abbastanza convessi.

Pronoto moderatamente convesso.

Punteggiato molto irregolarmente.

Linea impressa longitudinale mediana moderatamente impressa.

L'impressione interna è poco impressa e molto meno evidente di quella esterna; le impressioni sono quindi disuguali.

Il margine anteriore non è quasi affatto incavato.

Gli angoli basali sono retti o leggermente ottusi col vertice un po' smussato; la base è leggermente sinuata.

Le elitre sono in ovale corto, ben convesse.

Le strie 4 e 7; 5 e 6 si riuniscono due a due.

Le strie sono poco fortemente impresse, piuttosto finemente punteggiate e non crenulate affatto.

Le interstrie sono quasi piane.

L'addome è punteggiato solo ai lati; nel mezzo è perfettamente liscio.

*Dall'esame dell'Amara puncticollis di Gerona, Nuria, secondo la mia interpretazione.*

Lunghezza 9½-10 mm.

Depressa, come la *pyrenaea*.

Capo moderatamente allungato, quasi triangolare, in parte liscio, ma con vari punti sparsi.

Occhi poco convessi.

Pronoto quasi piano.

Coperto di punti impressi, più fitti e poco allontanati gli uni dagli altri sulla base. Linea mediana longitudinale ben evidentemente impressa.

Le impressioni sono subeguali, abbastanza lunghe.

Il margine anteriore è evidentemente incavato.

Gli angoli basali sono evidentemente acuti, come nell'*A. pyrenaea*; la base è leggermente sinuata.

Le elitre sono subparallele ovali, allungate, quasi piane. Nella maggior parte degli esemplari le strie 3 e 4 si riuniscono e la 5 e 6 anche, non raggiungendo l'estremità.

Le strie sono fortemente impresse su tutta la lunghezza, abbastanza fortemente punteggiate e quasi crenulate.

Le interstrie sono un po' convesse.

Anche sull'addome i punti sono estesi su tutta la superficie, ma sono più piccoli e meno profondi che sui proepisterni e sul metasterno.

Da questo confronto risulta che molti sono i caratteri della *psyllocephala* che sono in piena discordanza con quelli indicati da DEJEAN per l'*A. puncticollis*; invece non vi sono punti di divergenza sostanziale tra gli esemplari che ho attri-



buito alla *puncticollis* e la descrizione della stessa specie. Gli angoli basali del pronoto sono decisamente acuti, ma non differiscono da quelli della *pyrenaea*; e DEJEAN, descrivendo quest'ultima specie mediante raffronto con la *puncticollis* non accennò ad alcuna differenza negli angoli basali. Uniche modeste differenze sono la punteggiatura della base del pronoto, un po' più fitta che non appaia dalla descrizione, e le interstrie moderatamente convesse, anzi che piane.

Circa la località precisa di cattura degli esemplari da me esaminati, il Sig. VIVES mi comunica gentilmente le seguenti informazioni: « Ho incontrato questa specie solamente nel Nuria (Gerona), però mai proprio a Nuria, bensì sugli alti picchi al di sopra di 2800 metri, ad es. sul Pico Y Collado de « Nou Creus » e « Nou Fonts »; in detta località la frontiera con la Francia è molto imprecisa e credo con sufficiente fondamento di averne raccolto vari esemplari in territorio francese ».

Tutto l'insieme delle considerazioni esposte credo possa essere sufficiente a stabilire che l'*Amara puncticollis* DEJEAN non è una specie chimerica, ma una specie effettivamente esistente e rispondente alla descrizione originale. È possibile che gli esemplari da me studiati non rappresentino proprio la tipica *A. puncticollis*, date le due deboli differenze da me segnalate in confronto alla descrizione. Occorrerebbe quindi effettuare ricerche sulle cime dei Pirenei, intorno al M. Canigou ed intanto compiere nuove ricerche nella collezione Oberthur, nel Museo di Parigi, per tentare di rintracciare il vero tipo dell'*A. puncticollis* DEJEAN. Se a tali ricerche arriderà il successo e se esse potranno dimostrare che effettivamente la vera *puncticollis* presenta differenze costanti nei confronti degli esemplari del Nuria, mi riservo di dare un nome alla nuova razza.

Per ora ringrazio vivamente il Sig. VIVES DURAN ed il Sig. BURLINI che mi hanno data la possibilità di compiere il presente breve studio.

Approfitto dell'occasione per dare la riproduzione schematica dell'edeago di un ♂ della località indicata, raccolto dal Sig. VIVES.

---

ELVIRA BIANCHERI

## NOTE SUGLI EFEMEROTTERI ITALIANI. VIII. NUOVI REPERTI ITALIANI DEL GENERE *EPHEMERA*

Le specie italiane di *Ephemera* attualmente conosciute sono quattro: *E. vulgata* L., *E. danica* Müller, *E. glaucops* Pictet e *E. Paulae* Grandi.

In due precedenti note (1) (2) già citai alcuni rinvenimenti italiani di *E. vulgata* L., *E. danica* Müller ed *E. glaucops* Pictet. Aggiungo ora altri reperti, studiati recentemente.

### *Ephemera glaucops* Pictet

#### *Località di cattura.*

**Liguria:** Cengio, località Castello, m. 700 ca., 15-VI-1954, 1 ♀, leg. Berio.

---

(1) BIANCHERI E. - Note sugli Efemerotteri italiani. I. - *Boll. Soc. Ent. It.*, LXXXIII, 3-4, 1953, pp. 42-45.

(2) BIANCHERI E. - Note sugli Efemerotteri italiani. II. - Nuovi reperti in Liguria e Piemonte - *Boll. Soc. Ent. It.*, LXXXIV, 3-4, 1954, pp. 49-52, 1 fig.

*Osservazioni.*

L'*E. glaucops* Pictet non sembra essere da noi specie comune. È però già stata citata per l'Italia, ed anche da me per il Trentino (1). Risulta nuova per la Liguria.

***Ephemera danica* Müller***Località di cattura.*

**L i g u r i a :** Genova, rio Premanico, m. 220, 27-VI-1954, 1 ♂ leg. Biancheri-Capra; id., m. 220, 26-VI-1956, 1 ♀ leg. Capra; Genova, S. Martino di Paravanico, m. 250, 29-VI-1948, 1 ♂, leg. Conci; Genova, S. Martino di Paravanico, m. 250, 18-VII-1948, 2 ♂♂ e 1 ♀, leg. Conci; Genova, Pegli, laghetto Villa Doria, m. 20 ca., 12-XI-1949, 1 ninfa, leg. Conci; Liguria Occidentale, Finalborgo (Savona), presso Case Valle, affluente di destra del torrente Aquila, m. 200 ca., 19-IV-1954, ca. 15 ninfe, leg. Biancheri; Liguria Occidentale, Finalese, Boragni (Savona), rio Cornei, m. 200, 27-VI-1956, ca. 30 ninfe, leg. Conci.

**T o s c a n a :** Appennino Pistoiese, Limestre, m. 700 ca., 24-VII-1954, 1 ♀, leg. Capra-Conci; Appennino Pistoiese, S. Marcello Pistoiese, m. 650 ca., 24-VII-1954, 1 ♂, leg. Biancheri-Conci.

*Osservazioni.*

*E. danica* Müller in Liguria sembra una specie abbastanza diffusa, essendo ormai nota di numerose località delle provincie di Genova e Savona, dal livello del mare fino verso gli 800 metri.

Non mi è mai stato possibile incontrare un volo di un numero notevole di maschi, e le catture effettuate sono sempre avvenute durante il volo di uno o due individui isolati. Abbastanza numeroso è stato invece il rinvenimento delle ninfe, che ho sempre trovato legate a ristretti ambienti dei corsi d'acqua, dove il fondo, in cui vivono nascoste, è costituito da ghiaia o sabbia, e l'acqua, pur essendo corrente, non è tumultuosa.

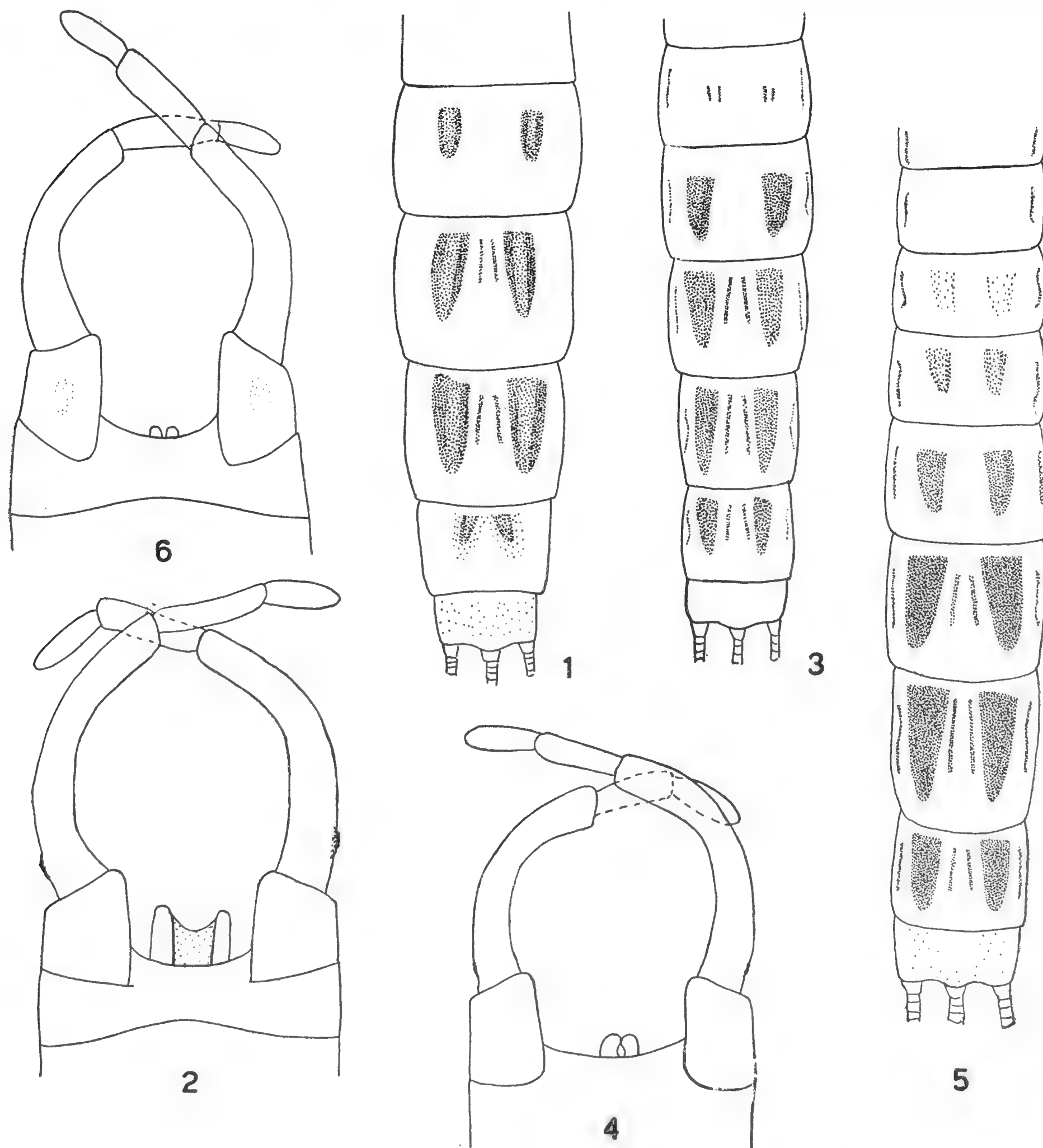
La determinazione delle immagini maschi di *E. danica* Müller in mio possesso mi aveva finora lasciata perplessa.

Il principale carattere preso in considerazione dagli AA. per la distinzione degli adulti di *E. danica* Müller dalle altre specie del genere è stata quasi sempre la colorazione degli uroterghi, per i caratteristici disegni che essi presentano.

Dalle figure dell'addome di dette specie riportate da KIMMINS, SCHÖENEMUND e ULMER, nonché dalle chiavi dicotomiche usate da tali Autori per la distinzione delle specie del genere *Ephemera*, appare evidente che per *E. danica* Müller i caratteristici disegni degli uroterghi sono costituiti dalle macchie presenti negli uroterghi VI-IX, in quanto quelle degli uroterghi I-V spesso possono mancare. Gli uroterghi VI-IX presentano macchie laterali scure cuneiformi e frequentemente fra loro si trovano, nella parte mediana, un paio di piccole linee scure divergenti. Dai disegni riportati dai citati Autori appare evidente che tali macchie cuneiformi sono, nei maschi, gradatamente più estese procedendo dal VI al IX urotergo.

Negli esemplari maschi in mio possesso tali macchie invece non appaiono assolutamente di grandezza crescente dal VI al IX urotergo, ma, un poco più grosse negli uroterghi VII e VIII, sono piccole e talora molto ridotte nel IX urotergo, come secondo gli AA. sembra essere frequente nelle femmine. Questo fatto mi aveva lasciata finora un po' incerta riguardo all'attribuzione di questi

Il recente lavoro di DEGRANGE (3) mi ha però tolta dall'incertezza, in quanto gli esemplari di *E. danica* Müller determinati dall'Autore e oggetto del suo studio esemplari ad *E. danica* Müller, anche se, per la conformazione generale dell'apparato genitale maschile, potevano riferirsi a detta specie.



*Ephemera danica* Müller: uroterghi e apparato genitale maschile. Figg. 1-2: esemplare di Genova, rio Premanico, 27-VI-1954; figg. 3-4: esemplare di Genova, S. Martino di Paravanico, 29-VI-1948; figg. 5-6: esemplare di S. Marcello Pistoiese, 24-VII-1954.

presentano, come appare dalla figura riportata rappresentante gli uroterghi, disegni del tipo di quelli da me riscontrati nel materiale italiano di *E. danica* Müller.

(3) DEGRANGE C. - Etude morphologique de la nymphe et de l'imago d'*Ephemera glaucops* Pictet. - *Trav. Lab. Hydrob. Pisc. Grenoble*, XLII, 1955, pp. 19-33, 11 figg.

Confermata quindi la determinazione dei miei esemplari come *E. danica* Müller, ritengo che la ridotta colorazione che si può riscontrare rientri nell'ambito della variabilità della specie.

Degli esemplari maschi studiati riporto alcuni disegni degli uroterghi e dell'apparato genitale (figg. 1-6), ponendo nello schema seguente le differenze riscontrate fra gli esemplari stessi, che pertanto provengono da località diverse:

| S. Marcello Pistoiese<br>24-VII-1954                                                                        | Genova, rio Premanico,<br>27-VI-1954                                                                                | Genova, S. Martino di Pa-<br>ravanico, 29-VI-1948                                                                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| V urotergo con macchie vi-<br>sibili, ma non molto scure.                                                   | V urotergo senza macchia al-<br>cuna.                                                                               | V urotergo con macchie pic-<br>cole e appena accennate.                                                                    |
| IX urotergo con un paio di<br>piccole linee mediane diver-<br>genti.                                        | IX urotergo senza linee me-<br>diane divergenti e con mac-<br>chie laterali piuttosto pic-<br>cole.                 | IX urotergo con un paio di<br>linee mediane divergenti.                                                                    |
| Peni piccoli e appena spor-<br>genti dallo stiligero                                                        | Peni molto sporgenti dallo<br>stiligero.                                                                            | Peni poco sporgenti dallo sti-<br>ligerio e arcuati nella parte<br>mediana.                                                |
| 1° articolo degli stili con una<br>macchia scura nella parte<br>ventrale.                                   | 1° articolo degli stili privo<br>di macchia scura nella parte<br>ventrale.                                          | 1° articolo degli stili privo<br>di macchia scura nella parte<br>ventrale.                                                 |
| 2° articolo degli stili ca. 2<br>volte il 1°.                                                               | 2° articolo degli stili ca. 3<br>volte il 1°.                                                                       | 2° articolo degli stili poco<br>più lungo di 2 volte il 1°.                                                                |
| Nella parte prossimale la-<br>terale esterna del 2° articolo<br>degli stili nessun accenno<br>di callosità. | Nella parte posteriore prossi-<br>male laterale esterna del 2°<br>articolo degli stili è presente<br>una callosità. | Nella parte prossimale la-<br>terale esterna del 2° arti-<br>colo degli stili è presente un<br>lieve accenno di callosità. |

Nella ♀ di *E. danica* Müller catturata a Genova, rio Premanico, il 26-VI-1956, i disegni del IX urotergo sono costituiti da macchie molto più estese di quelle presenti nell'esemplare ♂ catturato nel 1954 nella stessa località: in essa il IX urotergo ha disegni come quelli dell'VIII urotergo del maschio.

## RASSEGNA DELLE PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE RIGUARDANTI LA FAUNA ITALIANA

N. 27

Salvo contrarie indicazioni, la rassegna è compilata dal Dr. F. CAPRA.

### Varia

DOMENICHINI G. - *Degeeria luctuosa* (funebria) Meig. (Dipt. Larv.) e *Perilitus deceptor* Wesm. (Hym. Bracon.) parassiti di *Melasoma aenea* L. adulta. - Boll. Zool. Agr. e Bachic., Milano, XIX, 1953, fasc. III, pp. 139-176, 8 gr. figg., tav. 1.

Descrizione morfologica dei vari stadi di *Degeeria luctuosa* e di *Perilitus deceptor* e notizie sulla loro biologia in rapporto alla *Melasoma aenea* in Valtellina.

DOMENICHINI G. - Contributo alla conoscenza dei parassiti e iperparassiti dei *Coleoptera Coccinellidae*. - l. c., XXII, 1956, pp. 215-246, 2 gr. figg.

Notizie, desunte dalla letteratura, sui parassiti Ditteri ed Imenotteri ed iperparassiti riscontrati sui Coccinellidi, osservazioni personali sui parassiti ottenuti da *Chilocorus bispustulatus* L. in Lombardia e descrizione di *Tetrastichus neglectus* n. sp.



(*T. epilachnae* AA. partim) e di *Pachyneuron chilocori* n. sp. parassita di *Homalotylus flaminus* (Dalm.) (*Hym. Chalc.*). Segue un elenco dei parassiti finora noti, dei loro ospiti e la bibliografia.

DOMENICHINI G. - Studio ecologico su la marcita lombarda e la sua entomofauna. - *I. c.*, XXI, 1955, fasc. II, pp. 87-136, 25 figg., 4 tav.

Ad un cenno sull'origine delle marcite in Lombardia, sulla loro flora ed osservazioni sul macro- e microclima seguono alcune notizie generali sulla loro entomofauna e sull'influenza su di essa delle pratiche culturali, vengono poi trattati i Collemboli (5 specie) ed assai più ampiamente gli Ortotteri, dei quali vengono studiati: a) i raggruppamenti di marcita; 3 sp. di Locustoidei e 9 di Acridoidei, oltre alcune altre specie meno frequenti, b) le cause che influiscono sulla loro distribuzione, c) il ciclo biologico, d) le variazioni annuali nella composizione dei raggruppamenti (1948-1955), e) il polimorfismo di alcune specie. La *Metrioptera* (*Roeseliana*) *Azami* Finot, data come nuova per l'Italia.

DOMENICHINI G. e VAGO CH. - Contributo al problema della limitazione naturale delle popolazioni acridiche. - *I. c.*, XXI, 1955, pp. 83-86.

Epizootia spontanea da *Empusa grylli* in *Aiolopus thalassinus* F., osservata in prati a marcita, presso Milano, nel settembre 1954.

### Orthopteroidea

BACCETTI B. - Notulae Orthopterologicae. V. Osservazioni zoogeografiche e carilogiche sul genere *Podisma*. - *Redia*, XLII, 1957, pp. 231-258, 11 figg.

Distribuzione del gen. *Podisma* nell'Appennino settentrionale; osservazioni sulla variabilità della lunghezza delle tegmine nelle varie popolazioni di *P. pedestris*: la lunghezza decresce da N a S; osservazioni carilogiche sulle razze italiane di *P. pedestris* L. e *P. emiliae* Ramme.

BALAZUC J. - La Tératologie des Orthoptéroïdes. À propos de quelques nouveaux faits observationels et spérimentaux. - *Boll. Lab. Ent. agr. F. Silvestri*, Portici, XIV, 1955, p. 48-64, 1 gr. figg.

Rassegna dei principali dati, osservazioni originali, bibliografia.

COLOMBO G. - Ricerche sulla biologia dell'*Anacridium aegyptium* L. (*Orthoptera, Catantopidae*). - *Redia*, XLI, 1956, pp. 277-313, 5 figg., tav. IX-X.

Interessanti osservazioni di campagna e ricerche di laboratorio sul ciclo di sviluppo, sugli stadi preimmaginali, sulla fecondità e fertilità, ecc.

GALVAGNI A. - Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). II. Descrizione dello *Ephippiger Ruffoi* n. sp. (*Orthoptera, Ephippigeridae*). - *Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 39-44, 7 figg. e tavv. I-II.

La nuova specie proviene dai dintorni di Castelluccio di Norcia.

GALVAGNI A. - Primi contributo alla conoscenza degli Ortotteroidei dei Colli Euganei (Veneto). - *I. c.*, V, 1957, pp. 337-359, 2 figg., 1 tav.

Elenco di 26 specie, con note sistematiche, ecologiche e biogeografiche

GALVAGNI A. - Ricerche zoologiche nei Monti Picentini (Appennino campano). - I. Descrizione di un nuovo Ephippigeride (*Ephippiger perforatus Tamaninii* n. subsp.) e sua corologia. (*Orthoptera, Ephippigeridae*). - *I. c.*, V, 1957, pp. 373-384, 12 figg. e 2 tavv.

La n. subsp. è citata di varie località dei Mti Picentini tra i 1100-1200 m.s.m., osservazioni su *E. perforatus* Rossi e su *E. vitium* Serv.

LA GRECA M. - A proposito della origine dei Podismini (*Orthoptera*) in Europa. - *Boll. Soc. Natur. Napoli*, LXV, 1956, pp. 55-58.

Critica ad un'inesatta interpretazione di un precedente scritto dell'A. (1951).

LA GRECA M. - Significato biogeografico di ripartizioni disgiunte in Ortotteri non montani d'Italia. - *Archiv. Botan. e Biogeogr. Ital.*, XXXII, 1956, 4 ser., vol. I, fasc. IV, pp. 113-129, 3 figg.

L'A. esamina la distdibuzione attuale di *Geomantis larvoides*, *Eyprepocnemis ploverans*, *Tropidopola cylindrica*, *Pyrgomorpha conica*, *Oedipoda miniata*, *Omocestus raymondi*, che attribuisce alle condizioni climatiche dell'ultima glaciazione.

LANZA B. - Speleofauna toscana. - IV. - Nuove notizie sulla *Dolichopoda schiavazzii* Capra. - *Monit. Zool. Ital.*, LXIV, 1956 (1957), pp. 159-167, 1 fig.

Studio delle varie popolazioni della *D. schiavazzii*, dalla quale separa la ssp. *caprai* n. della Caverna del Fichino (Bagni di Casciana).

MARAN J. - Beitrag zur Kenntnis der europäischen Arten der Gattung *Euchorthippus* Tarb. (Orthoptera, Acrididae). - *Acta Ent. Mus. Nat. Pragae*, XXXI, 1957, pp. 183-190, 6 figg.

Descrizioni e tabella delle forme note all'A., che non cita però *E. pulvinatus siculus* Ramme, *E. declivus meridionalis* Jannone, *E. sardous* Nadig.

## Hemiptera

ESSIG E. O. - A bibliography italian aphidologists. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 312-319.

Elenco dei lavori sugli Afidi (fino al 1950) di AA. italiani.

HILLE RIS LAMBERS D. - Two new genera of *Aphididae* (Homoptera) - *Boll. Lab. Ent. agr. F. Silvestri, Portici*, XIV, 1956, pp. 292-297.

*Acuticaudus* n. gen., sp. tip. *Aphis asterensis* Gill. e Palmer; *Aphidura* n. gen., sp. tip.: *Aphidura ornata* n. sp. da *Silene*, Italia, a questo gen. appartiene anche *A. pujoli* (Gomez Menor, 1950) su *Dianthus caryophyllus*, Italia.

MARTELLI M. - Contributi alla conoscenza dell'entomofauna del Granoturco (*Zea Mays* L.). II. *Aphidoidea*. - *Redia*, XXXV, 1950, pp. 257-380, 26 figg.

Studio dell'afidofauna el Granoturco: un capitolo tratta dettagliatamente le specie che vivono comunemente sul Mais in Italia, di ciascuna di esse fono forniti cenni tassonomici, morfologici e biologici. Vengono poi prese in esame le specie di afidi italiani che è possibile riscontrare saltuariamente sulla graminacea, ed in seguito le specie extraeuropee citate come presenti sul Mais nelle regioni dove esse vivono. Viene data una chiave analitica delle varie specie viventi stabilmente o temporaneamente sul Mais.

Nel corso del lavoro vengono stabilite alcune nuove sinonimie e 3 nuovi sottogeneri: *Sipha* s. str. e *Rungsia* Mim. per il gen. *Sipha* Pass. e *Goidanichellum* Mart. per il gen. *Macrosiphum* Pass.

MARTELLI M. - Studi sugli Afidi italiani. III. Precisazioni su due note afidologiche di Macchiati e su alcune specie nuove descritte dallo stesso Autore per la Sardegna. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. « Filippo Silvestri » Portici*, XXXIII (1954), pp. 102-112, 5 figg.

Esame di due differenti note dell'afidologo Macchiati, spesso confuse fra loro: discussione su 4 specie di Afidi di Sardegna descritte da detto A. e loro sinonimia: *Cavariella archangelicae* Scop. (= *Toxoptera fusca* Macch.), *Aphis euphorbiae* Kalt. (= *Sipha euphorbiae* Macch.), *Passerinia tetrarhoda* Walk. (= *Passerinia rosae* Macch.), e *Aphis fabae* Scop. (= *Myzus roseum* Macch.). Segue l'elenco dei lavori afidologici di L. Macchiati.

MEIER W. - Über *Myzus varians* Davidson und einige weitere *Myzus*-Arten aus der Schweiz. (Hemipt. Aphid.). - *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, H. 4 (1954), pp. 321-409, 32 gr. figg.

Sistematica, sinonimia, morfologia, biologia del *M. varians* David., *M. persicae* Sulz. e varie altre specie, tabella per le ♀♀ vivipare alate e dealate, bibliografia.

ROBERTI D. - Contributi alla conoscenza degli Afidi d'Italia. VI. Descrizione della nuova specie *Macrosiphoniella Silvestrii*. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 113-118, 2 figg.

La n. sp. è stata rinvenuta su *Matricaria* sp. in Prov. di Salerno.

---

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

---

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFICI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

---

## AVVISI GRATUITI PER I SOCI

Si avvisano i Soci che presso la Sede Sociale sono in vendita cartellini per incollare insetti dei formati in uso presso il Museo di Genova al prezzo di L. 20 al foglio (mm. 4 x 11, n. 240 al foglio; mm. 6 x 12, n. 140 al foglio; mm. 8 x 14, n. 100 al foglio; mm. 9 x 18, n. 88 al foglio), più spese postali.

Il Prof. G. S. CANDURA, Istituto di Zoologia, Univ. di Pavia, gradirebbe ricevere materiali attaccati da specie sinantropiche per proseguimento studi comportamenti biologici.

Il Dr. Aldo CHIESA, Via S. Stefano 1, Bologna, si occupa dello studio degli *Hydrophilidae* paleartici e si mette a disposizione degli entomologi che desiderano inviargli materiale per la determinazione.

Il Sig. Egon LEKES, Piseckého 332, Praha XVII, Cecoslovacchia, desidera scambiare Cerambycidi italiani e dell'Africa del Nord, offrendo specie dell'Europa centrale.

Il Dr. G. TEMPÈRE, Chef de Travaux à la Faculté de Médecine et de Pharmacie, Rue Lyteire, Bordeaux, desidera scambiare *Curculionidae* con entomologi italiani.

Il Dr. Mario COMBA, Via Marianna Dionigi 57, Roma, desidera segnalazioni, possibilmente dettagliate, di casi di punture o morsi di Artropodi sull'uomo e gli animali. Gradisce, inoltre, cambi di Imenotteri Apoidei.

Il Dr. Renato NICOTRA, Via Lisbona 18, Roma, offre in vendita: Berlese, gli Insetti (L. 15.000); Grandi, Introduzione allo studio dell'Entomologia (L. 15.000); Luigioni, I Coleotteri d'Italia (L. 12.000).

Il Dr. GUIDO KAUFFMANN, Via Nassa 21, Lugano (Svizzera) desidera acquistare o scambiare Esperidi (Lepid.) dell'Italia (centrale e merid.) e dell'Africa settentr.

CHIARA CASSANO, Corso Firenze 15/10, Genova, vende gomma speciale per entomologia (sindetico acido, solubile in acqua) ed eseguisce fotocopie e microfilms.

Il Dr. FABIO INVREA, Museo Civ. Storia Nat., Via Brigata Liguria 9, Genova (116), desidera studiare Mutillidi e Crisidi delle Isole Italiane e dell'Italia merid.

Il Dr. P. CARLO BRIVIO, Via Lecco 45, Monza, desidera acquistare o scambiare, con Coleotteri di altre famiglie, *Carabidae* paleartici od esotici, provvisti di località precise.

Il Prof. A. GOIDANICH ed il Dr. C. VIDANO dell'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA DELLA UNIVERSITA' Torino, Via Giuria 15, sarebbero molto grati a chi potesse segnalare località e date di cattura particolareggiate dei seguenti Rinchitini ed Attelabini: *Pselaphorynchites longiceps* Thoms, *Coenorrhinus cribrum italicum* Voss., *C. cyaneus* Form., *Involvulus hungaricus* Füssly, *Rhynchites giganteus* Kryn., *Hydrodeporaus Mannerheimi* Humm., *Apoderus erythropterus* Zschach.

Giancarlo ZENNARO, S. Croce 1763, Venezia, desidera scambiare od acquistare Coleotteri Nitidulidi.

Il Prof. Mario MARIANI comunica che è uscita la seconda edizione del suo « Compendio di Entomologia Medica ». Il volume è in vendita presso la Libreria Scientifica DELF (Via Maqueda 177, Palermo) al prezzo di L. 2000.

Il dr. Silvano BATTONI, Rione Don Bosco, Macerata, desidera acquistare o scambiare con Coleotteri di altre Famiglie (anche *Carabus*), Meloidi paleartici, anche se comuni e non classificati.

Il Dr. H. ALLANDER, Landsvagen 49, Sundbyberg Svezia, desidera acquistare uova e crisalidi, specialmente di femmine, di *Lasiocampa quercus* da regioni diverse d'Italia.

Presso la sig.na Annamaria DA ROSS, s. Lio 5610, Venezia, sono in vendita, separatamente od insieme, i seguenti fascicoli del *Coleopterorum Catalogus* di Junk: 1-4, 6, 8, 15, 17, 18, 21, 23-27, 30-34, 40, 41, 48, 54-58, 60, 61, 63-67, 68-70, 77, 93, 96, 101, 108, 117, 133 e 161. Altri numeri si possono procurare.

# FAUNA COLEOPTERORUM ITALICA

del Prof. Dott. ANTONIO PORTA

*Di quest' opera descrittiva della Fauna coleotterologica italiana, che consta di 5 volumi e di un Supplementum I, è stato pubblicato anche il*

## S U P P L E M E N T U M    I I

*che aggiorna l' opera a tutto il 1948.*

PREZZO per l' Italia . . . . L. 2500 più spese postali

» » l' estero . . . . dollari 6 » »

Presso l' Autore L. 2200 franco di porto

————— *Non si spedisce che dietro relativo importo* —————

Rivolgersi : Prof. Dr. ANTONIO PORTA - Corso Garibaldi, 120 - Sanremo (Italia)

GIUSEPPE MÜLLER

# COLEOTTERI DELLA VENEZIA GIULIA

C A T A L O G O    R A G I O N A T O

CON TABELLE DICOTOMICHE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE SPECIE  
DELLA REGIONE ADRIATICA ORIENTALE, DEL VENETO E DELLA  
PIANURA PADANA

V O L U M E    I I

**COLEOPTERA PHYTOPHAGA**

(CERAMBYCIDAE, CHRYSOMELIDAE, BRUCHIDAE)

volume in ottavo di 686 pagine e figure

Lire it. **3400** più le spese postali (Lit. 210)

*Per l'acquisto rivolgersi alla*

Segreteria dell'OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Trieste - Via G. Murat, 1



(Si pubblica dieci volte l'anno)

# BOLLETTINO

## DELLA

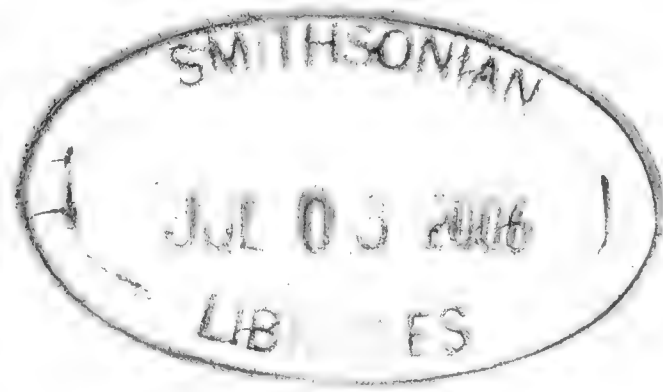
# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 7-8

Pubblicato il 25 Ottobre 1958



### SOMMARIO

#### ATTI SOCIALI.

**Comunicazioni scientifiche:** A. CHIESA: Idrofilidi nuovi o notevoli per la Fauna italiana. - A. PIAZZOLI PERRONI: Quattro anni di osservazioni sui Lepidotteri Diurni dell'alta Val Malenco (Alpi Retiche, Lombardia). - M. SELLNICK: Fauna di Romagna (Collezione Zangheri). *Neue Zercon* - Arten (*Acar*i, *Zerconidae*). - R. VERITY: Catture di Lepidotteri, di cui mancano o sono scarse le notizie in Italia. - E. WAGNER: Eine bemerkenswerte Subspecies von *Gerris odontogaster* Zett. (*Hem. Het. Gerridae*). - M. BURLINI: Aggiunte e correzioni alla "Revisione dei *Cryptocephalus* italiani (*Col. Chrysomelidae*). - L. TAMANINI: Punture sull'uomo ad opera dell'*Orius majusculus* Rt. (*Hemiptera, Heteropera, Anthocoridae*).

#### Recensione.

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia. N. 28.

Sede della Società

Genova — Via Brigata Liguria, 9

Pubblicato col contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S. p. A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Sede in GENOVA, Via Brigata Liguria, N. 9

presso il Museo Civico di Storia Naturale

## CONSIGLIO DIRETTIVO

PER IL BIENNIO 1958-59

PRESIDENTE: Dott. Fabio Invrea.

VICE PRESIDENTE: Cesare Mancini.

SEGRETARIO: Prof. Cesare Conci.

AMMINISTRATORE: Dott. Emilio Berio.

DIRETTORE DELLE PUBBLICAZIONI: Prof. Alessandro Brian.

CONSIGLIERI: Prof. Athos Goidanich, Prof. Guido Grandi, Dott. Mario Magistretti, Prof. Giuseppe Müller, Prof. Antonio Porta, Prof. Sandro Ruffo, Prof. Mario Salfi, Prof. Antonio Servadei, Livio Tamanini, Prof. Filippo Venturi, Dott. Ruggero Verity, Prof. Edoardo Zavattari.

REVISORI DEI CONTI: Ing. Paolo Bensa, Giovanni Binaghi, Dott. Tullo Casiccia. — Supplenti: Dott. Mario Franciscolo, G.B. Moro.

Quota per il 1958: Soci ordinari: L. 2000; Studenti: L. 1000; Soci all'Estero L. 2500.

Abbonamento alle pubblicazioni per i non soci: Italia: L. 2500; Estero: L. 3500.

Si prega di fare i versamenti esclusivamente a mezzo del Conto Corrente Postale: N. 4/8332

intestato a: Soc. Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova.

La corrispondenza relativa alla Società deve essere indirizzata *impersonalmente* alla Società Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova (116).

Le adunanze della Società si tengono ogni Sabato alle ore 18 nella Sede Sociale.

### AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTORI

Gli originali dei lavori da pubblicare devono essere inviati dattilografati a righe distanziate, scritti su di un solo lato del foglio, e nella loro redazione completa e definitiva, compresa la punteggiatura. Gli Autori devono attenersi alle seguenti norme di sottolineatura:

- \_\_\_\_\_ per le parole in *corsivo* (normalmente nomi in latino);
- ===== per le parole in **neretto** (normalmente nomi generici e specifici nuovi);
- per le parole in carattere **d i s t a n z i a t o** ;
- ~~~~~ per le parole in carattere **MAIUSCOLETTO** (per lo più nomi di Autori).

Gli eventuali disegni devono essere trasmessi con il dattiloscritto e muniti delle loro diciture. Le incisioni, sia per le figure nel testo come per le tavole, non possono in nessun caso sorpassare la giustezza della pagina (cm. 12 in larghezza, cm. 18 in altezza, comprese le spiegazioni); i disegni originali o più grandi dovranno essere ridotti nel cliché a tale misura o a dimensioni minori.

Le eventuali spese per correzioni rese necessarie da aggiunte o modificazioni al testo originario saranno interamente a carico degli Autori.

La Società concede agli Autori 50 estratti gratuiti senza copertina. Chi li desiderasse con la copertina o in numero maggiore è tenuto a farne richiesta sul dattiloscritto o sulle prime bozze. I prezzi sono i seguenti:

| copie  | n. 50   | n. 100  |
|--------|---------|---------|
| pag. 2 | L. 450  | L. 800  |
| » 4    | » 700   | » 1.100 |
| » 8    | » 800   | » 1.350 |
| » 12   | » 1.100 | » 1.800 |
| » 16   | » 1.450 | » 2.650 |

Copertina stampata: n. 50, L. 1.300; n. 100, L. 1.650; n. 150, L. 2.200.

# BOLLETTINO

## DELLA

# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

GENOVA

VIA BRIGATA LIGURIA, 9

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 7 - 8

Pubblicato il 25 Ottobre 1958

## ATTI SOCIALI

### NUOVI SOCI

Sig. Lenoardo FALLETTI (Socio Studente), Via C. Colombo 44, Torino, presentato dal prof. C. Conci.

Sig. Gianluigi SARTORIO (Socio Studente), Villa Deserto, Cardano al Campo (Varese), presentato dal prof. C. Conci (*Lepidoptera Rhopalocera*).

Sig. Wolfgang WEBER, Weimarischestr. 1, Berlin-Wilmersdorf, Germania, presentato dal dr. C. Nielsen (*Hymenoptera*).

### CAMBIAMENTI D'INDIRIZZO

Rag. Leonida BOLDORI, Via Bartolomeo d'Alviano 15/9, Milano (648).

Prof. Giuseppe CANDURA, Istituto di Zoologia, Piazza Botta, Pavia.

Sig. Ugo CHIARUTTINI, Via M. Buonarrotti 11, Trieste.

Dott. A. GALVAGNI, Corso Rosmini 54, Rovereto (Trento).

Sig. Nino SANFILIPPO, Via C. Cabella 22 D 14, sc. B, Genova.

Sig. Renato SIMONETTI, Corso Adriatico 24, Torino.

### IL CENTRO STUDI PER L'ENTOMOLOGIA ALPINA E FORESTALE

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università di Torino hanno creato il « Centro di studi per l'entomologia alpina e forestale del C.N.R. » e ne è stata affidata la Direzione al Prof. Athos Goidanich, Ordinario e Direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Torino.

Il « Centro » ha lo scopo di compiere ricerche metodiche nel campo della entomologia pura ed applicata nelle sue manifestazioni sulle alte montagne (Alpi e Appennini), nei boschi di monte e di piano e sulle piante di interesse forestale, indagando sulle formazioni più tipiche di tali ambienti, sulla loro ecologia e sui limiti verso altre biocenosi, seguire gli andamenti epidemiologici nelle aree boschive per controllare gli equilibri biologici e indirizzare la difesa, e inventariare le specie dannose e utili nelle foreste italiane.

L'attività del « Centro », che ha sede presso l'Istituto di Entomologia dell'Università di Torino, raccoglierà, anche col concorso di specialisti qualificati, e illustrerà gli insetti caratteristici degli ambienti indicati, preparando altresì personale scientifico e tecnico specializzato. Il Prof. Goidanich desidera la collaborazione degli Istituti confratelli, avvalorando anche l'attività degli studiosi isolati e dei più seri dilettanti « dall'opera dei quali, come egli si è espresso, tanto spesso ha ricevuto lustro l'Entomologia italiana ». Le pubblicazioni del « Centro », progressivamente numerate, verranno raccolte in volume.

Siamo molto lieti di questo nuovo notevolissimo apporto agli studi entomologici in Italia e formuliamo auguri per le prospere fortune del « Centro », coi più vivi rallegramenti per il nostro Consigliere Prof. Goidanich.

XI<sup>o</sup> CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ENTOMOLOGIA

Dal 17 al 25 agosto 1960 avrà luogo a Vienna l'XI<sup>o</sup> Congresso Internazionale di Entomologia.

Chi desiderasse informazioni al riguardo, è pregato di richiederle alla Segreteria del Congresso, Naturhistorisches Museum, Burgring 7, Wien.

## COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ALDO CHIESA

## IDROFILIDI NUOVI O NOTEVOLI PER LA FAUNA ITALICA

In alcune mie fortunate escursioni entomologiche e nell'esame di parecchie collezioni di Idrofilidi, affidatemi per la determinazione, ho notato diverse specie che stimo interessanti per le località, o per non essere state ancora citate come facenti parte della Fauna italiana; particolarmente notevoli alcune appartenenti al genere *Hydraena*, anche perchè questi insetti non volano, o malamente, e perciò è difficile che si siano allontanati dalle valli dove presumibilmente risiedono da lunghissimo tempo. Ritengo ad esempio molto interessante l'avere io raccolto nella valle Padana alcune specie nordiche e nell'Appennino tosco-emiliano ed all'isola d'Elba specie alpine.

***Ochthebius granulatus* Muls.**

Nel catalogo Luigioni è citato di Toscana e Sardegna. Ne fu catturato un es. nel Rio Maggiore di Porretta (Bologna) dal prof. A. Fiori ed uno da Falzoni a Madonna del Faggio (Porretta); negli stessi luoghi lo ripresi poi io stesso (Madonna dell'Acero, m. 1200, 1-VII-51, 1 es.; Madonna del Faggio, m. 800, 15-VIII-53, 1 es.). Di Sardegna io non l'ho mai veduto.

***Ochthebius Gagliardii* d'Orch.**

Fu citato del Tombolo Pisano e Livornese; ne ho ripresi parecchi es. ad Altopascio (Lucca), Cucigliana (Pisa), presso il Lago Trasimeno ed al Lago di Carinola (Caserta), in diversi periodi dell'anno. Ultimamente sulle prime colline di Bologna e Cesena, e nella pianura di Bologna e Ravenna.

***Ochthebius semicericeus* Dev.**

Alpes Maritimes (Castellar) e, secondo il catalogo Luigioni, Corsica e Sardegna. Ne possiedo due es. inviatimi da Ed. Reitter nel 1925, etichettati « Vallarsa, leg. Spurny », senza data: se la dicitura fosse esatta, il ritrovamento, così lontano da Castellar, sarebbe molto interessante.

***Ochthebius metallescens* ssp. *Poweri* Rye.**

Non è citato nel catalogo Luigioni. Lo possiedo di Isola del Gran Sasso (28-VI-29, leg. Fiori) e di Messina (VI-27, leg. Vitale).

***Ochthebius lividipennis* Peyr.**

In tutte le collezioni italiane da me esaminate ho trovato questa specie determinata come *marinus* Payk: ma il *marinus* vero in Italia non esiste; è sosti-



tuito dall'*O. meridionalis* Rey e dall'*O. lividipennis* Peyr. Quest'ultima specie l'ho raccolta numerosa in varie località della pianura Bolognese, Ferrarese e Ravennate e, in qualche es., ad Altopascio (Lucca) ed al Lago di Carinola (Caserta).

**Hydraena subacuminata aethaliensis** Breit

D'Orchymont (Mem. Soc. Ent. Belg., XXIII, 1930, p. 43) esaminò soltanto un ♂ ed una ♀ e concluse di non poterla separare dalla *H. subacuminata* Rey della Corsica. Io ho potuto disporre di una trentina di es., da me raccolti nel Rio di Marciana Alta (m. 540), all'Isola d'Elba, e di altrettanti della *H. subacuminata* di Corsica e di Sardegna, ed ho notate le seguenti differenze: nella *H. aethaliensis* le elitre sono di un ovale distintamente più breve (soltanto due volte e mezza più lunghe del pronoto, mentre nella *H. subacuminata* lo sono circa tre volte); le dimensioni un poco più ridotte; i parameri dell'organo copulatore maschile sono leggermente più stretti all'estremità distale; le ♀♀ hanno la parte posteriore del corpo dorsalmente molto meno acuminata, e ciascuna elitra, considerata isolatamente, è troncata in linea obliqua invece di essere a punta arrotondata come nella *H. subacuminata*. Questi caratteri li ho riscontrati in tutti gli es. esaminati e tutti in modo eguale. Perciò ritengo che la *H. aethaliensis* possa considerarsi una sottospecie dell'*H. subacuminata*, sottospecie caratteristica dell'Isola d'Elba.

**Hydraena**, subgen. **Haenydra**.

Le *Haenydra* dell'Italia non si trovano nella pianura Padana (terreni diluviali ed, in parte, alluvionali); raccolsi casualmente solo due es. di *H. italica* Ggb. nella pianura Bolognese presso dei torrenti; vi furono certamente trasportati da qualche violenta alluvione. Le *Haenydra* vivono in acque fredde, poco profonde, ingombre da ciottoli e ghiaia, il che non si verifica nelle pianure.

**Hydraena (Haenydra) lapidicola** Kiesw.

È una specie alpina segnalata della Francia or., Giura, Tirolo, Stiria, Alpi, e nel catalogo Luigioni delle Alpi Marittime, Lombardia, Trentino, Alto Adige. Nell'agosto 1957 ne catturai un es. femmina in un rio di Piancaldoli (Firenze), a 550 m. di altitudine, in acque sorgive fredde.

Penso sia un ritrovamento interessante, come quelli di alcune altre specie dell'Europa boreale trovate in Val Padana, e di cui tratto più sotto. Probabilmente durante l'ultima glaciazione alcune specie riuscirono a salvarsi rifugiandosi verso le cime più elevate (massicci di rifugio), rimaste libere da ghiacciai; altre, in pochi es., furono risparmiate nelle zone di arresto dei ghiacciai stessi: nel più grande numero furono da essi distrutte; presumibilmente è il caso di questa *H. lapidicola*.

**Hydraena (Haenydra) plumipes** Rey.

Esemplari di Pracchia (Pistoia) descritti dal Ganglbauer (1901) col nome di *procera*, e in una sua nota dubitativamente comparati alla *H. plumipes* del Rey, sono stati finalmente scoperti (1957) nella originaria collezione Pandellè dal collega Mr. Derenne di Bruxelles: a Lui inviai es. maschi di Pracchia e, dopo l'esame del fallo, concluse che gli es. della Coll. Pandellè erano veramente la stessa cosa della *procera* Ggb. Resta quindi assegnata la priorità del nome al Rey.

**Hydraena (Haenydra) gracilis** Germ.

La forma tipica nel catalogo Luigioni è citata di Piemonte, Lombardia, Trentino, Toscana e Sardegna, ma fin dal 1931 Pretner mi affermò che in Italia era stata trovata soltanto nella Venezia Giulia (V. Vipacco). Io nell'Agosto 1957 ho avuta la fortuna di catturarne due es. femmine in un rio che scende dal M. Amiata (Fosso di Arcidosso, 28-VIII-57).

**Hydraena (Haenydra) n. sp. ?**

Potrebbe anche essere una razza locale della *H. Solarii* Prtn. Dalle femmine di questa le femmine sono distinte per le elitre un poco più allungate e, nel loro quarto posteriore, diversamente conformate; quivi sono sensibilmente e d'un tratto più ristrette e perciò appaiono subacuminate; sono poi notevolmente più convesse, hanno l'angolo suturale meno aperto e all'estremità distale sono separatamente subtroncate, non arrotondate come nella *H. Solarii*. Lung. mm. 2. È una specie molto rara, che vive in torrenti montani fra 600 e 900 m. di altitudine.

Geonemia: Appennino Bolognese: 2 femmine nel Porrettano (Vidiciatico), due nel rio Maggiore di Porretta, 2 a Monghidoro. I maschi mi sono ignoti.

**Hydraena (Haenydra) Devillei** Gglb.

Ne ho raccolti 4 es. a Porretta (m. 500), 1 a Casalecchio di Reno (m. 80!), 1 a Pracchia (Pistoia, torr. Faldo), 2 all'Isola d'Elba (Marciana) ed 1 ad Arcidosso (Fosso Grande).

**Hydraena (Hadrenya) minutissima** Wath. (sinon. *atricapilla* Wath.).

Citata nel catalogo Luigioni di Liguria, Trentino, Alto Adige, Veneto, Umbria; ne ho raccolte ancora in V. Brembana (Bergamo), a Porretta, Rio Maggiore, m. 550, 15-IX-55 (Bologna) e a Pracchia, m. 580, 4-VI-55 (Pistoia).

**Hydraena pygmaea** Wath. (sinon. *Sieboldi* Rosh.).

Citata nel catalogo Luigioni del Trentino e Alto Adige. Ne ho raccolto un es. a Porretta, Rio Maggiore, m. 500, 25-IX-55 (Bologna) e diversi a Pracchia (Pistoia).

**Limnebius (Tricholimnebius) crinifer** Rey.

Nel catalogo Luigioni è citato della Val Lagarina: seppi che faceva parte della Coll. Halbherr; il sig. L. Tamanini mi mandò in visione gli es. e constatai che si trattava del *L. truncatellus* Thunbg. comune in Trentino e Alto Adige.

**Limnebius (Tricholimnebius) stagnalis** Guill.

Nel catalogo Luigioni è segnato di Duino. D'Orchymont lo citò pure di Sarecca e di Zanon; Schatzmayr me ne diede di Ponte Delizia (Friuli); io l'ho raccolto presso Caorle (Venezia). Fu citato poi di Slesia, ma lo Hoch in una sua recente memoria sui *Limnebius* (Ent. Bl., 1 Nov. 1957) dice che l'es. della Slesia era invece un *furcatus* Baudi e che non è reperibile in Germania e Austria; invece località sicure sarebbero Dalmazia, Carpazi, Grecia, Anatolia.

**Helophorus (Atrachthelophorus) arvernicus** Muls.

Non segnalato d'Italia nel catalogo Luigioni; citato nel catalogo Winkler di E.b.c. (spec. Ga. or. Svizz. Tirolo). L'ing. Von Peez me ne ha ceduto un es. maschio da lui raccolto nella V. di Braies Vecchio (Pusteria) nel Luglio 1949.

**Helophorus (Atrachthelophorus) glacialis** Villa.

Nel catalogo Luigioni è segnato: Ital. bor, Toscana. Lo possiedo di varie località del crinale dell'Appen. Emiliano, del Gran Sasso (Abruzzo), e del Mass. del Pollino (Calabria).

**Helophorus** (s. str.) **viridicollis balticus** Kuw.

Kuwert lo cita delle regioni Baltiche ed è stato strano l'averlo io raccolto a quota m. 1800, sul m. Cimone (Modena), al Lago Scaffaiolo (Bologna) e nei monti sovrastanti al Sant. di Oropa (Biella). È specialmente caratterizzato dai rilievi mediani e interni del pronoto che sono forniti soltanto di punti, e sono molto lisci e molto lucidi; dalle elitre nerastro-brune, mancanti di insellatura e con riflessi verdi leggerissimi ridotti alla sola sutura o, al più, alla prima interserie, provviste di punti molto grandi e interserie strette: debbo però aggiungere che fra gli es. dello Scaffaiolo ve ne erano pure della forma tipica (*obscurus* Muls.).

**Helophorus strigifrons** Thoms.

Nel marzo 1948 gli amici Conci e Tamanini, subito a nord di Mantova, raccolsero due es. di questa specie nordica, nuova per l'Italia, citata di Eur. bor. (Svezia, Norv., Finlandia, Russia c., Germ., Olanda, Belgio, Ga.b. (Aisne), Br.); nello stesso luogo ne ho trovato un es. l'8 maggio 1956 e ne ho raccolti altri due es. anche a Pellegrina (Verona) il 6 maggio 1956.

**Helophorus nanus** Sturm.

Il catalogo Luigioni lo cita del Trentino: ho potuto esaminare un es. della collezione Tamanini: si tratta di un comune *granularis* L.

**Helophorus Walkeri** Sharp.

D'Orchymont lo pose in sinonimia con l'*H. viridicollis* Steph. (*obscurus* Muls.) Nell'Italia continentale è la forma più comune.

**Helophorus asperatus** Rey.

Di località nuove per il catalogo Luigioni citerò Altopascio (Lucca) (leg. Chiesa 1954), Monti Sibillini, Mass. del Pollino (Calabria).

**Helophorus fulgidicollis** Mots. e **H. pallidipennis** Muls.

Spesso li ho trovati scambiati in parecchie collezioni. L'*H. fulgidicollis* nel catalogo Winkler è segnato del Med. occ. (lo possiedo di Hi.m., G.m, Olanda, Dalm., Corfù, Grecia, Transcaucaso; dell'Italia, di Casalecchio (Bologna): nel 1925 ne catturai molti es. alla foce del rio Bolsenda: il luogo fu bonificato e dopo non ve ne ho più ritrovati; peraltro ne ho raccolti nelle prime colline bolognesi (a m. 200) e inoltre in acque semisalate 15 km. a nord di Ravenna e un es. a Riccione; ne ho vari di Quartu (Cagliari) raccolti dal Prof. A. Fiori.

**Helophorus pallidipennis** Muls.

Il catalogo Winkler lo cita del Med. Or.: ne possiedo es. di Algeria, Marocco, Spagna, Francia merid., Grecia, Creta. D'Italia ne ho due es. di Favalto (Arezzo) (leg. Andreini, agosto 1920), di Bonifacio (Corsica), delle Madonie e Caronie (Sicilia), leg. A Fiori, Giugno 1912.

**Helophorus discrepans** Rey.

Questa difficile specie si determina sicuramente solo con l'esame del fallo, che è caratteristico; ne ho potuto riconoscere alcuni es. raccolti da Falzoni sui

Sibillini (Umbria); io ne ho raccolto 10 es. il 23-VI-58 a Campigna (Forlì), località Fangaccio, m. 1480.

**Hydrochus nitidicollis** Muls.

Il catalogo Winkler lo cita del Med. C. Oc. e Francia; De Gozis enumera molte località della Francia, ma io penso si tratti di errori di diagnosi; infatti, per quanto io lo abbia richiesto per studio all'estero, non mi è stato possibile averlo; solo Mr. Collart, Dir. del Museo di Bruxelles, mi ha inviato gentilmente l'unico es. quivi esistente, ma io non riesco a riconoscerlo come *nitidicollis*, perchè presenta varii caratteri dell'*angustatus* Germ. In tutte le raccolte italiane esaminate l'ho veduto costantemente ed erroneamente scambiato con es. piccoli dell'affine *H. grandicollis* Kiesw!

**Hydrochus grandicollis** Kiesw.

Da aggiungere come nuova località d'Italia: Rovereto (Trento), loc. Cittadella, leg. Pederzani, 9-IV-55, 8-VII-55, 20-X-56.

**Cercyon ustulatus** Preyssl.

Il catalogo Winkler lo cita di E. b,c, e Sib. e il catalogo di Luigioni di molte regioni d'Italia dalle Alpi a Malta, ma io non l'ho mai raccolto nè veduto in alcuna collezione, escluso un unico es. preso da me in Vallaga (V. Isarco, Bolzano).

**Cercyon Knischi** Müller.

Fu posto dal d'Orchymont in sinonimia col *Cercyon inquinatus* Woll. Müller lo descrisse nel 1924 in es. raccolti a Trieste e a Zara. D'Orchymont, siccome la specie è propria dell'Isola di Madera ed anche i due luoghi indicati da Müller sono attivi porti di mare, la suppose specie casualmente importata. Ma io, il 14 Aprile 1924 ne raccolsi un es. ad Argelato (Bologna) e il 21 Maggio 1924 un altro es. a Bentivoglio (Bologna), luoghi di pianura, lontani un 70 km. dal mare.

**Laccobius bipunctatus** (F. non Bed.) e **Laccobius biguttatus** Gerh.

In molte collezioni europee ed italiane queste due specie sono state erroneamente scambiate, credo in causa del nome *bipunctatus* attribuitogli da due autori. Il *Laccobius bipunctatus* F. non lo conosco d'Italia e suppongo non vi esista. Ho veduti e raccolti invece molti es. di *biguttatus* Gerh. a Serravalle Scrivia (Alessandria), Stilves (Alto Adige), Imola (Bologna), Ajaccio (Corsica).

**Laccobius gracilis** Mots.

È stato messo nel gruppo dei *Laccobius* con pronoto liscio e lucido fra i punti e gli innumerevoli es. da me studiati vi appartengono: ma, ultimamente ho ricevuto dall'Ing. V. Peez due es. raccolti a Bressanone, l'8 Aprile 1950 in un'alluvione del f. Isarco; essi hanno il pronoto fortemente zigrinato e con riflesso opaco; ritengo sia una scoperta interessante poichè altri es. simili non ne ho veduti.

**Berosus signaticollis** Charp.

Nella forma tipica la macchia scura del disco del pronoto è largamente divisa in due da un tratto longitudinale del colore testaceo del resto del pronoto; invece in due es. dei laghetti di Marco (Rovereto) la macchia non è divisa; debbo peraltro aggiungere che questi due es. furono raccolti quivi insieme a molti altri della forma tipica, e credo perciò abbiano soltanto valore di curiosità.



ANTONIETTA PIAZZOLI PERRONI

## QUATTRO ANNI DI OSSERVAZIONI SUI LEPIDOTTERI DIURNI DELL'ALTA VAL MALENCO

(Alpi Retiche, Lombardia)

Dal Settembre 1943 al Settembre 1947, avemmo occasione di trascorrere un lungo periodo di tempo in Chiesa di Val Malenco, in prov. di Sondrio; periodo ininterrotto nei primi due anni, quasi continuo nel terzo, e limitato alla stagione estiva nell'ultimo.

Potemmo così dedicarci senza limitazioni di tempo alla cattura e all'osservazione dei Lepidotteri diurni della valle del Mallerò, raccogliendo materiale vario e copioso, e corredandolo di annotazioni giornalieri.

Benchè più di due lustri siano trascorsi dall'epoca del nostro soggiorno in quella valle, pensiamo che la nostra documentazione, pur limitata a quegli anni, possa offrire ancora un certo interesse, sia pur questo retrospettivo. Non ci soffermiamo sulla descrizione di quella zona, ben nota per le sue bellezze naturali e panoramiche, e per i suoi famosi giacimenti di minerali; e diamo uno sguardo a volo d'uccello sul corso d'acqua che scorre dalle Alpi alla pianura e dà il nome alla Valle.

Il Torrente Mallerò, che nasce dai Ghiacciai del M. del Forno, dopo una curva in direzione Ovest-Est, e superati i contrafforti del M. Braccia e del M. Nero, si dirige con tracciato più o meno rettilineo da Nord a Sud. Il Mallerò a metà circa del suo percorso, bagna il ridente comune di Chiesa; qui la valle è nel suo punto più ampio ed è incorniciata da un arco di cime alpine di stupenda bellezza. A Ponente si ergono le cime nevose del Gruppo Disgrazia, a Settentrione quelle del M. Fora, del Pizzo Tremoggia e del Gruppo Bernina; a Levante il M. Acquanera e il Pizzo Scalino concludono il semicerchio.

Dopo Chiesa il Torrente scendendo tra rocce e forre verso il Sud, bagna i comuni di Torre S. Maria e Spriana; finchè affluisce nel fiume Adda a Sud-Ovest di Sondrio. La valle, in forte pendenza, ha perciò facies alpina al principio, montana nel mezzo, e di collina nell'ultimo tratto. Tanto la flora che la lepidotterofauna sono in rapporto diretto con le differenze di clima derivate dalla decrescente altitudine.

I lepidotteri dei quali ci siamo occupati appartengono tutti alla parte montano-alpina della valle.

Il Torr. Lanterna, che forma la valle omonima, scende dal Ghiacciaio di Scerscen (Gruppo Bernina) e convoglia le sue acque nel Mallerò, in località Vassalini. Anche questa valle, nella parte più alta ricchissima di minerali pregiati, e oltremodo pittoresca, ci offrì copioso materiale entomologico e alcune interessanti catture.

Le cacce, escluso il periodo della stasi invernale, durarono in quegli anni da fine Febbraio a Ottobre inoltrato. Tutta la zona fu da noi percorsa, con poche soluzioni di continuità; ma in alcuni luoghi le ricerche si approfondirono maggiormente.

Nelle località che elenchiamo, il materiale catturato fu interessante e copioso; naturalmente il numero dei lepidotteri andava rarefacendosi man mano che si giungeva alle quote più elevate. Questa non poteva però dirsi una regola fissa,

perchè alcune località sui 2000 m. e oltre offrivano nei mesi estivi gran copia di farfalle, sebbene di un ristretto numero di specie.

Alcune catture avvenute invece in località superiori ai 2500-3000 m., furono un'eccezione, e si trattò quasi sempre di Vanesse migratrici, come ad es. *Vanessa cardui* del Pizzo Scalino (m. 3300), e alcune *Aglais urticae* della Punta Cassandra (circa m. 3000), del Bernina (circa m. 3100) e di Prabello (m. 2800).

Ecco alcune località che furono da noi più studiate:

Torre S. Maria (m. 900), Chiesa (m. 1000), Lago di Chiesa (m. 1700), Pineta di Chiesa (m. 1000), Primolo (m. 1300), Curlo e Faldrini (m. 1000), Sasso (m. 1000), S. Giuseppe (m. 1500), Chiareggio (m. 1600), Lago Palù (m. 1900), Val Brutta (m. 1800), Campo Frasca (m. 1500), e tutta la Val Lanterna, da Caspoggio (m. 1150) a Lanzada (m. 900) a Tornadri sino alle Cascate.

Le rive dei due torrenti, in special modo del Mällero, ricche di anfratti e boscaglie, erano una delle nostre mete giornaliere, e ci offrirono sempre ricco materiale di studio.

Come accade dappertutto, anche in Val Malenco le variazioni meteorologiche cambiano sensibilmente le date di schiusura delle crisalidi. Un anno freddo e umido, con precipitazioni di neve protratte sino alla prima metà di Maggio (1945) spostò la chiusura delle crisalidi di varie farfalle, in modo particolare di quelle che compaiono in diverse generazioni.

Anche il *Parnassius apollo*, con la sua unica generazione, subì un notevole ritardo; le ninfe si schiusero soltanto a Giugno inoltrato, e cioè circa un mese dopo la norma per quelle località.

Si potrebbe prospettare il dubbio che le nascite degli anni precedenti, con clima asciutto e soleggiato, siano state invece delle nascite precoci; sebbene sia difficile pronunciarsi noi inclineremmo piuttosto per la prima ipotesi. E cioè: schiusure ritardate per la temperatura eccezionalmente fredda.

Sino alla fine di Maggio del 1945 il comando Militare non dava il permesso di giungere alle cime e ai valichi alpini. Le ricerche nelle zone più elevate furono eseguite dopo la fine della guerra.

Una « équipe » di giovani bene addestrati (per la maggior parte studenti) ci fu di valido aiuto nelle ricerche; e un contributo al nostro lavoro ricevevamo dal sig. Perito Minerario A. Gianoncelli di Lanzada, che catturò per noi molti lepidotteri di Val Fontana, di Val Brutta, della miniera del Cingiasc e di tutta la zona del Bernina. Benchè a distanza di tempo, vogliamo fargli pervenire il nostro rinnovato ringraziamento.

Nell'elenco che segue ci siamo attenuti all'ordinamento sistematico della Opera del Dott. Ruggero Verity « *Le farfalle diurne d'Italia* » (5 vol., Casa Editrice Marzocco, Firenze).

Abbiamo ommesso di citare i nomi delle specie che non ci fu dato di catturare o di osservare a volo; non escludiamo la presenza in Val Malenco di queste specie per noi mancanti; possiamo solo affermare che a noi non fu dato di incontrarle.

*Pyrgus carthami* Hübn.

Presente, ma non troppo comune.

*Pyrgus malvae* L. Eserge *malvoides*.

Un paio di esemplari (Chiesa-Sasso, Curlo).

*Pyrgus fritillum* Schiff.

Presente ma non troppo copioso (T. Mällero).

*Pyrgus bellieri* Obrth.

Raro. Alcuni esemplari a Prìmolò (1944).

*Carterocephalus palaemon* Pallas.

Qualche esemplare del T. Scerscen (Bernina) e del Lago Palù (m. 1900).

*Adopaea lineola* Ochs.

Comune in tutta la valle.

*Adopaea flava* Brunn.

Copiosa (Chiesa, Caspoggio, Val Lanterna).

*Ochlodes venata* Brem. et Grey.

Comune in tutta la valle.

*Hesperia comma* L.

Comune (Torre S. Maria, Chiesa, fino a Chiareggio).

*Heodes virgaureae* L.

Non troppo copioso; begli esemplari in Giugno e Luglio. Più numerosi in terreno sassoso. Trovata una colonia alla confluenza del T. Mällero e col T. Lanterna, in località Vassalini; altra sopra Faldrini.

*Heodes tityrus* Poda.

Meno comune del precedente (Chiesa, Prìmolò, Curlo, Lanzada, Lago di Chiesa, Torre S. Maria). Sempre individui isolati.

*Heodes alciphron* Rott.

Frequente; facile a catturare nelle stesse località del *virgaureae*. Razza *citrogordius* Vrtý (Vassalini). Razza *isokrates* Frhst. (Faldrini). Razza *gaudeolus* Frhst. (Prìmolò m. 1300, Val Brutta m. 1800). Razza *epidelion* Frhst. (Curlo, Campo Franscia).

*Lycaena phleas* L.

Frequente nella zona negli anni 1944 e 1945; rara negli altri anni.

*Scolitantides orion* Pallas

Begli esemplari. Razza *metioche* Frhst (Prìmolò). Raro nel penultimo anno di cacce, come gli altri licenidi.

*Cupido minimus* Fuessl.

Raro (Prìmolò m. 1300, 1944).

*Maculinea arion* L.

Rara. Catturati nel 1946 vari esemplari, tanto a 1000 m. che attorno ai 2000 sotto al Bernina; sempre molto logori e desquamati. Razza *obscura* Christ. Nulla negli altri anni.

*Lycaeides idas* L.

Razza *argulus* Frey al Lago di Chiesa (m. 1700).

*Plebejus argus* L.

Pochi esemplari. Razza *paraustera* Vrtý, a Tornadri.

*Aricia agestis* Schiff.

Razza *alpina* Staudgr., f. *alpina* Staudgr. (Chiareggio m. 1600).

*Cyaniris semiargus* Rott.

Rara (S. Antonio).

*Polyommatus icarus* Rott.

Copioso nel 1944 e 1945, quasi scomparire assieme alle sue consorelle nel '46. Pochi individui volavano quell'anno in luoghi inconsueti. I<sup>a</sup> generazione *icarus* Rott., razza *polyphemus* Esper. (Chiesa Sasso). II<sup>a</sup> generazione *postzelleri* Vrtý, f. *albescens* Tutt. (Chiareggio). Il rovescio delle *postzelleri* di questa località è più uniforme, più chiaro, e ha la punteggiatura nera più delicata che negli esemplari figurati nel volume del Verity (« Lycaenida » vol. II, tav. 13).

A proposito della rarefazione di qualche specie, e in particolare dei licenidi, notata durante alcune stagioni, verrebbe naturale supporre che nei prati e in tutte le località frequentate negli anni precedenti con tanta abbondanza e vivacità, deve poi essere avvenuto un cambiamento nell'abito vegetale dei luoghi; per cui o le larve furono falciate via assieme alle erbe per intempestivo intervento antropico (in effetti impossibile ad avvenire durante la primavera), o la deposizione delle uova per mancanza di pianta nutrice non poté avvenire.

Ma nulla di tutto questo poté essere constatato. Le stesse graminacee, leguminose, crucifere, ecc., ecc., rivestirono per tutti quegli anni i luoghi in cui eravamo soliti raccogliere i licenidi.

La vegetazione locale non subì cambiamento alcuno. Gli stessi rifiuti che ovini e bovini lasciavano sul sentiero, negli anni precedenti richiamo irresistibile e luogo di pascolo per *Lysandra coridon*, *Lysandra bellargus*, *Polyommatus icarus* e altre specie, ora non servivano da banchetto che a poche rare licene. Tempo tiepido, prati fioriti, ma solo qualche isolato licenide volava qua e là.

Il fenomeno potrebbe spiegarsi con variazioni climatiche avvenute nella primavera o nell'inverno, poichè le condizioni estive furono eguali.

Forse vi fu qualche ragione non apparente, ma pur fortemente modificatrice del ciclo larvale, per cui si può supporre una moria di uova o di bruchi.

È difficile individuare questa causa.

Non fu il gelo prolungato, poichè nel 1945 la neve cadde in abbondanza sino a Maggio, e i licenidi volarono in grandissimo numero nelle consuete località. È nota del resto la resistenza al freddo tanto dei semi vegetali che delle uova degli insetti. Sembra più verosimile pensare ad una causa estranea ai fattori clima-alimentazione; e ci proponiamo di approfondire questo soggetto (1).

*Lysandra bellargus* Rott.

Begli esemplari nei primi due anni; quasi introvabili negli ultimi due. I<sup>a</sup> generazione *magnalutea* Vrtý, II<sup>a</sup> gener. *postmagnalutea* Vrtý, f. *albolineata* Tutt. (Chiesa, Sasso, Curlo, rive del Mällero).

*Lysandra coridon* Poda.

Frequente con individui freschi ed intatti negli anni 1944 e 1945; difficile da incontrare nel 1946. Nei luoghi in cui volavano con tanta abbondanza nei primi anni, non un esemplare potemmo catturare, nonostante le più precise e costanti ricerche. Qualche individuo isolato volava in tutt'altra zona (Castello di Chiesa, Vassalini).

La maggior parte della popolazione di *L. coridon* di Val Malenco è costituita da esemplari di razza *dinia* Vrtý, con numerose aberrazioni, di cui la più frequente è la *obsoleta* Tutt.

(1) Queste note essendo state compilate su appunti che vanno dal 1943 al 1947, l'autore non poteva a proposito della rarefazione di lepidotteri, tener conto delle massicce disinfestazioni coi preparati DDT e affini, dell'uso di anticrittogamici e di mezzi in tutti i modi atti a distruggere le larve degli insetti in vasto raggio. Tali sistemi non erano ancora stati attuati in Italia.



Catturammo alcuni individui aberranti che presentavano un certo interesse. Un ♂ catturato nel greto del T. Mällero (17.7.45) che risulta affine alla ab. *coridonis* Bergstr. e ab. *vacua* Gill.; con parziale assenza di punteggiatura nera nelle ali superiori; e per le ali inferiori in perfetto riscontro con gli esemplari figurati nel vol. II del Verity (« Lycaenida » tav. 17, figg. 81-82).

L'ab. *parisiensis* Gehr., soltanto unilaterale nel nostro caso, riscontrammo in una ♀ catturata a Caspoggio. Quest'aberrazione risulta modesta, accanto alla *parisiensis* bilaterale (con la punteggiatura nera dell'ala sup.re confluyente, in forma di parentesi rovesciata) che possediamo di altre località alpine (Val d'Aosta).

### *Thecla betulae* L.

Il giorno I Ottobre '44 vedemmo passare su un prato (strada del Curlo) con volo alto e sostenuto, alcune farfalle che riuscimmo a catturare dopo lunghissimi e pazienti appostamenti. Su quattro individui di *Thecla* potemmo catturarne tre, di cui due leggermente lesi. Non ne incontrammo mai più altri.

### *Papilio machaon* L.

Abbastanza frequente, ma non copioso; piuttosto raro sopra i m. 1600, 1700. Qualche esemplare della I<sup>a</sup> gener. *alpica* Vrtz a Chiesa; più numerosi nella III<sup>a</sup> gener., razza *tertiana* Vrtz a Primolo (m. 1300) e a Chiareggio (m. 1600).

### *Iphiclides podalirius* L.

Pochi individui, più facili a rinvenirsi sui margini dei corsi d'acqua. I<sup>a</sup> gener. *plenissima* Vrtz, razza *intermedia* Grund. (rive del Mällero); forme: *noventineatus* Ein (Chiesa alta) e *ornata* Wl. (Ganda). II<sup>a</sup> gener. *valesiaca* Vrtz, f. *inalpina* Vrtz (Lanzada).

### *Parnassius phoebus* Fabr.

Presente sui monti oltre i m. 1600, 1700; (rifugio Marinelli, Torrente Scerscen, Val Brutta, Val Fontana, Lago Palù, Campo Frasca, ecc.). Raro nella valle del Mällero. Razza *sacerdos* Stichel (Bernina), razza *serenus* Frhst. (Lago di Chiesa, m. 1700).

### *Parnassius apollo* L.

Copiosissimo; può definirsi la farfalla tipica estiva di Val Malenco. Nel 1944 e nel 1945 le schiusure avvennero in accordo con l'andamento stagionale medio del luogo, e cioè: da metà Aprile ai primissimi di Giugno. Nel '46 il ciclo normale delle nascite fu ostacolato dalla stagione piovosa e fredda. Nel Giugno 1946 non un *P. apollo* comparve nella valle.

Apparve invece con abbondanza in Luglio e in Agosto; parecchi individui volavano ancora ai primi di Settembre.

La forma della zona del Bernina è simile alla f. *tridentina* Bollow, alla *decoratissima* Vrtz, e alla f. *caloriferus* Frhst.; non identificandosi però completamente con nessuna di queste.

Gli ocelli sono grandi, di un costante giallo-arancio; non pupillati o con leggera sfumatura più chiara al centro dell'ocello.

È presente spesso la colorazione rossa o flava nelle macchie anali delle ali inferiori, e nelle costali delle superiori. Negli esemplari flavo-maculati si trovano spesso le une e le altre.

Nella colonia di Chiesa-Sasso (la più cospicua per numero di individui da noi osservati dalla primavera del 1944 a quella del 1947) prevale la forma *valderiensis* Vrtz; attorno al Castello di Chiesa, sulle sponde del Mällero, a S. An-

tonio, a Caspoggio e a Lanzada, abbiamo potuto catturare la f. *decoratissima* Vrtz; e la f. *provincialis* Kheis.

Un'altra forma ci lasciò dubbiosi; e non avendo trovato rispondenza nelle tavole dell'Opera del Verity, ci sembrò riscontrarla in una tavola del Seitz (A. Seitz « Les macrolépidoptères du globe » vol. I pag. 26 tav. 13).

Si tratta della f. *pyrenaicus* Seitz, che vola sulle rocce tra Prìmolò e Chiesa (m. 1200, 1300) ed è presente con copiosissimi individui.

*Parnassius mnemosyne* L.

Copioso nella valle del Mällero, ma ristretto in poche località rocciose e boschive, e nei prati con queste confinanti. Da Maggio agli ultimi di Giugno. Non vola assieme al *P. apollo*, ma in luoghi di pascolo per così dire « personali », dove questa specie si confonde poco con le altre. Sul *P. mnemosyne* abbiamo un curioso ricordo di caccia.

A metà Maggio del 1946, in periodo piovosissimo, fummo per vari giorni in agguato attorno al Castello di Chiesa, sulla riva sinistra del Mällero, aspettando appunto la comparsa di questa specie.

Calmatasi la pioggia e diradate un poco le nuvole, uno sciame fruscante di *mnemosyne* letteralmente si sollevava dai prati.

Molte finivano nel nostro retino!

Dopo qualche minuto ricomparsa delle nuvole; le farfalle sparivano come per magia, nè si riusciva a vederle allontanare. Dopo il ripetersi per 4 o 5 volte di queste ondate di *mnemosyne* e relative sparizioni, cercammo di scoprire infine il mistero e di individuare il loro momentaneo rifugio. Si nascondevano sotto i cespugli, sotto le erbe umide di pioggia, poichè non le vedevamo librarsi a volo?

La ricerca fu inutile. I mimetici rifugi erano scelti molto bene.

*Leptidea sinapis* L.

Frequentissima nei mesi più caldi.

*Anthocaris cardamines* L.

Frequente da Marzo a Giugno.

*Pontia daplidice* L.

Rara nell'alta valle. Rinvenuta nelle località meno elevate, da Chiesa in giù verso Sud.

*Aporia crataegi* L.

Tempo di volo e luoghi di pascolo eguali a quelle del *Parnassius apollo*, finchè questi si mantiene a quota 1300, 1500 e non oltre.

Razza *hyalina* Röber, f. *basanius* Frhst. (Castello di Chiesa).

*Pieris napi* L.

Non troppo comune nella zona. Difficile catturare individui della I<sup>a</sup> generazione; più frequente incontrarne della II e della III. Qualche individuo della f. *bryoniae* Hbn. (Chiesa Sasso), vellutata e scura.

Non ci sembra di aver rinvenuto la *Pieris ergane* e la *Pieris mannii*; ma non si può escluderle con assoluta sicurezza. È possibile che queste specie volino nella parte più bassa della Val Malenco, finchè l'altitudine non supera i 500, 700 metri.

In quelle zone di collina non furono da noi fatte ricerche, e le nostre note riguardano tutte la parte montana e alpina della valle. Il luogo più basso in cui ci siamo spostati è quello della zona a Sud di Torre S. Maria, a quota 850.

*Pieris rapae* L.

Non ci fu possibile segnalare più di tre generazioni.

O le osservazioni non furono abbastanza precise o effettivamente in quei luoghi montano-alpini le generazioni sono soltanto tre.

*Pieris brassicae* L.

Comune da Marzo a Settembre. Copiosissima nei luoghi umidi e fra i cespugli attorno ai torrenti, come nei luoghi coltivati.

Tre generazioni.

Raccolsi nell'Aprile 1944 numerosi bruchi, sistemandoli in gabbie da allevamento. Queste gabbie consistevano in vasi di terra, in cui erano piantate con le loro radici varie specie di vegetali. Un velo sostenuto da paletti copriva ogni vaso.

Offrii alle larve cibo variato per osservare il loro comportamento. Varie specie di crucifere furono gradite, e divorate in brevissimo tempo; con altrettanta voracità furono ben accolte piante fresche di cappuccine (*Tropeolus*), ma con meno piacere alcune specie dei generi *Cardamine* e *Arabis*.

Una gabbia fu posta su una finestra esposta a Sud, dove riceveva sole abbondante per molte ore del giorno. I bruchi di questa gabbia furono però nutriti con cibo relativamente limitato, e come risultava da controllo precedente, anche poco accetto; come appunto alcune crucifere poco succulente.

Su un balcone volto a Nord furono sistemati alcuni bruchi; ma in questa gabbia il nutrimento fu scelto con la massima cura e rinnovato due volte al giorno. La base del pasto era costituita sempre da varie specie del gen. *Brassica*, piante predilette da queste larve. Le schiusure avvennero regolarmente sotto ambedue i veli, e un discreto numero di individui (contrassegnati I e II) furono subito preparati per controllare i risultati dell'esperimento.

*Gabbia N. 1* L'influenza dei raggi solari, la più calda temperatura, la minore umidità dell'aria, furono preponderanti. Malgrado la nutrizione più povera e meno scelta, gl'individui sfarfallati risultarono perfettamente normali.

*Gabbia N. 2* (Nord) La ricca e copiosa nutrizione non poté sopperire ai danni dell'esposizione sfavorevole. Sotto il velo della gabbia rimasta 23 giorni in ombra e al freddo, sfarfallarono individui di minor dimensione (5,7 mm.) rispetto agli altri.

Sovrapponendo le ali degli individui N. 2 a quelle del N. 1, le maggiori dimensioni di queste ultime risultano evidenti, tanto nei ♂♂ quanto nelle ♀♀.

Possediamo ancora nella nostra raccolta qualche esemplare dei due allevamenti sperimentali.

L'interessante esperimento andrebbe proseguito con metodi più adatti in modo da poter dare sicurezza scientifica a quanto abbiamo potuto osservare servendoci di mezzi di fortuna.

*Colias hyale* L.

Rara in montagna oltre ai m. 1000; particolarmente difficile trovare delle ♀♀.

*Colias phycomone* Esper.

Qualche individuo, catturato sul versante Sud del Bernina.

*Colias palaeno* L.

Rifugio Marinelli, Val Brutta (1947).

*Colias croceus* Fourcr.

Copioso in Luglio-Agosto. Nel 1946 i prati e i pascoli pullulavano addirittura di questa specie; sempre molti ♂♂ e pochissime ♀♀. Una forma a grande apertura d'ali (*ampla* Vrtý) al Sasso, e un'altra quasi nana, sui bordi del Mällero, (*minor* Failla) non superiore ai 3 cm. e mezzo.

Il 10-8-46 catturammo un individuo con addome ipertrofico (uno ♂) che raggiungeva il volume di quello di una ♀ *apollo* di medie dimensioni. Ignoriamo quale possa essere stata la causa dell'anomalia, che scomparve dopo la preparazione e relativo essiccamento.

*Gonepteryx rhamni* L.

Comune, da fine Febbraio ai primi di Ottobre. Razza *rhamni* L.

*Lybithea celtis* Laich.

Rara. Catturati due individui in tre anni.

*Apatura iris* L.

Rara ma presente. In quattro anni di ricerche, catturammo pochissimi individui, spesso lesi e mal ridotti. Val Lanterna (circa m. 950) e boschi del Castello di Chiesa (m. 1000).

Noi stessi catturammo un paio di superbe ♀♀ librate a volo sopra un gruppo di larici. Un cacciatore (non di lepidotteri!) affermò di averne viste nei dintorni di Lanzada, sui prati attorno al bacino della Centrale Idroelettrica; oppure appoggiate ad ali chiuse sui muri di qualche bàita. Da me furono catturati in tutto 7 esemplari, dal 1943 al 1947.

*Limenitis populi* L.

Rarissima. Una ♀ bellissima presa a volo in un boschetto sopra al Mällero. Questa preda, eccezionale per i luoghi, ci riempì di soddisfazione.

*Melitaea didyma* Esper.

Copiosa a Prìmolò, nei boschi e ai margini della strada. A Ganda, al Curlo, e sui bordi dei torrenti. Razza *meridionalis* Stdgr., I<sup>a</sup> gener. *meridionalis* Stdgr. (Chiesa, alti argini del Mällero sotto al Castello) II<sup>a</sup> gener. *romulanigra* Vrtý, razza *subtarlonia* Vrtý, f. *alpina* Stdgr. (Prìmolò).

*Melitaea cinxia* L.

Rara. Un paio sulla strada di Chiareggio, molto lese.

*Melitaea diamina* Lang. (= *M. dictynna* Esper).

Rara. Pochi individui, nei prati attorno al Castello di Chiesa. Razza *alpestris* Frhst.

*Melitaea phoebe* Schiff.

Frequente con bellissimi esemplari freschi e grandi. Razza *nigrogygia* Vrtý (Val Brutta, m. 1800; Miniera del Cingiasc, Val Fontana).

Alcune altre della razza *rovia* Frhst. che il Verity segna come « simile alla *tusca* Vrtý »; (Alpe Brusada).

Alcuni nostri esemplari ci sembrano identificarsi con questi, con posizione sistematica perciò non troppo chiara.

*Melitaea athalia* Rott.

Copiosa, in special modo nel gruppo di monti sotto al Bernina, a 1800 m. e anche più in alto. Razza *celadussa* Frhst. (Tornadri m. 1100, Alpe Brusada m. 1400, Campo Franscia m. 1800, Gruppo Bernina m. 2000).

Razza *helvetica* Rühl. a Chiareggio (m. 1600) e dintorni.



*Boloria pales* Schiff.

Molto rara. Un paio di individui ♂♂, del Bernina.

*Clossiana euphrosyne* L.

Come sopra.

*Clossiana dia* L.

Un paio di esemplari; Lago di Chiesa (m. 1700) e Alpe Brusada (m. 1400).

*Clossiana titania* Esper.

Non discende al disotto dei m. 1400. Trovata all'Alpe Brusada, al Campasc (m. 1800) e nella zona del Torrente Scerscen (Bernina) a m. 2000. Esemplari a volte guasti, a volte freschissimi. Luglio.

*Issoria lathonia* L.

Comunissima da Marzo a Ottobre. Pullula sui prati, ma scompare oltre i 2000 metri. Razza *florens* Vrtty; I<sup>a</sup> generaz. *lathonia* L. e f. *rubrofusca* Vrtty (Chiesa, Ponte del Curlo, Caspoggio, Lanzada, ecc.) Aprile.

Sottorazza *emiflorens* Vrtty; II<sup>a</sup> gener. e III<sup>a</sup> gener. *magisnigrata* Vrtty; f. *nigroprivata* Vrtty (Chiesa, Castello, Caspoggio, S. Antonio, ecc.) Agosto.

*Fabriciana niobe* L.

Comune ma non troppo copiosa. f. *taura* Röber, f. *eris* Meigen.

Molti individui della razza *pinguis* Vrtty sulla strada montana Chiesa-Caspoggio e a S. Antonio (m. 1300). Le squame madreperlancee sono a volte ridotte alle sole lunule marginali.

*Fabriciana adippe* Rott.

Comune, assieme alla forma secondaria *pseudocleodoxa* Vrtty (S. Giuseppe m. 1400, Ponte del Curlo, Cascade di Tornadri in Val Lanterna). La f. *cleodoxa* O. (o *pseudocleodoxa* Vrtty) come risulta da queste località di cattura, è sparsa per tutta la zona in senso lato, dall'alta Val Lanterna alla strada di Chiareggio.

Lo stesso può dirsi della razza *mainalia*, f. *vulgoadippe* Vrtty., catturata a Primolo, a Caspoggio, nella Pineta di Chiesa, a Tornadri (Luglio-Agosto).

*Mesoacidalia charlotta* Haw.

Abbastanza frequente a partire dai 1000, 1200 m. in su. Razza *emilocuples-locupletata* Vrtty, f. *linnaei* Hemm. (Pineta di Chiesa, Tornadri, Curlo, Vassalini).

*Argynnis paphia* L.

Copiosa e comune in tutta la zona; in tutte le 4 estati la trovammo presente su un gruppo di cardi (*Carduus nutans* L.) sulla strada di Caspoggio.

Sottorazza *magnata* Vrtty, sottor. *paphia* L.

La f. *valesina* Esp. volava commista ad altre arginnidi, ma più spesso unita alla *paphia*. Catturammo alcune valesine bellissime e scure, ma la maggior parte degli individui erano guasti e desquamati.

*Vanessa cardui* L.

Rara e quasi inesistente dalla fine del 1943 alla fine del 1945, nel 1946 fu comunissima. Ciò serve ancora una volta a dimostrare come poco conclusivi e sicuri siano i dati di rinvenimento anche quando riportano fedelmente e con precisione le esperienze. Per essere più esatti, le note di caccia possono dare soltanto un'affermazione momentanea e transitoria. Lo spostamento delle colonie, dovuto a cause climatiche o ad altri fattori impossibili a precisare, rendono se non nullo, poco utile in senso assoluto il valore di un elenco.

Ciò che non si trova in una stagione, può darsi che voli in abbondanza nella stagione successiva! Dopo questa piuttosto lapalissiana parentesi torniamo ai dati sulla *Vanessa cardui*.

Nel 1946 catturammo moltissimi individui tanto a Chiesa, Lanzada, Primolo, Curlo, Chiareggio, Caspoggio ed altri paesi della valle, come all'Alpe Brusada (m. 1400), Lago Palù (m. 1900), Campasc (m. 1800) sotto al Bernina, ecc. ecc.

Vogliamo aggiungere una nota riguardante questa vanessa; si tratta di una notizia che ci fu riferita, poichè il fatto avvenne prima del nostro arrivo in Val Malenco nel 1943.

Il dirigente della Miniera del Cingiasc in Val Brutta, a 1800 metri, e molti dei suoi minatori, osservarono una migrazione di *Vanessa cardui*. Per qualche momento il cielo fu oscurato come da una fitta nuvola; osservando meglio, i minatori si accorsero che si trattava di una migrazione di insetti e pensarono a un passaggio di cavallette! Finchè alcune farfalle stremate cadendo ai loro piedi poterono mostrare la loro natura. L'immensa accolta di vanesse si dirigeva da Nord-Ovest a Sud-Est.

#### *Vanessa atalanta* L.

Comune nei giardini e sugli alberi da frutta (peri, meli, cotogni, ecc.). Due generazioni; a volte degli esemplari freschissimi raccolti ai primi di Ottobre, lasciano incerti su una possibile terza generazione. Razza *italica* Stichel, II<sup>a</sup> gener. *atalanta* L. In tutta la media valle, ma più frequente nelle località sui 1000 metri.

#### *Polygonia c-album* L.

Copiosissima dal '43 al '45, della I gener. *hutchinsoni* Robson, e della II<sup>a</sup> gener. *c-album* L., f. *carbonaria* Vrtý, in tutto l'alto Màllero.

#### *Nymphalis antiopa* L.

Vola al principio dell'estate, con individui logori; in Luglio-Agosto con le nuove schiusure esemplari freschi si librano sulle alte cime degli alberi. Sempre poco comune nella zona e non facile da catturare. Razza *antiopa* L., sottorazza *antiopa* L. (boschi sopra Lanzada m. 1100, Castello di Chiesa m. 1000).

#### *Nymphalis polychloros* L.

Pochi individui volano in inverno, logori e sciupati. Piuttosto rara; a parte questi esemplari ibernanti, anche nella bella stagione non potemmo nei primi anni rinvenirla mai fresca e brillante.

Nel 1947 (quarta stagione di cacce estive) la situazione cambia. La *N. polychloros* appare in Luglio, splendida e intatta. Fu facile catturarla nei boschetti attorno al T. Màllero, posata su rami di betulla, *Pirus aucuparia*, frassini, larici, ecc. Questo periodo di volo durò pochi giorni.

Catturai a Caspoggio una ♀, che per il fondo molto oscuro e per la forma e l'estensione delle macchie nere delle ali posteriori, si differenzia dal tipo.

Non trovo riscontro nelle forme descritte nel vol. IV del Verity («*Nymphalidae*» tav. 53, figg. 1-8. Testo da pag. 353 a pag. 358).

#### *Inachis io* L.

Non frequente. Si vede qualche individuo logoro posarsi sui muri al sole durante l'inverno, ma sempre come fatto raro. Catturammo uno di questi individui ibernanti, venuto a posarsi sulla nostra finestra nel Febbraio 1944.

Nel 1946 ci fu possibile trovare molte *I. io* appena schiuse (Luglio-Agosto) a differenza degli anni precedenti nei quali una simile cattura era un avvenimento! Razza *io* L. (Prati di Chiesa, m. 1000).

*Aglais urticae* L.

È la vanessa tipica di questa zona. Copiosissima da Febbraio a Giugno-Luglio. Praticamente non scompare mai dall'arco delle Alpi Rétiche, poichè anche in inverno nelle giornate di sole si vedono individui posati sui bordi dei viottoli nel fondo valle (m. 1000) e ad altitudin elevate, eccezionalmente sino ai 3000 metri.

Visti alcuni individui morti sul ghiaccio sulla Punta Cassandra (m. 3200) in un giorno di tormenta.

Nell'estate del 1944 tutte le piante di urtica pullulavano di bruchetti. Ne trasferimmo un gran numero sotto i veli da allevamento, riuscendo ad ottenere copioso materiale sfarfallato sotto i nostri occhi. Nell'anno 1946 l'*A. urticae* scomparve stranamente dalla zona. Difficile catturarne qualcuna; unica integra un ♂ preso sul Pizzo Scalino, a 3000 metri. Razza *opima* Vrtty.

*Pararge (Lasiommata) megera* L.

Scarsa. Farfalle sempre logore. II e III gener. *vividior* Vrtty; sottor. *alticola* Vrtty (Chiesa, Prìmolò, Caspoggio, ecc.).

Razza *praeaustralis* Vrtty, I gener. *praeaustralis* Vrtty, f. *alberti* Alb., (con modesto ocello supplementare fra la terza mediana e la prima cubitale) a Chiesa, il 10.5.45.

*Pararge maera* L.

Molto frequente con begli esemplari durante Luglio-Agosto. Nel Settembre '45, alle 7 di sera (ora solare) catturammo al Castello con un colpo di rete una piccola colonia di una diecina di queste farfalle, appoggiate su un culmo di graminacea per il riposo notturno.

Razza *superlata* Vrtty. I<sup>a</sup> gener. *superlata* Vrtty (Chiareggio, m. 1600); II<sup>a</sup> gener. *postsuperlata* Vrtty, f. *tetrops* Rebe. (Lago di Chiesa m. 1700).

*Agapetes galathea* L.

Copiosissima in Luglio-Agosto. Razza *elvira* Frhst. (Chiesa-Sasso, Curlo). Razza *fiorina* Frhst, f. *nereus* Frhst. (Chiesa, Vassalini, Lanzada).

*Caenonympha arcania* L.

Poco frequente. Luglio-Agosto. f. *crassolimbo* Vrtty (tanto a Chiesa che a quote più elevate).

*Caenonympha pamphilus* L.

Comunissima. Razza *ferrea* Vrtty (Tanto a Chiesa che in tutta l'alta valle).

*Erebia montanus* de Prunner (*E. goante* Esp.).

Razza *montanus* de Prunn. Luglio-Agosto. Presente nella zona del Bernina, discende fin nei boschi attorno a Caspoggio (m. 1150, 1300).

*Erebia tyndarus* Esper.

Non frequente. Qualche esemplare raccolto a Chiareggio (m. 1600, Luglio-Agosto 1945).

*Erebia (Phorcis) mnestra* H.S.

Un paio di esemplari del Lago Palù (m. 1900) e della zona del Bernina (m. 2100). Penseremmo possa trattarsi della f. *impuctata* Vorbr. per la completa

assenza di punti ocellari, tanto nella pagina sup.re che in quella inf.re; ma non vogliamo essere tassativi, non soltanto sulla forma, ma perfino sulla denominazione specifica. Non vorremmo confondere la *Erebia mnestra* con la forma *caeca* dell'*E. aethiopellus* Hoff.; e sebbene la località di cattura farebbe senz'altro inclinare per la *mnestra*, rimaniamo dubbiosi ed incerti.

*Erebia gorge* Esp.

Pochi individui, nei boschi sopra Prìmolò (m. 1400) Razza *carboncina* Vrtý.

*Erebia pluto* de Prunner.

Come sopra. Luglio-Agosto 1947.

*Erebia alberganus* de Prunner.

Razza *ceto* Hübn. (Prabello, Lago di Chiesa, Agosto 1947).

*Erebia medusa* Schiff.

Abbonda ovunque ma predilige gli alti cespugli ai margini dei torrenti, da dove riusciva difficile snidarla. Razza *generosa* Frhst. a S. Giuseppe, sulla via di Chiareggio. Assai più agevole catturare le colonie di Prìmolò, che volavano ai margini dei boschi. Razza *macrommata* Vrtý.

*Erebia triarius* de Prunn. (*E. evias* God.).

Rara. Razza *appenninigena* Vrtý (Boschi sopra Prìmolò).

*Erebia aethiops* Esp.

Frequente nei boschi, con ♀♀ a fascia submarginale bianco-grigiastra. Comune nella zona. Razza *salaria* Frhst.

*Erebia melampus* Fuessl.

Rara (Chiareggio, m. 1600; Lago Palù m. 1900).

*Erebia euryale* Esp.

Presente nella zona; boschi sopra Prìmolò. Razza *ocellaris* Stdgr.

*Erebia ligea* L.

Non frequente. Razza *nikostrate* Frhst. (Val Brutta m. 1800).

*Aphantopus hiperantus* L.

Due soli individui nell'estate 1944, in una boscaglia sulla strada del Castello di Chiesa.

*Hyponephele lycaon* Rott.

Rara. Due individui in tre anni.

*Maniola jurtina* L. (= *janira* L.).

Infestante. Compagno in Marzo-Aprile i ♂♂, e dopo qualche settimana le ♀♀. Sui prati, ai margini dei boschi, nei luoghi erbosi ed umidi; ma a volte nel loro vagare si spingono fin nei luoghi sassosi e secchi, dove non raramente ci fu dato di catturarle.

Razza *jurtina* L.

*Minois dryas* Scop. (= *phaedra* L.).

Un paio di esemplari a Caspoggio, nel Luglio 1945. Sottorazza *dryas* Scop.



*Hipparchia fagi* Scop. (= *hermione* L.).

Abbastanza comune. Catturati molti individui, in prevalenza ♂♂, durante l'estate del 1945; più scarsa in seguito. Razza *orphnia* Frhst.; (Pineta di Chiesa, Vassalini, Curlo, Tornadri). Catturammo una ♀ a Prìmolò, nell'Agosto 1945, che ci sembra senz'altro poter ascrivere all'*orphnia*, ma con assenza dell'ocello minore nella fascia giallastra delle ali superiori.

Queste note, rivedute dopo la pubblicazione degli ultimi volumi dell'Opera del Dottor Verity « Le farfalle diurne d'Italia » non si prefiggono altro scopo che quello di riferire le nostre osservazioni sulle catture da noi fatte in Val Malenco, dalla fine del 1943 all'estate 1947. Quanto riferiamo ha soltanto valore per quegli anni e non ci dà sicurezza sufficiente per trarre conclusioni assolute di alcun genere.

---

MAX SELLNICK

Hoisdorf, Kreis Stormarn, Deutschland

## FAUNA DI ROMAGNA (COLLEZIONE ZANGHERI)

### NEUE ZERCON-ARTEN

(*Acari, Zerconidae*)

Von Herrn Dir. Dr. A. Valle-Bergamo erhielt ich einige Röhrchen mit Zerconidae, die von Herrn. Pr. P. Zangheri-Forlì am Monte Fumaiolo, 1000-1200 m ü.M., gesammelt worden waren. In dem Röhrchen mit der Sammelnummer 56764 befanden sich *Zercon perforatulus* Berlese (3 ♀♀), *Z. zangherii* Sellnick (5 ♀♀), *Z. similis* Sellnick n. sp., (1 ♀), *Prozercon fimbriatus* (C.L. Koch) (9 ♀♀, 1 ♂). In Nr. 56766 stellte ich fest: *Z. perforatulus* Berlese (6 ♀♀), *Z. hispanicus* Sellnick (3 ♀♀), *Z. similis* Sellnick n. sp. (2 ♀♀), *Z. berlesei* Sellnick n. sp. (5 ♀♀) und *Prozercon fimbriatus* (C.L. Koch) (7 ♀♀).

Es gibt, wie aus der Liste ersichtlich ist, 3 Arten der Gattung *Zercon*, die bisher noch nicht aus der Romagna bekannt waren. Die erste davon ist *Z. hispanicus* Sellnick 1958, die in Spanien zuerst gefunden wurde, mir aber auch aus Algier vorliegt. Die beiden anderen sind neu für die Wissenschaft. Ich lasse ihre Beschreibung hier folgen.

#### *Zercon similis* Sellnick nov. spec. (Abb. 1)

♀ Länge 405-450 µ, Breite 330-360 µ.

Die Pore Po 3 liegt zwischen Z 4 und Z 5; aber nicht über der Verbindungslinie der Ansatzstellen beider, sondern weit unter ihr. Sie befindet sich dicht vor der äusseren Rückengrube, eine nicht häufige Stellung der Pore in der Gattung *Zercon*. Die Pore Po 2 liegt aussenseits von Z 3 und von Z 3 um ihren doppelten Durchmesser entfernt.

J 1 und J 2 sind kurz, J 3 doppelt so lang wie sie, J 4 und J 5 nicht ganz so lang wie J 6, welche 80 µ misst.

Z 1 und Z 2 ebenfalls kurz, Z 3 dreimal so lang wie sie, Z 4 so lang wie J 6. Die Entfernung Z 2 - Z 3 ist nicht halb so gross wie Z 2 - Z 1. Z 5 befindet sich 25 µ aussenseits von J 6.

S 1 kurz, sehr viel weiter rückwärts gestellt als Z 1. S 2 mindestens doppelt so lang wie S 1. S 3 noch länger als S 2. S 4 so lang wie J 6. Alle Haare sind nach hinten gerichtet. S 2 und S 3 erreichen daher nicht den Seitenrand. S 4 reicht mit den distalen zwei Dritteln über den Hinterrand.

Alle grösseren Haare des Notogasters sind nahe an ihrem Ende oft mit wenigen kleinen Nebenborstchen versehen.

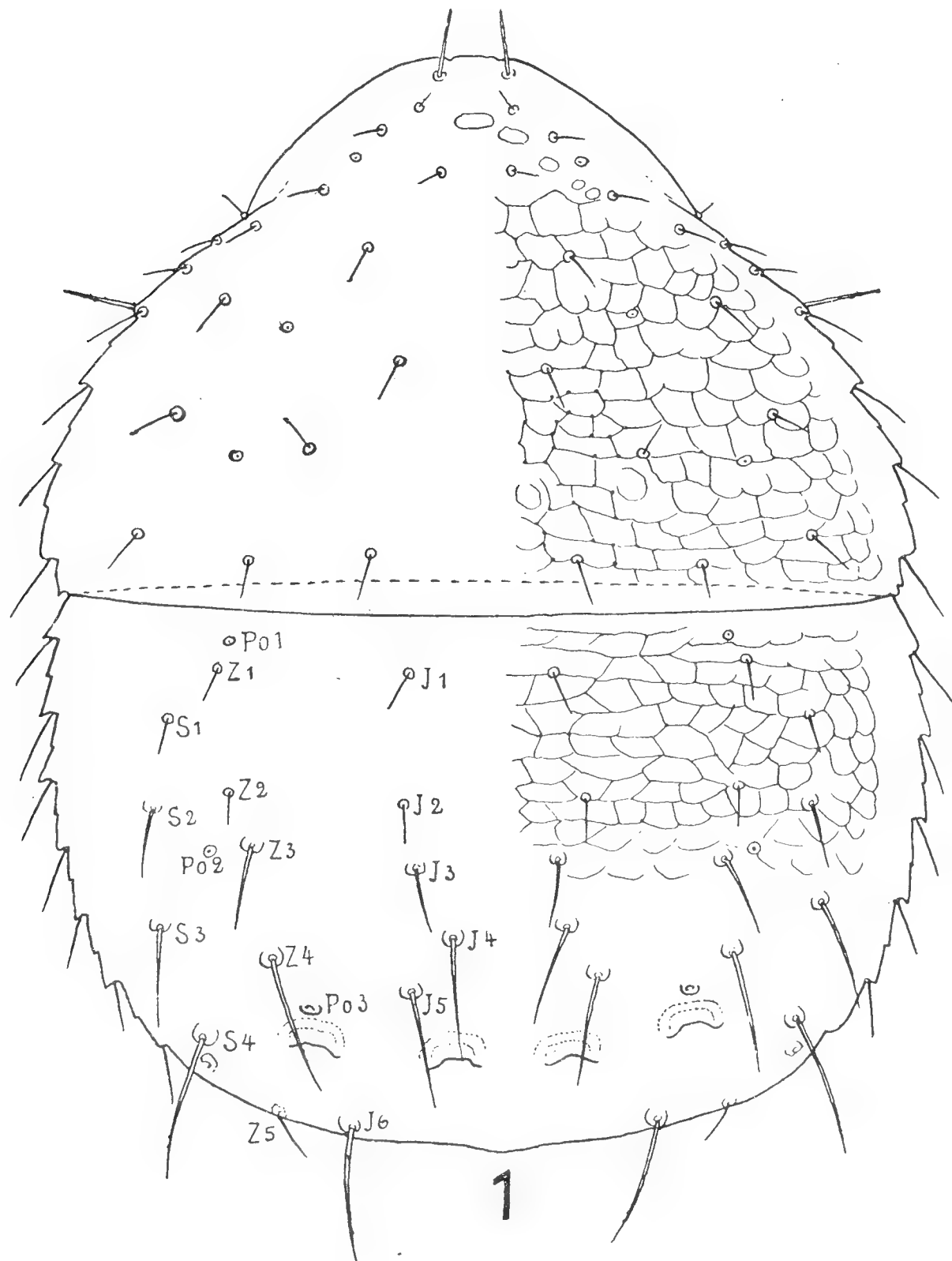


Fig. 1. - *Zercon similis* n. sp.

Bei einem Exemplar sind die beiden Borsten J 3 weiter von einander gestellt als J 2. Bei einem anderen Exemplar (Abb. 1) hat der rechte Rand des Notogasters nur 5 Borsten, der linke die normalen 7.

Die Oberfläche des Notocephale ist durchweg deutlich gefeldert, die des Notogasters nur in der vorderen Hälfte. Im hinteren Teile des Notocephale sind sie Maschenecken des Netzes der Felderung helle Punkte.

Am Vorderrande des Ventrianalschildes gibt es nur 2 Borsten.

Die Art ist etwas ähnlich *Z. triangularis* C.L. Koch. Sie wäre in meiner Tabelle hinter sie als Art 43 a zu setzen. *Z. triangularis* hat aber 4 Borsten am Vorderrande des Ventrianalschildes. Z 4 und J 5 sind weiter vor die Rücken gruben gestellt als bei *Z. triangularis* und die Pore Po 3 befindet sich dicht vor der äusseren Rückengrube.

Es wurden 3 ♀♀ in Nr. 56766 der Kollektion Zangheri gefunden. Das Typenexemplar befindet sich in meiner Sammlung, die beiden Paratypen in der Kollektion Zangheri. 1 ♀ in Nr. 56764 (Sammlung Zangheri).

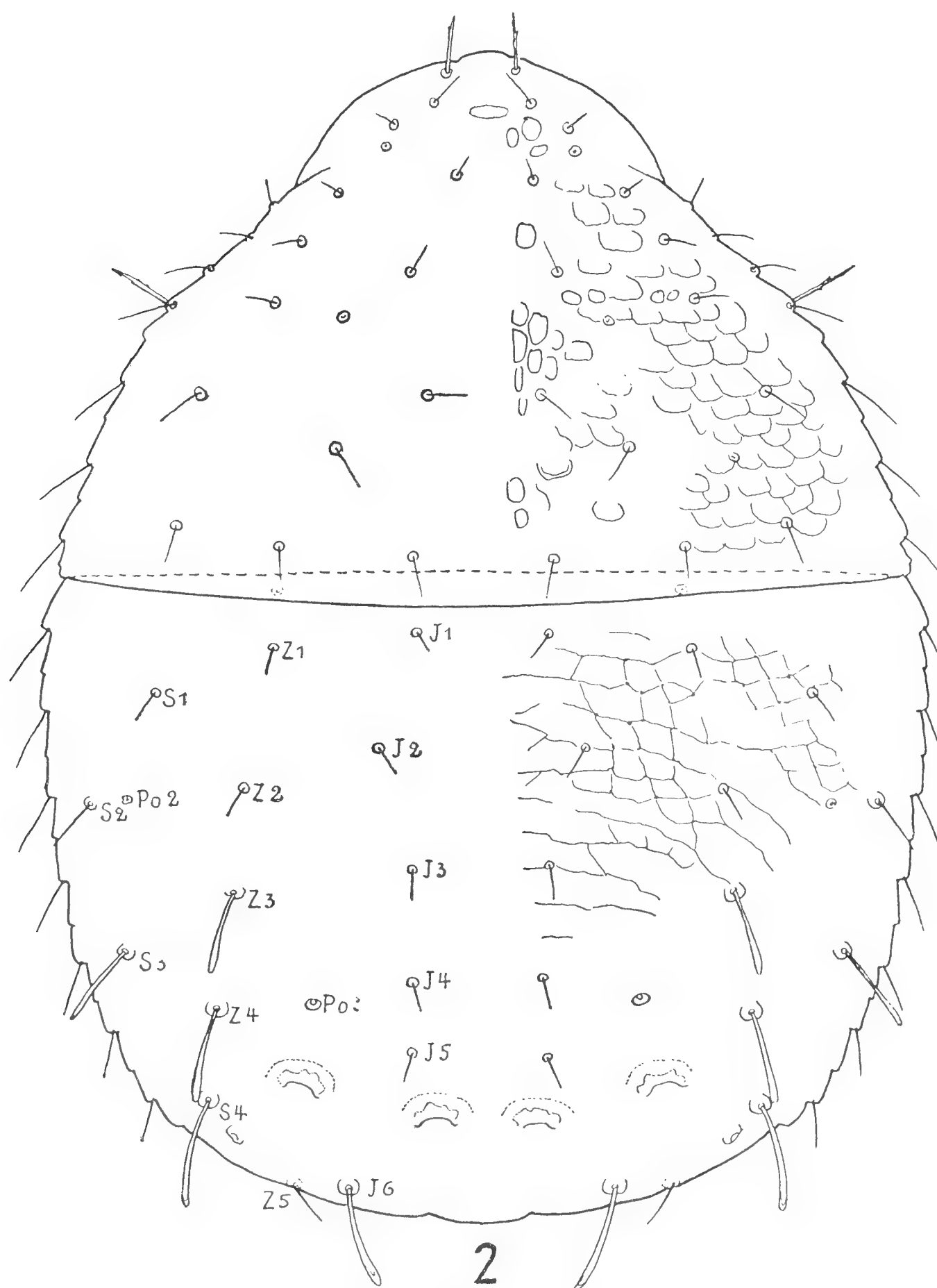


Fig. 2. - *Zercon berlesei* n. sp.

***Zercon berlesei*** Sellnick, nov. spec. (Abb. 2)

♀ Länge 490-540  $\mu$ , Breite 360-395  $\mu$ .

Die Pore Po 3 befindet sich über der Verbindungslinie der Ansatzstellen von Z 4 und J 5, fast auf der Mitte der Linie Z 4 - J 4.

Die Borsten J 1 bis J 5 sind kurz, alle von fast gleicher Länge. J 6 ist 52  $\mu$  lang. Beide J 6 sind 124  $\mu$  von einander entfernt. J 6 erscheint auf den ersten Blick am Ende etwas kolbig verdickt. Das Ende ist aber etwas verbreitert und flach.

Z 1 und Z 2 kurz. Z 3 und Z 4 sind lang, von derselben Gestalt wie J 6.

S 1 kurz, etwas weiter nach hinten gestellt als Z 1. S 2 doppelt so lang wie S 1, schräg nach hinten und aussen gerichtet; sie erreicht mit der Spitze gerade

den Rand. S 3 ähnlich Z 3. Sie reicht mit der distalen Hälfte über den Seitenrand hinaus. S 4 ist so lang wie J 6 und ist mit 3 Fünfteln der Länge über den Hinterrand hinausgestreckt.

Z 3, Z 4 und S 4 stehen in einer Längsreihe, die sehr wenig nach aussen gerichtet ist.

Die Pore Po 2 steht zwischen S 2 und Z 2, näher an S 2 als an Z 2, in ein Viertel bis ein Drittel der Entfernung beider.

Die Oberfläche des Notocephale ist gefeldert, doch nicht durchweg. Die Grenzen der Felder sind sehr fein. Die Oberfläche des Notogasters ist in der vorderen Hälfte ebenfalls gefeldert, aber die Grenzen der Felder sind so fein, dass die Darstellung in Abb. 2 viel zu stark ist.

In meiner Tabelle (2) steht die Art hinter *Z. andréi* (p. 340) und ist vorläufig als Art 23 a dort einzufügen. *Z. andréi* ist aber grubig punktiert. Auch sind die grösseren Borsten des Notogasters bei *Z. andréi* verhältnismässig länger als bei *Z. berlesei*. Im Vergleich mit den Abbildungen Berleses (1) scheint die neue Art mit der übereinzustimmen, die Berlese *Z. triangularis* nennt, die aber nicht die Kochsche Art ist.

5 ♀♀ aus Nr. 56766. Ein Exemplar enthielt zahlreiche Myxosporidien, kreisförmige Scheiben, wie sie Thor (3) beschrieben hat. Typenexemplar in meiner Sammlung.

#### LITERATUR

1. BERLESE A., Acari nuovi 9. - Redia 10. - 1914.
2. SELLNICK M., Die Familie Zerconidae. - Acta Zool. Hung. 3. - 1958.
3. THOR S., Beiträge zur Kenntnis der invertibraten Fauna von Svalbard. - Skr. Svalbard Ishav. 27. - 1930.

Hoisdorf, den 23.6.1958.

RUGGERO VERITY

### CATTURE DI LEPIDOTTERI, DI CUI MANCANO O SONO SCARSE LE NOTIZIE IN ITALIA

#### *Pergesa porcellus* L.

Stefanelli dice che questa *Sphingides* è rara in Toscana ed infatti a me è capitato di catturare un solo individuo il 18.IX.56, il quale volava sui fiori di Petunie nel giardino della mia villa di Cicaletto, alle Caldine (Firenze). È di sesso maschile.

#### *Hypopta caestrum* Hüb.

Questa *Cossides* era stata ricordata soltanto dell'Italia settentrionale ed io non l'avevo mai trovata. Il 29.VII.56 ne è venuto un maschio al lume, nella villa suddetta.

#### *Roeselia togatulalis* Hüb. (*Arctiides*, *Nolinae*)

Alle due località toscane di Pratovecchio (Casentino), donde la ricorda Mann, e di Piteglio, m. 700 (sopra S. Marcello Pistoiese), donde l'ho ricordata io nel nostro Bollettino (XXXVI, 1904, p. 84), si è aggiunta quella delle Caldine (Firenze), m. 250, dove un maschio di piccole dimensioni è venuto il 7.IX.56 al medesimo lume della precedente.



EDUARD WAGNER

EINE BEMERKENSWERTE SUBSPECIES VON  
*GERRIS ODONTOGASTER* ZETT.

(Hem. Het. Gerridae)

In einer Heteropterensendung aus dem Istituto Nazionale di Entomologia in Rom, die ich von Herrn M. Cerruti zur Bestimmung erhielt, fand sich eine grössere Anzahl von Tieren von *Gerris odontogaster* Zett., die sämtlich aus der Umgebung von Bolzano stammen. Diese Tiere aus Norditalien weichen von den mitteleuropäischen Stücken der Art in auffälliger Weise ab. Da sie überdies durchaus einheitlich sind, glaube ich, dass es sich hier um eine südliche Rasse der Art handelt. Das auffälligste Merkmal der neuen Form ist die sehr geringe Entwicklung der beiden Zähne auf dem 7. Sternit des ♂, die überdies das beste Merkmal für die Erkennung der Art im mitteleuropäischen Raum darstellen. Ich gebe der Rasse den Namen:

***Gerris odontogaster obtusidens*** nov. subspec.

Beschreibung: Von gleicher Gestalt wie die Nominatrasse. Schwarz, mit feinem goldglänzendem Toment. Sowohl makropter als auch brachypter.

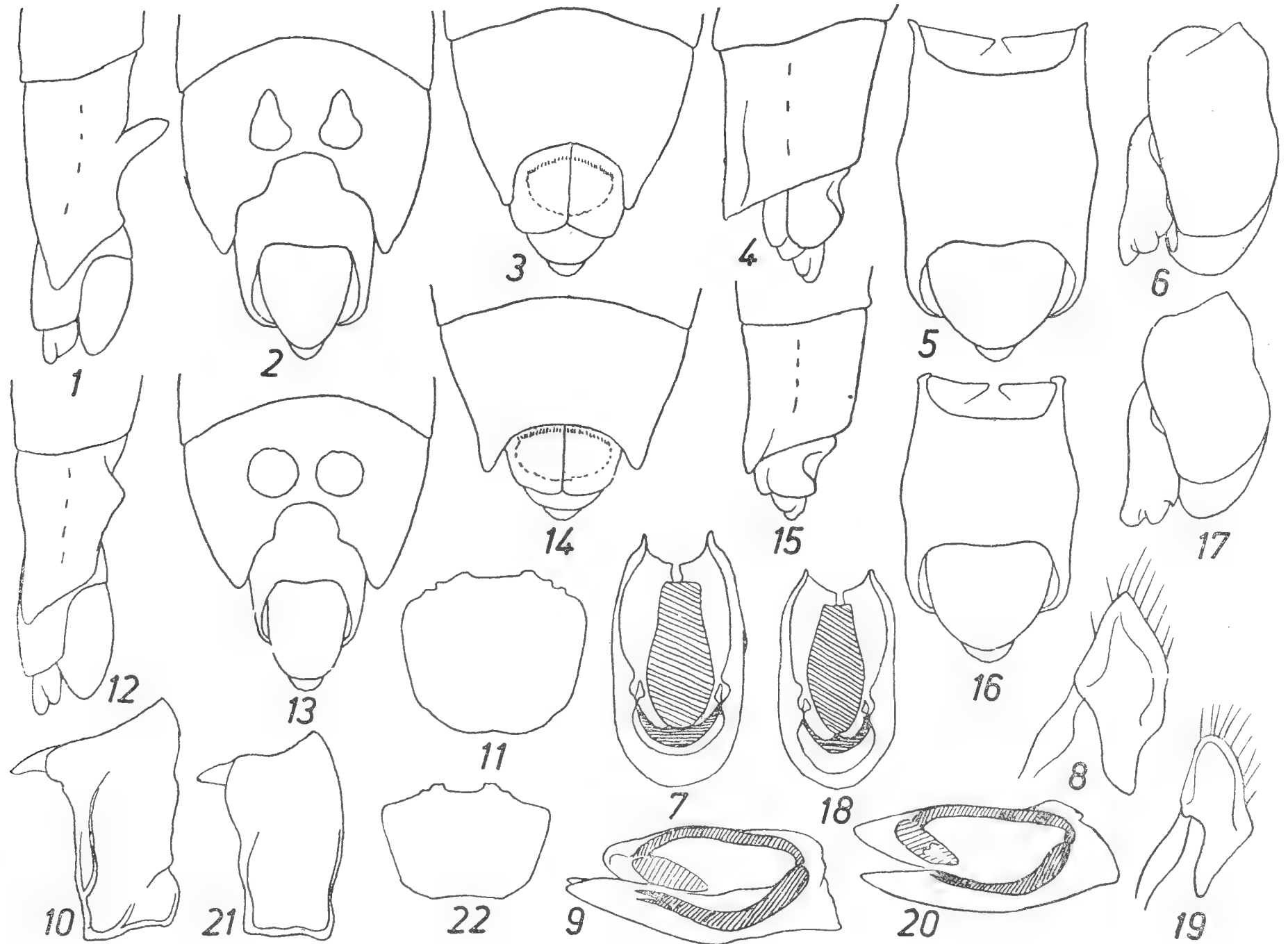
K o p f mit gelblichen Wangenplatten. Scheitel beim ♂ 1,2x, beim ♀ 1,33x so breit wie das grosse, runde Auge. Fühler einfarbig schwarz, das 1. Glied ist das längste und 0,73x so lang wie der Kopf breit ist; 2. Glied 0,56x, das 3. 0,51x das 4. 0,91x so lang wie das 1.

T h o r a x wie bei der Nominatrasse mit feiner gelber Mittellinie, die bisweilen nur im vorderen Abschnitt deutlich ist. Der gelbe Saum unterhalb des Seitenrandes ist bei der Einschnürung unterbrochen, aber auch im vorderen Teile vorhanden. Halbdecken der f. makr. bis zum Ende des 7. Abdominalsegmentes reichend, bei der f. brach. die Mitte des 4. Segments erreichend. Spitzen des 7. Segments kurz, stumpf, fast anliegend.

U n t e r s e i t e silberglänzend, in der Regel schwarz. Connexivum gelb. Das 7. Sternit trägt beim ♂ (fig. 12 + 13) zwei runde Höcker, die bei seitlicher Betrachtung nur wenig auffallen. Die beiden Platten des 8. Sternits sind beim ♀ (fig. 14 + 15) tief eingedrückt, wie bei der Nominatrasse. Hüften schwarz, ihre Unterseite in der Regel gelb. Vorderschenkel schwarz, an der Basis breit gelb, an der unteren Kante (\*) mit gelbem oder braunem Längsstreif, der bis zur Spitze reicht und dessen Breite zwar wechselt, der aber stets vorhanden ist. Mittel- und Hinterschenkel und Schienen braun. An den Hinterbeinen ist der Schenkel beim ♂ 0,82 - 0,83x, beim ♀ 0,85 - 0,86x so lang wie Schiene und Fuss zusammengenommen. Rostrum die Vorderhüften kaum überragend.

(\*) Als « untere » Kante wird hier die Kante verstanden, gegen die sich die Schiene legt, wenn das Bein gekrümmt wird. Die Bezeichnungen « oben » und « unten » bei den Schenkeln sind immer unklar, da sich das Bein im Hüftgelenk um mehr als 180° um seine Längsachse drehen lässt. Diese Schwierigkeit lässt sich auch dadurch nicht beheben, dass man (wie z. B. Stichel) statt dessen « dorsal » und « ventral » sagt. Eine genaue Festlegung ist nur möglich, wenn man eine Beziehung zur Schiene herstellt, die nur in einer Ebene beweglich ist. Da letztere beim Laufen in der Regel nach unten zeigt, halte ich es für richtig, die entsprechende Seite des Schenkels als Unterseite zu betrachten.

Genitalkapsel des ♂ kurz und breit (fig. 16). 8. und 9. Segment (fig. 17) ebenfalls kurz dick, das 8. Segment (fig. 18) klein, lang, fast parallelschief, distal gerundet. Penis (fig. 20) klein, schlank, distal spitz, das ventrale Blatt der Theka überragt das dorsale nicht nach hinten. Parameren (fig. 19) sehr klein und durchaus nicht konstant in der Form.



*Gerris odontogaster* Zett.

Fig. 1-11 = *G. odontogaster odontogaster* Zett., fig. 12-22 = *G. odontogaster obtusidens* nov. subsp.  
 1+12 = Hinterleib des ♂ seitlich (18x) 2+13 = derselbe von unten (18x) 3+14 = Hinterleib des ♀ von unten (18x) 4+15 = derselbe seitlich (18x) 5+16 = Genitalkapsel des ♂ von unten (25x) 6+17 = Segment 8+9 des ♂ seitlich (25x) 7+18 = Segment 8 des ♂ mit Penis von oben (25x) 8+19 = Paramer von oben (135x) 9+20 = Penis seitlich (53x) 10+21 = Platte des 8. Sternits des ♀ von unten (25x) 11+22 = 8. Tergit des ♀ von oben (25x)

8. Tergit des ♀ (fig. 22) sehr kurz und breit, fast 1,5x so breit wie lang. Die beiden Platten des 8. Sternits mit einer runden gemeinsamen Grube (fig. 14 + 15), ihre Ränder leistenartig verstärkt (fig. 21), aber diese Leisten zeigen keine Abzweigungen.

Länge: ♂ = 7,3 - 7,45 mm, ♀ = 8,0 - 8,8 mm.

*G. odontogaster obtusidens* n. sbsp. unterscheidet sich von *G. odontogaster odontogaster* Zett. vor allem durch die stumpfen Tuberkeln auf dem 7. Sternit des ♂, die dort die bei der Nominatrasse vorhandenen Zähne (fig. 1 + 2) ersetzen. Dass hier keine Missbildung vorliegt, dürfte daraus hervorgehen, dass sämtliche mir vorliegenden 10♂♂ darin einheitlich sind. Weitere makroskopische Unterschiede liessen sich weder beim ♂ noch beim ♀ feststellen. *G. odontogaster odontogaster* Zett. hat auf dem 7. Sternit des ♂ stets (mir ist keine Ausnahme begegnet)

zwei kräftige, nach vorn gerichtete Zähne (fig. 1 + 2). In Bezug auf die Färbung der Vorderschenkel findet sich in allen Bestimmungswerken übereinstimmend eine irrige Darstellung. Ich habe noch kein Exemplar von *G. odontogaster* gesehen, bei dem sich der oben beschriebene gelbe oder braune Längsstreif an der unteren Kante der Vorderschenkel nicht feststellen liess. Er wird aber in keinem dieser Werke erwähnt (nur Fieber 1861 schreibt « oder mit Streifen »). Auch bei *G. argentatus* Schumm. findet sich dieser Längsstreif beim ♀ immer, während er beim ♂ oft in der Mitte unterbrochen ist und bisweilen sogar ganz fehlt. Bei *G. lacustris* L. dagegen tritt noch ein zweiter gelber Längsstreif an der oberen Kante hinzu, so dass 2 gelbe und 2 schwarze Längsstreifen entstehen, deren Breite jedoch stark schwankt. Auch das Längenverhältnis zwischen dem Hinterschenkel einerseits und Hinterschiene und -fuss andererseits ist in den meisten Werken falsch angegeben. Bei beiden Rassen von *G. odontogaster* Zett. beträgt die Länge von Schiene und Fuss zusammengenommen beim ♂ 82 - 83%, beim ♀ 85 - 86% der Länge des Schenkels. Bei *G. argentatus* Schumm. liegt dies Verhältnis bei ♂ und ♀ recht konstant bei 77%, während es bei *G. lacustris* L. beim ♂ um 80%, beim ♀ um 85% schwankt.

Die Genitalien des ♂ sind bei *G. odontogaster odontogaster* Zett. deutlich grösser und vor allem länger als bei unserer neuen Rasse. Die Genitalkapsel (fig. 5) zeigt das recht deutlich. Auch Segment 8 und 9 (fig. 6) sind hier deutlich grösser, haben aber die gleiche Gestalt. Das zeigt auch die Betrachtung von Segment 8 von oben (fig. 7). Das Gleiche gilt für die Parameren (fig. 8). Der Penis (fig. 9) dagegen ist kaum grösser, das ventrale Blatt der Theka überragt aber das dorsale deutlich nach hinten.

Die Genitalien des ♀ zeigen die gleichen Unterschiede. Bei *G. odontogaster odontogaster* Zett. ist das 8. Tergit (fig. 11) deutlich länger aber kaum breiter, seine Breite beträgt das 1,2 fache der Länge. Auch die beiden Platten des 8. Sternits sind hier länger (fig. 10), der leistenartige Rand zeigt 2 deutliche Abzweigungen mit in die Fläche der Platte hineinführenden Leisten.

Diese Abweichungen im Bau der Genitalien sind zwar nur gering; da sich aber auch die übrigen Arten der Gattung im Bau der Genitalien nur wenig unterscheiden, sollten sie hier nicht unerwähnt bleiben.

Ich untersuchte 10 ♂♂ und 11 ♀♀ (davon 1 ♂ und 4 ♀♀ brachypter) aus Bolzano: Renon, Gasters, 1100m, 17.7.47 (G. Hartig leg.).

H o l o t y p u s und P a r a t y p o i d e im Istituto Nazionale di Entomologia in Rom,

A l l o t y p o i d und P a r a t y p o i d e in meiner Sammlung.

Der Fundort unserer neuen Subspecies liegt am Südrande des Verbreitungsgebietes der Art. Aus Italien ist mir nur ein weiterer Fund bekannt. Tamanini (1946) meldet die Art aus der Venezia Tridentina.

Die Arten der Gattung *Gerris* Latr., bei denen das Pronotum einfarbig schwarz ist, die gelbe Seitenlinie desselben auch im vorderen Teile deutlich und der Mesopleuraltuberkel schwarz ist, lassen sich nach folgender Tabelle bestimmen:

- |   |                                                                                                                                                                          |                        |
|---|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| 1 | (2) Vorderschenkel oben und unten mit einem gelben oder braunen Längsstreif von wechselnder Breite, oft nur 2 schwarze Längsstriche im distalen Teil vorhanden . . . . . | <i>G. lacustris</i> L. |
| 2 | (1) Vorderschenkel nur unten mit gelbem oder braunem Längsstreif, der bisweilen fehlt oder in der Mitte unterbrochen ist.                                                |                        |

- 3 (4) Die Gesamtlänge von Hinterschiene und -fuss beträgt etwa 77% der Länge des Schenkels. Länge des ♂ 6,1 - 7,0 mm., des ♀ 7,0 - 7,8 mm. ♂: 7. Sternit ohne Höcker oder Zähne, ♀: 8. Sternit ohne Grube . . . . . *G. argentatus* Schumm.
- 4 (3) Die Gesamtlänge von Hinterschiene und -fuss beträgt beim ♂ 82 - 83%, beim ♀ 85 - 86% der Länge des Schenkels. Länge des ♂ 7,1 - 7,5 mm, des ♀ 8,0 - 8,8 mm. ♂: 7. Sternit mit 2 Zähnen oder Höckern, ♀: 8. Sternit mit einer deutlichen Grube.
- 5 (6) ♂: 7. Sternit mit 2 kräftigen, nach vorn gerichteten Zähnen (fig. 1), ♀: 8. Sternit höchstens 1,2x so breit wie lang . . . . . *G. odontogaster odontogaster* Zett.
- 6 (5) ♂: 7. Sternit mit 2 stumpfen Höckern (fig. 12), ♀: 8. Tergit etwa 1,5x so breit wie lang . . . . . *G. odontogaster obtusidens* n. sbsp.

Ich möchte nicht versäumen, Herrn M. Cerruti, Rom auch an dieser Stelle noch einmal bestens zu danken.

#### LITERATUR-NACHWEIS

- FIEBER F.X., 1861 - Die Europäischen Hemiptera: 109.
- JORDAN K., 1935 - in GULDE: Die Wanzen Mitteleuropas, XII: 18.
- PUTON A., 1879 - Synopse des Hémiptères-Hétéroptères de France II: 158.
- STICHEL W., 1955 - Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen Europas, II: 122.
- TAMANINI L., 1946 - Note corologiche sugli Emitteri Eterotteri della Venezia Tridentina - LXVIII Pubbl. Soc. Mus. Civ. Rovereto: 14.

MILO BURLINI

#### AGGIUNTE E CORREZIONI ALLA

#### «REVISIONE DEI *CRYPTOCEPHALUS* ITALIANI»

(Col. *Chrysomelidae*)

***Cryptocephalus tristigma*** Charp. ssp. ***Bedeli*** Pic (Echange 1900, p. 68).

Avendo esaminati un esemplare ♂ di *C. Bedeli* raccolto dallo stesso Pic, in Algeria (Mékalis) e determinato dall'autore, ed altri esemplari raccolti recentemente nel Marocco dal colonnello Kocher, e confrontati con esemplari di *Cryptocephalus tristigma* Charp., della Spagna, non ho riscontrato differenze nella forma del pronoto e del suo margine laterale, come dovrebbe essere, secondo la descrizione della specie.

Le uniche differenze che ho riscontrato sono: nel *Bedeli* i punti delle elitre sono alquanto più fini ed il colore delle stesse più tendente al rosso. Il fallo di *C. Bedeli* è uguale a quello di *tristigma*. Ritengo perciò che *C. Bedeli*, anzicchè una specie distinta, sia tutt'al più da considerarsi una subsp. geografica nord-africana del *C. tristigma* Charp.

***Cryptocephalus globicollis*** Suffr. ab. ***simulatus*** m. nov.

Pure nella coll. Schaefer vi sono due esemplari di *Cryptocephalus globicollis* Suffr. di colore blu scuro, come la ab. *parellinus* Clav. del *C. sericeus* L. e la ab. *coerulescens* del *C. aureolus* Suffr. Credo si tratti di una forma inedita. La località



è: St. Etienne d'Issensac, Hérault, Francia. Ho visto poi un altro esemplare blu della coll. Vives Duran di Tarrasa (Spagna), raccolto a S. Juan de Penagolosa (Spagna): ab. *simulatus* m.

**Cryptocephalus octoguttatus** L. ab. *marisimilis* m. nov.

Nel materiale inviatomi in esame dal Dr. Antonio Cobos Sanchez dello Instituto de Aclimatación de Almeria (Spagna), trovai una ♀ di *Cryptocephalus octoguttatus* L., raccolta dallo stesso Dr. Cobos, in Marocco, a Tazaot Beni Seyyel, m. 1891, il 25.V.1955, nella quale il pronoto, anziché essere completamente nero (come in tutte le ♀♀ di questa specie, della Francia meridionale, della Spagna e del Portogallo, che ho avuto modo di esaminare) presenta la fascia gialla anteriore (più larga presso gli angoli anteriori) propria dei ♂♂. In un tempo precedente avevo esaminata una coppia ♂ e ♀ dello stesso *C. octoguttatus*, proveniente pure dal Marocco, Isaguen Seddat, m. 1500, leg. Pardo Alcaide; anche in questo caso il pronoto della ♀ era ornato della fascia gialla anteriore come quello del ♂. Sembra dunque si tratti di una variazione localizzata al Marocco o almeno all'Africa settentrionale: var. *marisimilis* m.

**Cryptocephalus cognatus** Costa.

Fra dei *Cryptocephalus* inviatimi per la determinazione dal Sig. Léon Schaefer di Montpellier, ho potuto accertare la presenza di alcuni esemplari ♂♂ e ♀♀ di *Cryptocephalus cognatus* Costa, raccolti a Mezzana ed a Ponte Leccia, in Corsica, nel luglio 1957.

Credo che il reperto del Collega francese possa essere considerato interessante, poichè il *C. cognatus* non figura nel Catalogo dei Coleotteri di Corsica di Sainte-Claire Deville e finora era noto soltanto della Sardegna, come specie endemica. In coll. Schaefer ed in mia coll.

**Chryptocephalus hypochoeridis** L.

Alle variazioni cromatiche del *Cryptocephalus hypochoeridis* L. si possono aggiungere le seguenti:

Pronoto verde, elitre dorate; Trento e Sagron (Trento):

ab. *anteviridis* m. nov.

Corpo completamente nero; Borgomanero (Novara) ed Alta Savoia:

ab. *austerus* m. nov.

Dopo la pubblicazione del lavoro (Mem. Soc. Ent. It., XXXIV, 1955) ho trovato ancora i seguenti errori di stampa, che vanno aggiunti agli Errata-corrige a pag. 287 del lavoro stesso:

Pag. 110, riga 2 dal basso, invece di « Falfoni » leggasi « Falzoni »

Pag. 119, riga 26 dall'alto, invece di « laterali » leggasi « posteriori »

Pag. 157, riga 27 dall'alto, invece di « Gustay » leggasi « Gustav »

Pag. 197, riga 9 dal basso, invece di « *montallenus* » leggasi « *montanellus* »

Pag. 235, riga 20 dal basso, invece di « *multisignatus* » leggasi « *multinigrontatus* »

Pag. 252, riga 6 dal basso, invece di « queques » leggasi « quelques »

Pag. 279, riga 15 dall'alto, invece di « Grhomanni » leggasi « Grohmanni »

Pag. 283, riga 29 dall'alto, invece di « *invirgatus* 98 » leggasi « 99 »

Pag. 285, riga 13 dall'alto, invece di « pygmaeus 205 » leggasi « 206 ».

LIVIO TAMANINI

PUNTURE SULL'UOMO AD OPERA  
DELL'*ORius MAJUSCULUS* RT.

(Hemiptera, Heteroptera, Anthocoridae)

Il Signor M. Burlini di Ponzano Veneto mi inviò in agosto per l'esame alcuni *Anthocoridae*, raccolti a Jesolo (Stazione balneare in provincia di Venezia), che risultarono appartenere all'*Orius majusculus* RT., specie largamente diffusa in tutta l'Europa, in modo particolare nei luoghi umidi, sulle piante più diverse in fiore. Ma gli esemplari inviatimi non erano stati trovati su fiori, in caccia di microinsetti, bensì sulle braccia della Signora Burlini e di due sue nipoti, dove succhiavano avidamente il sangue.

Sulla spiaggia di Jesolo, nella zona denominata Casa Bianca, dal 6 al 18 agosto 1958, periodo di permanenza delle dette Signore nella stazione balneare, l'*Orius majusculus* RT. era assai comune e si rendeva particolarmente noioso per le sue punture, specie nel pomeriggio, dopo le ore 17 circa, fino al calare del sole. Molte erano le persone che si lamentavano della sua puntura, che procurava dolore, prurito e poi faceva insorgere sulla pelle una bolla simile a quella provocata dalle zanzare. Nel punto dove era stato infisso il rostro non rimaneva però alcun altro segno né compariva in seguito. Solo rari esemplari vennero trovati nelle camere dell'albergo, dove non recavano alcuna molestia.

Le notizie di Antocoridi sorpresi a succhiare esseri a sangue caldo non sono rare: il *Lyctocoris campestris* (F.) fu trovato sovente in nidi di uccelli; il *Lyctocoris nidicola* WGN. è noto finora solo come parassita di uccelli (il Dr. R. Linnavuori, che lo scoperse, lo trovò in gran numero nei nidi di colombi domestici). Ma più rari risultano i casi in cui gli Antocoridi vennero osservati a succhiare il sangue umano e, secondo la letteratura, sempre in uno o pochi esemplari. Sono citati per l'Europa l'*Anthocoris nemoralis* (F.), l'*Anthocoris nemorum* (L.) e l'*Anthocoris sarothamni* (DGL. Sc.); ma non trovo alcun riferimento sui nostri piccolissimi *Orius* (mm. 2,5-3).

Non è stato possibile indagare sulle cause che hanno portato gli Antocoridi, normalmente cacciatori di piccoli Artropodi, a suggerire il sangue umano. Ma non è forse estraneo al fenomeno l'impiego degli antiparassitari e anticrittogamici, che si va sempre più estendendo nella zona, ed ha ridotto il numero dei floricoli ricercati dall'*Orius majusculus* RT.

Le osservazioni delle Signore Burlini su gli Antocoridi di Jesolo costituiscono la prima segnalazione di attacco persistente ed in grande numero all'uomo nelle nostre regioni.

---

R E C E N S I O N E

GRANDI GUIDO - L'ipermetabolia dei Crisidi - Atti della Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Classe di Scienze Fisiche. Anno 246°. Rendiconti Serie XI, Tomo V, pp. 1-10.

Continuando le sue ricerche sulla ipermetabolia degli insetti, con le quali già aveva indagato ed illuminato il fenomeno per i Lepidotteri e per i Coleotteri Ripiforidi, S.E. il Prof. Guido Grandi, con quella chiarezza e completezza che gli sono proprie, ha ora illustrato la larva primaria o di I tipo nella famiglia dei Crisidi, o meglio in una delle specie di questo brillante gruppo di Imenotteri, perchè, come dice l'autore stesso, questa larva finora così poco nota, « sembra variare, ed anche sensibilmente, nei vari generi ed altresì nell'ambito di un genere, in rapporto, a quanto pare, colle abitudini dell'insetto ».

Avendo avuta la fortuna di rinvenire in Sardegna nidi di *Osmia ferruginea* impiantati entro canne secche di *Arundo phragmites* e parassitizzati dalla *Chrysis dichroa* Dhlb., il Prof. Grandi ha potuto ristudiare a fondo con minuziosa precisione e assoluto rigore scientifico la parte meno nota della etologia della Criside, già, ma molto più sommariamente, prospettata molti anni fa dal Ferton. Il Grandi ha affrontato, come ho detto, soprattutto il problema della larva di I tipo della quale si conosceva l'esistenza ma non la esatta morfologia, facendone ora una descrizione dettagliata e completa, accompagnata da una bella serie di disegni che rivelano tutti i più minuti particolari della singolare struttura. Dopo la descrizione l'Autore si sofferma a studiare di tale conformazione la interpretazione, affermando come l'adattamento morfologico abbia sfruttato al riguardo tutto ciò che poteva sfruttare in una larva di tipo apodo, e perciò teoricamente statica, con irrobustimento e potenziamento delle varie parti, per dar modo alla larva stessa di potersi muovere agilmente, aggrapparsi, addentare e combattere, onde rimanere poi padrona del campo nei confronti della larva dell'ospite e delle possibili concorrenti, secondo il singolare comportamento che il Ferton ci aveva fatto intravedere. Attendiamo da Guido Grandi altre illuminazioni su di un quadro biologico che offre così vivo interesse.

F. Invrea

## RASSEGNA DELLE PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE RIGUARDANTI LA FAUNA ITALIANA

N. 28

Salvo contrarie indicazioni, la rassegna è compilata dal Dr. F. CAPRA.

### Hemiptera

COBBEN R. H. - Beitrag zur Kenntnis der Uferwanzen (*Hem. Het. Fam. Saldidae*). - *Ent. Bericht. Nederl. ent. Ver.*, 17, n. 12, 1957, pp. 245-257, 21 figg.

Note morfologiche e sistematiche su *Saldidae* europee.

DLABOLA J. - A reclassification of palaearctic *Thyphlocybinae* (*Homopt.*, *Auchenorrh.*) - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, 55, 1958, pp. 44-57.

Chiave per i generi, di ciascuno dei quali è indicata la specie tipica ed è dato l'elenco delle specie; alcuni generi sono nuovi: *Asymmetrasca* sp. tip. *decedens* Paoli 1932, ecc.

FILIPPI N. - Contributo alla conoscenza delle Salde mediterranee con particolare riguardo alla fauna italiana (*Heteroptera*). - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, X, 1957, pp. 13-44, 5 figg. e gr. figg.

Sono citate 24 specie, della maggior parte sono dati cenni sulla geonemia, sistematica, variabilità in rapporto alla distribuzione geografica ecc.; sono descritte *Saldula palustris* ssp. *sardoa* n. e *Saldula xanthochila* f. *obscura*, f. *bimaculata*, f. *expansa* nn.

FOSCHI S. e CARLOTTI G. - *Malacoris chlorizans* Pz. var. *smaragdina* Fieb. predatore del « ragno rosso ». - *Redia*, XLI, 1956, pp. 105-111, 3 figg.

Segnalazione della presenza in Emilia dell'Emittero citato le cui neanidi si nutrono delle uova dell'Acaro (*Paratetranychus pilosus* Can. e Fanz. = *Metatetranychus ulmi* Koch) infestante fruttiferi.

FREDIANI D. - Note morfo-biologiche sulla *Cicadella viridis* L. (*Homoptera Jassidae*) nell'Italia centrale. - *Boll. Lab. Ent. agr. F. Silvestri, Portici*, XIV, 1955, pp. 1-47, 29 figg.

Studio di una popolazione di *C. v.* di Pisa, comportamento biologico, morfologia dei vari stadi, piante attaccate, ciclo di sviluppo; parassita delle uova: *Anagrus breviphragma* Soyka n. sp., lotta.

GAMBARO P. - L'ibernazione di *Quadraspidiotus perniciosus* Comst. e i suoi rapporti con il clima. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 253-272, 6 figg. Nell'Italia sett. *Q. p.* sverna al primo stadio larvale.

HALÁSZFY E. Cs. - Clef analytique des espèces paléarctiques du genre *Sternodontus* et la description de l'espèce nouvelle *Sternodontus hungaricus* spec. nov. - *Acta Zool. Acad. Sc. Hung.*, II, 1-2, (1956), pp. 181-185, 1 fig.

- PINTERA A. - Monographische Uebersicht der europäischen Zierläuse (*Homoptera, Aphidoidea*). - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, LIII, 1956 (1957), pp. 115-142, 8 tav.  
Tabella per le specie della Subfam. *Therioaphidinae*, e descrizione di esse, tra le quali *Myzocallidium dorycnii* n. sp.
- ROUBAL J. - Description d'une espèce nouvelle de *Tingitidae* de France (*Het.*) - *Bull. Soc. Ent. France*, T. 63, N. 1-2 (1958), pp. 54-56, 1 fig.  
*Acalypta hoberlandti* n. sp. Alpi Marittime, affine a *A. samara* Put. (citata di varie località delle Alpi italiane).
- SCUDDER G. C. E. - The systematic position of *Dicranocephalus* Han, 1826, and its allies. (*Hemiptera: Heteroptera*). - *Proc. R. Ent. Soc. London*, (A); 32, prts 10-12, 1957, pp. 147-158, 14 figg.
- STROYAN H. L. G. - Further additions to the British Aphid Fauna. - *Trans. R. Ent. Soc. London*, v. 10, part 11, 1957, pp. 311-360, 6 figg. 3 tavv.  
Note critiche su varie specie; è citata *Aphis passeriniana* (Del Guercio) di Genova, su *Salvia officinalis*.
- TAMANINI L. - Osservazioni biologiche e morfologiche sugli *Aradus betulinus* Fall., *A. corticalis* L., *A. pictus* Bär. (*Hemiptera Heteroptera, Aradidae*). - *Studi Trent. Sc. Nat.*, XXXIII, 1956, pp. 3-53, 9 gr. figg., 2 tav.  
Risultati ottenuti da allevamenti su materiali raccolti nell'Alto Adige. L'*A. betulinus* vive a spese del poliporo *Trametes serialis* Fr. su *Picea excelsa*, *A. corticalis* e *pictus* sul poliporo *Fomes marginatus* su *Picea* ed *Abies*. Sono descritte le caratteristiche morfologiche e biologiche dei vari stadi, riassunte poi in quadri comparativi ed è data una tavola dicotomica per la distinzione dei vari stadi postembrionali delle tre specie.
- WAGNER E. - Zur Gattung *Saldula* (*Hem. Het. Saldidae*). - *Nachr. Blt. Bayer. Entom. München*, 6 Jhrg. (1957), N. 12, pp. 116-120, 14 figg.  
Osservazioni su *Saldula melanoscela* Fieb. e ssp. *brachynota* Fieb. indicata anche d'Italia e su *S. gamma* Fieb. considerata var. di *S. c-album* Fieb.
- WAGNER E. - Die Artberichtigung von *Staria maroccana* Ldbg. 1932. (*Hem. Het. Pentatomidae*). - *Entom. Berichten, Ned. Ent. Ver.*, v. 71 (1957), n. 2, pp. 31-33, 9 figg.  
Caratteri differenziali di *St. maroccana* Ldbg. (citata del M.te Circeo) e *S. lunata* Hhn.
- WAGNER W. - Eine neue Zikadenart aus der Lagune von Venedig. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, VII, 1954, pp. 59-62, 4 figg.  
*Notus italicus* n. sp., della Laguna di Venezia e della Val Lagarina; tabella differenziale con le specie vicine.
- ZANGHERI S. - Nota sulla *Trioza urticae* L. (*Homoptera, Psyllidae*) - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 257-273, XIV figg. e gr. figg.  
Cenni sulla morfologia dell'adulto e degli stadi preimmaginali, osservazioni sulla etologia della specie nell'Appennino Romagnolo, parassiti.

### Thysanoptera

- MELIS A. - Tisanotteri italiani. X. Genus *Heliothrips*. - *Redia*, XL, 1955, pp. 1-56, 16 figg., Tav. I-IV.  
Accurata descrizione dell'*Heliothrips haemorrhoidalis* Bouché nei vari stadi, biologia, distribuzione, danni, ecc. e *H. femoralis* Reuter.
- TENERELLI V. - Contributo alla conoscenza di *Gynaikothrips ficorum* (Marchal). Tisanottero tubulifero). - *Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, A. CXXXI-CXXXII, 1955-56, S. VI, vol. X, pp. 188-218, 5 gr. figg.  
Vengono descritte le varie forme postembrionali di *G. ficorum* ed i rapporti con la pianta ospite, anche in rapporto con le vicende stagionali, la formazione della galla, l'accoppiamento.
- TITSCHACK E. - Zwei neue Thysanopteren aus Südeuropa. - *Verh. Ver. f. naturwiss. Heimatforsch. Hamburg*, 33 Bd., 1958, pp. 4-15, 10 figg.  
Tabeila dei *Liothrips* d'Europa.



## Aphaniptera

(Siphonaptera)

JORDAN K. - A contribution to the taxonomy of *Stenoponia* J. & A. a genus of palaearctic and nearctic fleas. - *Bull. Brit. Mus. (Nat. Hist) Entom.*, vol. 6, n. 7, 1958, pp. 169-202, 30 figg.

Revisione del gruppo, ridescrizione di *Stenoponia tripectinata* Tiraboschi 1902, d'Italia, e di varie forme mediterranee.

PEUS F. & SMIT F. G. A. M. - Über die beiden Subspecies von *Hystrihopsylla talpae* (Curtis) (Ins. Siphonaptera). - *Mitt. Zool. Museum Berlin*, 33 Bd., H. 2, 1957, pp. 391-410, 12 figg., 2 carte.

Caratteri differenziali delle due forme, presenza di forme intermedie nelle zone di contatto, *H. talpae orientalis* Smit. citata di Misurina.

SMIT F. G. A. M. - A description of the male of *Atyphloceras nuperus palinus* (Jordan) (Siphonaptera: Hystrihopsyllidae). - *Proc. R. Ent. Soc. London*, B. Tax., v. 25, 1956, 3-4, pp. 67-72, 7 figg.

La forma è indicata anche di S. Martino di Castrozza (Dolomiti).

SMIT F. G. A. M. - New Hystrihopsyllid Siphonaptera. - *Bull. Brit. Mus. (Nat. Hist.) Entom.*, v. 6, n. 2, 1957, pp. 41-76, 75 figg.

Osservazioni su alcune specie europee e su *Rhadinopsylla (Actenophthalmus) pitymydis* (Zavattari, 1914).

SMIT F. G. A. M. - A redescription of *Rhadinopsylla pitymydis* (Zav.) - *Entom. Berichten, Ned. Ent. Ver.*, 18, 1958, n. 5, pp. 99-102, 6 fig.

*R. pitymydis* (Zav.) (*Neopsylla pitymydis* Zav. 1914) è specie valida.

## Coleoptera

COIFFAIT H. - Les « *Staphylinus* » et genres voisins de France et des Régions voisines. Essai de paléobiogéographie. - *Mém. Mus. Nat. Hist. Natur. Paris*, N.S.A., Zool. VIII, f. 5, 1956, pp. 177-224, tavv. I-XXII.

Tabelle di determinazione, descrizione di alcune forme nuove, tra le quali *Ocypus picipennis maritimus* delle Alpi Maritt., considerazioni biogeografiche, figure dei falli, Riassume i vari lavori precedenti di G. Müller; utile anche per lo studio delle specie italiane.

FASSATI M. - Faunistische, biologische und systematische Bemerkungen über die tschechoslowakischen Carabiden. - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, 54, 1957, n. 3, pp. 239-245, 5 figg.

Osservazioni su varie specie anche italiane, interessano particolarmente *Clivina fossor* L. e *C. collaris* Herbst, *Anisodactylus binotatus* F. e *A. nemorivagus* Duft. (figure dei falli).

SERVADEI A. - Appunti sulla biologia dell'*Apion seniculum* Kirby (V contributo alla conoscenza dell'entomofauna delle Leguminose foraggere). - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 621-628, 6 figg.

Osservazioni fatte in Toscana sul ciclo di sviluppo e sui costumi dell'*Apion seniculum* dannoso al Trifoglio.

SMETANA A. - Systematische und faunistische Beiträge zur Kenntnis der Staphyliniden-Fauna der Tschechoslowakei. II. (Zugleich 10. Beitrag zur Kenntnis der Gattung *Gabrius* Steph. der paläarktischen Region). - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, LII, 1955, pp. 165-180, 23 figg.

Note sinonimiche su alcuni *Gabrius* e tabella delle specie di *Philonthus* del gruppo *longicornis-varians*.

SMETANA A. - Systematische und faunistische Beiträge zur Kenntniss der Staphyliniden-Fauna der Tschechoslowakei III. - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, 54, 1957, n. 3, pp. 246-261, 29 figg.

Note critiche su varie specie, di molte è data la figura del fallo, chiave per le specie medioeuropee di *Leptacinus* Er., per le specie del gruppo *longiventris-linearis* di *Xantholinus* Berth. ed *Erichsonius* Fauv.

TIPPMANN F. - Ueber einige vorwiegend palaearktische Cerambyciden und Beschreibung neuer Formen. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 473-492, 9 figg.

Osservazioni su varie specie, loro diffusione, variabilità, etologia: *Trichoferus pallidus* Oliv., *Penichroa fasciata* Steph. (forme dalmate); *Ramnusium bicolor* Schrk. var. *geogr. demaggii* n. e ab. *aeneomicans* n. del Lazio, *Aromia moschata* L., *Rosalia alpina* L., *Mesosa nebulosa* F. ssp. *silvestrii* n. di Croazia.

ZOCCHI R. - Insetti del Cipresso. Il gen. *Phloeosinus* Chap. (Coleoptera Scolitidae) in Italia. - *Redia*, XLI, 1956, pp. 129-225, 45 figg. 1 tav.

Dopo una breve rassegna degli insetti (lepidotteri, cocciniglie, cerambicidi) dannosi al Cipresso, viene ampiamente trattato il gen. *Phloeosinus* e particolarmente le specie italiane *P. Aubei* Perris e *P. thujae* Perris, del primo viene studiata anche la morfologia degli stadi preimmaginali, di ambedue, l'etologia, i parassiti, i danni (cenni sui mezzi di lotta), cenni anche su *P. stoeckleini* Schedl e *P. rudis* Blandford.

ZOCCHI R. - Contributi alla conoscenza degli insetti delle piante forestali. III. Note morfo-biologiche sull'*Ernobius abietis* F. (Coleoptera Anobiidae). - *Redia*, XLII, 1957, pp. 291-348, 31 figg.

Osservazioni compiute nelle Alpi e nell'Appennino tosco-emiliano sull'Anobiide dannoso agli strobili di *Picea excelsa*: cenno sullo status sistematico e sulla geonemia della specie, sulla morfologia dell'adulto e particolarmente dell'ovodepositore della ♀ dell'organo copulatore del ♂, descrizione accurata degli stadi preimmaginali; notizie sulla simbiosi con microrganismi vegetali e istomorfologia dei ciechi gastrici; etologia nei vari stadi; parassiti; lotta.

## Ephemeroptera

BIANCHERI E. - Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). VIII. Una nuova specie della Famiglia *Leptophlebiidae*: *Paraleptophlebia Ruffoi* n. sp. - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, V, 1956, pp. 191-194, 9 figg.

BIANCHERI E. - id. id. XVI. Efemerotteri dei Monti Sibillini. - *l. c.*, V, 1956, p. 301-314, 64 figg.

Sono elencate 7 specie, di alcune di esse è anche studiata e discussa la variabilità.

GRANDI M. - Contributi allo studio degli Efemeroidei italiani, XVIII. Fusione di due generi (*Habrophlebia* Etn. e *Habroleptoides* Schoen.) della famiglia *Leptophlebiidae*. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXI, 1956, pp. 1-8.

*Habroleptoies* Schoen. 1929 è considerato sinonimo di *Habrophlebia* Etn.; rassegna delle specie italiane appartenenti a questo genere.

GRANDI M. - Contributo allo studio degli Efemeroidei italiani. XIX. I gonodotti femminili degli Efemeroidei, loro comportamento e loro sbocco. Studio anatomico comparato. - *l. c.*, XXI, 1956, pp. 8-41, 17 gr. figg.

GRANDI M. - Contributi allo studio degli Efemeroidei italiani. XX. - *Ephemera glaucops* Pict. ed *Ephemera Paulae* sp. n. - *l. c.*, XXI, 1956, pp. 200-212, 9 gr. figg.

Descrizione di *E. Paulae* n. sp. del Garda e dell'*E. glaucops* su es. italiani, tabella dei ♂ ♂ delle specie italiane di *Ephemera*.

GRANDI M. - Contributi allo studio degli Efemeroidei italiani. XXI. Intorno ai generi *Acentrella* Bgtss. e *Baetis* Leach. - *l. c.*, XXII, 1957, pp. 119-123.

E' confermata la sinonimia di *Acentrella* con *Baetis*. La *Baetis atrebatinus* Grandi 1948 (nec Eaton) è specie nuova: *B. subatrebatinus* sp. n.

VERRIER M. L. - Contribution à l'étude de la Faune d'eau douce de Corse. - *Ephéméroptères*. - *Vie et Milieu*, V, 1954, fasc. 2, pp. 280-290, 3 figg.

Studio di larve di Efemerotteri raccolti nei vari corsi d'acqua, considerazioni ecologiche e biogeografiche.

---

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)  
Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

---

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

---

## AVVISI GRATUITI PER I SOCI

Si avvisano i Soci che presso la Sede Sociale sono in vendita cartellini per incollare insetti dei formati in uso presso il Museo di Genova al prezzo di L. 20 al foglio (mm. 4 x 11, n. 240 al foglio; mm. 6 x 12, n. 140 al foglio; mm. 8 x 14, n. 100 al foglio; mm. 9 x 18, n. 88 al foglio), più spese postali.

Il Sig. Angelo MARCHI, Via Mistrali 4, Parma, desidera ricevere *Lepidoptera Sphingoides*, scambiandoli con altri Lepidotteri (anche del genere *Apatura*).

Il Prof. G. S. CANDURA, Istituto di Zoologia, Univ. di Pavia, gradirebbe ricevere materiali attaccati da specie sinantropiche per proseguimento studi comportamenti biologici.

Il Dr. Aldo CHIESA, Via S. Stefano 1, Bologna, si occupa dello studio degli *Hydrophilidae* paleartici e si mette a disposizione degli entomologi che desiderano inviargli materiale per la determinazione.

Il Sig. Egon LEKES, Piseckého 332, Praha XVII, Cecoslovacchia, desidera scambiare Cerebratidi italiani e dell'Africa del Nord, offrendo specie dell'Europa centrale.

Il Dr. G. TEMPÈRE, Chef de Travaux à la Faculté de Médecine et de Pharmacie, Rue Lyteire, Bordeaux, desidera scambiare *Curculionidae* con entomologi italiani.

Il Dr. Mario COMBA, Via Marianna Dionigi 57, Roma, desidera segnalazioni, possibilmente dettagliate, di casi di punture o morsi di Artropodi sull'uomo e gli animali. Gradisce, inoltre, cambi di Imenotteri Apoidei.

Il Dr. Renato NICOTRA, Via Lisbona 18, Roma, offre in vendita: Berlese, gli Insetti (L. 15.000); Grandi, Introduzione allo studio dell'Entomologia (L. 15.000); Luigioni, I Coleotteri d'Italia (L. 12.000).

Il Dr. GUIDO KAUFFMANN, Via Nassa 21, Lugano (Svizzera) desidera acquistare o scambiare Esperidi (Lepid.) dell'Italia (centrale e merid.) e dell'Africa settentr.

CHIARA CASSANO, Corso Firenze 15/10, Genova, vende gomma speciale per entomologia (sintetico acido, solubile in acqua) ed eseguisce fotocopie e microfilms.

Il Dr. FABIO INVREA, Museo Civ. Storia Nat., Via Brigata Liguria 9, Genova (116), desidera studiare Mutillidi e Crisidi delle Isole Italiane e dell'Italia merid.

Il Dr. P. CARLO BRIVIO, Via Lecco 45, Monza, desidera acquistare o scambiare, con Coleotteri di altre famiglie, *Carabidae* paleartici od esotici, provvisti di località precise.

Il Prof. A. GOIDANICH ed il Dr. C. VIDANO dell'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA DELLA UNIVERSITA' Torino, Via Giuria 15, sarebbero molto grati a chi potesse segnalare località e date di cattura particolareggiate dei seguenti Rinchitini ed Attelabini: *Pselaphorynchites longiceps* Thoms., *Coenorrhinus cribrum italicum* Voss., *C. cyaneus* Form., *Involvulus hungaricus* Füssly, *Rhynchites giganteus* Kryn., *Hydrodeporaus Mannerheimi* Humm., *Apoderus erythropterus* Zschach.

Giancarlo ZENNARO, S. Croce 1763, Venezia, desidera scambiare od acquistare Coleotteri Nitidulidi.

Il Prof. Mario MARIANI comunica che è uscita la seconda edizione del suo « Compendio di Entomologia Medica ». Il volume è in vendita presso la Libreria Scientifica DELF (Via Maqueda 177, Palermo) al prezzo di L. 2000.

Il Dr. H. ALLANDER, Landsvagen 49, Sundbyberg Svezia, desidera acquistare uova e crisalidi, specialmente di femmine, di *Lasiocampa quercus* da regioni diverse d'Italia.

Presso la sig.na Annamaria DA ROSS, s. Lio 5610, Venezia, sono in vendita, separatamente od insieme, i seguenti fascicoli del *Coleopterorum Catalogus* di Junk: 1-4, 6, 8, 15, 17, 18, 21, 23-27, 30-34, 40, 41, 48, 54-58, 60, 61, 63-67, 68-70, 77, 93, 96, 101, 108, 117, 133 e 161. Altri numeri si possono procurare.

# FAUNA COLEOPTERORUM ITALICA

del Prof. Dott. ANTONIO PORTA

*Di quest' opera descrittiva della Fauna coleotterologica italiana, che consta di 5 volumi e di un Supplementum I, è stato pubblicato anche il*

## S U P P L E M E N T U M    I I

*che aggiorna l' opera a tutto il 1948.*

PREZZO per l' Italia . . . . . L. 2500 più spese postali

»        » l' estero . . . . . dollari 6 »        »

Presso l' Autore L. 2300 franco di porto

————— *Non si spedisce che dietro relativo importo* —————

Rivolgersi : Prof. Dr. ANTONIO PORTA - Corso Garibaldi, 120 - Sanremo (Italia)

GIUSEPPE MÜLLER

# COLEOTTERI DELLA VENEZIA GIULIA CATALOGO RAGIONATO

CON TABELLE DICOTOMICHE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE SPECIE  
DELLA REGIONE ADRIATICA ORIENTALE, DEL VENETO E DELLA  
PIANURA PADANA

VOLUME II

## COLEOPTERA PHYTOPHAGA

(CERAMBYCIDAE, CHRYSOMELIDAE, BRUCHIDAE)

volume in ottavo di 686 pagine e figure

Lire it. **3400** più le spese postali (Lit. 210).

*Per l'acquisto rivolgersi alla*

Segreteria dell'OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Trieste - Via G. Murat, 1



(Si pubblica dieci volte l'anno)

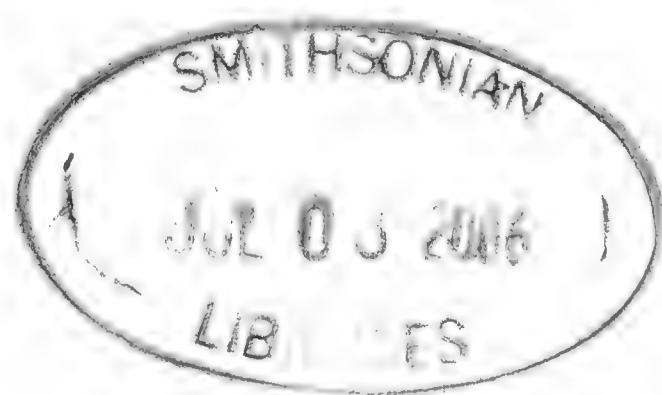
BOLLETTINO  
DELLA  
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 9 - 10

Pubblicato il 30 Dicembre 1958



SOMMARIO

ATTI SOCIALI.

**Comunicazioni scientifiche:** L. TAMANINI: Emitteri nuovi o poco noti per l'Italia (*Hemiptera*, *Heteroptera*). - G. AGAZZI: Valore specifico dell'*Orotrechus giordanii montelensis* Agazzi (*Coleoptera*, *Trechidae*). - E. WAGNER: Nachtrag zur Hemipterenfauna Siziliens (*Heteroptera*). - F. INVREA: Mutillidi nuovi o notevoli del Bacino Mediterraneo. VI Nota (*Hymenoptera*, *Mutillidae*). - A. VANDEL: Sur un nouvel Isopode terrestre provenant des grottes de Sardaigne, *Nagurus cerrutii* n. sp.

Recensioni.

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia. N. 29.

Sede della Società  
Genova — Via Brigata Liguria, 9

Pubblicato col contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S. p. A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

PRINTED IN ITALY

# SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Sede in GENOVA, Via Brigata Liguria, N. 9

presso il Museo Civico di Storia Naturale

## CONSIGLIO DIRETTIVO

PER IL BIENNIO 1958-59

PRESIDENTE: Dott. Fabio Invrea.

VICE PRESIDENTE: Cesare Mancini.

SEGRETARIO: Prof. Cesare Conci.

AMMINISTRATORE: Dott. Emilio Berio.

DIRETTORE DELLE PUBBLICAZIONI: Prof. Alessandro Brian.

CONSIGLIERI: Prof. Athos Goidanich, Prof. Guido Grandi, Dott. Mario Magistretti, Prof. Giuseppe Müller, Prof. Antonio Porta, Prof. Sandro Ruffo, Prof. Mario Salfi, Prof. Antonio Servadei, Livio Tamanini, Prof. Filippo Venturi, Dott. Ruggero Verity, Prof. Edoardo Zavattari.

REVISORI DEI CONTI: Ing. Paolo Bensa, Giovanni Binaghi, Dott. Tullo Casiccia. — Supplenti: Dott. Mario Franciscolo, G.B. Moro.

Quota per il 1958: Soci ordinari: L. 2000; Studenti: L. 1000; Soci all'Estero L. 2500  
Abbonamento alle pubblicazioni per i non soci: Italia: L. 2500; Estero: L. 3500.

Si prega di fare i versamenti esclusivamente a mezzo del Conto Corrente Postale: N. 4/8332  
intestato a: Soc. Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova.

La corrispondenza relativa alla Società deve essere indirizzata *impersonalmente* alla Società Entomologica Italiana, Via Brigata Liguria 9, Genova (116).

Le adunanze della Società si tengono ogni Sabato alle ore 18 nella Sede Sociale.

### AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTORI

Gli originali dei lavori da pubblicare devono essere inviati dattilografati a righe distanziate, scritti su di un solo lato del foglio, e nella loro redazione completa e definitiva, compresa la punteggiatura. Gli Autori devono attenersi alle seguenti norme di sottolineatura:

\_\_\_\_\_ per le parole in *corsivo* (normalmente nomi in latino);  
===== per le parole in **neretto** (normalmente nomi generici e specifici nuovi);  
----- per le parole in carattere **d i s t a n z i a t o** ;  
~~~~~ per le parole in carattere **MAIUSCOLETTO** (per lo più nomi di Autori).

Gli eventuali disegni devono essere trasmessi con il dattiloscritto e muniti delle loro diciture. Le incisioni, sia per le figure nel testo come per le tavole, non possono in nessun caso sorpassare la giustezza della pagina (cm. 12 in larghezza, cm. 18 in altezza, comprese le spiegazioni); i disegni originali o più grandi dovranno essere ridotti nel cliché a tale misura o a dimensioni minori.

Le eventuali spese per correzioni rese necessarie da aggiunte o modificazioni al testo originario saranno interamente a carico degli Autori.

La Società concede agli Autori 50 estratti gratuiti senza copertina. Chi li desiderasse con la copertina o in numero maggiore è tenuto a farne richiesta sul dattiloscritto o sulle prime bozze. I prezzi sono i seguenti:

| copie | n. 50 | n. 100 |
|--------|---------|---------|
| pag. 2 | L. 450 | L. 800 |
| » 4 | » 700 | » 1.100 |
| » 8 | » 800 | » 1.350 |
| » 12 | » 1.100 | » 1.800 |
| » 16 | » 1.450 | » 2.650 |

Copertina stampata: n. 50, L. 1.300; n. 100, L. 1.650; n. 150, L. 2.200.

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

FONDATA NEL 1869 - ERETTA IN ENTE MORALE CON R. DECRETO 28 MAGGIO 1936

GENOVA

VIA BRIGATA LIGURIA, 9

VOLUME LXXXVIII (1958)

N. 9 - 10

Pubblicato il 30 Dicembre 1958

ATTI SOCIALI

NUOVI SOCI

- Sig. Patrizio BARBIERI (Socio Studente), Via C. Colombo 44, Torino, presentato dal prof. C. Conci (*Coleoptera Lamellicornia*).
- Rag. Foscaro GROMPI, Via Lunigiana 20, Milano, presentato dal prof. C. Conci (*Coleoptera*).
- Sig. Carlo LEONARDI (Socio Studente), Via C. Dolci 4, Milano, presentato dal sig. C. Monari (*Coleoptera*).

CAMBIAMENTI D'INDIRIZZO

- Dr. Orlando CANTAMESSA, Via Oddone 19, Casale Monferrato (Alessandria).
- Dr. Felice CAPRA, Via Montani 16/5, Genova Quarto dei Mille.
- Dr. Carlo CONSIGLIO, Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Margherita 326 (Policlinico), Roma.
- Dr. Silvio FAILLA, Presidente di Sezione del Tribunale di Firenze.
- Prof. Natale FILIPPI, Ca' bianca, via Jerson 21, Venezia-Lido.

CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE PER IL 1958

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha assegnato alla Società Entomologica Italiana, per l'anno 1958, un contributo di L. 500.000.

Nel mentre rinnoviamo all'illustre Presidente di quella Istituzione i sensi del ringraziamento vivissimo del nostro Consiglio e dei Soci, ci è grato inviare al prof. Athos Goidanich, Membro del C.N.R. e nostro benemerito Consigliere, che con la Sua autorità e la Sua influenza sempre si adopera a favore della nostra Società, l'espressione più sincera della nostra gratitudine.

CONTRIBUTI VOLONTARI

La Presidenza segnala, con viva gratitudine, i seguenti contributi offerti da Soci per il 1958:

B. Bari, L. 1.000; S. Beer, L. 1.000; F. Gerini, L. 3.000; F. Invrea, L. 10.000; A. Lucchini, L. 500; C. Nielsen, L. 1.000; I. Mercati, L. 600; M. Pavan, L. 10.000; A. Porta, L. 3.000; P. Vassallo, L. 500; R. Zecchini, L. 500.

ALTRI CONTRIBUTI

Per interessamento della Presidenza, che porge ai benemeriti Enti i più vivi ringraziamenti, le seguenti Istituzioni hanno versato per contributi nell'anno 1958:

| | |
|--|------------|
| Ente Nazionale Cellulosa e Carta, Roma | L. 214.360 |
| Confederazione Generale dell'Agricoltura, Roma | L. 50.000 |
| Accademia Nazionale di Entomologia, Firenze | L. 11.440 |

PER ONORARE LA MEMORIA DI EDOARDO GRIDELLI

Un gruppo di nostri soci, per onorare la memoria dell'indimenticabile Prof. Edoardo GRIDELLI, nostro Consigliere e, un tempo, Direttore delle nostre Pubblicazioni, ha pregato che fosse dedicato all'illustre Scomparso un Fascicolo delle Memorie del 1959, aumentandolo, in più del normale programma, di tante pagine quante ne saranno consentite dal ricavo di una sottoscrizione indetta tra gli amici ed ammiratori dell'Estinto. Il Nome di Edoardo GRIDELLI sarà iscritto altresì nell'elenco dei soci benemeriti.

Pubblichiamo una prima nota dei contributi, i quali si ricevono presso la sede della Società:

Dott. Fabio Invrea, L. 20.000; Prof. Alessandro Brian, L. 5.000; Dr. Felice Capra, L. 5.000.

Il giorno 7 novembre è deceduto improvvisamente a Bologna il

Dott. ATTILIO FIORI

competentissimo lepidotterologo, autore di diverse importanti pubblicazioni, conservatore onorario della collezione di Lepidotteri dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, nostro Socio del 1922.

Dedicatosi giovanissimo allo studio dell'entomologia, era uno degli specialisti più preparati e competenti nel campo dei Microlepidotteri. Raccoglitore attivissimo, lascia una collezione di lepidotteri paleartici veramente grandiosa.

Al lutto dei naturalisti bolognesi si unisce quello di tutti coloro che, in Italia e all'estero, furono in dimestichezza con Lui ed ebbero modo di apprezzarne le eccezionali doti di bontà e di sapere.

La commemorazione dell'illustre Socio, ad opera del prof. Guido Grandi, sarà pubblicata tra breve nelle nostre Memorie.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

LIVIO TAMANINI

EMITTERI NUOVI O POCO NOTI PER L'ITALIA

(Hemiptera, Heteroptera)

Credo utile rendere note alcune catture di Emitteri non ancora segnalati per l'Italia, col solo intento di contribuire a far maggiormente conoscere la nostra fauna emitterologica. Nella sistematica e determinazione seguo STICHEL: *Illustrierte Bestimmungstabellen der deutschen Wanzen*, Berlin, 1925-1938.

Anthocoris pilosus JAK. (*Anthocoridae*).

Raccolsi pochi esemplari di questa specie nei dintorni di Rovereto (Trentino) in agosto, a Aldeno (Trentino) in giugno, sui fiori di *Verbascum phlomoides* L.; il Dr. Kofler la trovò su fiori a Bressanone (Alto Adige) in luglio.

È specie nota della Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Russia mer. e Siria.

Anthocoris limbatus FB. (*Anthoc.*).

Alcuni esemplari di questa specie vennero raccolti il 27 agosto 1958, dal Prof. Conci e da me, nei pressi del Lago di Dobbiaco (Alto Adige), su *Salix incana* L. Ma esclusivamente su quei cespugli che erano più o meno infestati

dal *Coccidae* (*Diaspinae*) *Chionaspis salicis* (L.). Sui rami coperti dal Coccide si aggiravano pure delle piccole larve di Antocoride, che riferisco al *limbatus*, dato che su gli stessi rami vi erano pure gli adulti.

Sul posto un solo Antocoride venne osservato con il rostro piantato in un Chionaspide. Dall'esame del materiale raccolto, risultò poi che numerose femmine del Coccide erano state vuotate prima di poter deporre le uova. Ciò dimostrerebbe una speciale predilezione del *A. limbatus* FB. per il *Chionaspis salicis* (L.) in determinati suoi biotopi. Il Chionaspide dei salici è stato però segnalato su una trentina di piante diverse, mentre il *limbatus* venne raccolto finora su *Salix* e *Pinus*.

L'*A. limbatus* FB., in STICHEL (1937, p. 374), viene dato come presente anche in Italia; non conosco la fonte di questa citazione, nè la località esatta nella quale il *limbatus* è stato raccolto: per quanto mi risulta, da noi, è specie rarissima e forse solo alpina.

Acampocoris pygmaeus FALL. (*Anthoc.*).

Un esemplare di questa specie venne raccolto in agosto dal Prof. Conci nei boschi di Folgaria (Trentino), due esemplari li raccolsi in luglio su *Pinus cembra* L. al Rifugio Ciampedié (Val di Fassa, Trentino).

È specie nota di tutti i paesi dell'Europa centrale e settentrionale, a Sud venne raccolto solo in Romania e Russia meridionale.

Xylocoris formicetorum BH. (*Anthoc.*).

Alcuni esemplari di questo Antocoride mirmecofilo li raccolse l'Ing. A. von Peez a Bressanone (Alto Adige), nei nidi di *Formica rufa* L.

È questa la cattura più meridionale fino ad ora nota. Il *formicetorum* non è raro nei nidi di diverse formiche in: Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria e nei paesi Scandinavi.

Isometopus intrusus H.S. (*Isometopidae*).

Una femmina di questa rara specie venne raccolta dal Signor A. Brasavola de Massa ai Piani di Avio (Trentino), in luglio, su *Quercus* sp. È un esemplare molto piccolo (solo mm. 2,90) e con le tibie gialle anche all'estremità (Si conserva nella ex collezione A. Brasavola, nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona).

Venne raccolto finora in: Olanda, Francia, Germania, Svizzera, Ungheria, Romania, Russia merid. e Algeria.

Isometopus mirificus REY (*Isom.*).

Rinvenni una femmina del *mirificus* nell'agosto 1935 su un *Aesculus hippocastanum* L. a Rovereto.

Questa interessante entità fu segnalata in Francia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Russia meridionale.

Orsillus maculatus FB. (*Lygaeidae*).

Un esemplare venne raccolto in luglio dal Signor Ceresa a Sesto Fiorentino (Toscana) (È nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano).

È una rara specie mediterranea nota finora della Francia e della Jugoslavia.

Nysius (Nithecus) jacobaeae SCHILL. (*Lyg.*).

Questa specie che da STICHEL (1938, p. 413) non è data come presente in Italia, è abbastanza comune sui nostri prati alpini da luglio ad agosto; perso-

nalmente la raccolsi sul Monte Panarotta (Valsugana, Trentino), Passo di Costalunga e Rifugio Ciampedié (Val di Fassa, Trentino), Lago di Dobbiaco e Monte Pralongià (Pusteria, Alto Adige). Il Signor Burlini la raccolse in Valle Ausiei (Cadore).

È una specie comune in tutti i paesi dell'Europa centrale e settentrionale.

Pachybrachius luridus HHN. (Lyg.).

Questa entità palustre venne indicata la prima volta per l'Italia in FILIPPI (*Gli Emitteri Eterotteri della Laguna di Venezia*. Boll. Soc. Veneziana Storia Nat. e Museo Civ. Storia Nat., Venezia, 1949, p. 29): la raccolse il Dott. G. Soika in un acquitrino nei pressi di Venezia. Personalmente la raccolsi in maggio al Lago di Varna (Alto Adige), in luglio al Lago Santo (Cembra, Trentino), in agosto al Lago d'Ampola (Trentino) ed in ottobre al Lago di Caldaro (Alto Adige).

È diffusa in tutti i paesi dell'Europa centrale e settentrionale.

Ligyrocoris silvestris L. (Lyg.).

Un esemplare di questa specie venne raccolto per la prima volta in Italia dal Signor Burlini a Sagron (Trentino).

Questa entità, che per noi è rara, è diffusa in molti paesi: Germania, Francia, Austria, Ungheria e tutti i paesi baltici. ASHLOCK P.D. (*Taxonomic Value of the Phallus in Lygaeidae*. Ann. Ent. Soc. America, L, 4, p. 423) lo cita di New York.

Lamprodema maurum F. (Lyg.).

Venne segnalata la prima volta per l'Italia in FILIPPI (Opera citata, p. 30) per i dintorni di Venezia. In SERVADEI (*Hemiptera Sardiniae, Heteroptera et Homoptera Auchenorrhyncha*. Redia, XXXVII, Firenze, 1952, p. 460) è citata di diverse località della Sardegna. Personalmente raccolsi diversi esemplari in ottobre a Polignano a Mare (Puglie) sulle piante appassite di *Solanum lycopersicum* L.

È una entità olomediterranea che si è estesa verso Nord fino in Germania (Sassonia) e Cecoslovacchia.

Lamprodema brevicolle FB. (Lyg.).

Due esemplari della *brevicolle* vennero raccolti in luglio dall'Ing. A. von Peez nei dintorni di Forlì.

Questa specie è stata finora raccolta nell'Isola di Amrum (Germania), in Jugoslavia, Grecia e Russia meridionale.

Lasiosomus enervis H.S. (Lyg.).

Una femmina venne raccolta dal Prof. P. Zangheri in luglio a Campigna (Romagna).

Anche la distribuzione di questa specie, come della precedente, è discontinua, è stata raccolta in: Inghilterra, Belgio, Francia, Germania, Danimarca, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Russia meridionale.

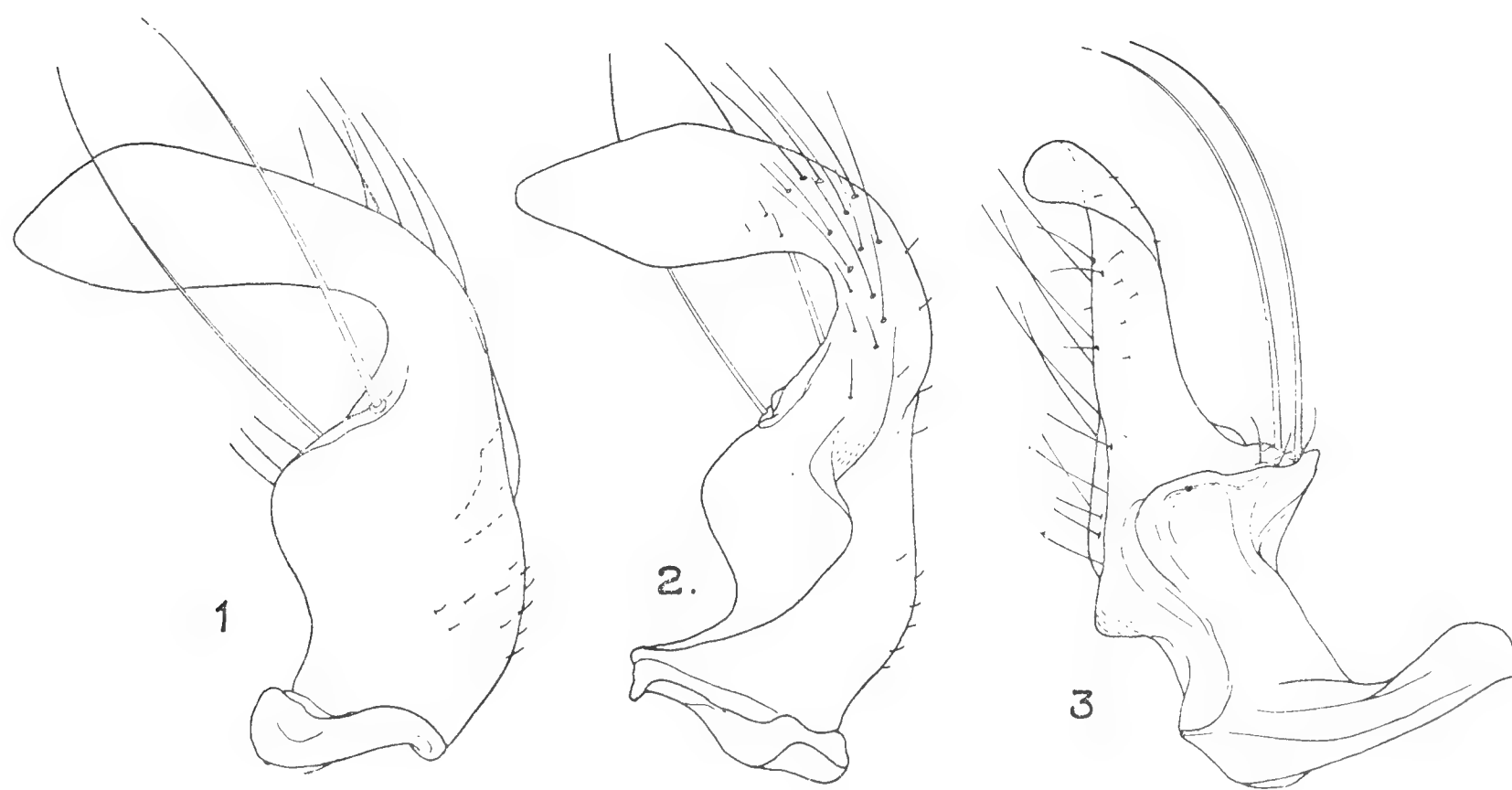
Stygnocoris pygmaeus SHLB. (Lyg.).

Un esemplare venne raccolto dal Dott. Kofler nei pressi di Bressanone (Alto Adige).

È una specie a distribuzione settentrionale e orientale, essa è stata segnalata in: Germania, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Polonia, Russia, Svezia e Finlandia.

Peritrechus ambiguus HORV. (Lyg.).

Il Prof. P. Zangheri ha raccolto un paio di esemplari di questa rara entità a Vecchiazzano (Emilia) nel marzo 1946. L'unica segnalazione che abbiamo di questa specie per l'Italia è quella di E. WAGNER (*Neue und bemerkenswerte Lygaeidae aus Italien (Hem. Heter.)*. Boll. Ass. Romana Ent., IV, Roma 1949, p. 6) per i dintorni di Roma. È una specie pontomediterranea e, per l'Italia, forse una transadriatica. Essa è assai prossima al *Peritrechus nubilus* FALL. dal quale è difficile a distinguersi, specie dalle forme piccole di quest'ultimo. Per facilitarne il riconoscimento credo utile dare qui i disegni dei parameri (figg. 1-3).



Peritrechus ambiguus HORV.: paramere di un esemplare di Vecchiazzano visto dal lato ventrale (fig. 1), dal lato dorsale (fig. 2) e di fianco (fig. 3).

Eremocoris abietis L. (Lyg.).

Ho raccolto questa specie in maggio a S. Candido (Alto Adige), in agosto a S. Cassiano di Pusteria (Alto Adige). Un esemplare venne raccolto in luglio dal Dott. Kofler a Bressanone (Alto Adige). La segnalazione non è però nuova per l'Italia; con il sinonimo di *Eremocoris erraticus* F. è segnalato per il Monte Baldo (Trentino) in HELLER C. et C. DALLA TORRE (*Ueber di Verbreitung der Thierwelt im Tiroler Hochgebirge. II Abteilung*. Sitzb. K. Akad. Wissensch., LXXXVI, Wien, 1882, pp. 14-18), ed in HALBHERR B. (*Gli Emitteri Eterotteri (Cimici) della Valle Lagarina*. L. Pubblic. Soc. Museo Civ. Rovereto, 1912, p. 29). Alcuni esemplari, raccolti nei boschi dei dintorni di Rovereto, si conservano nella ex collezione Halbherr nel Museo Civico di Rovereto.

L'*abietis* è comune in tutti i paesi dell'Europa centrale e settentrionale, ma è stato pure segnalato in Spagna, Francia, Jugoslavia e Russia meridionale.

Scolopostethus puberulus HORV. (Lyg.).

Un paio di esemplari di questa specie uscirono dal terriccio raccolto nella palude a valle del Lago di Caldaro (1.X.1948).

Il *puberulus* è noto di poche località della Germania, dell'Inghilterra, Olanda, Francia, Austria, Ungheria e Romania.

GIORGIO AGAZZI

VALORE SPECIFICO
DELL'*OROTRECHUS GIORDANII MONTELLENSIS* AGAZZI

(*Coleoptera, Trechidae*)

In una precedente nota comparsa sugli « Atti della Società Italiana di Scienze Naturali », Vol. XCV, ff. III-IV, pp. 275-277, Milano, XII-1956, ho descritto un *Orotrechus montellensis* che considerai razza dell'*Orotrechus giordanii* mihi, allora in litteris. La descrizione si basava su di un unico esemplare ♀ delle Collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Tale esemplare porta la sola indicazione « Montello, leg. Messa » ed era determinato come *Orotrechus targionii* Della Torre.

Successivamente ho potuto esaminare altri esemplari dell'*Orotrechus* in questione e precisamente: un ♂ della ex Collezione Lombardi (etichettato: Montello, 1921), ora presso il Museo Civico di Milano, gentilmente inviatomi dal Direttore di tale Istituto, 16 esemplari (8♂♂ e 8♀♀) raccolti dall'A. vaganti o nascosti tra resti torbificati, sui banchi d'argilla nell'ultima parte della grotta: « Bus delle Fade di Val Pomerà » ⁽¹⁾, Montello (Treviso), e una ♀ raccolta nella parte più profonda della « Grotta delle Bombe » ⁽²⁾ alla base di un paletto marcescente che puntellava la volta della cavità adibita a trincea durante la prima guerra mondiale.

Lo studio di questo abbondante materiale ha messo in evidenza caratteri morfologici ed edeagici tali, da poter considerare l'*Orotrechus* da me descritto come specie a sè. Ne completo ora la diagnosi.

***Orotrechus montellensis* Agazzi**

C o r p o di un fulvo oscurato lucido, minutamente zigrinato e con sparsi peli nella parte superiore.

C a p o largo, lungo circa una volta e un terzo la sua massima larghezza; tempie convesse, munite di numerosi piccoli peli; solco frontale bene impresso, regolarmente arcuato e completo; antenne giungenti fino a metà elitre.

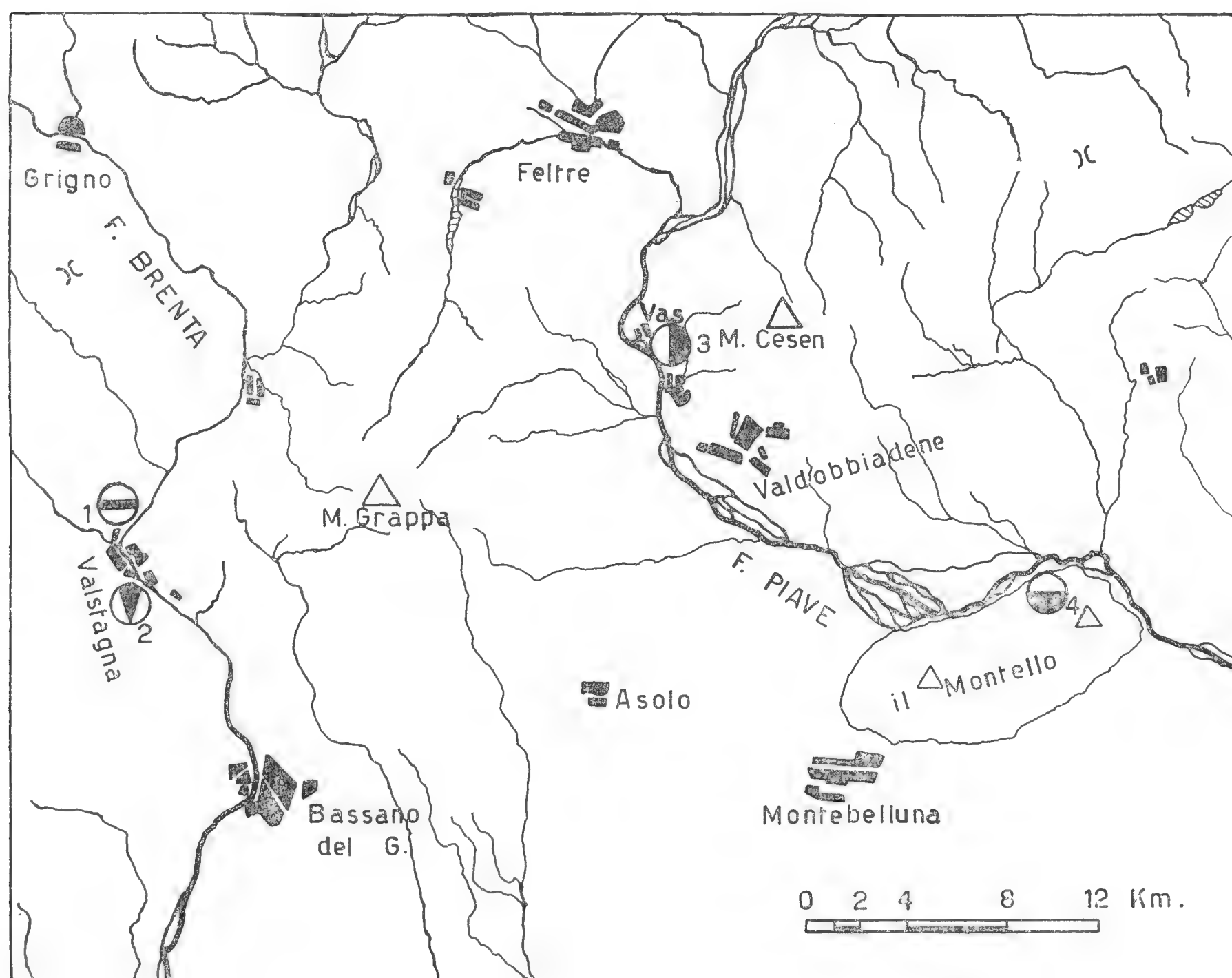
P r o n o t o trasverso, con massima larghezza posta poco dopo il primo quarto del margine anteriore; disco lucido con alcuni peli nel mezzo; margine anteriore pressochè diritto, posteriore leggermente sinuato; lati nel primo quarto leggermente arcuati e con sparsi peli, poi bruscamente arrotondati e glabri ed infine retti o al più leggermente sinuati; angoli anteriori ben marcati; posteriori pure ben marcati, retti e terminanti in una punta rivolta verso l'alto; doccia laterale larga.

(1) È interessante a questo proposito notare il diverso biotopo occupato dalle due specie di *Orotrechus* che ho raccolto nel « Bus delle Fade di Val Pomerà ». L'*Orotrechus messai* Müller, del quale il « Bus delle Fade » è la località tipica, vive tra la ghiaietta del fondo, in zona semi allagata e soggetta alle piene del ruscello che scorre nella grotta, mentre l'*Orotrechus montellensis* m. abita la parte più asciutta della cavità e precisamente i banchi d'argilla della parte più interna.

(2) La « Grotta delle Bombe » si apre, con un ingresso abbastanza ampio, nel prato quasi di fronte l'inserzione della strada militare N. 3 con la strada che da Nervesa della Battaglia conduce a Crocetta del Montello. Deve il suo nome al materiale bellico, parte ancora inesploso, che cosparge il suo fondo.

Elitre non molto convesse, con la massima larghezza posta circa nel mezzo; angolo omerale ben marcato; lati leggermente arcuati; stria suturale ben impressa; seconda e terza pure impresse, le rimanenti solo accennate; interstrie larghe; doccia laterale larga.

Zampe robuste e pubescenti; primo articolo dei tarsi posteriori lungo come il secondo, terzo e quarto presi insieme.



Schizzo topografico delle Prealpi Venete tra i fiumi Brenta e Piave con la posizione degli *Orotrechus* citati nel presente lavoro.

- N. 1, *Orotrechus galvagnii* Tamanini;
- N. 2, *Orotrechus targionii* Della Torre;
- N. 3, *Orotrechus giordanii* Agazzi;
- N. 4, *Orotrechus montellensis* Agazzi.

Chetotassi. Pronoto munito di quattro pori setigeri: i due anteriori posti poco dopo il primo quarto della doccia laterale, gli altri due negli angoli posteriori. La serie discale delle elitre consta di tre pori setigeri: il primo spostato molto in avanti rispetto al poro setigero basale, il secondo poco prima della metà delle elitre, il terzo più in addietro del quinto poro setigero della serie ombelicata (la posizione del terzo poro setigero discale è però un po' variabile). Primo poro setigero della serie ombelicata sulla linea I discale - II omerale; distanza tra III e IV poro setigero omerale maggiore di quella intercorrente tra II e III. VII poro setigero della serie ombelicata posto più in avanti del I poro del triangolo apicale. Triangolo apicale ben evidente.

Organo copulatore piuttosto grande ed ingrossato; più ingrossato nella parte distale rispetto a quella prossimale; parte distale arcuata, non ripiegata bruscamente ad angolo. Lobi laterali apparentemente bilobi, con solco abbastanza profondo, muniti di 27-32 setole. Lamella copulatrice alquanto sclerificata, incurvata nella parte prossimale.

Lunghezza: ♂♂ mm. 4,043 - 4,408; ♀♀ mm. 3,967 - 4,392.

Località tipica: grotta «Bus delle Fade di Val Pomera» M. Montello (Treviso) ⁽³⁾. **Altra località**: «Grotta delle Bombe», leg. Agazzi.

L'olotipo ♀ è conservato nelle Collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; l'allotipo ♂ è nella mia Collezione; i paratipi sono nelle Coll. del Museo Civico di Storia Naturale di Milano e nella mia.

Osservazioni. L'*Orotrechus montellensis* Agazzi differisce dall'*Orotrechus giordanii* Agazzi per i seguenti caratteri:

statura generalmente più piccola; capo con guancie più pelose e sporgenti; protorace più corto e quindi maggiormente trasverso, lati nella metà posteriore più sinuati, in quella anteriore più arrotondati, angoli anteriori più marcati, posteriori pure più marcati e con la punta finale più aguzza e meno rivolta verso l'alto; elitre con disco un po' meno convesso, doccia laterale più larga; I poro setigero della serie discale notevolmente spostato in avanti rispetto al gruppo dei pori setigeri omerali (cioè molto ravvicinato al poro basale) e tale da formare un angolo acuto maggiore; spazio compreso tra il II-III poro setigero omerale minore di quello intercorrente tra il III-IV (nell'*O. giordanii* m. la distanza tra II-III e III-IV poro setigero della serie omerale è pressochè uguale); zampe maggiormente pubescenti, più robuste e meno allungate; strie, nella maggior parte degli esemplari, meno impresse; interstrie più appiattite; edeago con lobo centrale nettamente più assottigliato; parte distale dei lobi laterali meno incisa; armatura copulatrice nella parte prossimale più allargata, in quella distale più ristretta.

Dall'*Orotrechus targionii* Della Torre della «Grotta di Oliero» presso Valstagna (Vicenza), con il quale era stato confuso, principalmente per:

corpo superiormente più pubescente; capo più stretto, tempie meno convesse, solchi frontali più impressi; protorace più largo con i lati nella parte anteriore più arrotondati, in quella posteriore più sinuati e con angoli più marcati; elitre più larghe, con lati più paralleli e con angolo omerale più marcato; zampe più robuste e pubescenti; organo copulatore, visto di profilo, con lobo centrale più ingrossato nella metà distale rispetto a quella prossimale (in *O. targionii* D.T. la metà distale è nettamente più sottile di quella prossimale) e con apice incurvato più bruscamente; lobi laterali più grandi e meno bilobati; lamella copulatrice più grande e meno incurvata a cucchiaino.

(3) Müller (1919, 1930) cita il presunto *Orotrechus targionii* Della Torre per due cavità del Montello: «Bus delle Fade» e «Tavaran piccolo» (per tale grotta deve intendersi il «Tavaran Grande», vedi: Agazzi G. - Il vero nome da attribuire alle due grotte del Montello (Treviso) dette «Tavaran». Natura, Vol. XLVIII, f. IV, pp. 145-147, Milano, 1957). Nonostante ripetute ricerche non mi è stato possibile raccogliere l'*O. montellensis* m. in quest'ultima cavità forse a causa dei notevoli lavori fatti per costruire, nell'interno della grotta, un acquedotto.

Il Saccardo in: Le Caverne del Montello. Piccola Collez. Montelliana, VII, Treviso, 1932, ha dimostrato, colorando le acque del «Bus delle Fade di Val Pomera» e rilevando tracce di anilina in quelle del «Tavaran Grande» («lungo» secondo Saccardo), che tali grotte comunicano tra loro. I due toponimi quindi stanno ad indicare due diversi ingressi di una unica cavità, distanti tra loro qualche centinaio di metri.

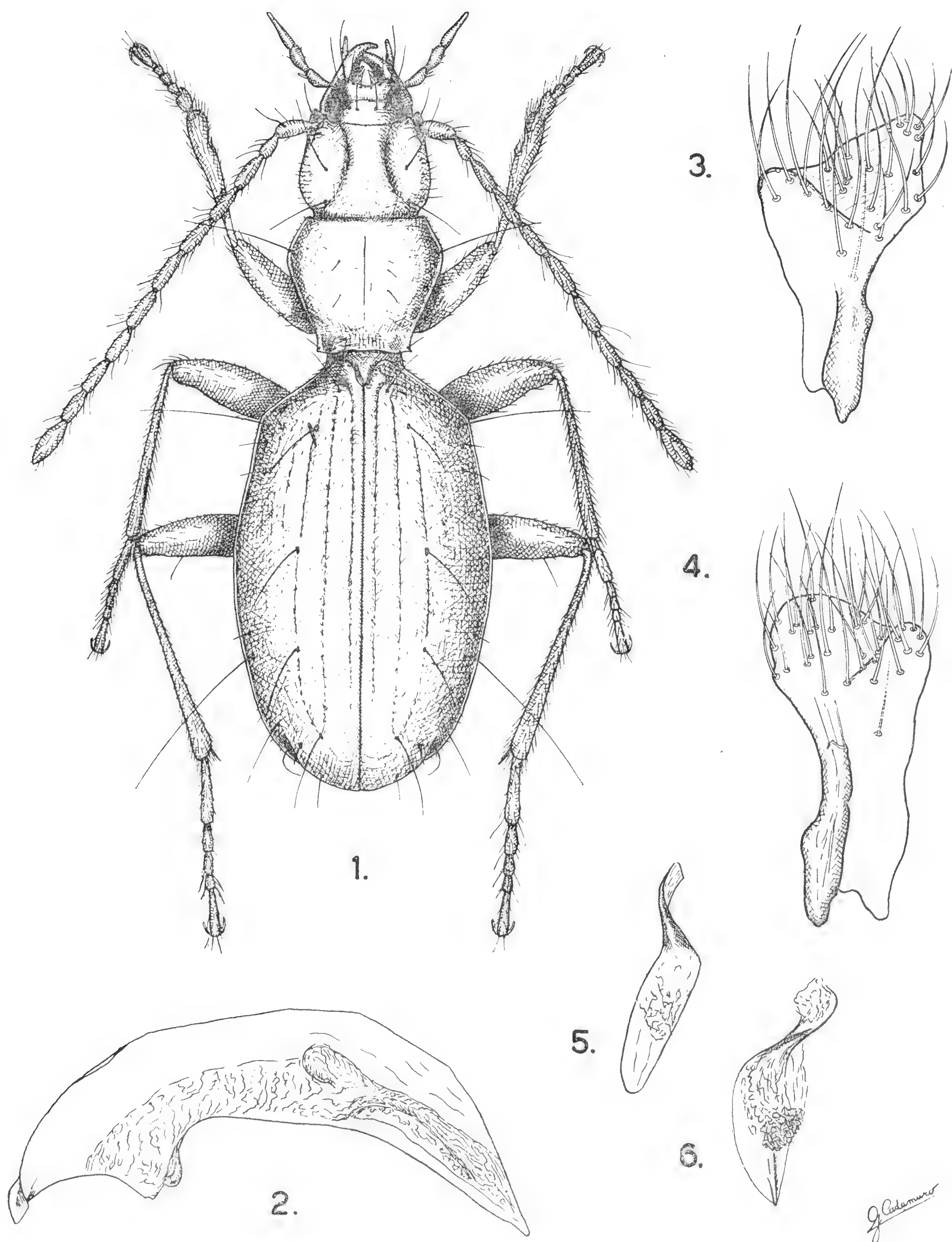


Fig. 1, *Orotrechus montellensis* Agazzi, ♂ paratipo della grotta « Bus delle Fade di Val Pomera »; fig. 2, lobo centrale dell'edeago visto di fianco; figg. 3-4, lobi laterali; figg. 5-6, lamella copulatrice in due diverse posizioni.

Dall'*Orotrechus galvagnii* Tamanini della « Grotta di Ponte Subiolo » presso Valstagna (Vicenza) essenzialmente per:

corpo più pubescente; capo più largo con tempie maggiormente convesse ed antenne più ingrossate; pronoto più largo specie nella parte anteriore, angoli posteriori più marcati; elitre più larghe, con i lati meno arrotondati e con disco

più appiattito; angolo omerale maggiormente marcato; strie più infossate e interstrie più larghe; I poro setigero della serie discale spostato più in avanti rispetto al gruppo dei pori setigeri omerali; distanza tra il III-IV poro setigero della serie ombelicata maggiore di quella intercorrente tra il II-III; edeago con lobo centrale più grande e più ingrossato specie nella parte prossimale, forma nella parte distale un angolo maggiore; lobi laterali più grandi e più incisi; lamella copulatrice meno incurvata.

* * *

Il Signor Giuseppe Meggiolaro ha pubblicato in data 24-IV-1957, nel «Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia», Vol. IX, pp. 131-140, 1956, una nota dal titolo: « Contributi allo studio del genere *Orotrechus* delle Prealpi Venete. I: gli *Orotrechus* del Montello ». In tale nota il Meggiolaro descrive un *Orotrechus galvagnii* subsp. *pretneri*, su esemplari raccolti dal Signor Egon ⁽⁴⁾ Pretner e da altri nella grotta « Busa delle Fate di Val Pomera ». Dall'esame di alcuni paratipi gentilmente concessimi in studio dal Signor Gino Cadamuro Morgante, ho potuto appurare la seguente sinonimia:

Orotrechus montellensis Agazzi, 1956 (= *Orotrechus galvagnii pretneri* Meggiolaro, 1957)

Per legge di priorità l'*O. galvagnii pretneri* Megg. va pertanto in sinonimia dell'*O. montellensis* Agazzi, descritto alcuni mesi prima.

Ringrazio vivamente il Prof. Edgardo Moltoni, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per avermi gentilmente inviato gli esemplari conservati nelle Collezioni del Museo di Milano e il Signor Gino Cadamuro Morgante per i disegni che illustrano questa mia nota e per avermi concesso in visione i paratipi della sua Collezione.

(4) Per lapsus il Meggiolaro scrive: « Ergon ».

BIBLIOGRAFIA

- AGAZZI G. - Diagnosi di una nuova subspecie del genere *Orotrechus* Müll. *Atti Società Italiana Scienze Naturali*, Vol. XCV, ff. 3-4, pp. 275-277, Milano, XII-1956.
- AGAZZI G. - Ricerche speleologiche nel M. Vallina (Prealpi Venete). Fauna Coleotterologica con descrizione di due nuove entità. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, Vol. X, pp. 113-119, 1 tav., 1957.
- ALZONA C. - *Anophthalmus Fiorii* n. sp. *Boll. del Naturalista*, XIX, pp. 94-95, 1899.
- BOLDORI L. - Su Trechini dell'Altipiano di Asiago. *Boll. Soc. Ent. It.*, Vol. LXXII, f. 3, pp. 45-47, 1940.
- CONCI C. - Contributo alla conoscenza della speleofauna della Venezia Tridentina. *Memorie Soc. Ent. It.*, Vol. XXX, pp. 5-76 (53), 1951.
- GANGLBAUER L. - Beiträge zur Kenntnis der Gattung *Trechus*. *Wiener Ent. Zeit.*, Vol. XXII, pp. 109-120 (119), 1903.
- GANGLBAUER L. - Neue Carabiden der Ostalpen. *Wiener Ent. Zeit.*, Vol. XXX, pp. 237-245 (243-244), 1911.
- GESTRO R. - Gli Anoftalmi trovati finora nel Veneto. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, Vol. XL, pp. 567-572, 1900.
- GESTRO R. - Una gita in Garfagnana. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, Vol. XLIII, pp. 168-177, 1907.

- JEANNEL R. - Monographie des *Trechinae*, III. *L'Abeille*, Vol. XXXV, pp. 1-808 (324-357), 1928.
- MEGGIOLARO G. - Contributi allo studio del genere *Orotrechus* delle Prealpi Venete. I: gli *Orotrechus* del Montello. *Boll. Museo Civ. St. Nat. Venezia*, Vol. IX, pp. 131-140, 1956 (pubblicato il 24-IV-1957).
- MÜLLER G. - Contributo alla conoscenza della fauna cavernicola italiana. *Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. Trieste*, Vol. XXVII, pp. 35-45 (42), 1919.
- MÜLLER G. - I Coleotteri cavernicoli italiani. *Le Grotte d'Italia*, Vol. IV, 2, pp. 65-85 (73-74), Trieste, 1930.
- TAMANINI L. - Gli *Orotrechus* dei Lessini e descrizione di due nuove forme. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, Vol. IV, pp. 13-24, 1953.
- TAMANINI L. - Gli *Orotrechus* delle Prealpi Veneto-Tridentine. *Studi Trentini di Sc. Nat.*, Trento, Vol. XXX, f. 1, pp. 34-64, 1953.
- TAMANINI L. - Contributo allo studio degli *Orotrechus* delle Prealpi Venete e descrizione di due nuove entità. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, Vol. VII, pp. 99-109, 1954.
- TAMANINI L. - Valore specifico dell'*Orotrechus Ganglbaueri Galvagnii* Tam. con cenni sulla grotta di Ponte Subiolo. *Boll. Soc. Ent. It.*, Vol. LXXXVII, ff. 3-4, pp. 47-49, 1957.

EDUARD WAGNER
(Hamburg)

NACHTRAG ZUR HEMIPTERENFAUNA SIZILIENS

(Heteroptera)

I. EINLEITUNG

Die folgenden Zeilen sind ein Nachtrag zu meiner Arbeit « Eine Heteropterenausbeute vom Monte Aetna » (Mem. Soc. Ent. Ital. 1954, XXXIII: 69-119). Das Material, das ihr zugrunde liegt, stammt aus dem Istituto Nazionale di Entomologia in Rom und wurde mir von Herrn M. Cerruti in liebenswürdiger Weise zur Verfügung gestellt. Es handelt sich dabei mit nur wenigen Ausnahmen um den Rest der Ausbeute, die Herr Professor Graf Hartig und Frau Baronin I. von Griesheim in den Jahren 1948-50 auf Sizilien sammelten. Dieser Rest stammt jedoch nicht vom Monte Aetna, sondern mit nur 1 Ausnahme aus der Küstenzone Siziliens und zeigt daher auch ein etwas anderes Gepräge als die damalige Ausbeute. In die folgende Liste wurden jedoch nur diejenigen Arten aufgenommen, die in der 1. Liste (1955) nicht enthalten sind. Es sind 26 Arten. Diesen habe ich jedoch noch 2 Arten von italienischen Festland hinzugefügt, deren Vorkommen dort mir bemerkenswert erscheint (*Coriomeris alpinus* Horv. und *Nepa sardiniensis* Hung.).

Unter den Tieren aus der Küstenzone Siziliens fehlen die Endemica völlig. Ich habe bereits (1955) darauf hingewiesen, dass uns diese Tatsache nicht überraschen kann, da die Küstentiere stets die Möglichkeit haben, sich weiter auszubreiten.

Ebensowenig kann es uns überraschen, dass in der Küstenzone die mediterranen Arten weit überwiegen. Von den erwähnten 26 Arten sind 19 mediterran. Dies Zahlenverhältnis entspricht vollkommen dem von mir (1955) festgestellten Zahlenverhältnis für die Zone I (0-800 m).

Unter den mediterranen Arten ist 1 bisher nur in Italien festgestellt:

Phytocoris italicus E. Wagn.

7 Arten sind auf den westlichen Teil der mediterranen Subregion beschränkt:

Byrsinus albipennis Costa
Agraphopus lethierryi Stal
Nysius stalianus Horv.
Apterola pedestris Stal
Phytocoris parvulus Reut.
Cyphodema instabile Luc.
Macrolophus caliginosus E. Wagn.

1 Rasse (subspecies) scheint hier die Westgrenze ihrer Verbreitung zu finden:

Gerris costai fieberi Stich.

Ueber das ganze Mittelmeergebiet verbreitet, also holomediterran, sind 5 Arten:

Tholagmus flavolineatus F.
Nezara millierei Mls.
Dionconotus cruentatus Brullé
Pachyxyphus lineellus Mls.
Tragiscocoris fieberi Fieb.

Noch weiter nach Osten reicht das Verbreitungsgebiet bei 2 Arten:

Maccevethus lineola F. bis Turkestan
Ischnopeza hirticornis H.S. bis Turkmenien

3 Arten dagegen bewohnen auch den Norden der äthiopischen Region:

Paromius gracilis Rmb.
Oncocephalus pilicornis H.S.
Creontiades pallidus Rmb.

Die restlichen 7 Arten haben alle eine weite Verbreitung. Ihr Vorkommen auf Sizilien kann uns daher nicht überraschen. Ausgesprochen euro-sibirische Arten sind diesmal nicht unter der Ausbeute, während vom Monte Aetna (1955) 20 solcher Arten gemeldet werden konnten. Offenbar stellt die Küstenzone einen für solche Arten ungeeigneten Lebensraum dar. Bemerkenswert dürfte unter diesen Gesichtspunkten jedoch das Vorkommen von *Orthotylus virescens* D. Sc. zu sein, der in der Umgebung von Taormina gefangen wurde.

Die einzige Art, die in grösserer Höhe gefunden wurde, *Gastrodes grossipes* Deg., ist jedoch eine euro-sibirische Art. Aber auch sie fügt sich damit durchaus in den Rahmen ein, der bereits (1955) festgestellt wurde.

II. LISTE DER ARTEN

Familie CYDNIDAE Billbg.

Byrsinus albipennis (Costa): Sicilia, ohne genaueren Fundort, 1 ♀. Sonstige Verbreitung: Westliches Mittelmeergebiet.

Cydnus aterrimus (Forst.): Sicilia orientalis: Foci dell'Alcantara 20 m 23.4.50 7 ♂♂, 11 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: über die ganze westliche Halbkugel verbreitet.

Familie SCUTELLERIDAE Lap.

Tholagmus flavolineatus (F.): Mte. Ziretto 200-400 m 24.5.50 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet verbreitet.

Eurygaster maura (L.): Sicilia orientalis: Messina-Ritiro 100 m 29.4.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Paläarktische und orientalische Region.

Familie PENTATOMIDAE Leach

Nezara millierei Mls.: *Sicilia orientalis*: dint. Taormina 200 m, 19.5.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet verbreitet.

Familie COREIDAE Leach

Coriomeris alpinus (Horv.): *Abruzzi*: Pescasseroli, Mte. Palombo 2011 m 20-27.6.45 (Santerole leg.). - Sonstige Verbreitung: Nur aus den Alpen und den Pyrenäen bekannt.

Familie CORIZIDAE Stal

Rhopalus subrufus (Gmel.): *Sicilia orientalis*: Messina-Ritiro 100 m 29.4.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Bewohnt die äthiopische, die orientalische, die neotropische und grosse Teile der paläarktischen Region.

Maccevethus lineola (F.): *Sicilia orientalis*: dint. Taormina 200-400 m 24.5.50 1 ♂, 19.4.50 1 ♀, 100 m 25.4.50 1 ♀, Sifone 200 m 5.6.50 1 ♀ (sämtlich Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet bis Turkestan verbreitet.

Agraphopus lethierryi Stal: *Sicilia orientalis*: dint. Taormina 27.10.50 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Vorwiegend im westlichen Mittelmeergebiet verbreitet.

Familie LYGAEIDAE Schill.

Apterola pedestris (Stal): *Sicilia orientalis*: dint. Taormina, Sifone 200 m 5.6.50 2 ♂♂, 2 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Westliches Mittelmeergebiet.

Nysius stalianus Horv.: Die in meiner ersten Liste aufgeführte Art *N. immunis* Walk. besteht nach neueren Untersuchungen aus 2 Arten: *N. immunis* Walk. und *N. stalianus* Horv. Die Tiere von Sizilien gehören sämtlich zu *N. stalianus* Horv. - Sonstige Verbreitung: Mittelmeergebiet.

Paromius gracilis (Rmb.): *Sicilia orientalis*: Messina-Ritiro 100 m 29.4.50 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet und den Norden der äthiopische Region verbreitet.

Ischnopeza hirticornis (H.S.): *Sicilia orientalis*: Messina-Ritiro 29.4.50 1 ♂, 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet bis Turkmenien verbreitet.

Emblethis verbasci minor Mont.: *Sicilia orientalis*: Foci dell'Alcantara 20 m 23.4.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Die Art ist holopaläarktisch, die subspec. *minor* Mont. ist bisher nur aus dem westlichen Mittelmeergebiet bekannt. Sie findet sich dort neben der Nominatrasse und könnte wohl eine spec. prop. sein.

Gastrodes grossipes (Deg.): *Mte. Etna, vers. orient.*: dint. Rif. Citelli 1500-1600 m 5.7.49 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.) - Sonstige Verbreitung: Euro-sibirische Art.

Familie REDUVIIDAE Latr.

Oncocephalus pilicornis (H.S.): *Sicilia orientalis*: dint. Taormina 200 m 14.4.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Auch die von mir (1955) vom Mte. Etna gemeldeten Stücke von *O. squalidus* Rossi müssen zu dieser Art gestellt werden. *O. squalidus* ist daher aus der Liste zu streichen. - Sonstige Verbreitung: Mittelmeergebiet, Ostasien, äthiopische Region.

Familie LYCTOCORIDAE Reut.

Lyctocoris campestris (F.): Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 11.6.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Die Art ist fast Cosmopolit und scheint nur in der Aethiopischen Region zu fehlen.

Familie MIRIDAE Hhn.

Phytocoris parvulus Reut.: Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m, 9-11.6.50 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Westliches Mittelmeergebiet, Ungarn.

Phytocoris italicus E. Wagn.: Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 9-1.6.50 4 ♂♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Nur aus Italien bekannt.

Creontiades pallidus (Rmb.): Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 2.6.50 3 ♂♂, 2 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Mittelmeergebiet, Kanarische Inseln, Arabien, äthiopische Region.

Cyphodema instabile (Luc.): Sicilia orientalis: dint. Taormina, Sifone 200 m 5.6.50 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Westliches Mittelmeergebiet, Zypern, Syrien.

Dionconotus cruentatus (Brullé): Sicilia orientalis: dint. Taormina, Mte. Ziretto 200-400 m 24.5.50 4 ♂♂, 3 ♀♀, Torre te. S. Antonio 17.3.50 2 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet verbreitet.

Macrolophus caliginosus E. Wagn.: Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 23.5.50 4 ♂♂, 4 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Westliches Mittelmeergebiet bis zum Balkan.

Orthotylus virescens Dgl. Sc.: Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 23.5.50 3 ♂♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Europa, Nordasien, Mittelmeergebiet.

Pachyxyphus lineellus (Mls.): Sicilia orientalis: Messina-Ritiro 100 m 29.4.50 7 ♂♂, 8 ♀♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Durch das ganze Mittelmeergebiet verbreitet.

Tragiscocoris fieberi (Fieb.): Sicilia orientalis: dint. Taormina 200 m 22.5.50 1 ♂ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Nur im Mittelmeergebiet.

Familie GERRIDAE Leach

Gerris costai fieberi Stich.: Sicilia orientalis: Messina-Ritiro 100 m 29.4.50 1 ♂, 1 ♀ (Hartig et Griesheim leg.). - Sonstige Verbreitung: Die Subspecies *fieberi* Stich. ist ostmediterran, die Art bewohnt ausserdem Mittel- und Westeuropa.

Gerris najas (Deg.): Die von mir (1955) als *G. cinereus* Put. gemeldeten Tiere sind nicht diese Art sondern gehören zu *G. najas* Deg. Sie weichen allerdings in einigen Merkmalen von mitteleuropäischen Tieren ab. Sonstige Verbreitung: *G. najas* ist durch ganz Mittel- und Nordeuropa verbreitet, bewohnt aber auch Teile des Mittelmeergebietes.

Familie NEPIDAE Leach

Nepa sardiniensis Hung.: Lazio: B'ni di Tivoli 21.7.52, in aqua sulf. 8 ♂♂, 10 ♀♀ (Hartig leg.). - Sonstige Verbreitung: Bisher nur auf der Insel Sardinien gefangen.

FABIO INVREA

MUTILLIDI NUOVI O NOTEVOLI
DEL BACINO MEDITERRANEO

VI Nota

(Hymenoptera - Mutillidae)

Myrmilla calva (Vill.) f. **perparvula** nova

♀. - Alcuni anni fa, nell'illustrare la raccolta di Mutillidi fatta in molti lustri di ricerche da P. Novak e dall'Ing. G. Nonveiller in Dalmazia e Montenegro ⁽¹⁾, facevo notare, per le ♀, che, mentre nella Dalmazia propriamente detta si trovava quasi esclusivamente la forma tipica della *Myrmilla calva* (Vill.), talvolta con macchia rossa sul capo ma per lo più col capo stesso di un color nero tendente al rossastro o al brunastro, viceversa sul litorale montenegrino (Antivari) e nel retroterra balcanico (Erzegovina, Serbia) vi era invece, ad esclusione dell'altra, la forma a capo nerissimo appartenente alla *distincta* Lep. Risultava così una certa demarcazione tra le popolazioni dell'alto e medio Adriatico litoraneo e quelle del basso Adriatico e della regione interna, per quanto si tratti di forme affinissime spesso difficili a distinguersi l'una dall'altra. L'esame era stato fatto su oltre 120 esemplari.

Nel corso di tale studio fui alquanto imbarazzato dal rinvenimento tra le *distincta* montenegrine e serbe di una serie di esemplari, circa una ventina, uniformemente di molto piccola statura che mi parvero staccarsi altresì per alcuni minuti caratteri e per una fisionomia un poco loro particolare che avevo già notato in un individuo di Scutari (Albania, leg. Capra) che si trovava nella mia collezione. Ne rinvenni poi pochi altri provenienti da qualche località italiana. Li lasciai da parte in quello studio, riservandomi di riprenderne con più agio l'esame.

Queste piccole femmine hanno la lunghezza di mm. 3½-5 (La normale lunghezza delle *distincta* è di mm. 6-7, con estremi 5 e 8). Sono pari alla *distincta* per il disegno e colorito fondamentali e per la forma delle due appendici ad aletta ricurva sui lati del primo segmento del gastro. Se ne distinguono oltrechè, come ho detto, per la minima statura, anche per i seguenti principali caratteri: complessione molto più gracile, con diverso rapporto tra le varie parti del corpo; parti ferruginose di una tinta molto più chiara tendente generalmente al giallo-grigio sporco, specialmente sulle antenne e sulle zampe; capo in proporzione più grande, più largo in confronto alla larghezza del torace, di forma un poco trapezoidale per i lati rettilinei lievemente convergenti all'indietro, mentre essi sono paralleli e alquanto convessi in *distincta*; mandibole giallo grigiastre, più allungate e falciiformi, assai meno allargate distalmente, quivi tuttavia tridentate col dente estremo un poco più pronunciato ed aguzzo. Le antenne sono quasi sempre un poco oscurate all'estremità distale, i femori anch'essi alquanto oscurati sulla loro maggiore estensione, spesso, ma molto più lievemente, le tibie. Il torace, in confronto

(1) INVREA F. - Mutillidi della Dalmazia e del litorale montenegrino. *Memorie della Società Entomologica Italiana*, Vol. XXXII, 1953, pp. 143-150.

alla *distincta*, è alquanto più allungato, coi lati più divergenti all'indietro in modo che l'estremità posteriore appare un poco più larga della anteriore e più arrotondata. Il gastro è generalmente più corto e più globoso.

La fondamentale conformità con la *distincta* Lep. nei caratteri generali limita tuttavia la discriminazione tassonomica della *perparvula* ad una semplice forma della *Myrmilla calva* (Vill.).

Albania, Scutari, VI-1943, leg. Capra, Olotipo; Montenegro, Antivari (Bar), VII-1952, leg. Nonveiller; Herzegovina, Zavola, V-1951, leg. Nonveiller; Serbia, Zemun e Surcin, VII-VIII, leg. Nonveiller; Italia, Bologna, VII-1916, leg. Invrea; Pietra Ligure, VII-1924, leg. Invrea; Cassano Spinola, VII-VIII, leg. Moro.

***Mutilla nigripennis* (Klug - Ghil., nec Oliv.)**

A pag. 158 del « Prospetto degli Imenotteri Italiani, Parte II, Pompilidei, Dolicuridei, Scoliidei, Sapigidei, Tifiidi e Mutillidei », Napoli 1887, Achille Costa, sotto il titolo: Specie dubbia, *Mutilla nigripennis* (Klug) Ghil., scrive: « Ghiliani novera questa specie nel catalogo degli Insetti di Sicilia, ma nella Monografia di Sichel e Radoszkovsky essa non è nominata, nè trovasi tra quelle descritte da Klug nelle *Symbolae Physicae*. Vi ha invece una *M. nigripennis* Oliv. del Senegal. Resta quindi incerto quale sia la specie che il Ghiliani ha voluto indicata con quel nome ».

Credo di avere sciolto io il mistero. Gli imenotteri raccolti in Sicilia dal Ghiliani erano stati da lui ceduti in tutto o in parte a Massimiliano Spinola, come lo stesso raccoglitore fece più tardi per le sue caccie di imenotteri in Spagna, o quanto meno fatti determinare dall'entomologo genovese. Nella collezione Spinola, conservata nel Museo dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Torino, vi è nella scatola N. 31 una delle caratteristiche lunghe etichette rettangolari nella quale è scritto, di mano dello Spinola, « *Mutilla nigripennis* ♂ m.n. sp.?, D. Ghiliani, Sicile ». Davanti a tale etichetta vi è un esemplare ♂ che lo Zavattari, nel rivedere a suo tempo la collezione quando egli era addetto a quell'Istituto, ha riclassificato esattamente come *Mutilla barbara* var. *Ghilianii* Sp. Esso è infatti quasi identico all'esemplare tipico della *Mutilla Ghilianii* che lo Spinola ha descritto di Andalusia, pur esso recatogli dal raccoglitore piemontese, e che si trova a poca distanza nella stessa scatola. L'esemplare di Sicilia, come io ho già avuto occasione di pubblicare (1), differisce da quello spagnuolo per avere lo scutello rosso anzichè nero e la fascia-frangia bianca del secondo urotergo divisa in tre anzichè intera, ma concorda per il resto.

Probabilmente il Ghiliani, nel redigere il suo catalogo degli insetti di Sicilia, ha scritto il nome di *nigripennis* indicatogli dallo Spinola ed ha equivocato, per cattiva lettura o per altro, attribuendone la paternità al Klug. Ne consegue che la problematica *Mutilla nigripennis* Ghil. di Sicilia, per la quale anche il De Stefani nel « Naturalista Siciliano », Nuova serie, Vol. II, 1897, si era posto l'interrogativo, non è altro che la *Ronisia barbara* (L.) sbsp. *Ghilianii* Sp. ♂.

***Mutilla barbara* (L.) f. *rubrinota* n.**

♀. Uguale alla forma tipica colla parte superiore del torace quasi interamente di colore rosso scuro, generalmente annerito sul margine anteriore del

(1) INVREA F. - Mutillidi nuovi o notevoli del bacino mediterraneo. V. nota. *Memorie della Società Entomologica Italiana*, Vol. XXXVI, 1957, p. 191.

pronoto e sulle regioni pleurale e propodeale. Il dorso del torace non ha rivestimento di pubescenza, all'infuori di quella consueta eretta molto sparsa.

Questa forma, che, in parte rientra nella varietà indicata con la lettera greca β della divisione II, *sub M. brutia* Pet., a pag. 252 della Monografia di Sichel e Radoszkowsky ⁽²⁾, non può essere confusa con la sbsp. *decoratifrons* Costa perchè ha la statura e la costituzione robusta e massiccia della forma tipica, col grosso capo interamente, e non solo parzialmente, ricoperto di fitta pubescenza bianco-grigiastra, il nudo torace quadrato, cogli angoli anteriori del pronoto fortemente spinoidi e la macchia mediana rotonda del secondo urotergo notevolmente grande, le tre macchie del terzo urotergo non confluenti in una unica fascia e le zampe nere.

Ne ho trovato un esemplare tra i Mutillidi radunati dal Prof. Zavattari nell'isola di Lampedusa e nella mia nota su quella raccolta ⁽³⁾ l'avevo lasciata senza nome. Ne possedevo però già un paio di esemplari del Marocco.

Olotipo di Fedhala (Marocco) 10-XI-1935, leg. R. e C. Koch, nella mia collezione.

***Smicromyrme compacta* Invr. f. *melaclena* n.**

♂. Distinta dalla forma nominale per avere il tegumento del corpo integralmente di color nero intenso, con le stesse leggere frangiature degli urotergiti e la pubescenza sparsa del capo argentea. Soltanto le tegole sono un poco imbrunite nel terzo posteriore.

Olotipo di S. Ambrogio Veneto, 1955, leg. Pippa, nella mia collezione (ex collezione Ceresa), un solo ♂.

***Smicromyrme ingauna* n. sp.**

♀. Lungh.: mm. 6-9.

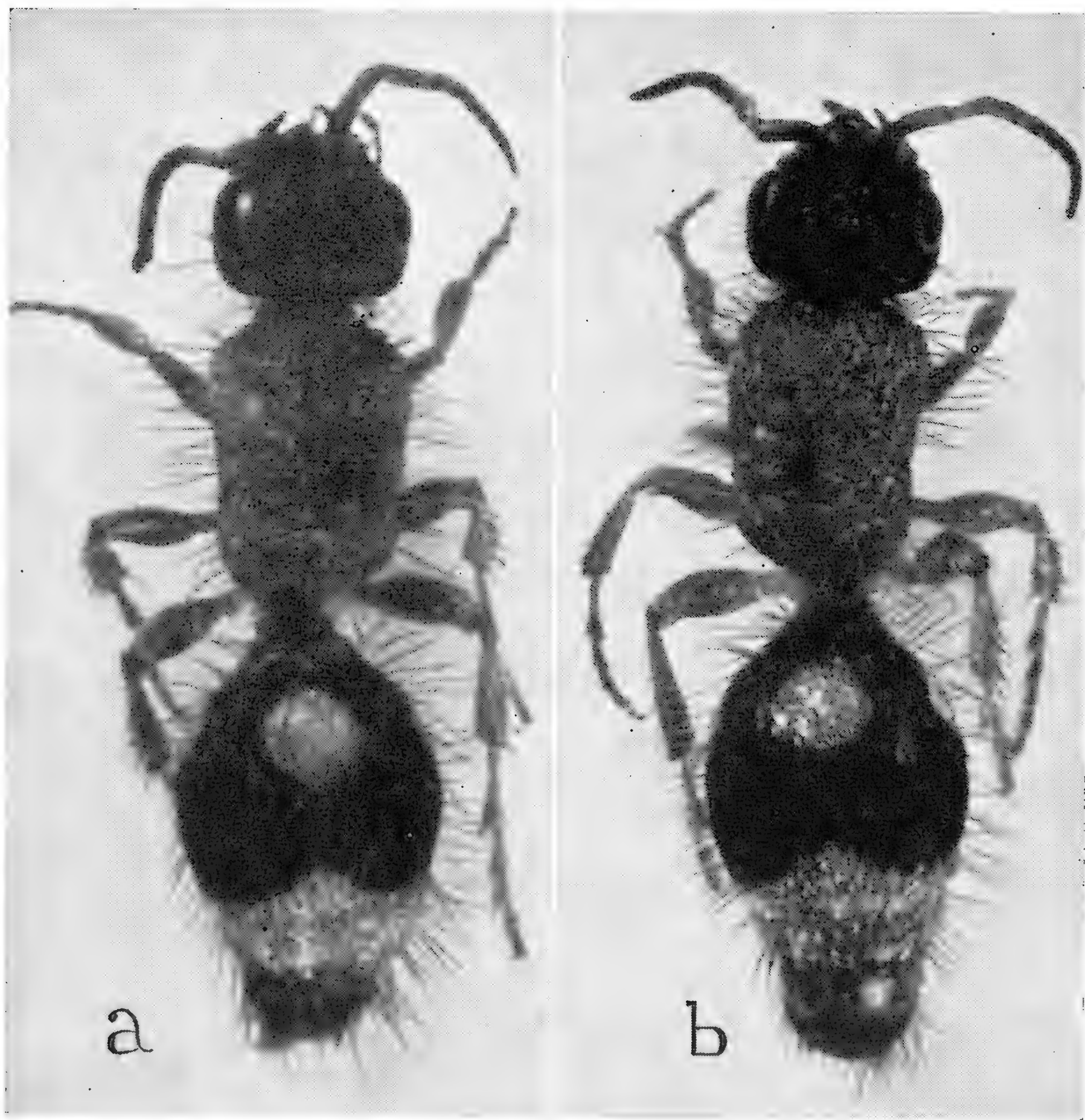
La caratteristica che maggiormente individua questa specie nel folto e intricato gruppo del tipo *rufipes* (a una o a tre macchie sul secondo urotergo) è la forma del torace. Come si vede, anche se non perfettamente, dalle fotografie riprodotte, il torace, notevolmente allungato e leggermente più largo del capo nella regione pronotale, ha i lati subrettilinei fortemente convergenti posteriormente, in modo che nella regione propodeale esso appare molto più stretto e assume, nel suo complesso, la forma di un lungo trapezio rovesciato.

L'insetto ha nello stesso tempo una complessione slanciata e robusta, allungata, nel confronto coi congeneri, non soltanto nella struttura toracica, ma altresì in quella del gastro che è marcatamente piriforme. Il colore fondamentale è quello consueto: capo e addome neri, torace, antenne e zampe di un giallo ferruginoso piuttosto chiaro, disegni pubescenti addominali argentei tendenti leggermente al dorato, area pigidiale nera, parte fuoriuscente dell'aculeo rosso ferruginosa. Le antenne sono lievemente oscurate solo negli articoli estremi del funicolo, i tubercoli antennali sono rosso bruni, le mandibole ferruginose colla

(2) SICHEL et RADOSZKOWSKY - Essai d'une Monographie des Mutilles de l'ancien continent. *Horae Soc. Ent. Ross.*, Vol. VI, 1869-70, p. 252.

(3) INVREA F. - Nota preliminare sui Mutillidi e Crisidi dell'Isola di Lampedusa. *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, Vol. LXXXVII, 1957, p. 14.

metà distale nera, le zampe gialle uniformi senza oscuramenti. Il capo è in qualche esemplare nero con pubescenza pure nera, ma generalmente porta sul vertice una certa quantità di peli chiari subdorati coricati, simulanti una rada e imprecisa macchia. Il torace ferruginoso anche inferiormente è talvolta debolmente oscurato nell'estremità anteriore colliforme e nella troncatura propodeale.



(Foto Margiocco)

Fig. 1: a) e b) *Smicromyrme ingauna* n. sp. ♀.

Esso porta superiormente e specialmente sui lati una rada pubescenza sparsa di molto lunghi peli eretti di colore nero frammisti a qualche setola chiara.

Il primo segmento del gastro è ferruginoso tranne una più o meno ristretta orlatura nera o bruna all'inserzione col secondo. Questo porta nel mezzo del

tergo nero una macchia rotonda di pubescenza argentea di normale ampiezza e sui due lati, ad una distanza notevolmente maggiore del diametro della macchia indicata e lievemente arretrate rispetto ad essa, due macchie argentee molto più imprecise e di forma irregolare, che possono anche essere appena accennate. Il margine apicale dello stesso secondo urotergo porta una folta fascia-frangia della stessa pubescenza fortemente allargata medialmente a triangolo. Il terzo urotergo è completamente ricoperto di simile pubescenza. Gli altri tergiti sono lungamente ma radamente cigliati di peli neri. Gli sterniti secondo e terzo, talora anche il quarto, hanno deboli frangiature argentee. La pubescenza sparsa del gastro è prevalentemente chiara, specie sul primo urite e inferiormente. Le zampe sono molto poco pelose.

All'aspetto generale, alquanto caratteristico, ho già accennato. Il capo è trasversalmente rettangolare, tuttavia col lato anteriore notevolmente prodotto in avanti a triangolo, i due lati temporali subparalleli, prolungati dietro agli occhi di una lunghezza pari al diametro minore degli occhi stessi, il lato posteriore, a visione perfettamente dorsale, diritto o appena accennatamente concavo e gli angoli posteriori arrotondati. Il secondo articolo del funicolo delle antenne è appena più lungo del terzo e subeguale al quarto. Le mandibole sono lunghe, aguzze, unidentate. Il clipeo è notevolmente lungo, prominente, coll'apice subtriangolare e munito sulla sua superficie di alcuni tubercoli. Gli occhi sono proporzionatamente assai grandi, largamente ovali. La scoltura del capo è fina e, caso poco comune, è formata da una striatura in senso longitudinale su quasi tutta la superficie superiore, con le strie rilevate convergenti per lo più verso lo spazio tra i tubercoli antennali, con qualche punticino negli intervalli, mentre posteriormente e ai lati si notano punti più grandi rotondi. Tale scoltura sembra alquanto variabile anche perchè il vertice è quasi sempre occupato da pubescenza coricata che non lascia scorgere bene la superficie sottostante. Ad ogni modo la striatura più o meno marcata è comune a tutti gli esemplari.

Il torace, con la forma particolare più sopra indicata, è notevolmente lungo e i suoi lati, fortemente convergenti all'indietro, sono anche debolmente incavati dopo la regione pronotale. L'unguicolo scutellare è largo, semilunare, non molto saliente, concolore, lucido all'apice. Posteriormente il torace è troncato quasi verticalmente e la faccia posteriore del propodeo è debolmente convessa. La scoltura toracica è abbastanza compatta, piuttosto moderatamente scabra e rugolosa, mentre la faccia posteriore del propodeo ha scabrosità rilevate più grandi.

Il primo segmento del gastro è stretto, molto più stretto del secondo alla sua inserzione con questo, ed ha anteriormente i due dentelli acuti divergenti, subtriangolari... Il secondo urite è grande, alquanto più lungo che largo, ampiamente convesso ai lati e superiormente, con scoltura molto finemente striata longitudinalmente e altrettanto finemente punteggiata negli intervalli. L'area pigidiale ha nella parte basale strie longitudinali concentriche che divengono poi subparallele, un poco divergenti verso i lati.

La forma del torace e la eccezionale scoltura del capo, oltre all'aspetto generale, caratterizzano bene questa specie.

Liguria: Albenga, località Bastia (arene del torrente Centa), VIII, leg. Berio. Olotipo, 20-VIII-1951, in collez. Invrea.

Il nome della specie è tratto dall'antica denominazione preromana della regione degli Ingauni che ebbe per capitale Albium Ingaunum, oggi Albenga.

SUR UN NOUVEL ISOPODE TERRESTRE PROVENANT DES
GROTTE DE SARDAIGNE, *NAGURUS CERRUTII* N. SP.

par A. VANDEL (Toulouse)

MM.. Cerruti et Henrot ont poursuivi, au printemps 1958, des recherches dans les grottes de Sardaigne qui font suite aux campagnes biospéologiques entreprises, dans cette île par le regretté Marquis S. Patrizi. Les récoltes rassemblées, en 1958, par ces deux remarquables entomologistes renferment une espèce nouvelle qui aurait dû être décrite par mon Collègue et ami, le Dr. Alessandro Brian. Mais celui-ci a bien voulu m'en confier l'étude, ce dont je le remercie.

La nouvelle espèce appartient au genre *Nagurus*. La nouvelle graphie de ce terme a été proposée par HOLTHUIS, en 1949, afin de remplacer l'ancien terme de *Nagara* Budde-Lund 1908, qui était préoccupé (*Nagara* Walker 1865; Lépidoptère). Je me fais un plaisir de dédier la nouvelle espèce à l'actif entomologiste qu'est M. Cerruti.

Nagurus cerrutii n. sp.

STATIONS. — 1) Aven sur les pentes du Monte Tuttavista, à Galtelli, au nord de Dorgali (Sardaigne) 19.IV.1958; Cerruti et Henrot leg.: plusieurs individus des deux sexes.

2) Grottes s'ouvrant sur le Monte d'Ospile; même région que la station précédente. 20.IV.1958; Cerruti et Henrot leg.: un mâle.

DESCRIPTION. *Taille*: ♂: 6 x 2 mm; ♀: 8 x 3 mm.

Coloration: blanc jaunâtre; pas de pigment.

Appareil oculaire (Fig. A): très petit, dégénéré, constitué par trois ommatidies punctiformes, noirâtres.

Caractères tégumentaires. - a) Téguments fortement granuleux. Les granulations sont serrées, disposées en rangées assez irrégulières sur les deux premiers péréionites, et en deux rangées transversales sur les péréionites III-VII. En plus de ces granulations, il existe une rangée de granules à l'extrême bord postérieur des segments. Les granulations du bord postérieur, très peu apparentes sur la moitié antérieure du corps, prennent un développement très marqué sur la partie postérieure du corps (péréionites V-VI-VII et pléonites 1-5), et donnent au bord postérieur du corps un aspect crénelé (Fig. B). Les pleurépimères sont lisses.

b) *Noduli laterales* grands, bien apparents sur l'animal entier.

Céphalon (Fig. A): Ligne frontale dessinant un lobe médian, triangulaire, formant vers l'avant une pointe saillante. Le lobe médian se prolonge sur le front par une carène saillante. Lobes latéraux médiocres.

Péréion: bord postérieur du premier péréionite droit, non incurvé (Fig. A).

Pléon (Fig. B): néopleurons bien développés, continuant la ligne des pleurépimères.

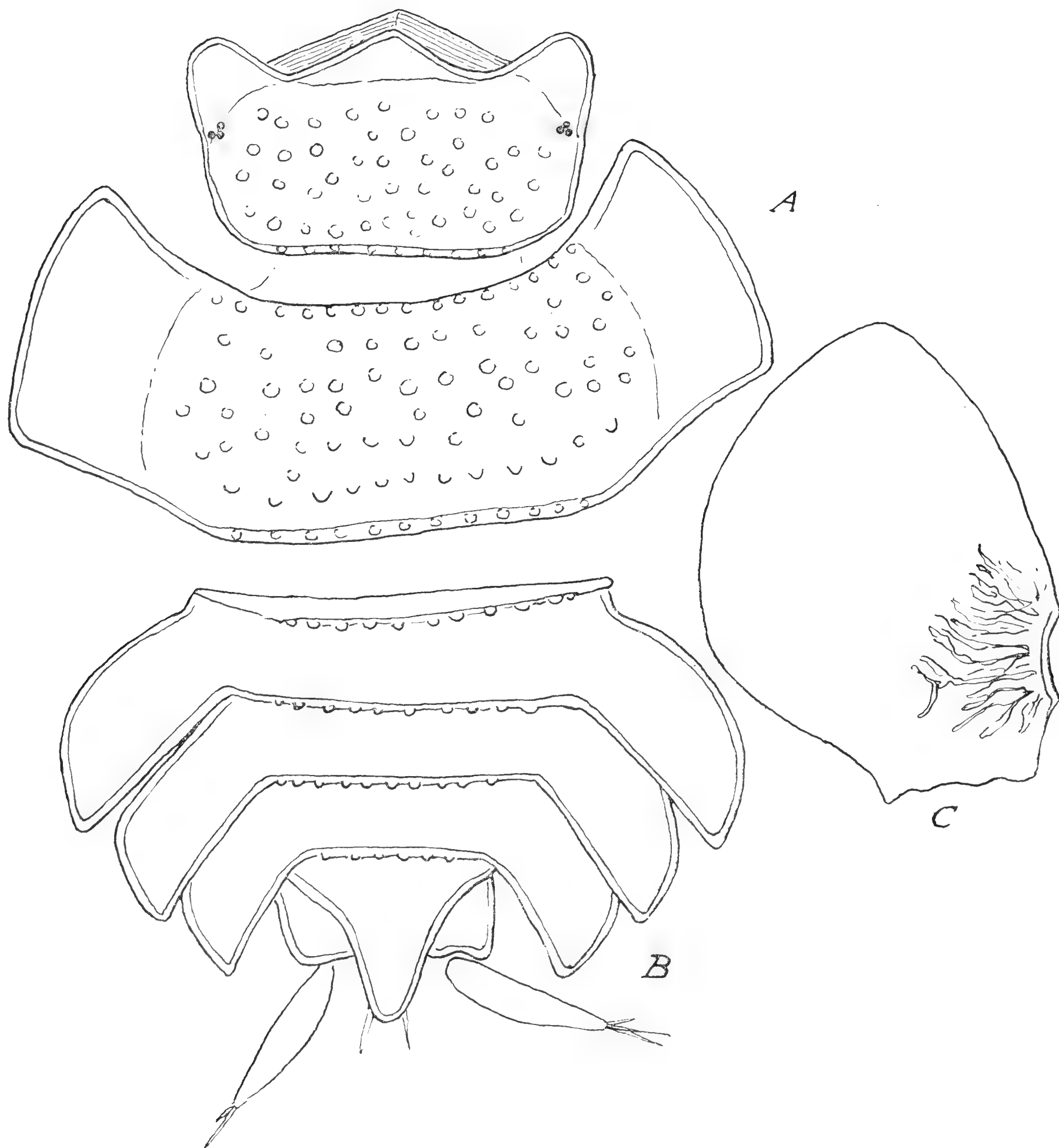
Telson (Fig. B): base et pointe mal individualisées; pointe large, arrondie à son extrémité.

Antennes: longues et grêles; le premier article du flagelle est trois fois plus court que le second.

Pléopodes: cinq paires de pseudotrachées.

Caractères sexuels mâles : a) Premier péréiopode: dépourvu de broches de soies sur le mérus et le carpus.

b) Premier pléopode: exopodite (Fig. C) de forme ovoïde.



Nagurus cerrutii n. sp. - A, céphalon et premier péréionite; B, pléon et pléotelson; C, exopodite du premier pléopode mâle.

AFFINITÉS. — La nouvelle espèce qui vient d'être décrite s'apparente à *N. rhodiensis* Arcangeli 1934; elle en diffère par l'absence d'échancrure au lobe frontal médian, par l'état dégénéré de l'oeil et par la forme différente du pléotelson. *N. cerrutii* se rattache aussi, mais de façon plus lointaine, à *N. hermonensis* Vandel 1955.

REMARQUES BIOGÉOGRAPHIQUES

Le genre *Nagurus* renferme, dans l'état actuel de nos connaissances, une trentaine d'espèces. Si l'on excepte deux espèces (*nanus* Budde-Lund et surtout *cristatus* Dollfus) largement répandues par l'homme dans les régions chaudes du globe, la répartition des espèces de ce genre est *typiquement orientale*. L'aire de répartition des représentants de ce genre comprend les régions suivantes: 1) l'Inde, depuis le Sind à l'ouest, jusqu'au Dekan, au sud; 2) l'Assam et la Birmanie; 3) le Japon, la Corée, la Chine et Formose; 4) toutes les îles de la Sonde, de Sumatra à Florès et aux Célèbes; 5) l'Australie, la Nouvelle-Calédonie, les Îles de la Société et les Îles australes.

Cependant, trois espèces ont franchi les limites de l'aire de répartition originelle du genre. Ce sont: *hermonensis* Vandel, du Mont Hermon (Liban), *rhodiensis* Arcangeli, de l'île de Rhodes et de Chypre et *cerrutii* n. sp., de Sardaigne. Ainsi, la Sardaigne marque le point extrême atteint par le genre *Nagurus* dans sa progression vers l'ouest.

Ce cas n'est pas isolé. On connaît d'autres répartition analogues chez les Porcellionides quinquetrachéates qui, tous, reconnaissent une origine orientale. Le grand genre *Protracheoniscus* renferme plus de soixante espèces. C'est essentiellement un genre asiatique répandu dans la plus grande partie de ce continent, depuis le Japon et les Philippines jusqu'en Asie Mineure. Des représentants de ce genre ont gagné l'Europe orientale et aussi l'Europe centrale. Enfin, deux espèces ont poussé plus loin encore leur migration en direction de l'ouest. *P. occidentalis* Vandel a atteint le sud de la France et la Catalogne espagnole. Le genre *Hemilepistus* comprend vingt-trois espèces, propres aux steppes de l'Asie occidentale. Cependant, *H. reaumuri* (Audouin), originaire d'Asie Mineure, a émigré vers l'ouest et a colonisé l'Afrique du Nord jusqu'au méridien d'Alger.

R E C E N S I O N I

TOURING CLUB ITALIANO - *Conosci l'Italia* - vol. III - *La Fauna* - Milano: Edizioni T. C. I. 1959 - pp. 272 con 361 cartine e schizzi, 237 fotoincisioni - 232 quadricomie f. testo

Dire di un libro che si è visto nascere è come dire di un uomo che si è conosciuto da bimbo e del quale si conoscono, come si suol dire, vita e miracoli, bizze comprese. E ne voglio dire agli amici entomologi perchè avendo appunto visto nascere l'opera posso spiegare loro molte ragioni che per lo più altri non possono immaginare. Ne voglio dire anche perchè talune mie... « lamentazioni » aveva per oggetto fasti e nefasti dell'entomologia italiana.

Il primo chiarimento che devo dare è questo. Quando noi scriviamo di cose di scienza, della scienza con l'S maiuscola poco ci curiamo se nomoni e talvolta nomacci possono o meno essere capiti. Chi non li capisce non è degno del « gregge » ed è tacitamente invitato ad erudirsi. Il Touring non poteva fare altrettanto. È un'associazione di soci delle classi e delle colture più disparate, che ricevendo libri per la loro qualità di soci hanno il pieno diritto che essi siano scritti in italiano comprensibile e non in sanscrito. Di qui la necessità che il linguaggio fosse il più chiaro possibile.

Secondo chiarimento. Quando noi scriviamo, diciamo quello che abbiamo da dire senza preoccuparci minimamente della carta che andremo ad imbrattare coi nostri scritti. Se quindi la nostra penna scorre su mezza pagina in più o in meno è un affare di secondaria importanza. Nel caso del Touring invece è il testo che deve uniformarsi alla superficie cartacea e non questa a quello, perchè ogni rigo in più del preventivato rappresenta un numero x di lire che per l'enorme tiratura investe subito cifre astronomiche ed il bilancio del sodalizio non è suscettibile di variazioni rispetto ai preventivi.

Chiariti questi due punti bisogna soffermarsi sul titolo della collana: « Conosci l'Italia » il che vuol dire che il TCI continuando il suo indirizzo ultrasessantennale vuol fare realmente conoscere anche l'aspetto faunistico della Patria nelle sue grandi linee. Per noi entomologi, leggendo il titolo saremmo forse condotti a pensare di trovare nel volume una completa elencazione delle

specie viventi, ma ciò sarebbe stata la più grave jattura perchè ne sarebbe risultato un libro noiosissimo e antipropagandistico. Per la gran massa, del resto, il termine « Fauna » è sinonimo di complesso di animali e i profani non certamente badano alle nostre accademiche sottigliezze. Riassumendo: l'opera doveva essere, per gli scopi che si prefiggeva, chiara, leggibile senza noia e tale da indurre il lettore a soffermarsi sul mondo animale per suscitare in lui un interessamento. E tale è riuscita.

Di ciò non possiamo che rallegrarci perchè in passato, nelle « lamentazioni » mie e di altri avevamo sempre auspicato l'uscita di un libro che fosse scritto senza « eresie » ma in modo tale da suscitare un interessamento, quell'interessamento che nei profani non destano certamente le nostre pubblicazioni rigidamente austere nel loro linguaggio e nel loro stile. Ed avevamo guardato con profonda invidia all'estero dove le pubblicazioni sugli animali pullulano, mentre molti nostri editori si limitano alla traduzione di opere estere utilizzandone la parte iconografica.

Invero in questi ultimi tempi, forse per le recenti manifestazioni umane, gli animali si erano visti circondati di un maggiore interessamento editoriale, ma i grossi volumoni avevano ed hanno per lo più prezzi di copertina tali da far tremare i polsi non ai bimbi, ma ai loro genitori. E poi per lo più erano trattazioni con altri indirizzi e non aventi per oggetto specializzato l'ambiente italiano.

Adunque ora il libro è uscito e già si sta spargendo nel mondo perchè i soci del TCI appunto nel mondo sono sparsi.

Dopo un'introduzione generale per ambientare il lettore sui luoghi di vita e sulla classificazione scolastica degli animali il testo dell'opera si addenta subito per ambienti a trattare della fauna alpina indicandone i fattori e gli aspetti che la caratterizzano. Dai monti, anzi dalle Alpi, si scende poi verso le pianure e i monti minori. Dopo una scorsa fra gli animali degli ambienti umani o, forse più precisamente, al mondo degli animali che l'uomo deve sopportare contro il suo volere con reazioni talvolta illogiche, e più dannose del danno che gli animali apportano, ci si addentra nel mondo sotterraneo per dare un cenno della fauna del suolo e delle cavernosità in genere. Segue una sufficiente trattazione sulla fauna delle acque dolci e dei littorali per poi sfociare fra la vita dell'ampio mare.

Un cenno sulle origini e sulla protezione della fauna chiude l'opera che ha anche un'appendice bibliografica ed una per indicare gli Istituti di scienza a cui il lettore incuriosito può rivolgersi per avere maggiori notizie sull'argomento che la lettura del volume può averlo maggiormente interessato.

Questi i principali argomenti del testo che occupa 272 pagine, poche per la trattazione di così ampio argomento (moltissime quando si pensi che il volume fa parte con altre pubblicazioni di una quota sociale di appena 2800 lire). Ma vi è di più e cioè 252 fotografie a colori, 237 fotografie in bianco e nero in rotocalco, 307 disegni e 54 cartine nel testo. Sono in tutto 850 illustrazioni, il che vuol dire oltre due illustrazioni per pagina e le figure parlano sempre all'uomo un linguaggio più chiaro di ogni e qualsiasi pur perfettissima descrizione.

Con la « Fauna » si è chiuso il ciclo naturalistico della collana « Conosci l'Italia ». Se nei prossimi anni essa ci parlerà di altre bellezze italiane, col volume in parola e coi due precedenti dedicati alla *Flora* e all'*Italia Fisica*, il T.C.I. ha dato un contributo notevolissimo alla formazione di una coscienza naturalistica, così come molti anni addietro col volume « *Duemila grotte* » aveva speso una parola in favore delle ricerche speleologiche. Sorsero allora numerosissimi i « Gruppi grotte » del cui lavoro si valsero anche le scienze collegate, le biologiche in primissima fila. Noi ci auguriamo oggi che analogamente si manifesti un interessamento naturalistico. Nella pubblicazione gli insetti hanno la... parte del leone. Ben vengano dunque alla nostra Società nuove reclute e quel che più conta nuove indagini nel mondo sconfinato degli insetti.

L. BOLDORI

POPESCU-GORJ A., NICULESCU E. & ALEXINSCHI AL. - *Lepidoptera - Familia Aegeriidae* - Ed. Academiei Republicii Populare Romine, 1958, 195 pagine, 59 figure nel testo e cinque tavole, rilegato in tela. Prezzo: Lei 22.

L'Accademia Rumena ha in corso di pubblicazione una « FAUNA REPUBLICII POPULARE ROMINE » e questa memoria rappresenta il 1° fascicolo dell'11° volume (Insecta).

La prima parte del lavoro è dedicata alla morfologia generale della interessante famiglia delle *Aegeriidae* ed un breve capitolo è dedicato alla importanza pratica di questi insetti dal punto di vista agrario. La parte sistematica è accuratissima e integrata da chiare tabelle a chiave analitica. Le figure delle tavole sono riproduzioni fotografiche delle varie specie e ne consentono il riconoscimento. I disegni che illustrano lo studio morfologico sono nitidi e molto ben eseguiti. Ciascuna parte del lavoro è seguita da un ricco repertorio bibliografico.

Dobbiamo congratularci con gli Autori, notissimi specialisti della materia, per l'eccellente lavoro che sarà molto utile anche ai nostri lepidotterologi.

M. MARIANI

RASSEGNA DELLE PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE RIGUARDANTI LA FAUNA ITALIANA

N. 29

Salvo contrarie indicazioni, la rassegna è compilata dal Dr. F. CAPRA.

L e p i d o p t e r a

BESANA C. - Note sui lepidotteri al Parco Nazionale Gran Paradiso. - *Pro Natura*, Un. It. Prot. Nat. Milano, VII, 1958, n. 20, pp. 14-15.

Sono citate 27 forme, in prevalenza Ropaloceri.

BOLLMANN H. G. - Die Raupen mitteleuropäischer *Pyraustinae* (*Lepidoptera Pyralidae*). - *Beitr. z. Entom.*, Bd. 5 (1955), H 5/6, pp. 521-639, 279 figg.

Lavoro interessante ed indispensabile per la determinazione delle larve delle *Pyraustinae*.

BOURSIN Ch. - *Lithophane lapidea* Hb. et *Lithophane leautieri* Boisd. sont deux espèces distinctes. (*Lep. Phal. Cuculliinae*). (Note préliminaire). - *Bull. mens. Soc. Linn. Lyon*, 26, 1957, n. 2, pp. 19-23.

BOURSIN Ch. - Description d'une *Lithophane* nouvelle de l'Alaï et de nouvelles races de *Lithophane lapidea* Hb. et *leautieri* Boisd. (*Lep. Phal. Cuculliinae*). (Note préliminaire). - *l. c.*, 26, 1957, n. 3, pp. 60-65.

Note critiche e descrizioni, *L. leautieri nicaensis* ssp. n. di Nizza, Mentone, ecc. e *cyrnos* ssp. n. di Corsica, cita *L. lapidea* Hb. di Firenze ottenuta dai cipressi (Dr. Zocchi).

BOURSIN Ch. - Notes diverses synonymiques et critiques, VI. (*Lep. Phal.*). - *l. c.*, 26, 1957, n. 8, pp. 208-213.

Osservazioni su *Chersotis rectangula* Schiff., citata dell'Alto Adige e degli Abruzzi. Note di nomenclatura su *Agrotis* e altri nomi generici.

DANIEL F. - *Celama cicatricalis* Tr. und *confusalis* H.S. nebst ihren Formen (*Lep. Nolidae*). - *Nachr. Blt. Bayer. Ent., München*, 6 Jhrg. (1957), N. 12, pp. 113-116, 2 figg.

Caratteri differenziali delle due specie e loro forme, *C. confusalis fumosensis* n. ssp. dell'Alto Adige.

FIORI ATT. e GALASSI R. - Specie di Lepidotteri raccolte durante i mesi invernali degli anni 1951-1956 sul Colle della Guardia (Bologna). - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXI, 1956, pp. 297-311.

FIORI ATT. e GALASSI R. - Specie di Lepidotteri raccolte durante i mesi invernali sul Colle della Guardia (Bologna). (I. Addenda). - *l. c.*, XXII, 1957, pp. 398-405.

Nei due elenchi sono elencate circa 500 specie, sono citate anche alcune specie interessanti trovate nei mesi estivi.

FIORI ATT. - L'*Hyphantria cunea* Drury in Europa. - *Boll. Soc. Emiliana « Pro Montibus et Silvis » e Unione Bolognese Naturalisti*, III, 1956, n. 2-3, pp. 65-66, 1 fig.

FIORI ATT. - Un'Agrotina nuova per l'Italia: *Euxoa segnilis* Dup. subsp. nov. *adriatica* mihi. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXII, 1957, pp. 185-187, Tav. I.

La Nottua proviene dalla costa adriatica a S. di Fano (Marche); la tav. ne illustra la variabilità.

FIORI ATT. e GALASSI R. - Sul ritrovamento dell'*Hydraecia Püngeleri* Trti in Liguria. - *l. c.*, pp. 305-306, 1 fig.

Cattura a Nervi (Genova). La specie è valida e non sinonimo di *H. moesiaca* H. S., notizie sui reperti in Italia.

FIORI G. - Sugli uriti terminali delle femmine dei Lepidotteri Eteroneuri Ditrisci. (I Contributo). - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXII, 1957, pp. 189-202, 6 gr. figg.

Con nuove ricerche è dimostrata esatta l'interpretazione di Grandi (1929 e 1930).

- FIORI G. - *Strymon ilicis* Esp. (*Lepidoptera Lycaenidae*). - *l. c.*, pp. 205-256, 35 figg. e gr. figg.
Viene studiata l'etologia e la morfologia larvale e dell'adulto.
- FIORI G. - Ricerche sulla *Pachythelia villosella* Ochsh. e sulla *Fumea crassiorella* Bruand (*Lepidoptera Psychidae*). - *l. c.*, pp. 277-303, 21 figg. e gr. figg.
Ricerche sull'etologia della *Pach. villosella*, larva ed adulto; confronto fra l'addome del ♂ e della ♀ di tale specie con *Fumea crassiorella*, a diversa etologia.
- HANNEMANN H. J. - Die Gruppierung weiterer Depressarien nach dem Bau ihren Kopulationsorgane. Teil I. - *Mitt. Zool. Mus. Berlin*, Bd. 34, H. 1, 1958, pp. 3-47, 45 figg.
Descrizione degli apparati copulatori di oltre 40 specie.
- HARTIG F. - Prodrum dei Microlepidotteri della Venezia Tridentina e regioni adiacenti. - *Studi Tren. Sc. Natur.*, XXXIII, 1956, pp. 89-148.
Elenco di 1862 specie di Microlepidotteri.
- LEMPKE B. J. - Notes on some species of *Nycteola* Hb. (*Lep. Noctuidae*). - *Entom. Berichten*, D. 18, N. 8, 1958, pp. 161-164, 1 fig.
Osservazioni sinonimiche su *N. cuneana* Pat. (citata di Terzano), *N. asiatica* Krul., *N. populana* Pat. e *N. revayana* Scop.
- MARCHI G. - Ricerche su un Lepidottero Eliozele, l'*Holocacista Rivillei* Staint., minatore delle foglie della Vite. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXII, 1957, pp. 257-276, 14 figg. e gr. figg.
Osservazioni eseguite presso Bologna sul ciclo di sviluppo e sulla morfologia delle diverse età larvali.
- MARION H. - Classification et nomenclature des *Pyraustidae* d'Europe. - *L'Entomologiste*, Paris, XIII, 1957, n. 4-5, pp. 75-83.
Sono dati i caratteri essenziali delle subfamiglie e dei generi con l'elenco delle specie francesi.
- MARTELLI M. - Osservazioni sulla *Coleophora anatipennella* Hb. (*Lepidoptera Coleophoridae*). - *Boll. Zool. Agr. Bach.*, Milano, XXII, 1956 (1957), pp. 247-255, 5 figg.
Specie riscontrata dannosa ai meli in Calabria. Ciclo di sviluppo e comportamento delle larve, minatrici delle foglie nella prima età.
- MELLINI E. - *Pterophorus microdactylus* Hbn. (*Lepidoptera, Pterophoridae*) nella biocenosi di *Eupatorium cannabinum*. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 275-307, XVI figg. e gr. figg.
Cenni su una biocenosi osservata sulla composita *E. c.* nell'Appennino Tosco-Emiliano; etologia e morfologia larvale dello *Pter. microdactylus*, parassiti.
- OBRAZTSOV N. S. - Die Gattungen der Palaearktischen *Tortricidae*. I. Allgemeine Aufteilung der Familie und die Unterfamilien *Tortricinae* und *Sparganothinae*, 2. Fortsetzung. - *Tijdschr. v. Entom.*, D. 99, A. 3 (1956), pp. 107-154.
- OBRAZTSOV N. S. - Id. id. 3. Fortsetzung und Schluss. - *l. c.*, D. 100, A. 3 (1957), pp. 309-347.
Nella 2ª parte continua il Catalogo (v. questo Boll. vol. 85, 1955, p. 161) delle specie. Nella 3ª parte seguono varie note critiche su 147 specie e le tabelle per i generi europei e per quelli paleartici.
- PETERSEN B. - Some Trends of Speciation in the Cold-adapted Holarctic-Fauna. - *Zool. Bidrag f. Uppsala*, XXX, 1954, pp. 233-314, 7 figg.
Studio basato specialmente su Lepidotteri.
- PETERSEN B. - Geographische Variation von *Pieris (napi) bryoniae* durch Bastardierung mit *Pieris napi*. - *l. c.*, XXX, 1955, pp. 355-397, 6 figg.
Studio di varie popolazioni, alcune delle quali italiane.
- PETERSEN G. - Die Genitalien der paläarktischen Tineiden (*Lepidoptera: Tineidae*). - *Beitr. z. Entom.*, Bd. 7 (1957), H. 1/2, pp. 55-176, Tav. 1-4, Figg. 1-149; H. 3/4, pp. 338-379, Tav. 6, Figg. 150-203; H. 5/6, pp. 557-595, Tav. 11-12, Figg. 204-247; Bd. 8 (1958), H. 1/2, pp. 111-118, Figg. 248-252; H. 3/4, pp. 398-430, Figg. 253-267.
Lavoro fondamentale per la sistematica del gruppo; sono descritti alcuni generi e specie nuovi e stabilite varie sinonimie, interessanti anche la fauna italiana.

POVOLNY D. e MOUCHA J. - Kritische Bemerkungen zu einigen Geometridengattungen (*Lep. Geometridae*). - *Acta Entom. Mus. Nat. Pragae*, XXXI, 1957, pp. 125-144, 8 tav.

Osservazioni critiche su varie specie, alcune citate d'Italia, figg. di apparati copulatori maschili e femminili.

ROBERTI D. - L'*Agrotera nemoralis* Scop. (*Lepidoptera - Pyralidae*) dannosa al Castagno. - *Boll. Lab. Ent. Agr. « F. Silvestri »*, Portici, XV, 1957, pp. 187-196, 7 figg.

Sono descritti l'adulto, la larva e la crisalide di A. n. che nel 1953 comparve in eccezionale quantità nei castagneti di Camaldoli (Napoli); osservazioni sui costumi e sui danni.

SAUTER W. - Zur Morphologie und Systematik der schweizerischen *Solenobia*-Arten. (*Lep. Psychidae*). - *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, XXVII, H. 4 (1954), pp. 429-434.

Solenobia goppensteinensis generosensis ssp. n. del Mte Generoso, *S. rupicolella* sp. n. di Brugnasco e *S. (Brevantennia) siederi* sp. n. del Mte Generoso (Canton Ticino).

SICHEL G. - Primo contributo alla conoscenza dei Ropaloceri della zona montana etnea. - *Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, A. CXXXI-CXXXII, 1955-56, S. VI, vol. X, pp. 121-139, 3 tav.

Cenno sulle località esplorate ed elenco delle specie raccolte fra i 600 e i 2500 m.

ZANGHERI S. - Contributo alla conoscenza della *Hypsopygia costalis* F. (*Lepidoptera, Pyralidae*). - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 339-358, XIX figg.

Osservazioni sulla biologia del Lepidottero che vive a spese dei fieni di Leguminose nella bassa Romagna e nel Veneto; descrizione degli stati preimmaginali e degli apparati genitali dell'adulto; mezzi di lotta; parassiti osservati.

ZANGHERI S. e RAVELLI V. - Ricerche sulla morfologia e biologia della *Leucoptera scitella* Zell. (*Lepidoptera, Lyonetiidae*). - *Redia*, XLII, 1957, pp. 167-189, 8 gr. figg., tav. IV-V.

Morfologia degli apparati genitali dell'adulto (♂ e ♀) e degli stadi preimmaginali, ricerche sulla biologia (dintorni di Padova), ciclo di sviluppo, parassiti (5 sp. di Calcidoidi), lotta.

ZOCCHI R. - Insetti del Cipresso. II. Note morfo-biologiche sull'*Eulia cupressana* Dup. (*Lepidoptera Tortricidae*). - *Redia*, XLII, 1957, pp. 359-382, 16 figg.

Cenni sulla morfologia dell'adulto (organo copulatore maschile ed ultimi uriti della ♀), descrizione della larva matura e della pupa, comportamento etologico osservato in Toscana, parassiti, danni e mezzi di lotta.

Hymenoptera

ALAM S. M. - The taxonomy of some British Encyrtid parasites (*Hymenoptera*) of scale insects (*Coccidoidea*). - *Trans. R. Ent. Soc. London*, 109, p. 15, 1957, pp. 421-466, 80 figg.

Sono descritte molte specie nuove, note critiche, tabelle per vari generi e gruppi di specie, che possono interessare anche per l'Italia.

BALTHASAR V. - Eine neue *Miscophus*-Art aus der Tschechoslowakei. Opuscola hymenopterologica XVIII. - *Acta Ent. Mus. Nat. Pragae*, XXXI, 1957, pp. 109-112.

Descrizione del *M. moravicus* n. sp. e tabella per le ♀♀ del gruppo del *gallicus*.

BLÜTHGEN P. - Neue oder erwähnenswerte *Eumenidae* aus Italien und Nord-Afrika aus dem Istituto di Entomologia della Università di Bologna (I. B.) und aus dem Musée Zoologique de Lausanne (M. L.) - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXI, 1956, pp. 313-318.

Sono indicate alcune specie interessanti di località italiane, *Tropidodynerus interruptus tricolor* n. ssp. ♀ di Colloredo (Calabria), *Eumenes aemilianus* Guiglia ♂ (nuovo).

BLÜTHGEN P. - Untersuchungen über palaearktische *Eumenidae* (Hym. *Diploptera*). - *Mitt. Zool. Mus. Berlin*, 32 Bd., H. 1, 1956, pp. 117-149.

Interessano le note sul gen. *Alastor* e particolarmente su *A.* (s. str.) *Biegelebeni* Giord. Soika.

CIAMPOLINI M. - Il *Taxonus agrorum* Fallén (Hymenoptera, *Tenthredinidae*). - *Redia*, XLII, 1957, pp. 135-165, 19 gr. figg., tav. III.

Cenni sulla posizione sistematica e sulla distribuzione in Italia del *T. a.* vivente sui *Rubus*, morfologia dell'adulto e della larva, biologia.

COLLINGWOOD C. A. - The ants of the genus *Myrmica* in Britain. - *Proc. R. Ent. Soc. London*, (A), 33, pp. 4-6 (1958), pp. 65-75, 2 figg.

Sono trattate 7 specie, presenti anche in Italia.

COLLINGWOOD C. A. - A Key to the species of Ants (Hymenoptera *Formicidae*) found in Britain. - *Trans. of the Soc. for Brit. Entomology*, vol. 13, P. 5, 1958, pp. 69-96.

Tabelle dicotomiche accompagnate da chiare figure permettono la determinazione delle specie di formiche trovate in Inghilterra. Lavoro utile anche per lo studio della fauna mirmecologica italiana. (D. GUIGLIA)

DE BEAUMONT J. - *Sphecidae* de l'Institut d'Entomologie de l'Université de Bologne. II. *Larrinae*. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 53-64.

Sono citate 30 specie, con osservazioni critiche sui vari *Tachysphex*.

DE BEAUMONT J. - *Sphecidae* (Hym.) d'Italie de la collection Giordani Soika. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, VII, 1954, pp. 85-98.

Sono elencate quasi 200 specie, molte provenienti dalle coll. del Museo di Genova.

DELUCCHI V. & GRAHAM M. W. R. DE V. - La revision du genre *Trichomalus* Thomson (1878) (*Chalcidoidea: Pteromalidae*). - *Beitr. z. Entom.*, Bd. 6 (1956), H. 5/6, pp. 543-576, 4 figg.

Tabella di determinazione delle 24 specie, di cui 4 nuove, descrizioni, note critiche, sinonimie.

DOMENICHINI G. - Studio sulla morfologia dell'addome degli *Hymenoptera Chalcidoidea*. - *Boll. Zool. Agr. Bachic.*, Milano, XIX (1953), fasc. III, pp. 1-116, XXVII gr. figg., tav. I.

Dopo un breve cenno su quanto è stato scritto in argomento, è descritta ed illustrata la morfologia di circa cinquanta specie delle varie famiglie di Calcididi, oltre a cenni su numerose altre specie, infine vengono messe in evidenza le particolarità della struttura dell'addome seguite da considerazioni comparative.

DOMENICHINI G. - Descrizione di Imenotteri Calcidoidi parassiti ed iperparassiti di *Lixus iridis* Oliv. (*Coleoptera Curculionidae*) e di un Dittero Cloropide suo sinioico. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, XXII, 1957, pp. 99-118, VIII figg.

Habrocytus fenomenalis n. sp., *Tetrastichus endofiticus* n. sp. parassiti del *Lixus iridis* nel Gargano; *Crataepiella Fiorii* n. gen. n. sp., *Tetrastichus garganus* n. sp., parassiti endofagi delle pupe di *Habrocytus fenomenalis*; *Tetrastichus* sp. parassita di un Cloropide indeterminato.

ERDOS J. & NOVICKY S. - Genera *Encyrtidarum* regionis palaearticae. - *Beitr. z. Entom.*, Bd. 5 (1955), H. 1/2, pp. 165-202.

Nuova suddivisione in tribù e tabella dei generi, dei quali alcuni nuovi.

FERRIÈRE CH. - Nouvelles espèces du genre *Parasphaenodiscus* Girault (Hym. *Encyrtidae*). - *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, XXIX, H. 4, 1956, pp. 391-396, 10 figg.

Descrizioni ed osservazioni critiche, tabella delle specie note.

FISCHER M. - Neue paläarktischen *Meteorus*-Arten (Hym., *Braconidae*). - *Ann. Naturhist. Mus. Wien*, 61 Bd., 1957, pp. 104-109, 2 figg.

Meteorus graeffei e *M. tuberculifer* nn. spp. di Trieste.

FISCHER M. - Ueber die Variabilität von taxonomische wichtigen Merkmale bei *Opius concolor* Szépl. (Hym. *Braconidae*). - *Entomophaga*, III, 1958, n. 1, pp. 55-66.

Studio sulla variabilità dei caratteri di una serie di es. di *Opius* di Sicilia e N. Africa parassiti di *Dacus oleae* e *Ceratitis capitata*. Per i caratteri morfologici non

è possibile distinguere i parassiti del *Dacus* da quelli di *Ceratitis*, che son tutti *O. concolor* Szépl. di cui è sinonimo *O. sculus* Monastero, 1931, ed altre specie.

FREDIANI D. - Note sulla *Thyraeella collaris* Grav. (Hymenoptera Ichneumonidae) parassita dell'*Acrolepia assectella* Zell. in Toscana. - *Boll. Lab. Ent. Agr.* « F. Silvestri », Portici, XV, 1957, pp. 231-245, 10 figg.

Cenni della morfologia dell'adulto, della larva matura e della pupa, appunti sulla biologia e sulla percentuale di parassitizzazione. Cenno sul iperparassita *Eupteromalus nidulans* Foerst.

GIORDANI SOIKA A. - Notulae Vespilogicae. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, X, 1957, pp. 129-160, tav. I-IX.

Note e descrizioni di molte forme circummediterranee, cita *Chlorodynerus ypsilon* (Kost.) dell'Isola del Giglio (Arc. Tosc.); figure di falli.

GRANDI G. - Contributi alla conoscenza degli Imenotteri Aculeati. XXVI. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 81-255, LXIII figg. e gr. figg.

Viene studiata l'etologia di 87. Imenotteri Acul., sono descritte le larve di 10 specie: *Scolia hirta* Schr., *Smicromyrme rufipes* F., *Lionotus innumerabilis* Sauss., *Vespa crabro germana* Christ, *Anoplius atricolor* Mocz., *Batozonus lacerticida* Pall., *Palarus variegatus* F., *Oxybelus argentatus* Curt., *Halictus scabiosae* Rossi, *Tetralonia malvae* Rossi. Sono inoltre elencate le specie raccolte dal 1937 al 1953, fra esse 240 non erano indicate negli elenchi precedenti.

GRANDI G. - Contributi alla conoscenza degli Imenotteri Aculeati. XXVII. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXII, 1957, pp. 307-398, 46 gr. figg.

Note etologiche più o meno estese su 46 specie (1 Criside, 12 Vespidi, 4 Pompilidi, 14 Sfecidi, 15 Apidi) nonché sui loro parassiti, quando osservati. Vengono inoltre studiate le larve di *Chrysis dichroa* Dahlb., della *Ceratina chalcites* Latr. e della *Xylocopa iris* Christ. Segue un elenco di circa 300 Aculeati di varie località italiane.

GUIGLIA D. - Gli Orissidi d'Europa. - *Ann. Mus. Civ. St. Nat. G. Doria, Genova*, LXVIII, 1954, pp. 1-20, 2 gr. figg.

Revisione critica delle forme europee: tabelle per i generi e per le specie, descrizioni, sinonimie, reperti, bibliografia; *Oryssus moroi* n. sp. (= *unicolor* Guiglia 1946 partim) del Piemonte mer., *Pseudoryssus* gen n. (specie tipo: *henschii* Mocs.).

GUIGLIA D. - Su due specie di *Myzine* descritte da Fr. Smith (Hymenoptera: Tiphidae). - *l.c.*, 1955, pp. 149-153, 6 figg.

Dall'esame dei tipi *Myzine nigrifrons* Smith di Sicilia e *M. parvula* d'Albania sono specie valide.

GUIGLIA D. - Le *Myzine* d'Italia. - *Doriana*, II, n. 82, 1957, pp. 1-4, 6 figg.

In base agli apparati copulatori maschili vengono distinte 6 specie.

GUIGLIA D. - Osservazioni su specie del genere *Myzine*. - *Doriana*, II, n. 84, 1958, pp. 1-7, 4 figg.

M. latifasciata Palma della Sicilia e N. Africa è specie valida.

HELLÉN W. - Zur Kenntnis der *Braconidae*: *Ciclostomi* Finlands. - *Notulae Ent. Helsingfors*, XXXVII, 1957, n. 2, pp. 33-52.

Tabella per le tribù ed i generi dei *Braconinae* e note varie.

HEQUIST K. J. - Ueber die Gattung *Heydenia* Först. (Hym. Chalc.) - *Opusc. Ent. Lund*, XXII, 1957, H. 1, pp. 39-48, 4 figg.

Note critiche e tabella, *Stellophora formosa* Giraud citata di Torino ed Istria.

HOFFER A. - Eight preliminary paper for the monographic investigation of the Czechoslovak *Encyrtidae* (Hym. Chalcidoidea). - *Acta Ent. Mus. Nat. Praeae*, XXXI, 1957, pp. 191-220, 7 figg.

Descrizioni e note critiche e sinonimiche su molte specie, alcune interessanti anche la fauna italiana.

HOFFER A. - Die tschechoslowakischen Arten der Gattung *Paraphaenodiscus* Gir. und *Paraphaenodiscoides* Merc. (Hym. Chalcidoidea). - *Acta Soc. Entom. Cechoslov.*, 55, 1958, n. 3, pp. 250-263, 9 figg.

Tabelle per le ♀ delle specie paleartiche.

- MASNER P. - Contribution to the knowledge of the genus *Ganaspis* Foerster, 1869, (Hym. Cynipoidea). - *Acta Soc. Entom. Cechoslov.*, 55, 1958, n. 3, pp. 264-279, 17 figg.
Tabella per le specie paleartiche.
- MÓCZÁR L. - Notizien über *Priocnemis vulgaris* (Lep.) (Hymenoptera, Pompilidae). - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 333-337, 1 fig.
- NOVITZKY S. - Studi sugli imenotteroceci di acerini. - *Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici*, XXXIII, 1956, pp. 152-161.
Osservazione sui cecidi causati nell'Acero da Calcididi.
- ROBERTI D. - Caratteri differenziali delle larve delle specie di *Hoplocampa* viventi sui fruttiferi. - *Boll. Lab. Ent. Agr. « F. Silvestri »*, Portici, XV, 1957, pp. 176-179, 2 figg.
Sono dati i caratteri delle larve mature di 5 specie.
- PSCHORN-WALCHER H. - Revision der *Heloridae* (Hymenopt. Proctotrupidae). - *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, XXVIII, H. 3 (1955), pp. 233-250, 3 figg.
Osservazioni e notizie sulle specie già note, *Helorus meridionalis* sp. n. di Bologna.
- SEDIVY J. - Tschechoslowakische Arten der Gasterupioniden (Hym.). - *Acta Soc. Ent. Cechoslov.*, 55, 1958, n. 1, pp. 34-43, 7 figg.
Tabella per le 18 specie e cenni descrittivi dei *Gasterupion*.
- TOBIAS V. I. - On morphology taxonomy and phylogeny of the supertribus *Braconina* Tel. (Hymenoptera, Braconidae). - *Zoolog. Zhurnal, Mosca*, XXXVI, 1957, n. 9, pp. 1338-1354, 5 gr. figg.
In base ai caratteri della nervatura alare, dell'apparato copulatore maschile e delle antenne il gruppo viene diviso in 4 Tribù: *Coeloidini* Tob. n., *Glyptomorphini* Tob. n., *Iphiaulacini* Tel., *Braconini* Ashm., *Pseudoglyptomorpha* Tob. gen. n., specie tipica *Glyptomorpha castrator* F.
- WAHIS R. - Contribution à l'étude des Hyménoptères Pompilides. 2. Les espèces belges du genre *Agenioideus* Ashmead. - *Bull. Ann. Soc. R. Ent. Belg.*, T. 93, n. XI-XII, 1957, 301-318, 7 figg. e 3 carte.
Chiave per le specie, sono citate località italiane.
- ZINNA G. - Un nuovo parassita della *Dioryctria splendidella* H. S. *Crataepoides Russoi* n. sp., rappresentante di un nuovo genere. - *Boll. Lab. Ent. Agr. « F. Silvestri »*, Portici, XIV, 1955, pp. 65-82, 9 figg.
Descrizione del nuovo gen. *Crataepoides* Masi, di cui è tipo la n. sp. *Russoi* Zinna (*Chalc. Tetrastich.*) ottenuta da allevamento di larve del Piralide provenienti dalla prov. di Benevento.

Diptera

- CAVALLI L. M. - Una straordinaria comparsa di *Pachyrhina pratensis* L. (Diptera - Tipulidae) nel territorio di Piacenza. - *Boll. Lab. Ent. Agr. « F. Silvestri »*, Portici, XV, 1957, pp. 180-186, 5 figg.
Dannosa alle piantine di pisello nel 1955, cenni sulla biologia.
- CIAMPOLINI M. - Reperti sulla *Norellia spinipes* Meig. (Diptera Cordyluridae). Nota preventiva. - *Redia*, XLII, 1957, pp. 259-272, 6 gr. figg., tav. VIII.
Osservazioni compiute in prov. di Lucca su N. s. dannosa alle colture di *Narcissus*, biologia, stadi preimmaginali, ciclo di sviluppo.
- D' AGUILAR J. - Révision des *Voriini* de l'ancien monde (Dipt. Tachinidae). - *Ann. Epiphyt.*, Paris, ser. C, 8 Ann. n. 3, 1957, pp. 235-270, 28 figg.
Revisione critica, tabelle, sinonimie dei generi e specie europee, alcune citate d'Italia, di questi Tachinidi parassiti specialmente di *Noctuidae*.
- DI MARTINO E. - Contributo alla conoscenza della *Eumarchalia Gennadii* Marchal (Diptera Cecidomyiidae). - *Boll. Lab. Ent. agr. « F. Silvestri »*, Portici, XIV, 1956, pp. 258-286, 19 figg.
Descrizione della morfologia dei vari stadi e della biologia della Cecidomia delle carrube (*Ceratonia siliqua*) in Sicilia.

- FREY R. - Die europäischen *Thrypticus*-Arten (Dipt. Dolichopodidae). - *Notulae Ent.*, Helsingfors, XXXVII, 1957, n. 1, pp. 1-11, 10 figg.
Tabella di determinazione, note critiche, figg. degli ipopigi.
- GIORDANI G. - Contributo alla conoscenza della *Senotainia tricuspis* Meig., Dittero Sarcófagide, endoparassita dell'Ape domestica. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XXI, 1956, pp. 61-84, 11 gr. figg.
Note sulla sistematica, sinonimia, distribuzione, etologia di *S. t.* e descrizione degli stadi preimmaginali e dell'ipopigio del ♂.
- MAZZANTINI L. - Ricerche morfologico-comparate sugli apparati boccali di alcuni Ditteri Muscidi (*Pegomyia ulmaria* Rond., *Muscina stabulans* Fall., *Atherigona quadripunctata* Rossi). - *Redia*, XLII, 1957, pp. 203-226, 15 gr. figg.
- MELLINI E. - Studi sui Ditteri Larvevoridi. I. *Phytomyptera nitidiventris* Rond. - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, XX, 1954, pp. 309-332, IX figg.
Dettagliata descrizione dell'etologia del Larvevoride parassita del Lep. *Pterophorus microdactylus* Hbn., descrizione di tutti gli stadi preimmaginali.
- MELLINI E. - Studi sui Ditteri Larvevoridi. III. *Sturmia bella* Meig. su *Inachis io* L. (*Lepidoptera Nymphalidae*). - *l. c.*, XXII, 1957, pp. 69-98, 10 figg.
Osservazioni eseguite in Emilia sull'etologia e sulla morfologia larvale del dittero e dei suoi rapporti con l'ospite.
- MELLINI E. - Studi sui Ditteri Larvevoridi. IV. *Ptilopsina nitens* Zett. parassita di *Plagiodera versicolor* Leich. (*Coleoptera Chrysomelidae*). - *l. c.*, pp. 135-176, 16 figg.
Note sulla posizione sistematica del Larvevoride, etologia degli adulti e degli stadi preimmaginali, morfologia delle larve, ecc.
- MELLINI E. - Contributo alla conoscenza dei fattori determinanti l'esito della competizione tra parassiti endofagi in vittime superparassitizzate e multiparassitizzate. - *Atti Acc. Naz. Lincei, Rend. Sc. fis. mat. nat.*, Ser. VIII, vol. XXIII, 1957, pp. 294-300.
Cenni sull'etologia di *Macquartia chalconota* Meig. e di *Meigenia mutabilis* Fall. parassite della larva del Col. *Chrysomela fastuosa* Scop. e sui rapporti fra le larve dei Larvevoridi nel corpo della vittima.

INDICE ALFABETICO PER MATERIE DEL VOLUME LXXXVIII

I nomi nuovi sono in *corsivo*

COLEOPTERA

- Coleotterofauna dello stagno « La Polada », Focarile, 45.
Acinopus ammophilus, Burlini, 15.
Amara psyllocephala e *puncticollis*, Straneo, 88.
Bembidion subfasciatum, Focarile, 16.
Chaerocephalus baborensis, Burlini, 15.
Cryptocephalus italiani, Burlini, 122; *C. globicollis* a. *simulatus* Burlini, 122; *C. hypochoeridis* a. *anteviridis* e a. *austerus* Burlini, 123; *C. octoguttatus* a. *marisimilis* Burlini, 123.
Cyphon konsbergensis, Focarile, 18.
Daptus vittatus, Burlini, 15.
Hydraena italiane, Binaghi, 70; *H. cisalpina* Binaghi, 80.
Hydroporus sanfilippo Ghidini, 13.
Idrofilidi italiani, Chiesa, 98.
Lachnaea Caprai Grasso, 59; *L. italica* e *longipes*, Grasso, 57.
Malthodes Zangherii Hicker, 26.
Orotrechus montellensis, Agazzi, 134; (= *O. galvagnii pretneri*, Meggiolaro), 135.
Phyllodecta italiane, Brivio, 38; *P. vulgatissima*, Brivio, 38.

HYMENOPTERA

Mutilla barbara f. *rubrinota* Invrea, 144; M. nigripennis, Invrea, 144.
 Myrmilla calva f. *perparvula* Invrea, 143.
 Smicromyrme compacta f. *melaclena* Invrea, 145; S. *ingauna* Invrea, 145.

LEPIDOPTERA

Lepidotteri diurni della Val Malenco, Piazzoli Perroni, 103.
 Depressaria marcella, Zambelli, 60.
 Tre specie rare in Toscana, Verity, 118.

HEMIPTERA

Nomenclatura di Eterotteri, Stichel, 21.
 Eterotteri nuovi o poco noti per l'Italia, Tamanini, 130.
 Eterotteri della Sicilia, Wagner, 139.
 Omotteri mediterranei, Linnavuori, 34.
 Calligypona isis Linnavuori, 35.
 Gerris odontogaster *obtusidens* Wagner, 119.
 Illops Stichel, 21.
 Macrocotylus nigricornis e lutescens, Wagner, 27.
 Orius majusculus, Tamanini, 124.
 Orthotylus adenocarpi *maroccanus* Wagner, 86; O. *dimorphus* Wagner, 87; O. *verticatus* Wagner, 84.
 Streptopyx Linnavuori, 36; S. *tamaninii* Linnavuori, 37.
 Thamnotettix zelleri *seclusus*, Linnavuori, 38.

EPHEMEROPTERA

Ephemera italiane, Biancheri, 91.

ACARINI

Zercon *berlesei* Sellnick, 117; Z. *similis* Sellnick, 115.

SCORPIONIDES

Birifrangenza e fluorescenza della cuticola, Pavan, 23.

ISOPODA

Nagurus *cerrutii* Vandel, 148.

INDICE DEGLI AUTORI

| | |
|---|----------|
| AGAZZI, G. - Valore specifico dell' <i>Orotrechus giordanii montellensis</i>
Agazzi (<i>Coleoptera, Trechidae</i>) | Pag. 134 |
| BIANCHERI, E. - Note sugli Efemerotteri italiani. VIII. Nuovi reperti
italiani del genere <i>Ephemera</i> | » 91 |
| BINAGHI, G. - Materiali per lo studio delle <i>Hydraena</i> italiane. (I Con-
tributo) | » 70 |
| BRIVIO, C. - Sull'accertata presenza in Italia di <i>Phyllodecta vulga-</i>
<i>tissima</i> (L.) Suffr. e dati sulla morfologia addominale delle
<i>Phyllodecta</i> italiane (<i>Col. Chrysomelidae</i>) | » 38 |
| BURLINI, M. - Miscellanea coleotterologica (<i>Carabidae</i> et <i>Curculio-</i>
<i>dae</i>) | » 15 |
| BURLINI, M. - Aggiunte e correzioni alla « Revisione dei <i>Cryptoce-</i>
<i>phalus</i> italiani » (<i>Col. Chrysomelidae</i>) | » 122 |
| CHIESA, A. - Idrofilidi nuovi o notevoli per la Fauna italica | » 98 |

| | | |
|--|---|-----|
| FOCARILE, A. - <i>Bembidion subfasciatum</i> Chaud. e <i>Cyphon konsbergensis</i> Must., nuove specie per la coleotterofauna italiana (<i>Cara-bidae et Helodidae</i>) | » | 16 |
| FOCARILE, A. - Sulla coleotterofauna dello stagno intermorenico « La Polada » (Desenzano) e considerazioni sull'attuale fisionomia dei biotopi palustri nell'anfiteatro morenico del Garda | » | 45 |
| GHIDINI, G. M. - Un nuovo <i>Hydroporus</i> italiano: <i>H. sanfilippo</i> n. sp. (<i>Coleopt. Dytiscidae</i>) | » | 13 |
| GRASSO, D. - Osservazioni su <i>Lachnaea italica</i> Weise e <i>L. longipes</i> Fabr. con descrizione di una nuova specie (<i>Col. Chrysomelidae</i>) | » | 57 |
| HICKER, R. - Fauna di Romagna (Collezione Zangheri). Eine neue <i>Malthodes</i> - Art (<i>Coleopt. Cantharidae</i>) | » | 26 |
| INVREA, F. - Mutillidi nuovi o notevoli del bacino mediterraneo. IV Nota. (<i>Hymenoptera - Mutillidae</i>) | » | 143 |
| LINNAVUORI, R. - On some new or little known mediterranean <i>Homoptera</i> | » | 34 |
| PAVAN, M. - Studi sugli Scorpioni. IV. Sulla birifrangenza e sulla fluorescenza dell'epicuticola | » | 23 |
| PIAZZOLI PERRONI, A. - Quattro anni di osservazioni sui Lepidotteri Diurni dell'alta Val Malenco (Alpi Retiche, Lombardia) | » | 103 |
| SELLNICK M. - Fauna di Romagna (Collezione Zangheri). Neue <i>Zercon</i> -Arten (<i>Acari, Zerconidae</i>) | » | 115 |
| STICHEL, W. - Nomenklatorisches über Heteropteren | » | 21 |
| STRANEO, S. L. - Sull'identità dell' <i>Amara puncticollis</i> Dejean | » | 88 |
| TAMANINI, L. - Punture sull'uomo ad opera dell' <i>Orius majusculus</i> Rt. (<i>Hemiptera, Heteroptera, Anthocoridae</i>) | » | 124 |
| TAMANINI, L. - Emitteri nuovi o poco noti per l'Italia (<i>Hemiptera Heteroptera</i>) | » | 130 |
| VANDEL, A. - Sur un nouvel Isopode terrestre provenant des grottes de Sardaigne, <i>Nagurus cerrutii</i> n. sp. | » | 148 |
| VERITY, R. - Catture di Lepidotteri di cui mancano o sono scarse le notizie in Italia | » | 118 |
| WAGNER E. - <i>Macrocotylus nigricornis</i> Fieber 1864 und <i>lutescens</i> Fieber 1870 (<i>Hem. Het. Miridae</i>) | » | 27 |
| WAGNER, E. - Einige neue <i>Orthotylus</i> -Arten aus Marokko (<i>Hem. Het. Miridae</i>) | » | 84 |
| WAGNER, E. - Eine bemerkenswerte Subspecies von <i>Gerris odontogaster</i> Zett. (<i>Hem. Het. Gerridae</i>) | » | 119 |
| WAGNER, E. - Nachtrag zur Hemipterenfauna Siziliens (<i>Heteroptera</i>) | » | 139 |
| ZAMBELLI, N. - La <i>Depressaria marcella</i> Rebel nell'Emilia (<i>Lepidoptera Gelechiidae</i>) | » | 60 |

Elenco dei Soci, p. 5.

Rassegna delle pubblicazioni entomologiche riguardanti la fauna d'Italia: pp. 30, 61, 94, 125, 152.

Recensioni: pp. 124, 150.

Atti sociali: pp. 12, 33, 65, 97, 129.

Assemblea generale ordinaria del 28 giugno 1958: p. 65.

Statuto-bando del premio « Saverio Patrizi » di Biospeleologia entomologica: p. 69.

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI GENOVA AL N. 76 (4 LUGLIO 1949)

Dr. FELICE CAPRA, *Direttore Responsabile*

FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI - S.p.A. - Via Monticelli, 11 - GENOVA

AVVISI GRATUITI PER I SOCI

Si avvisano i Soci che presso la Sede Sociale sono in vendita cartellini per incollare insetti dei formati in uso presso il Museo di Genova al prezzo di L. 20 al foglio (mm. 4 x 11, n. 240 al foglio; mm. 6 x 12, n. 140 al foglio; mm. 8 x 14, n. 100 al foglio; mm. 9 x 18, n. 88 al foglio), più spese postali.

M. BURLINI, Ponzano Veneto (Treviso), desidera: *Cryptocephalus* dell'Africa settentr. e dell'Asia paleartica, sia in comunicazione, sia in cambio, sia in acquisto, ed estratti sui *Cryptocephalini*; desidera determinare *Cryptocephalini* d'Europa e dell'Africa settentr.

Il Sig. V. MARCK, Zamberk 797, Cecoslovacchia, desidera determinare, o scambiare con altri Coleotteri, *Nitidulidae* e *Rhizophagidae* italiani.

Il Sig. Angelo MARCHI, Via Mistrali 4, Parma, desidera ricevere *Lepidoptera Sphingoidae*, scambiandoli con altri Lepidotteri (anche del genere *Apatura*).

Il Prof. G. S. CANDURA, Istituto di Zoologia, Univ. di Pavia, gradirebbe ricevere materiali attaccati da specie sinantropiche per proseguimento studi comportamenti biologici.

Il Dr. Aldo CHIESA, Via S. Stefano 1, Bologna, si occupa dello studio degli *Hydrophilidae* paleartici e si mette a disposizione degli entomologi che desiderano inviargli materiale per la determinazione.

Il Sig. Egon LEKES, Piseckého 332, Praha XVII, Cecoslovacchia, desidera scambiare Cerambycidi italiani e dell'Africa del Nord, offrendo specie dell'Europa centrale.

Il Dr. G. TEMPÈRE, Chef de Travaux à la Faculté de Médecine et de Pharmacie, Rue Lyteire, Bordeaux, desidera scambiare *Curculionidae* con entomologi italiani.

Il Dr. Mario COMBA, Via Marianna Dionigi 57, Roma, desidera segnalazioni, possibilmente dettagliate, di casi di punture o morsi di Artropodi sull'uomo e gli animali. Gradisce, inoltre, cambi di Imenotteri Apoidei.

Il Dr. Renato NICOTRA, Via Lisbona 18, Roma, offre in vendita: Berlese, gli Insetti (L. 15.000); Grandi, Introduzione allo studio dell'Entomologia (L. 15.000); Luigioni, I Coleotteri d'Italia (L. 12.000).

Il Dr. GUIDO KAUFFMANN, Via Nassa 21, Lugano (Svizzera) desidera acquistare o scambiare Esperidi (Lepid.) dell'Italia (centrale e merid.) e dell'Africa settentr.

CHIARA CASSANO, Corso Firenze 15/10, Genova, vende gomma speciale per entomologia (sindetico acido, solubile in acqua) ed eseguisce fotocopie e microfilms.

Il Dr. FABIO INVREA, Museo Civ. Storia Nat., Via Brigata Liguria 9, Genova (116), desidera studiare Mutillidi e Crisidi delle Isole Italiane e dell'Italia merid.

Il Dr. P. CARLO BRIVIO, Via Lecco 45, Monza, desidera acquistare o scambiare, con Coleotteri di altre famiglie, *Carabidae* paleartici od esotici, provvisti di località precise.

Il Prof. A. GOIDANICH ed il Dr. C. VIDANO dell'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA DELLA UNIVERSITA' Torino, Via Giuria 15, sarebbero molto grati a chi potesse segnalare località e date di cattura particolareggiate dei seguenti Rinchitini ed Attelabini: *Pselaphorynchites longiceps* Thoms., *Coenorrhinus cribrum italicum* Voss., *C. cyaneus* Form., *Involvulus hungaricus* Füssly, *Rhynchites giganteus* Kryn., *Hydrodeporaus Mannerheimi* Humm., *Apoderus erythropterus* Zschach.

Presso la signa Annamaria DA ROSS, s. Lio 5610, Venezia, sono in vendita, separatamente od insieme, i seguenti fascicoli del *Coleopterorum Catalogus* di Junk: 1-4, 6, 8, 15, 17, 18, 21, 23-27, 30-34, 40, 41, 48, 54-58, 60, 61, 63-67, 68-70, 77, 93, 96, 101, 108, 117, 133 e 161. Altri numeri si possono procurare.

AVVISI GRATUITI PER I SOCI

(SEGUITO)

- Giancarlo ZENNARO, S. Croce 1763, Venezia, desidera scambiare od acquistare Coleotteri Nitidulidi.
- Il Dr. H. ALLANDER, Landsvagen 49, Sundbyberg Svezia, desidera acquistare uova e crisalidi, specialmente di femmine, di *Lasiocampa quercus* da regioni diverse d'Italia.
- G. BINAGHI. - *Coleotteri d'Italia*. Vita, ambienti, utilità, danni, mezzi di lotta. - Casa Ed. Briano, Genova, 1951, 210 pp., 104 gr. figg., copertina a colori, L. 2.200.
Rassegna di particolari e seducenti aspetti della Coleotterofauna italiana.
- G. M. GHIDINI. - *Glossario di Entomologia*. - Ed. La Scuola, Brescia, 1949, 260 pp., 184 figg., 11 tavv.
Un'utile guida per il principiante ed il dilettante nell'intricata terminologia entomologica.
- A. PORTA. - *Fauna coleopterorum Italica*. - E' l'unica opera descrittiva sui Coleotteri Italiani, in cinque volumi e due supplementi. Per l'acquisto rivolgersi al prof. Antonio Porta, Corso Garibaldi, 120, San Remo.
Il *Supplemento II*, che aggiorna l'opera a tutto il 1948, è in vendita presso l'A. al prezzo di L. 2.300.
- G. MÜLLER. - *I Coleotteri della Venezia Giulia*. Catalogo ragionato con tabelle dicotomiche per la classificazione delle specie della Regione Adriatica orientale del Veneto e della Pianura Padana, Vol. II. *Coleoptera Phytophaga* (*Cerambycidae*, *Chrysomelidae*, *Bruchidae*), Trieste, 1949-53, 686 pp., figg., L. 3.000 (più spese postali, L. 210).
Per l'acquisto rivolgersi alla Segreteria dell'Osservatorio di fitopatologia Trieste, Via G. Murat, 1.
- R. VERITY. - *Le farfalle diurne d'Italia*. Casa Ed. Marzocco, Firenze, 1940-1953. Cinque Volumi in 4°, pp. 1708, 26 figg., 27 tavv. in nero e 74 in quadricromia, raffiguranti complessivamente 5324 esemplari L. 39.000 cartonato L. 50.000 rilegato in tela.
Opera monumentale sui Ropaloceri italiani.
- DITTA RAFFAELE GRUPPIONI. - Bologna, Via Milazzo, 30.
Premiata fabbrica di scatole entomologiche. Articoli per la raccolta, preparazione e conservazione degli Insetti. Catalogo a richiesta.